Anno 121 Numero 73

LA STAMPA

Venerdì 27 Marzo 1987 - L. 700

Il tempo che farà — VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Catania 22° — Min. L'Aquila 2° — Torino (media) 10,6°

Previsioni a pagina 10

VALUTE — DOLLARO 1305,12 +0,57 — MARCO 712,80 +0,55

BORSE — MILANO (Comit) 719,14 +0,14% — NEW YORK (Dow Jones) 2372,59 +9,10

E' riuscito l'inserimento di un «pace-maker»

Pertini, tutto bene

L'intervento, in anestesia locale, è durato circa 40 minuti - «E' finita? Grazie. Ma adesso tiratemi su» - I medici: potrà essere dimesso fra qualche giorno

ROMA — Sandro Pertini è stato operato e sta bene. I chirurghi del Policlinico gli hanno installato un pace-maker che d'ora in avanti regolerà il suo ritmo cardiaco scongiurando il pericolo di nuovi rallentamenti nella frequenza dei battiti. Oggi Pertini potrà lasciare il letto e sedersi in poltrona, tra qualche giorno dovrebbe tornare a casa, e in estate — augurano i cardiologi — passeggerà di nuovo in Val Gardena.

«E' finita? Grazie. Ma adesso potete rimettermi seduto?». A mezzogiorno e un quarto di ieri, con un pace-maker sotto la pelle del torace e un elettrodo avvitato nel cuore, Pertini è stufo di guardare il soffitto della camera operatoria e con un filo di voce chiede che gli alzino la spalliera della lettiga. E' stato 40 minuti sotto anestesia locale, il tempo necessario ai chirurghi per installare lo stimolatore cardiaco e per spingere attraverso l'incisione all'altezza della clavicola un sottile catetere fino al ventricolo destro. Un intervento delicato, avevano premesso i medici, ma è andato tutto bene.

Tre telecamere, due dozzine di macchine fotografiche, una cinquantina di giornalisti e altrettanti ricoverati hanno atteso che si aprisse la porta a vetri del reparto di Cardiochirurgia e Reale annunciasse il verdetto: «L'intervento è riuscito, non ci sono state difficoltà, possiamo sciogliere la prognosi». A quell'ora, pochi minuti prima dell'una, Pertini già si trovava nella camera quattro metri per cinque dove l'aveva atteso la moglie, Carla Voltolina, circondato dai macchinari che tengono sotto controllo, secondo per secondo, cuore e polmoni. Nel vestibolo, su un tavolino, decine di telegrammi: «Forza Sandro», era l'augurio più ricorrente.

La vigilia era stata tranquilla. Nella notte il ritmo cardiaco dell'ex Presidente si era stabilizzato, dopo gli sbalzi che, l'altra mattina, avevano fatto temere una crisi. Il passaggio dalla stanzetta asettica della Rianimazione alla camera della Cardiochirurgia aveva giovato all'umore di Pertini, non più diviso dalla moglie da un vetro. Pertini aveva messo in imbarazzo i sanitari chiedendo delle caramelle, e alla fine era stato accontentato. Poi si era addormentato.

All'alba aveva una febbre leggera, poche linee, ma sufficienti ad allarmare i medici. Esami, consulti, l'intervento rinviato di un paio d'ore. Alle undici Pertini scende in sala operatoria. «In bocca al lupo Presidente», lo saluta sulla porta un carabiniere. Il chirurgo, Benedetto Marino, che guida l'équipe del Centro stimolazioni elettriche del cuore, gli preannuncia le fasi dell'intervento. In sala c'è anche Antonio Maccanico, l'ex segretario generale del Quirinale: alcuni medici sembrano più trepidanti del malato.

L'incognita sono innanzitutto le vene di Pertini. Si è deciso di utilizzare un elettrodo con una testa a vite, dello stesso tipo usato per i neonati: impiantandosi subito nel cuore, ha il vantaggio di non obbligare il paziente a restare a letto alcuni giorni, con il rischio di piaghe e di altre complicazioni frequenti negli anziani. Ma la vena cefalica di Pertini sarà larga a sufficienza per ospitare la testa dell'elettrodo? Si procede intanto a programmare il pace-maker Bio-tec attraverso un piccolo computer. I parametri vengono stabiliti in modo da garantire che la frequenza cardiaca non scenda mai sotto i 65-70 battiti al minuto. Sostituendo la funzione cardiaca alterata dal malore di lunedì, lo stimolatore elettronico eviterà rischi al «cuore lento» di Pertini, come lo definisce il cardiologo.

Pertini è sveglio durante l'operazione, anche se risente dell'effetto dei sedativi e dell'anestesia locale. «Non ha battuto ciglio», dirà poi il bio-ingegnere che ha regolato il pace-maker. A 75 minuti dall'ingresso in camera operatoria, l'ex Presidente entra nella schiera degli oltre 150 mila italiani che a partire dagli Anni 60 hanno affidato il loro cuore ad un pace-maker. Benedetto Marino, il chirurgo, rinuncia alle telecamere per operare un altro malato. I medici si congratulano, confidandosi d'aver temuto un intervento più complicato e più lungo.

L'ultimo bollettino medico sulle condizioni di Pertini conferma l'ottimismo dei medici. «La fase più brutta è passata», è stato il referto di

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2 — Quando si interviene con il pace-maker di Ezio Minetto

I diserbanti avvelenano gli acquedotti nella Val Padana

Allarme per l'acqua campagne inquinate

Il Piemonte vieta il bentazone, usato nelle risaie - Chiesto l'intervento della Protezione civile

TORINO — In Piemonte, in Lombardia e nelle altre regioni italiane, come l'Emilia e la Toscana, dove viene coltivato il riso è scattata l'emergenza. Il «bentazone», un prodotto chimico nocivo per l'uomo, simile all'«atrazina», e usato dai risicoltori per distruggere le erbe infestanti, ha inquinato gli acquedotti di molti Comuni, compresi in un'area popolata da 500-600 mila abitanti, ai confini fra le province di Torino, Alessandria, Vercelli, Novara e Pavia (solo la Lomellina).

Già 30 mila persone vengono rifornite di acqua con autobotti, ma si teme che il numero possa aumentare poiché tracce di disinfestante sono state trovate ieri nei pozzi che alimentano la rete idrica di Vigevano e di Trecate. La situazione, sotto l'aspetto sanitario, è sotto controllo.

Intanto sono state adottate misure per ridurre gli effetti dell'inquinamento. Il presidente della giunta regionale piemontese con un'ordinanza ha vietato in via cautelativa l'uso del disinfestante in agricoltura.

(I servizi di Pier Paolo Benedetto e Emanuele Novazio a pagina 9).

Trino. Rifornimento d'acqua da una delle cisterne installate dal Comune nelle vie principali

Papa Wojtyla e l'enciclica di Montini

La Chiesa tra poveri e tiranni

Quando Paolo VI pubblicò la *Populorum Progressio*, si dice che il defunto cardinale Bacci, insigne latinista e assai tiepido fautore del «progresso», abbia manifestato il suo sconcerto fingendo di meravigliarsi di un'enciclica sulla «Crescita dei pioppi» (come in buon latino suona il titolo, invece di «Sviluppo dei popoli»).

Sono passati giusto vent'anni, e Giovanni Paolo II ha solennemente commemorato quello che allora era apparso a molti come un documento quasi criptomarxista. Conteneva infatti il celebre inciso che, sebbene in un contesto in cui si indicavano i pericoli della violenza, giustificava «*l'insurrezione rivoluzionaria nel caso di una tirannia evidente e prolungata che attentasse gravemente ai diritti fondamentali della persona e nuocesse in modo pericoloso al bene comune del Paese*».

A giorni Giovanni Paolo II sarà nel Cile di Pinochet, Paese che secondo il suo episcopato sembra per l'appunto rispondere alla condizione espressa nell'enciclica montiniana. Il Papa ha respinto la richiesta cilena di celebrare una Messa privata per la famiglia del cattolico dittatore, ma dovrà celebrarla nello Stadio Nacional di Santiago, dove nel 1973 furono detenuti, torturati e uccisi centinaia di oppositori al suo regime.

L'attuale Pontefice ha fatto propria la linea terzomondista aperta dal suo predecessore Paolo VI: una linea che consente fra l'altro di rivendicare l'attualità storica del cristianesimo, che nell'Occidente langue. Ha parlato infatti, oltreché delle divisioni ideologico-politiche fra Est e Ovest, di quelle economico-sociali fra Nord e Sud del pianeta, e ha ricordato il recente documento della Santa Sede sul problema dei debiti internazionali che soffocano i deboli Paesi debitori ripercuotendosi ormai anche sulle forti economie di quelli creditori. Ma la prospettiva che appariva vincente a Papa Montini — espressa nell'ottimistico slogan «*Lo sviluppo è il nuovo nome della pace*» — sembra sorridere assai meno di vent'anni fa.

Lo sviluppo si avvolge in nodi maligni, gli equilibri si fanno sempre più precari, le lacerazioni si allargano. Un'avanzante sensibilità ecologica tende a capovolgere lo slogan della *Populorum Progressio*, di cui Papa Wo-

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il nuovo giro di consultazioni di Cossiga non offre segnali per una soluzione

Nella crisi s'affaccia l'esploratore

Per il Presidente della Repubblica un «incarico esplorativo» potrebbe far decantare la situazione - Il pri è d'accordo - Si fanno i nomi di Fanfani, di Nilde Jotti, del presidente della Corte Costituzionale La Pergola

ROMA — Nessuno ha fatto nomi ieri pomeriggio al Quirinale. Nessuno dei partiti finora consultati dal Presidente della Repubblica — dc, pci, psi, msi e pri — ha indicato un possibile candidato per un possibile governo sostenuto da una possibile maggioranza. Anche il segretario del pci, Alessandro Natta, che è stato l'unico a proporre una formula, il «governo di garanzia» fondato sullo schieramento favorevole allo svolgimento del referendum in ogni caso, non ha fatto nomi e non ha nascosto una certa perplessità sulla possibilità che questo schieramento risulti maggioritario. Si è limitato a parlare di «una base possibile» per una maggioranza che potrebbe, forse, essere cercata in Parlamento. Non sono certo molti gli elementi che ha potuto raccogliere Francesco Cossiga nella prima parte di questo suo secondo giro di consultazioni.

Ciriaco De Mita, a nome della dc, ha aperto la disputa sulle responsabilità della crisi del pentapartito, che, nella giornata di ieri, è stato l'argomento principale cui si sono dedicati anche i socialisti. «*La crisi si è aperta non certo per responsabilità della dc* — ha dichiarato il segretario democristiano al termine del colloquio con Cossiga — *ma per responsabilità di chi è venuto meno agli impegni sottoscritti*». De Mita ha aggiunto che «*le difficoltà, dopo il generoso tentativo dell'onorevole Andreotti, sono accresciute*» e ha concluso sostenendo che il suo partito ha fatto ogni sforzo per recuperare l'intesa tra i partiti della maggioranza.

De Mita, in risposta ad alcune domande, ha ribadito la sua prognosi infausta sullo stato di salute del pentapartito: «*La nostra constatazione è che questa maggioranza è in difficoltà*». Poi ha specificato: «*Sul fatto dei nomi, siccome la nostra valutazione è che la maggioranza è in difficoltà, l'incarico per gestire una difficoltà mi sembra una cosa impropria*». Maggioranza in difficoltà, nessun nome e margini ristretti per una via d'uscita: è sembrato che il segretario della dc non individui ormai altra strada che quella delle elezioni anticipate.

Claudio Martelli, per conto del psi, ha preso di mira «*le rigide pregiudiziali*» avanzate dalla dc. «*Pregiudiziali* — ha aggiunto — *che hanno già costretto alla rinuncia l'onorevole Andreotti*». Gli obbiettivi socialisti, secondo Martelli, sono tre: «*Portare a compimento la legislatura, dare un governo al Paese e fare svolgere i referendum già indetti*». Tutto questo, appunto, sarebbe possibile se la dc (e anche il pri) abbandonasse le sue pregiudiziali, ma Martelli si è cautelato di distinguere la posizione socialista da quella del pci. Il psi continua a pronunciarsi a favore della formula pentapartitica, rifiutando di prendere in considerazione l'ipotesi di una maggioranza referendaria imperniata sui comunisti: «*Come vedete la nostra impostazione è diversa da quella di Natta*», ha sottolineato il vice di Bettino Craxi.

Anche per questo Natta è parso abbastanza rassegnato all'idea di elezioni anticipate, quando, lasciato lo studio «alla vetrata», ha riproposto la sua idea del «governo di garanzia». Per il segretario del pci, «*il tentativo di ricostituire un governo di pentapartito è fallito e non ce ne possono essere altri*». Natta si è detto convinto che il tentativo di dar vita a un governo che garantisca l'effettuazione del referendum, portando a termine la legislatura, deve essere compiuto «*rapidamente*». Anche il pci non è sembrato entusiasta di un mandato esplorativo che consenta una pausa di riflessione.

Ma, per il Presidente della Repubblica, qualora fosse constatata l'impossibilità di far resuscitare il pentapartito e apparisse impraticabile oltreché avventurosa l'ipotesi di tentare la via di una maggioranza referendaria, l'unica soluzione sarebbe quella di uno scioglimento delle Camere finora scongiurato, impopolare per le pendenze referendarie e complicato per i dissensi su chi debba gestire le elezioni. E così, a Cossiga, ieri sera, piaceva ancora abbastanza l'idea di un mandato esplorativo per fare un po' decantare la situazione. Si è parlato di nuovo del presidente del Senato, Amintore Fanfani. Ma qualcuno, più spregiudicato, ha fatto anche il nome di Nilde Jotti, presidente della Camera. In classifica anche il presidente della Corte Costituzionale, Antonio La Pergola. Domani sera, o sabato mattina si dovrebbe sapere.

Giovanni Spadolini, ultimo consultato della giornata, è stato l'unico a sostenere apertamente il Presidente della Repubblica nell'idea di un mandato esplorativo.

Paolo Passarini

I rischi dell'agricoltura «chimico-dipendente»

Nostri veleni quotidiani

La Regione Piemonte sospende «*in via cautelativa*» l'uso di erbicidi a base di bentazone, la sostanza chimica che distrugge le erbe infestanti nelle risaie. L'ordinanza, adottata dopo la denuncia di inquinamento dell'acqua di Trino Vercellese, ha le caratteristiche del tampone: sospendere in attesa di altre analisi e nella speranza che la cosiddetta soglia di pericolo, spesso opinabile, non sia raggiunta. Non abbiamo dimenticato il caso dell'atrazina che aveva provocato la chiusura di decine di pozzi nella Valle Padana e nel Bergamasco (senza trascurare l'acquedotto di Casale Monferrato). A volte il limite tollerabile viene modificato per consentire l'uso dei prodotti chimici sospetti o decisamente nocivi, sparsi dagli agricoltori con una generosità che non ha uguali in Europa.

Consumiamo ogni anno 434.500 quintali di insetticidi e 248.107 quintali di diserbanti, con medie per ettaro che superano di cinque o sei volte quelle dei Paesi agricoli più ricchi. I nostri coltivatori sono ormai «*chimico-dipendenti*» in misura tale da indurli a ignorare divieti e inviti alla moderazione. Nella Valle Padana c'è ancora chi usa clandestinamente diserbanti a base di diossina, vietati da anni. Eppure nessuno ignora che attraverso la catena alimentare le sostanze chimiche raggiungono gli organi del corpo umano con fenomeni di accumulo e con effetti potenzialmente mutageni e cancerogeni.

Il decreto sospensivo della Regione Piemonte è limitato sul territorio. Ma anche in Lombardia quattro acquedotti della Lomellina sono stati chiusi. Diserbanti al bentazone e di altro tipo sono ormai indispensabili nelle risaie dopo la scomparsa delle mondine. L'imprevidenza e il lassismo hanno prodotto una situazione di conflitto tra economia agricola, ambiente, salute umana. Se non si possono più usare i diserbanti chimici la risicoltura va in crisi. Se si continua a usarli, si chiamino bentazone, atrazina, simazina, molinate, finiscono nelle falde sempre più profonde, costringendo le popolazioni a fornirsi d'acqua con secchi e fiaschi dalle autobotti.

Un salto indietro che non può certamente definirsi progresso. Lo stesso discorso vale per tutte le colture, dal frumento e dal granturco agli agrumeti e ai frutteti. Per le patate si progettano addirittura trattamenti a base di radiazioni nucleari che le conserverebbero più a lungo: la nube di Cernobil era benefica?

Misure limitate a una o poche regioni non bastano. Si impone un riesame pro-

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le indicazioni del ministero della Sanità alle donne sieropositive

Contro l'Aids anche l'aborto

ROMA — «*Considerare l'interruzione volontaria della gravidanza*» per le donne incinte sieropositive. E' solo un'indicazione, ma la parola «*considerare*» è già significativa. La «Commissione ministeriale per la lotta contro l'Aids» è convinta che la situazione sia così seria da non escludere anche l'aborto come mezzo estremo per evitare il diffondersi dell'Aids.

La prevenzione dell'Aids nelle nascite, la situazione dei neonati infetti dal virus e nei quali si può sviluppare in seguito la malattia (finora 21 casi in Italia) sono l'oggetto di un documento approvato ieri e che sarà inviato a tutte le strutture del Servizio sanitario nazionale.

In esso si precisano elementi di prevenzione primaria e secondaria per le gravidanze delle donne considerate a rischio.

Per la prevenzione primaria occorre evitare comportamenti ad alto rischio di infezione (uso di droga endovena, contatti sessuali promiscui e ripetuti, uso di prodotti del sangue contaminati); evitare la gravidanza nelle donne tossicodipendenti anche se sieronegative ma che continuano a praticare la tossicodipendenza; evitare infine la gravidanza nelle donne sieropositive asintomatiche.

Per la prevenzione secondaria (quella per le donne sieropositive già in gravidanza), nel documento della commissione si afferma che occorre evitare comportamenti a rischio (tossicodipendenza) che possono favorire la reinfezione; è necessario informare la madre sui rischi di infezione al neonato; considerare l'interruzione volontaria della gravidanza; predisporre una assistenza specialistica a coloro che proseguono la gravidanza; considerare le modalità e il tempo del parto propri delle gravidanze a rischio; non allattare al seno.

La commissione ha confermato la previsione che nei prossimi due anni vi saranno in Italia seicento gravidanze a rischio di Aids ogni anno, da cui nasceranno bambini sieropositivi al cento per cento. Di questi seicento bambini che nasceranno ogni anno, 400 (i due terzi) avranno nel sangue gli anticorpi dell'Aids trasferiti loro dalla madre sieropositiva o malata; i rimanenti 200 neonati avranno invece una positività propria. Verso il sesto mese di vita, i 400 bambini con gli anticorpi trasferiti dalla madre cesseranno di essere sieropositivi, mentre lo rimarranno i rimanenti 200. Di questi, entro due anni i due terzi (cioè circa 130 bambini) avranno sintomi clinici come linfoadenopatie, il complesso denominato «*Arc*», eccetera, mentre i casi di Aids saranno intorno al 5-10 per cento, cioè da 8 a 13 bambini dei 600 nati ogni anno.

Il documento della Commissione giunge a 48 ore di distanza dalla presa di posizione della massima autorità sanitaria degli Stati Uniti, il «Surgeon general» Everett Koop, un pediatra antiabortista che invece consiglia l'interruzione della gravidanza alle donne incinte portatrici di Aids. Koop ha spiegato che il contagio del feto è estremamente facile poiché sembra che avvenga nel 50-60 per cento dei casi. Il male, inoltre, si sviluppa nell'infanzia con rapidità maggiore che nell'adulto.

Il «Surgeon general» ha riferito che sinora, secondo le statistiche ufficiali, hanno contratto l'Aids circa 370 bambini al di sotto dei 13 anni, di cui 200 sono morti. «*Nove volte su dieci hanno preso il virus dalla madre* — ha detto Koop — *e noi abbiamo il dovere di proteggere l'infanzia ad ogni costo*». Negli Usa, dal 1981 ad oggi, sarebbero stati registrati 33 mila casi di Aids, 19 mila dei quali mortali.

Presi otto terroristi, la Tunisia accusa l'Iran (che li ha reclutati) e rompe i rapporti

«C'è Khomeini dietro le bombe di Parigi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'inizio sembrava una delle tante scoperte di arsenali di gruppi terroristi «in sonno»: mitra, pistole ed esplosivo liquido nascosto in bottiglie di liquore. Si sta rivelando come il più importante colpo dei servizi segreti francesi: lo smantellamento di una rete di terroristi islamici con ramificazioni estese alla Germania e all'Italia. Ed anche con implicazioni diplomatiche clamorose culminate, ieri, nella rottura delle relazioni tra la Tunisia e l'Iran. Tunisine sono, infatti, sette delle otto persone arrestate a Parigi: ma reclutate, almeno secondo Tunisi, dalle centrali dell'integralismo khomeinista, se non direttamente dagli agenti dello spionaggio di Teheran. Una circostanza che ha spinto il governo tunisino, riunito ieri sotto la presidenza di Burghiba, a dichiarare non più ammissibili normali rapporti con il regime iraniano.

Ma altrettanto clamoroso è quanto il manipolo di terroristi avrebbe già fatto in Francia e quanto si preparava a fare. Il «commando» potrebbe essere responsabile dell'ondata di attentati del settembre scorso: le bombe fatte esplodere per ottenere la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah — il capo delle *Farl* libanesi poi condannato all'ergastolo — che costarono la vita a tredici persone. E, stando alle voci che circolano a Parigi, nella lista degli obiettivi della progettata «seconda fase» dell'offensiva figurerebbero il ministro degli Interni, Charles Pasqua, il premier Jacques Chirac, e lo stesso presidente della Repubblica, Mitterrand.

Sono ipotesi da prendere con cautela. Come il possibile collegamento tra questo gruppo e l'attentato antifrancese compiuto la scorsa settimana in un bar di Gibuti (undici morti) per il quale sono stati arrestati dalla polizia di quel Paese un altro tunisino e un cittadino del Kuwait. Quello che è certo è che i servizi segreti francesi sono arrivati a scoprire i covi della banda di integralisti islamici partendo dalle segnalazioni dei loro colleghi di Bonn e di Roma. E' in Germania federale e in Italia, infatti, che sono stati arrestati, all'inizio dell'anno, altri tre terroristi.

Tutti avevano, oltre ad armi e esplosivi, documenti che provavano i loro contatti con una «base» parigina. La *Dst* (il controspionaggio francese) è riuscita a individuarla in un ristorante di specialità tunisine: la copertura del gruppo. Sia nel locale (dove, nella retrobottega, abitavano due degli arrestati) sia nelle case di altre sei persone sono state trovate altre armi. E, fatto singolare, dell'esplosivo liquido dissimulato in bottiglie di *Arak*, una specie di anisetta che viene allungata con l'acqua, molto diffusa nei Paesi mediorientali. Lo stesso tipo di esplosivo, contenuto nelle stesse bottigliette vuote con etichette libanesi, era stato trovato in possesso dei due fratelli Hamadei, i terroristi arrestati dalla polizia tedesca.

I componenti del «commando» parigino, per ora accusati formalmente solo di banda armata, sono sei uomini e due donne, tutti tra i venti e i trent'anni. Uno — Mouhajer Mohammed — è libanese, originario di Baalbek, roccaforte dell'integralismo islamico. Studente di filosofia alla Sorbona, è anche l'unico con cittadinanza francese dal momento che ha sposato tre anni fa una parigina. Gli altri sono tunisini, con regolari passaporti del loro Paese. L'ambasciata di Tunisi a Parigi ha però precisato che i passaporti non erano più validi. Anzi, i sette non si erano mai presentati alle autorità consolari per rinnovarli e figuravano in una lista di persone sospettate di avere legami con movimenti dell'estremismo religioso. Una precisazione alla quale, nel giro di poche ore, è seguita la rottura delle relazioni diplomatiche della Tunisia con l'Iran.

Enrico Singer

La vedova Giorgieri sentita dal giudice

ROMA — La vedova del gen. Giorgieri è stata interrogata dal giudice Sica che conduce l'inchiesta sull'omicidio Br. Ha raccontato i mesi di incubo dopo il fallito attentato di dicembre: «*Per rassicurarmi mio marito mi disse che erano stati arrestati due libanesi, poi liberati in uno scambio di prigionieri. Era una bugia*».

La Francia sta intanto per espellere i 7 presunti terroristi italiani fermati la scorsa settimana.

(A pagina 7 servizi di C. Martinetti e E. Singer)

Natta: «Il fallimento di Andreotti equivale al funerale della formula a cinque»

I comunisti agganciano la crisi

Il pci tenta di inserirsi nella frattura creata dai referendum fra i partiti della disciolta maggioranza - I socialisti sono scettici - Ma Spadolini ha chiesto un incontro con il segretario comunista

ROMA — Un sorriso così, da tempo non si vedeva sul viso di Natta. Nel giorno più difficile della crisi, il pci ricomincia a sognare: vuole rientrare in gioco e vede il desiderio più vicino alla realtà. Dato tante volte per morto, il pentapartito sembra davvero in difficoltà. Venuto al Quirinale per celebrarne «il funerale», Natta ha sentito lo stesso De Mita ammettere che un governo a cinque non è dietro l'angolo.

Dc e psi schierati contro i referendum, liberali indecisi, socialisti e socialdemocratici su un fronte referendario che parte dalla maggioranza e arriva all'estrema opposizione: la situazione non s'era mai capovolta così, fino a disegnare quasi una maggioranza alternativa.

«La nostra proposta parte da qui — ha spiegato ieri Natta all'uscita dalle consultazioni con Cossiga — *il tentativo di ricostituire un governo pentapartito è fallito e non ce ne possono essere altri se si vuol tenere conto dei fatti. Al Presidente della Repubblica abbiamo proposto di verificare se è possibile formare un governo che garantisca i referendum e garantisca, portando a compimento la legislatura, di affrontare i problemi più urgenti che stanno di fronte al paese».*

Detto così, all'inizio di un giro di consultazioni che viaggia nella nebbia, è parso un sogno più che un obiettivo reale. Ma davvero il pci può pensare di realizzare in un sol colpo l'uscita dall'isolamento a cui lo ha costretto il pentapartito e un rapido passaggio all'alternativa? Anche Natta ammette che è difficile. *«Per ora* — spiega il segretario comunista — *ci proponiamo di verificare se ci sono interlocutori disponibili».*

«Partiti come il psi e il psdi stanno giocando tutto sui referendum — aggiunge il senatore Emanuele Macaluso, portavoce della segreteria del pci — *noi vogliamo vedere fino a che punto sono disposti ad andare avanti».* Più che una «accelerata» verso l'alternativa, è dunque un tentativo di agganciare la crisi, con una scommessa e una ipotesi subordinata.

La scommessa è che stretto da una pressione forte della dc e all'uscita da quattro anni di affermazioni nel governo, Craxi alla fine scelga di giocare «a sinistra». *«Il psi deve scegliere* — spiega il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli —: *aver ridotto tutta la vita politica allo scontro fra due partiti ormai non gli frutta più».*

Alessandro Natta

La subordinata sono le elezioni. Cossiga, chiedono i comunisti, se non vuole compiere questo accertamento con un incarico o una serie di consultazioni, verifichi personalmente se la prospettiva di un governo sostenuto da una maggioranza per i referendum è realizzabile, e in caso contrario proceda allo scioglimento delle Camere. *«Altri sbrodolamenti non sono tollerabili* — insiste Pecchioli —: *il Presidente deve tirare le sue conseguenze».*

Se invece il Capo dello Stato fosse disponibile, nei piani del pci c'è anche l'identikit del possibile «esploratore»: una «personalità al di sopra delle parti» (come Norberto Bobbio o l'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi); un'alta carica istituzionale (e avrebbe il senso di un grande riconoscimento, per il pci, un incarico alla Jotti); oppure, come preme qualcuno dall'interno del partito, un mandato esplorativo allo stesso Natta, leader del secondo partito italiano. L'obiettivo finale lo spiega il direttore dell'Unità Gerardo Chiaromonte: *«Una nuova maggioranza e un nuovo governo che per la sua composizione, per gli uomini che ne faranno parte dia a tutti gli italiani una garanzia democratica».*

Ma a giudicare dalle prime reazioni non sembra che la proposta del pci sia destinata a fare molta strada. Per prima cosa mancano i numeri: la somma dei deputati comunisti (177), socialisti (74), socialdemocratici (22), radicali (9), demoproletari (8) e della sinistra indipendente (20) non fa maggioranza: sono 309, ce ne vorrebbero almeno 316.

E' poi scettico (per non dire contrario) il principale interlocutore, il psi. Martelli ha ripetuto altre volte che i socialisti *«non hanno alcuna convenienza a passare da una posizione rilevante nella maggioranza a una subordinata in minoranza».* E ieri all'uscita dal Quirinale ha subito tagliato corto: *«Noi abbiamo una posizione diversa da quella di Natta. Fin dall'inizio di questa crisi abbiamo parlato di soluzioni nella continuità dell'azione di governo di questa legislatura».*

Sostanzialmente questa è la posizione del psdi, che non entrerebbe in un governo senza il psi. Per Altissimo (che non è fra i destinatari della proposta, ma è fra i promotori dei referendum) *«l'idea di un'alternativa non va nella direzione della stabilità».*

Pannella pensa piuttosto a un governo di laici con un appoggio esterno del pci: *«L'approccio del pci è diverso, ma non distante dal mio».* Capanna vuole un esecutivo che faccia i referendum ma poi vada a elezioni.

Stranamente gli unici che sembrano interessati dalla proposta del pci sono i partiti non referendari. Spadolini, per saperne di più, ha chiesto a Natta un incontro. De Mita ha valutato l'iniziativa comunista con i suoi collaboratori: *«Così com'è non è seria* — ha detto il segretario democristiano —: *le maggioranze si formano se c'è un accordo politico su un programma, non su un unico punto di incontro e in presenza di tante diversità. Questa proposta potrebbe servire se facesse chiarezza, convincendo il psi a scegliere. I comunisti ci provano, difficilmente ci riusciranno. Per ora confermano soltanto di essere in piena crisi».*

Marcello Sorgi

dall'Italia

Prezzo medicinali: aumenti del 7%

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha deliberato ieri un aumento medio del 7 per cento delle specialità medicinali. L'aumento scatterà dal prossimo 20 aprile. In un comunicato, il ministero dell'industria rileva che l'aumento è *«stato concentrato prevalentemente sulle specialità medicinali che avevano prezzo inferiore a 35 mila lire ed inoltre è stato stabilito che tale aumento sia decrescente all'aumentare del prezzo stesso».*

«I prezzi delle specialità medicinali — conclude la nota — *erano fermi dall'1 gennaio 1985».* (Ansa)

Italia-Francia: 248 voli settimanali

ROMA — Dal 29 marzo l'Air France collegherà con Parigi anche Genova, Firenze e Catania e porterà da 216 a 248 i voli settimanali fra Italia e Francia. Genova sarà collegata quattro volte la settimana con il bireattore Fokker-28 da 65 posti; Firenze due volte con il bimotore turboelica Saab-340 da 33 posti; Catania (dal 5 aprile) ogni domenica con il bireattore 737 da 168 posti.

L'Air France potenzia inoltre i voli Parigi-Milano (da tre a quattro il giorno), Parigi-Pisa (da quattro a cinque la settimana), Parigi-Napoli (da tre a quattro la settimana). *(Ansa)*

Approvata riforma processo penale

ROMA — Il decreto legge concernente interventi in materia di riforma del processo penale è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Ieri sera sono stati stanziati 47 miliardi rispetto ai 600 previsti dalla legge finanziaria per il triennio 1987-1989. Questi fondi serviranno ad avviare le attività necessarie al sistema informatico e di elaborazione dei dati, per la microfilmatura degli atti processuali.

Pentapartito assente

Alla Camera stravolto il decreto sugli oneri sociali - Approvati parecchi emendamenti pci

ROMA — La maggioranza a cinque si è proprio dissolta. Ieri se ne è avuta l'ennesima prova alla Camera nelle votazioni sul decreto per la fiscalizzazione degli oneri sociali, quello che il presidente della Repubblica Cossiga aveva già bloccato perché privo di adeguata copertura finanziaria: le opposizioni, e in particolare il pci, sono riuscite a far passare numerosi emendamenti. Secondo il presidente della commissione Bilancio, il dc Pomicino, se il decreto fosse ora approvato dal Senato, così come è passato alla Camera, gli oneri per lo Stato supererebbero i 600 miliardi.

«Con queste difficoltà della maggioranza non è gestibile la mole di decreti che il governo ha riversato sul Parlamento» — aggiunge Pomicino. Sono in molti ad ammettere, sia pure sottovoce, che ormai è esplosa la primavera elettorale con gli impegni da assolvere nei collegi: ieri in aula le opposizioni contavano su 188 deputati contro i 160 dell'ex maggioranza. L'assenteismo ha colpito soprattutto la dc e il psi, quest'ultimo in clima precongressuale.

Pomicino e il pri hanno fatto mettere per iscritto che il decreto, modificato, non ha i requisiti costituzionali richiesti a suo tempo da Cossiga e quindi andrà modificato, per riportarlo alla versione originale, o ritirato per essere ripresentato. Il decreto è passato con 209 voti favorevoli, 40 contrari e due astenuti.

Nell'atmosfera assenteista il pci è riuscito a mettere a segno numerosi colpi. Ad esempio: i dipendenti delle imprese edili, per le quali sia intervenuta la delibera del Cipi, dietro domanda, potranno usufruire del pensionamento anticipato. Approvato anche un emendamento in base al quale le donne dipendenti del settore siderurgico potranno accedere al prepensionamento anche con età inferiore ai 50 anni, purché dimostrino almeno 25 anni di contribuzione Inps.

NUOVO GIRO DI CONSULTAZIONI
Roma. Il segretario democristiano Ciriaco De Mita esce dall'ufficio del presidente Cossiga dopo la ripresa delle consultazioni in seguito alla rinuncia di Andreotti (Tel. Associated Press)

Pastorino, dc, il parlamentare dal reddito più alto

Senatore da 1 miliardo

ROMA — Il dc Carlo Pastorino, genovese e agente di cambio, risulta — con un imponibile pari a 1 miliardo, 148 milioni e 875 mila lire — il senatore più ricco, in base all'anagrafe tributaria istituita nel 1982. Gli altri senatori con i redditi più elevati risultano il dc Guido Carli (ex governatore della Banca d'Italia), con circa 645 milioni, e il sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli (pri), con oltre 393. Seguono Giulio Carlo Argan, pci, ex sindaco di Roma e critico d'arte (oltre 281 milioni), e il pli Pietro Piocchi, dirigente industriale (275).

Ma ci sono altri senatori che superano i 200 milioni: il liberale Bassanini, architetto, con 209; il giurista dc Marcello Gallo, con 204; il vicepresidente del gruppo psdi Maurizio Pagani, ingegnere, con 224; il presidente della società di calcio «Roma» Dino Viola, con 221; il dc Pietro Scoppola, professore (215 milioni).

Il presidente del Senato, Fanfani, ha dichiarato un reddito di 103 milioni e Spadolini, unico segretario di partito presente a Palazzo Madama, 179. Il socialista Fabbri risulta il più ricco tra i ministri senatori con un imponibile di 96 milioni, seguito dal dc Degan (95 milioni) e da Granelli (92).

Per quanto riguarda i capi dei vari gruppi senatoriali, in testa è il socialista Giuliano Vassalli, con 193 milioni. Seguono l'indipendente di sinistra Napoleoni, con 97, il pci Pecchioli (59), il psdi Schietroma (58 milioni).

I senatori meno abbienti sono quelli che hanno inviato soltanto il modello 101. Fra questi i due ex Presidenti della Repubblica, senatori a vita: Giuseppe Saragat (39 milioni) e Sandro Pertini (31). Fra gli altri senatori a vita, il socialista Norberto Bobbio denuncia 128 milioni, Giovanni Leone, del gruppo misto, 112 e il repubblicano Leo Valiani 112. A dichiarare un imponibile pari a 0 è stato solo il presidente dei senatori liberali Giovanni Malagodi, che ha detratto 56 milioni di interessi passivi.

A Montecitorio, nella classifica dei redditi, Giulio Andreotti è terzo: il ministro, scrittore e giornalista, ha dichiarato al fisco 251 milioni. Il più ricco dei deputati Camera è il dc Claudio Pontello, che appartiene al «casato» dei costruttori e proprietari della «Fiorentina». Pontello ha dichiarato 509 milioni; al fisco ne ha dati, come imposta lorda, 281. Al secondo posto — con 352 milioni — un altro dc: Francesco Merloni (fratello dell'ex presidente della Confindustria).

Vengono poi due esponenti della sinistra indipendente: la scrittrice Natalia Ginzburg (342 milioni) e Gustavo Minervini, avvocato e docente universitario (337). Il ministro che ha dichiarato il reddito più elevato è Visentini (185 milioni), seguito da Goria (153). Fra gli altri protagonisti di Montecitorio, Craxi ha un imponibile di 137 milioni, Nilde Jotti di 101, Forlani di 89. *(Ansa-Agi)*

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 20/lunedì 23, la favola di Brandt. Soprattutto quando l'età declina e l'anima si macera, capita che si cerchi nelle sconfitte degli eroi anziani una ragione amorosa, cioè un motivo vitale, giovanile. Molti uomini non più ragazzi vorrebbero fare la fine di quel vecchietto delle barzellette, ucciso da un marito geloso, molti conservatori (di quelli che avrebbero rimproverato a Boell di non stare mai fermo: *«Vai troppo spesso ad Heidelberg»*) si sono convertiti alla simpatia verso Brandt e la socialdemocrazia tedesca per la faccenda della bella greca.

Brandt ha perso il posto e la *leadership* per una ragazza greca, neppure iscritta al partito, che aveva sistemato nel ruolo di portavoce. Ci ha detto uno dei convertiti: *«Non voglio neppure sapere se c'è dietro una storia d'amore, mi basta solo sperarlo. Andarsene per una donna, ecco il modo migliore di abbandonare il potere quando si è vecchi».* Nessuna parola per la bella e giovane donna greca, che pure si vede nelle fotografie con Brandt mentre riceve una carezza paterna. La greca è bella per necessità della storia, senza verifiche, capitò perfino alla duchessa di Windsor d'essere ritenuta affascinante perché aveva strappato un re dal trono (ci si accorse solo da ultimo che era bruttissima).

Se questa simpatia per l'effetto Brandt si allargherà, molti politici col posto in pericolo si metteranno alla ricerca della loro greca. Ma è escluso che lo facciano gli uomini politici italiani di più antica tradizione: essi sanno che il potere non si lascia, né per amore né per forza. Una notizia impossibile: Hai sentito? Andreotti espulso dalla dc perché aveva messo un'indossatrice turca a capo della sua segreteria.

Martedì 24, i miliardi di Berlusconi. Il padrone del

Ricco da far paura

Milan e delle tv private ha preso nell'immaginazione popolare il posto di Bonaventura, che collezionò nella sua vita miliardi con le buone azioni e a un certo punto era *«ricco ormai da far paura».* Stanco di far miliardi per ogni vecchietta che aiutava ad attraversare la strada, Bonaventura decideva di beneficare gli altri, come Berlusconi. Quello che seduce la gente nelle vicende televisive e calcistiche di questi giorni (Baudo, Carrà, Gullit, Van Basten) non è la figura dei famosi comprati e venduti, quanto il potere d'acquisto di Berlusconi.

E' evidente che i miliardi vengono da un passato favoloso di buone azioni, non dall'attività televisiva (pur col canone, la Rai è sempre in rosso), men che meno dall'attività calcistica (con tante società costrette al dissesto). Sono miliardi immateriali e inesauribili, se non da Bonaventura arrivano dalla banca di Paperopoli o da quel grande deposito a forma di parallelepipedo in cui Paperone tiene stivati i suoi liquidi, qualche fantastiliardo più o meno. Così si capisce che le prede vacillino sotto l'offerta spropositata, dieci miliardi qui, sette là, due miliardi di rimborso spese, quattro di ingaggio.

Si modifica anche la valutazione privata dei soldi, in modo del tutto incomprensibile per chi abbia una mentalità antiquata o disinteressata: sette miliardi invece di cinque e mezzo, se uno non vuol diventare imprenditore che differenza fa? come li spende? come si fa a calcolare in miliardi il bilancio di casa? Migliaia di ottime madri di famiglia fanno diligentemente i conti in tasca ai divi della televisione, più sconcertate che irritate.

Mercoledì 25, Cernobil nemica dei referendum. L'atomo non solo è pericoloso, ma è maligno, punisce chi vuole. Secondo gli esperti, i più gravi effetti sulla salute del guasto di Cernobil si avranno nei prossimi anni in Germania e in Italia. Come dire che saranno colpiti degli «innocenti», mentre l'Urss continuerà serenamente la costruzione delle sue centrali nucleari. Non ci sono referendum che estendano il loro responso all'Ucraina, ma quelli che eventualmente faremo in Italia varranno soprattutto a proteggere la salute futura, chissà, dei portoghesi. Sarà un bene, ma non sarà il bene che si spera. Appunto perché la radioattività manca di senso politico e disegna i confini secondo il suo malefico piacere.

Giovedì 26, il Bel Paese Riformato. C'era una volta un Paese che si diceva amico delle riforme, anzi goloso. Ma non sapeva riconoscerle né applicarle: buone e cattive, le buttava nella stessa pigrizia burocratica, poteva essere borbonico o liberale con la stessa cinica indifferenza. Aboliva i manicomi, ma si disinteressava dei malcisari sociali; mandava in permesso i soggetti pericolosi e lasciava insoluto il problema delle carceri. Chissà quale altra buona riforma i cittadini del Bel Paese avrebbero sciupato, per non avere accolto insieme con le riforme i riformisti.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Veleni

fondo, su scala nazionale, del problema della chimica in agricoltura. Al referendum sul nucleare dovremmo aggiungere quello per l'abrogazione delle norme che consentono di avvelenarci giorno per giorno. La scienza offre la possibilità di rimediare. Si possono individuare e proteggere le falde acquifere che alimentano gli acquedotti.

La scienza offre anche alternative che rendono possibile una graduale conversione dall'agricoltura *«chimico-dipendente»* a quella biologica. Già esistono antiparassitari naturali. In laboratorio crescono vegetali resistenti a funghi, parassiti, insetti. Ecologi, botanici, biologi, se ne occupano da anni, pressoché inascoltati. A breve termine è però indispensabile una mobilitazione delle forze di polizia disponibili per il controllo della qualità e quantità dei prodotti chimici; in parallelo dovrebbe essere rafforzata l'opera di educazione degli agricoltori.

La conversione non sarà facile né rapida. Gli ostacoli vengono dalla diffusa leggerezza o ignoranza, dalle leggi del mercato. Queste assumono un peso terrificante nel campo nell'allevamento di animali da carne, trattati con estrogeni e antibiotici. Anche in questo caso i divieti vengono aggirati: si parla da tempo di importazioni clandestine di estrogeni dalla Francia. Gli interessi in gioco sono tali da far nascere l'ipotesi che il presidente della Usl di Saluzzo sia stato gambizzato perché nemico degli anabolizzanti. Se all'origine della nostra alimentazione troviamo persino un nuovo tipo di mafia, aggiunto al comune disprezzo per la salute del consumatore, i campanelli d'allarme si moltiplicano: dovrebbero svegliarci dal sonno della rassegnazione.

Mario Fazio

La Chiesa

stylo ha esaltato il *«valore profetico»*: per tanti, ormai, è proprio lo sviluppo a sentenziare fatalmente la concorrenza fra i ricchi e la spoliazione dei poveri, a gonfiare le tensioni, a ingigantire i rischi di violenze pubbliche e private.

Esiste ancora, è riconoscibile e percorribile una pacifica via mediana fra strapotere dei ricchi e ribellione dei poveri? Certe affermazioni dell'enciclica montiniana sembrano pronunciate molto più di vent'anni fa. Il *«capitalismo liberale»* è davvero un perfido sistema che *«si è malauguratamente instaurato»* sul processo di industrializzazione, il quale di per sé mirabilmente *«strappa a poco a poco i suoi segreti alla natura, favorendo un miglior uso delle ricchezze»*, sicché l'uomo, *«mentre imprime una disciplina alle sue abitudini, sviluppa del pari in sé stesso il gusto della ricerca e dell'invenzione, l'accettazione del rischio calcolato, l'audacia nell'intraprendere, l'iniziativa generosa, il senso delle responsabilità»*?

L'«umanesimo planetario» è alle nostre porte, o è un idillio, un'utopia già alle nostre spalle? Davvero ci attende il «mondo nuovo» auspicato dall'enciclica: *«Venga finalmente il giorno in cui le relazioni internazionali portino il segno del rispetto vicendevole e dell'amicizia, dell'interdipendenza nella collaborazione, e della promozione comune sotto la responsabilità di ciascuno»*?

Certo non è compito della Chiesa indicare concretamente le strade da percorrere — senza offendere in nessun modo le «leggi di natura», rispettando tutte le libertà, senza dar fondo alle risorse naturali, senza nessun genere di violenza o di lotta — per realizzare il sogno. Ma rivendicare il diritto della Chiesa, come ha fatto Giovanni Paolo II, ad affrontare temi economici e sociali, additando nobilissimi fini e prescrivendo confini da non valicare, ma dichiarandosi incompetente sui mezzi, è poco convincente e alquanto sospetto.

L'appello alle buone intenzioni, all'impegno solidale, alla volenterosa cooperazione può forse servire per ripianare il deficit del bilancio vaticano (sebbene, come insegna Marcinkus, ci si debba aiutare in altri modi), ma non risolve le drammatiche contraddizioni del mondo. Ci si trova di fronte a Pinochet, e allora tutto riprecipita nell'ambiguità e nel compromesso. Bisognerebbe umilmente tenerne conto.

Sergio Quinzio

Pertini

Spadolini, che ieri sera si è affacciato nella camera dove Pertini stava riposando.

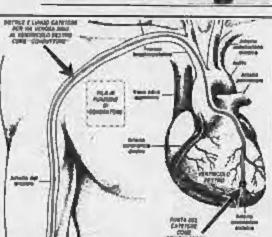
A tarda sera il professor Benedetto Marino, il chirurgo, si è sbilanciato ancora di più sul decorso post-operatorio: *«Potrebbe essere dimesso nei primi giorni della prossima settimana».* Se la situazione si manterrà stazionaria, come tutti sperano, già domani potrebbe comunque essere trasferito nel reparto di clinica medica del Policlinico.

Il professor Attilio Reale, direttore della seconda clinica di cardiologia, ha aggiunto: *«Le sue condizioni sono notevolmente e rapidamente migliorate. E' tranquillissimo e arzillo. Parla, scherza e poco fa ha anche bevuto del latte, e persino mangiato biscotti e frutta cotta».*

Si è saputo in serata che poco dopo le 17 è arrivata una telefonata dal Vaticano. E' stato lo stesso professor Ugolini a rispondere annunciando che l'intervento era andato bene e confermando l'attesa di Pertini per l'incontro con il Papa.

Guido Rampoldi

L'apparecchio applicato a Sandro Pertini

La macchina che regola 70 battiti ogni minuto

Come era nei voti di tutti e nelle caute previsioni dei medici, il cuore di Pertini — con un intervento di poco più di un'ora — è adesso più valido e sicuro di prima.

Quando è il «momento» del pacemaker? Imperativamente in ogni caso di critico e patologico rallentamento della frequenza cardiaca da grave cardiopatia sclerotica o da importante «blocco di conduzione» dello stimolo atrioventricolare), verso quel limite critico di soli 30-40 battiti-minuto che diventa incompatibile con le esigenze circolatorie dell'organismo, specialmente cerebrali (di qui il sintomo d'allarme delle «sincopi» o improvvise perdite di coscienza). E' allora che — a sostituirsi al non più affidabile segnapassi naturale del cuore — deve entrare in scena quel miracolo di microingegneria elettronica che è il moderno pacemaker.

I suoi essenziali componenti? 1) la moderna pila al litio (impiantata sottocute, in zona toracica) che fa da «generatore» dei ritmici stimoli; 2) il sottilissimo catetere (posto a permanenza in zona a «bassa soglia» del ventricolo destro), che ne fa da «conduttore»; 3) la punta del sottile catetere, con il compito di locale «stimolatore».

Il progresso tecnologico — nei 20 anni e poco più di storia dei pacemakers — è riuscito sempre più a miniaturizzare e specializzare questi preziosi segnapassi artificiali. Le odierne batterie al litio hanno una «vita» vicina ai 10 anni. Esistono pacemakers «a domanda» (capaci di restar «dormienti» sino ad entrar automaticamente in azione ad ogni critica diminuzione di frequenza cardiaca), pacemakers «sincronizzati» («a tempo» con l'attività dell'atrio cardiaco), pacemakers «bifocali» (che stimolano atri e ventricoli in giusta e calcolata frequenza), pacemakers «tarati» (a seconda della richiesta respiratoria, metabolica etc.) o «con registratore incorporato» (vera e propria «scatola nera» del comportamento di un cuore a rischio).

Ezio Minetto

«E intanto un ragazzo moriva»

Denuncia dei genitori di un diciannovenne, deceduto all'Umberto I

ROMA — Il policlinico Umberto I dov'è ricoverato l'ex presidente Pertini, è sotto accusa: i genitori di Luigi De Angelis, 19 anni, morto il 21 marzo scorso in quell'ospedale dove era stato ricoverato tre giorni prima perché affetto da crisi di iperazotemia, hanno presentato denuncia alla procura della Repubblica di Roma.

Mario e Letizia De Angelis, abitanti a Castro De Volsci, convinti che la morte del figlio sia stata provocata dalla mancanza di cure, chiedono all'autorità giudiziaria di accertare se siano ravvisabili estremi di reato, in particolare quelli di omicidio colposo e omissione di atti di ufficio.

Nella denuncia i De Angelis, assistiti dagli avvocati Giuseppe Mattina e Simonetta Massaroni, descrivono quanto è accaduto «in quei tre drammatici giorni» (18-21 marzo), parlano dei tentativi *«inutili per cercare di capire cosa accadeva e per ottenere una cura efficiente per un paziente le cui condizioni andavano peggiorando a vista d'occhio»*, sottolineano come il ragazzo al quale è stata poi riscontrata anche una broncopolmonite sia stato *«sballottato per quasi dieci ore tra pronto soccorso ed astanteria, dovendo così continuamente affrontare il tragitto all'esterno nel clima rigido e ventoso di quel giorno».* *(Agi)*

ECONOMIA: TORNA UN CLASSICO

Il vizio di Ricardo

Secondo quanto racconta nei suoi *Ricordi* un uomo politico inglese, Lord Broughton, nel 1799 il finanziere David Ricardo, allora ventisettenne, accompagnò la moglie a curarsi nella città termale di Bath. Mentre si trovava a Bath, Ricardo, che presumibilmente si annoiava, sfogliò per caso una copia de *La ricchezza delle nazioni* di Adam Smith e ne fu così affascinato da decidere di coltivare gli studi economici.

E' probabile che senza questa malattia di Priscilla Ricardo, e il conseguente incontro casuale del marito con l'opera di Smith, il corso dell'Economia Politica sarebbe stato molto diverso. Pochi autori, infatti, hanno impresso il loro marchio su una disciplina con la medesima incisività di Ricardo. In economia, tutto sembra passare attraverso Ricardo. Non solo Ricardo ha filtrato, depurato, sintetizzato il pensiero precedente; egli ha fornito altresì strumenti logici e soluzioni concettuali tali da condizionare gli sviluppi successivi.

David Ricardo: incisione di W. Hall da un dipinto di T. Phillips

Ricardo, infatti — che fu anche brillante e fortunato operatore della City e uomo politico progressista, impegnato con successo nell'abolizione delle leggi protezioniste sul commercio del grano — collocò in categorie concettuali precisamente definite gli spunti, talora contrastanti, di Adam Smith e dei suoi predecessori, ricavandone un sistema logicamente ineccepibile.

Nella splendida dimora di campagna di Gatcomb, dove Ricardo scrisse quasi tutte le sue opere, il *corpus* fino ad allora disorganico delle discipline economiche subì una radicale trasformazione. Il particolare si trasformò lentamente in universale: i fatti «veri» presenti nelle pagine di Smith si trasformarono in fatti «stilizzati», in astrazioni. I vari tipi di lavoratori persero i loro caratteri distintivi, divenendo anonimamente «il lavoro», così come i redditi dei proprietari terrieri divennero «la rendita».

Da allora, sia pure con notevoli eccezioni, il pensiero economico ha manifestato spiccate preferenze per un metodo che procede non tanto mediante l'osservazione della realtà quanto mediante assiomi e deduzioni da questi assiomi; un metodo ricco di promesse ma anche di rischi, che, dopo oltre un secolo e mezzo, è ancora alla base del pensiero «rigoroso» in economia. L'attualità di questo modo di affrontare l'economia è documentata da una nuova edizione italiana delle principali opere di Ricardo, curata da Pier Luigi Porta e appena uscita, per i tipi della Utet, nella collana «I classici dell'economia», diretta da Giuseppe Di Nardi.

Il «modello ricardiano» consiste nella rappresentazione, per l'appunto stilizzata, di una società ancora essenzialmente agricola, in fase di transizione verso l'industria; è applicabile però, *mutatis mutandis*, a quasi ogni tipo di organizzazione sociale moderna. Sulla scena vi sono tre attori, tre classi sociali: i proprietari terrieri, gli agricoltori e i «manifattori» (e cioè i conduttori dei fondi agricoli e i proprietari dei macchinari e del capitale circolante) e i lavoratori.

Il valore dei prodotti dipende dalla quantità di lavoro che, direttamente o indirettamente, è in essi incorporato; i salari non possono stabilmente scostarsi dal livello che rappresenta il limite di sussistenza della classe lavoratrice, definito come ciò che la classe lavoratrice stessa ritiene accettabile (e quindi, come ditanno pensatori successivi, quello per cui è disposta a lottare).

Ricardo, interessato alla dinamica di tale «società», non dipinge certo un quadro particolarmente ottimistico: lo sviluppo, infatti, è necessariamente lento in quanto può derivare soltanto dai miglioramenti tecnologici introdotti con l'investimento produttivo. Ogni tentativo di elevare i salari oltre il livello di sussistenza porta ad aumenti della popolazione e quindi a un aumento della domanda. Vengono quindi messe a coltura sempre nuove terre, con costi di produzione crescenti. Sale, per conseguenza, il prezzo dei prodotti agricoli, a tutto vantaggio dei proprietari dei «vecchi» e più fertili terreni, che vengono in tal modo a beneficiare della «rendita».

Di fronte all'aumento dei prezzi, i lavoratori richiedono aumenti salariali, che ottengono a spese dei profitti. L'erosione dei profitti riduce gli investimenti e con essi le prospettive future di espansione. C'è quindi la possibilità che l'economia si orienti verso uno «stato stazionario», una configurazione del sistema economico-sociale che ha esercitato e continua a esercitare una potente attrattiva su molti intellettuali.

Il mondo di Adam Smith, saggiamente governato dalla «mano invisibile», diviene così irriconoscibile: al posto di innumerevoli operatori che, perseguendo ciascuno il proprio interesse particolare, realizzano le migliori soluzioni possibili per tutti, troviamo tre classi sociali in competizione tra loro per la spartizione di un prodotto che cresce, nel migliore dei casi, solo lentamente.

Dalla rete logica intessuta da Ricardo gli economisti non sono più riusciti a sfuggire. Pensatori tra loro agli antipodi, come Karl Marx e John Stuart Mill, hanno pubblicamente riconosciuto la loro dipendenza, quanto a metodologia e concetti di base, nei confronti di Ricardo. Nell'edizione curata da Pier Luigi Porta si ha un interessante esempio di questo impianto logico: sono infatti qui tradotte per la prima volta in italiano le *Note a Malthus*, chiose puntuali che Ricardo fece all'opera del suo amico e antagonista, rappresentante di quella che può essere definita l'«ala perdente» del pensiero economico e che mostrano chiaramente la potenza della logica ricardiana.

Si è dovuti arrivare all'epoca di Keynes e di Schumpeter perché almeno una parte delle discipline economiche tornasse ad affondare le mani nell'insieme magmatico e contraddittorio della realtà, cercando di descrivere prima di teorizzare. Schumpeter ha parlato di un dilagante «vizio ricardiano» dell'economia, intendendo con quest'espressione l'indifferenza, e in taluni casi l'insofferenza, degli economisti teorici nei confronti del mondo reale.

Il «vizio ricardiano» è ancora diffusissimo, anzi appare di nuovo in crescita tra coloro che esercitano la professione di economista. E' un vizio affascinante che riassume in sé le potenzialità del ragionamento economico, ma anche i limiti di un pensiero che corre il rischio di rinchiudersi in se stesso.

Mario Deaglio

CHI ERA VERAMENTE IL FILOSOFO DI CUI APPAIONO I DIARI SEGRETI

Wittgenstein, i silenzi e la Bibbia

Intervista col suo biografo Peter Kampits - «Disprezzava la metafisica tradizionale» - «Contro le chiacchiere accademiche raccomandava come terapia il silenzio» - «Affinità e contrasti col Circolo di Vienna» - «Recitava Tagore, amava Tolstoj, stimava Schopenhauer» - Le letture bibliche e l'influsso della regola benedettina vissuta a Cassino - Onori da Russell - La lite con Popper

VIENNA — *Spigliato e dalla parola scaltra, il professor Peter Kampits è direttore dell'Istituto di filosofia dell'università di Vienna*, «nonostante un'accentuata sfiducia nella realtà accademica austriaca». *Si è formato a Vienna e a Parigi. Porta i baffi alla Nietzsche. Ha scritto molto, tra cui il* Mito dell'uomo, Ateismo e umanesimo in Albert Camus, Una breve storia della filosofia austriaca; *ma il libro migliore è il suo* Wittgenstein, *pubblicato nel 1985 da Styria di Graz.*

Professor Kampits, due editori italiani, Laterza e Nuovi argomenti, pubblicano i diari intimi di Wittgenstein, dove si dimostra che l'onanismo degli intellettuali non è solo una metafora. E' d'accordo che si pubblichino queste cose?

«*Sì, sono d'accordo, sebbene non creda che questi diari si rivelino importanti per la filosofia di Wittgenstein*».

Ma perché li scrisse?

«*Wittgenstein fu sempre afflitto da profondi sensi di colpa e penso che il fissare tutto per iscritto fosse un modo di liberarsene*».

C'è anche chi dice che tutti osannano a Wittgenstein, perché nessuno ha il coraggio di dire che non ci ha capito niente.

«*Questo, purtroppo, è verissimo. Molti, moltissimi hanno interpretato Wittgenstein nel senso della leggenda o del mito, senza aver letto nulla di lui. Però bisogna anche dire che il Trattato, astraendo dal suo valore filosofico, è un'opera così difficile, che probabilmente nessuno potrà mai dire di averla capita per intero*».

Wittgenstein dice: «Tutta la filosofia è critica del linguaggio». E' d'accordo con lui o con Otto Weininger, il quale a sua volta scrive: «Da Bacone a Fritz Mauthner tutte le teste piatte si sono occupate della critica del linguaggio»?

«*Né con l'uno né con l'altro. Dire che la filosofia sia critica del linguaggio, comunque, è nella tradizione. Si pensi a Aristotele. Non credo che Weininger avesse ragione nel definire teste piatte quelli che concentrano tutto sui problemi del linguaggio. E' anche interessante notare che Wittgenstein apprezzava molte qualità di Otto Weininger*».

Lei dice che perfino i marxisti hanno cercato di appropriarsi di Wittgenstein...

«*Sì, c'è stato chi ha voluto fare dei paragoni, davvero stiracchiati, tra Marx e Wittgenstein. Ma non sono d'accordo. Per me Wittgenstein, sociologicamente parlando, è un prodotto dell'alta borghesia viennese e basta. Vedere nella sua filosofia elementi criptomarxisti è semplicemente assurdo*».

In che misura Wittgenstein influì sul Circolo di Vienna?

«*Sul Circolo di Vienna ebbe indubbiamente un grande influsso. Ma non si trattò di un influsso reciproco. In altre parole, il Circolo di Vienna si richiamava spesso a Wittgenstein, mentre Wittgenstein non si richiamò mai al Circolo di Vienna. Vi fu invitato, ma lui si rifiutò quasi sempre di discutere problemi di filosofia. Preferiva recitare poesie, per esempio quelle di Tagore. Per questo l'ala radicale del Circolo di Vienna era diffidente. Alludo, in modo particolare, a Carnap e a Neurath, che erano orientati a sinistra*».

L'unico punto di contatto tra Wittgenstein e il Circolo di Vienna consiste nel rifiuto della filosofia tradizionale, ossia della filosofia come «Begriffsdichtung», che lui definisce un insieme di chiacchiere?

«*Wittgenstein aveva molto da rimproverare alla metafisica tradizionale, contro la quale si scagliava anche il Circolo di Vienna. Wittgenstein raccomandava, come terapia contro le chiacchiere, il silenzio*».

Ma sono possibili idee filosofiche senza uno sfondo metafisico che le raccolga e le sostenga?

«*Ogni idea filosofica ha bisogno di uno sfondo metafisico. E questo sfondo metafisico lo vedo anche in Wittgenstein. Nella sua concezione totale del mondo ci sono decisivi elementi metafisici. Nei suoi primi diari, per esempio, c'è un passo molto interessante, nel quale si dice che scandagliare la parola o il linguaggio significa scandagliare anche l'essenza del mondo. E questo è metafisica*».

In lui c'è anche una forte componente religiosa, anzi mistica. Come si accorda, questa, con le teorie del Circolo di Vienna e di Schlick? Che cosa avevano in comune Schlick e Wittgenstein?

«*In comune avevano poco. Schlick apprezzò molto le linee fondamentali del Trattato e Wittgenstein vide nei lavori di Schlick una conferma del suo pensiero. Ma nelle cose essenziali non erano assolutamente della stessa opinione. Per esempio Wittgenstein rimase estraneo ai problemi della teoria e della conoscenza, che stavano invece molto a cuore a Schlick. Quanto al resto, va detto che per Wittgenstein l'etica e la religione sono strettamente legate. Non per niente era un ammiratore di Tolstoj e di Kierkegaard. Per lui la religione occupa un posto preminente. Però aggiunge che essa rappresenta qualche cosa di cui non è possibile parlare. Quest'ultimo aspetto fu condiviso dal Circolo di Vienna. Infine non bisogna dimenticare che Schlick fu autore di diversi scritti di natura etica*».

Per Wittgenstein l'«Unsagbare», l'indicibile, è l'«Unbegreifliche», l'incomprensibile, cioè il trascendente. Per il Circolo di Vienna, invece, l'«Unsagbare» non è niente. Non è forse qui che divergono veramente le loro vie?

«*Si può rispondere con le parole d'un amico di Wittgenstein, l'architetto Engelmann. Dice che il problema di Wittgenstein ebbe inizio col silenzio, mentre il problema del Circolo di Vienna ebbe fine col silenzio. Più drasticamente: Wittgenstein aveva qualche cosa da passare sotto silenzio, mentre i positivisti del Circolo di Vienna non avevano niente*».

Forse il vero problema di Wittgenstein era l'etica. Dice che con la soluzione di tutti i problemi scientifici non si risolverebbe neanche uno dei problemi della vita. Voleva forse dire che la scienza senza la sapienza è cieca?

«*Questo Wittgenstein non lo avrebbe sicuramente sottoscritto, anche se sarebbe stato piuttosto scettico circa il concetto di sapienza. Comunque non era uno scienziato o un bigotto della scienza. E' anche possibile vedere, in questo, l'influsso di Schopenhauer, uno dei pochi filosofi da lui letti e stimati. Possiamo addirittura mettere sullo stesso piano la concezione di Schopenhauer, "Il mondo è una rappresentazione", con quella di Wittgenstein, che nel Trattato dice: "Il mio mondo è l'unico e il primo"*».

A Cambridge

Politicamente, com'era Wittgenstein?

«*Del tutto indifferente. Non si dichiarò mai esplicitamente su questioni di carattere politico, neppure quando in Austria arrivarono i nazionalsocialisti. E dire che la sua famiglia era di origine ebrea*».

A parte la famosa lite a Cambridge, quali sono i motivi per cui Popper non ama Wittgenstein?

«*Primo, penso che Popper, con la sua concezione teoretica, rappresenti un punto del realismo, dell'empirismo, che non è il punto di vista di Wittgenstein. Secondo, credo che Wittgenstein, per Popper, sia troppo radicale. Popper è molto più conciliante. Nello stile si può vedere una certa parentela. Solo che Popper fa proprio quello che Wittgenstein avrebbe proibito a se stesso, cioè esprimersi su cose sulle quali conviene tacere*».

La componente misticoreligiosa, in Wittgenstein, ha una data precisa?

«*Affiorò durante la sua prigionia di guerra a Cassino, dove veniva chiamato "quello con la Bibbia". E non leggeva solo la Bibbia, ma anche Tolstoi. Però non fu mai dogmatico*».

In prigionia

E' possibile che Wittgenstein durante la prigionia ai piedi dell'abbazia di Monte Cassino abbia subito l'influsso della regola benedettina?

«*E' possibile, sì. Lo lascia pensare la rinuncia alle sue enormi ricchezze appena tornato dalla prigionia*».

Come giudica il disprezzo di Wittgenstein per la filosofia accademica, fino al punto da preferire la lettura di romanzi gialli a quella dei libri e delle riviste di filosofia?

«*Ma lei gli dà torto? Guardi, la filosofia, che è qualche cosa a metà strada tra la scienza e la poesia, non è una professione, ma un atteggiamento di vita. E questo non lo si può insegnare. Wittgenstein considerava completamente assurde le cattedre di filosofia*».

Come ha reagito l'ambiente accademico al fatto che sia stato un perito tecnico, poi insegnante elementare, a rivoluzionare la filosofia?

«*Per quel che riguarda l'Austria, l'ambiente accademico non reagì per niente. A eccezione di Schlick e del Circolo di Vienna. Negli Anni 20 e 30, qui Wittgenstein non venne assolutamente preso in considerazione. Il titolo di dottore gli fu conferito, per il Trattato, dall'Università di Cambridge, relatore Russell*».

Come è visto oggi in Austria?

«*Si è creato anche qui un mito Wittgenstein. Negli ultimi anni si è fatto molto per lui. Accenno soltanto ai congressi annuali che si tengono a Kirchberg, vicino a una delle borgate in cui il filosofo fu insegnante elementare. Solo che questi congressi internazionali hanno a poco a poco assunto il carattere di festival in nome di Wittgenstein, il che lo farebbe inorridire, se fosse ancora vivo*».

Fu Russell a far conoscere Wittgenstein. Ma fra i due ci fu anche una vera intesa sul piano intellettuale?

«*L'amicizia tra i due fu piuttosto accidentata, fin quasi a giungere a un punto di rottura. Russell, secondo me, fraintese Wittgenstein. Quanto alla ragione, non credo che Wittgenstein volesse minarla. Vi cercò, piuttosto, un sostegno per i problemi della filosofia e anche per i problemi personali*».

Wittgenstein fece anche l'architetto. La casa da lui costruita nel terzo distretto di Vienna sembra la trasposizione architettonica del suo stile scarno ed essenziale...

«*La casa, infatti, è stata definita "una logica congelata"*».

Ma in che rapporti era Wittgenstein con l'architettura del suo tempo? Con Loos, per esempio.

«*Tutti e due, Loos e Wittgenstein, combatterono la ciarlataneria, l'uno nell'architettura e l'altro nella filosofia*».

Ogni tanto si sente dire che Wittgenstein fosse omosessuale. E' provato?

«*Provato no. Certi indizi, comunque, farebbero pensare a una omosessualità latente. Non risulta che nella vita di Wittgenstein le donne abbiano avuto una parte importante*».

Anacleto Verrecchia

FRA I MAGICI CASTELLI DI GHIACCIO

Sapporo. Con l'arrivo della primavera si è concluso nella città giapponese il festival delle statue di ghiaccio. Ogni anno alcune centinaia di scultori partecipano alla gara con opere (riproduzioni di chiese, palazzi o monumenti) che come il Budda in primo piano sono larghe anche trenta metri

URSS: «ZNAMJA» PUBBLICA UN POEMA POSTUMO DI TVARDOVSKIJ

Figlio di un nemico del popolo

Benché l'Occidente segua con interesse le novità in vari settori che pervengono dall'Urss, un inedito talvolta sfugge all'attenzione, un fatto da attribuire al gran numero di testi, per decenni rimasti tabù e ora improvvisamente pubblicati. Il poema postumo di Aleksandr Tvardovskij *Per il diritto della memoria*, a differenza di testi già usciti in Occidente, è un inedito autentico, pubblicato ora — come, nel 1986, *Il mare di mogano* di Platonov, *La nuova nomina* di Bek, *Il sarcofago*, dramma del giornalista Gubarev su Cernobil, dei racconti di Iskander e Trifonov — dal mensile *Znamja* (*Po pravu pamjati*, n. 2, pp. 3-16).

Tvardovskij, che lavorò a *Per il diritto della memoria* tra il 1966 e il 1969, intendeva, secondo la breve nota redazionale, farne un capitolo da aggiungere al poema *Una lontananza dopo l'altra* (1950-1960). Comunque sia, *Per il diritto della memoria*, vergato dopo il XX e il XXII congresso, all'epoca di Breznev, circolò per quasi un ventennio nel solo *samizdat*, e fu citato ogni tanto dalla stampa dissidente.

I motivi del divieto non sono molto chiari; qui Aleksandr Tvardovskij infatti deplora, più che condannarle, le persecuzioni inflitte da Stalin ai contadini e le sofferenze dei loro figli, senza tuttavia coinvolgere il regime, il cui aspetto positivo risalta anzi nell'invocazione a Lenin.

All'inizio del poema l'autore adolescente sogna, insieme con un amico, di lasciare la loro campagna sperduta per andare a studiare, convinti entrambi che per raggiungere questo fine bastava «*non mentire, non essere vile, essere fedele al popolo, amare la propria materna terra e per essa buttarsi nel fuoco e nell'acqua, e se occorre sacrificare la vita*».

Gli ingenui sogni si urtano tosto a una tragica realtà: come tanti altri, anche il padre di Tvardovskij, dichiarato improvvisamente «un nemico», perisce nelle purghe di Stalin. Figlio di un soldato senza terra, Tvardovskij padre fece il fabbro, poi acquistò presso Smolensk un modesto appezzamento. «*Gli piaceva portare il cappello*», scrive Tvardovskij nell'*Autobiografia*, «*e a noi bambini non permetteva di portare i lapti (calzature di scorza) e per questo motivo ci capitava di dover correre scalzi fino ad autunno inoltrato*».

Malgrado l'evidente povertà, le mani deformate dal lavoro e diventate «un unico callo», il padre fu accusato di essere un «*kulak*», un contadino ricco, uno sfruttatore. Ma non aveva perso la fede nel potere sovietico e s'illudeva che tutto sarebbe andato a posto «*non appena Stalin personalmente avesse letto la sua lettera*». In questa situazione i figli subivano penose conseguenze, in qualunque formulario dovevano precisare chi era «*da vivo o da morto, il padre*» e se era «un nemico del popolo». Si sentivano circondati dal disprezzo e dai sospetti, esperienze tutte vissute da Tvardovskij.

E ecco a un tratto che in una sala del Cremlino l'arbitro sulla terra dei destini, chiamato dai popoli nelle feste solenni «*nostro padre*», lascia cadere sei parole: *il figlio non risponde del padre*. E così, il marchio d'infamia è cancellato, il figlio non è più colpevole, sono finiti i suoi guai, non deve nascondere il viso: «*Ringrazia il padre dei popoli per aver perdonato te per tuo padre, per avere, con facilità inattesa, tolto la maledizione. Come se avesse notato e abrogato una strana legge a lui sconosciuta*».

Ma da un anno all'altro le sei parole si andavano riducendo a nulla, mentre si affermava la minacciosa appellazione «*figlio di un nemico del popolo*», che rendeva uguali tutti, figli di *kulak* e dei commissari del popolo, dei comandanti d'armata e dei pope. Chi aveva «*sangue nemico*» era marchiato sin dalla nascita, e taluni benedicevano la guerra, che senza rinfacciare nulla concedeva il diritto di dare la vita per la patria.

L'ultima parte del poema è dedicata alla memoria. E' stato impartito l'ordine di dimenticare, ma Tvardovskij pensa che la verità si debba dire: «*Chi cela gelosamente il passato non è nemmeno in buoni rapporti con l'avvenire... solo la menzogna ci danneggia e solo la verità ci giova!*». Nei versi conclusivi Lenin, «*che anche da vivo non era un dio*» e che perciò non uscirà dalla tomba per giudicare, è contrapposto a Stalin, che invece fu un dio e che può risorgere per restituire la felicità di una volta a chi lo chiama.

Scritto nello stile popolare usato nelle maggiori opere in versi — quella fusione di lingua parlata un po' arcaica inframmezzata di proverbi, derivata dal poeta ottocentesco Nikolaij Nekrasov — *Per il diritto della memoria* condensa l'atteggiamento di Tvardovskij verso il regime.

Membro del pcus sin dal 1940, Tvardovskij, malgrado l'ortodossia politica, i pregiudizi contro l'avanguardia e la sperimentazione in letteratura e una spiccata predilezione per gli scrittori contadini, fu incline ad un orientamento liberale e nei sedici anni in cui diresse il *Novyj mir* riuscì a pubblicare, tra polemiche e roventi attacchi, non solo testi di Anna Achmatova, Pasternak, Sinjavskij, Dombrovskij, Bjomin, ma perfino *Una giornata di Ivan Denisovic* di Solzenicyn.

Lia Wainstein

■ Teatro di Poesia in memoria di Pasolini

ROMA — Alla tematica poco esplorata del teatro di poesia è dedicata l'iniziativa promossa dall'Associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini», programmata nell'arco dei prossimi tre anni.

Il primo passo del progetto, intitolato appunto «Per un teatro di poesia», è legato alla academia annuale dei premi Tesi di laurea e Pasolini di poesia, fissata per il prossimo maggio. In quest'occasione, hanno annunciato i rappresentanti dell'Associazione promotrice Laura Betti e Giovanni Raboni, verrà allestito un seminario di due giorni, patrocinato dalla Regione Lazio e centrato sui temi delle origini, delle trasformazioni, dell'evoluzione del teatro di poesia.

Il secondo appuntamento è per il mese di giugno: in aule messe a disposizione dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Roma, si svolgerà un primo laboratorio seminariale della durata di venti giorni, con partecipazioni di attori, registi, musicologi, critici teatrali e semiologi. Gli incontri, immersioni totali nell'argomento di studio con momenti di apertura al pubblico e alla stampa, si ripeteranno nei mesi di luglio, settembre, ottobre. In novembre si svolgerà un convegno riassuntivo e non è escluso che, da esso e dai risultati dei vari laboratori, venga fuori l'indicazione dello spettacolo teatrale che dovrebbe concludere il progetto.

f. c.

OSSERVATORIO

Il «lib-lab», un ariete tra Maggie e laboristi

Ancora poche settimane fa, nulla pareva capace di impedire una nuova vittoria di Margaret Thatcher alle prossime elezioni generali. Oggi, questa semi-certezza si è appannata. Tre numeri hanno trasformato la scena: 36-31-31. E' il risultato dell'ultimo sondaggio sugli umori politici britannici. Il 36 per cento degli intervistati ha espresso fiducia nei Tories, il 31 nel Labour Party e un altro 31 nell'Alliance, l'alleanza liberal-socialdemocratica. Ciò significa che l'Alliance, con un'avanzata prodigiosa, ha raggiunto, nel favore popolare, il grande partito di Neil Kinnock, significa che tutti i suoi progressi degli ultimi mesi non sono stati fragili né effimeri. Per un movimento nato sei anni fa soltanto tra sorrisi scettici e ironici, è un successo più che rispettabile.

Questa parità di suffragi nei sondaggi non corrisponderebbe a una parità di seggi nel futuro Parlamento. Il sistema uninominale, che affida la rappresentanza di un collegio anche a chi lo conquista con un solo voto di maggioranza, favorisce ovviamente i due massimi partiti, per cui il fronte liberal-socialdemocratico non avrebbe ai Comuni la medesima forza del Labour Party. Ammettendo che quelle percentuali del sondaggio si riflettessero nel numero dei deputati, i Tories ne avrebbero 306, i laboristi 284, l'Alliance 56. Risultato? Pur restando un terzo piccolo partito, l'Alliance priverebbe Maggie della maggioranza assoluta. Le impedirebbe di governare da sola.

I giornali parlano di «panico» ai vertici tory. Tanto che il premier, cui la Costituzione dà il privilegio di scegliere la data delle elezioni generali, avrebbe già deciso di rinviare la prova dall'estate all'autunno. Dopo averli tanto derisi, i conservatori hanno adesso paura dei liberal-socialdemocratici, li attaccano con ira velenosa, li dipingono a tinte di fuoco. Avvertono i votanti che l'Alleanza altro non è che «un partito laborista in esilio», che ogni suffragio a suo favore agevola l'ingresso di Neil Kinnock al numero 10 di Downing Street. I liberal-socialdemocratici giubilano. La collera tory ne innalza la statura agli occhi della nazione.

Maggie si trova adesso nella paradossale situazione di dover assistere il Labour Party, che, per assicurarle una maggioranza parlamentare, dev'essere debole ma non troppo. Non è impresa facile. I nuovi simpatizzanti dell'Alliance provengono per lo più dalle schiere laboriste, demoralizzate e divise; è un'emorragia di cui non si vede ancora la fine. E poiché il successo porta successo, il «partito dei due David» — dai nomi dei due leaders, il liberale David Steel, il socialdemocratico David Owen — potrebbe allettare anche frange della sinistra conservatrice. Molti sono i disillusi politici in Inghilterra, un partito che si presenta come una «forza nuova», una ventata di primavera, trova inevitabilmente un pubblico.

Lo trova, quali che siano le sue manchevolezze. La necessità di fare quadrato costringe il Liberal Party e il Social Democratic Party ad aggirare certi campi minati, come la Difesa e il nucleare, con funambolismi non sempre convincenti. E certe politiche rivelano il naturale, anche se tacito, proposito di escogitare, ad ogni costo, formule a metà strada fra Tories e laboristi. Bisogna quindi disciplinare le Unions, ma non troppo; bisogna migliorare il Servizio Sanitario Nazionale, incoraggiando allo stesso tempo la medicina privata; bisogna varare una seconda rivoluzione industriale, senza però dare al Business la libertà elargitagli da Margaret Thatcher. Molti progetti, anche nobili, restano nebulosi. I conti non tornano, ad esempio, nel vasto disegno per tagliare la disoccupazione.

Ma nessun partito è senza pecca e l'Alleanza, oltre alla sua freschezza, offre senza dubbio l'immagine di un movimento più compassionevole del conservatore e meno sclerotico del laborista. Purtroppo, oggi come oggi, è un terzo incomodo. Non può vincere, ma può dare inizio a un periodo di instabilità parlamentare. Storicamente, la prospettiva è più interessante. A lungo termine, l'Alleanza potrebbe rimpiazzare il Labour Party e dare all'Inghilterra una vera socialdemocrazia.

Mario Ciriello

I colloqui Usa-Urss a Ginevra: l'intesa s'allontana

Euromissili, è crisi

Washington insiste: vettori a corto raggio per compensare quelli sovietici - Karpov: «Trasformeremo gli SS-20 in razzi intercontinentali» - Oggi rapporto Nato

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Si è chiuso ieri a Ginevra il settimo round delle trattative Usa-Urss per l'eliminazione dei missili a medio raggio in Europa, si apre, in tema di disarmo, un periodo di incertezza: proprio quando un'intesa sembrava più a portata di mano — la svolta si era avuta con la proposta Gorbaciov di sganciare il cesto euromissili dalla trattativa globale sul disarmo — i colloqui subiscono una pausa d'arresto. L'ostacolo principale rimane quello dei missili a corto e cortissimo raggio: gli americani chiedono di poterne dislocare un certo numero per compensare quelli sovietici.

In chiusura della sessione di Ginevra, si sono registrati ieri diversi interventi. Il numero due della delegazione sovietica a Ginevra, Aleksiei Obukhov, ha accusato Washington di «adottare una posizione non-costruttiva» e di «allargare artificialmente l'area dei problemi in discussione». Il contrasto — ha precisato — riguarda, «ma non esclusivamente», il problema dei missili a corto raggio. Il negoziatore americano Maynard Glitman ha ripetuto che le due questioni debbono essere trattate insieme e che un accordo sugli euromissili deve prendere in considerazione anche i missili «corti».

Sia Glitman che Obukhov hanno definito le ultime tre settimane di colloqui «utili e costruttive in molti campi». Ma anche l'americano, pur evitando di scendere in polemica, ha ammesso che «difficili problemi restano da risolvere».

Il prossimo appuntamento per la ripresa dei negoziati è fissato per il 21 aprile. Questa data potrebbe però essere spostata, se proprio in quei giorni dovesse esservi la prevista visita a Mosca del segretario di Stato, Shultz. Oggi Glitman si recherà a Bruxelles per informare gli alleati europei sull'andamento della trattativa.

Da Mosca, il capo dell'Ufficio disarmo del ministero degli Esteri sovietico, Viktor Karpov, ha accusato gli Usa di bloccare l'accordo sugli euromissili, prospettando l'ipotesi che il Cremlino possa convertire alcuni dei suoi missili a media gittata in armi intercontinentali nel caso che Washington insista per trasformare le sue armi in missili a corto raggio.

«Se gli Stati Uniti vogliono riservarsi il diritto di convertire i missili Pershing-1B i quali potrebbero facilmente essere riconvertiti in Pershing-2 — ha detto Karpov — perché l'Unione Sovietica non dovrebbe pensare di avere il diritto di conservare i suoi missili SS-20 con diverse caratteristiche?». «Dato che il trattato Salt-2 secondo gli stessi Stati Uniti non è più operativo — ha continuato Karpov — l'Urss potrebbe prefigurare, in teoria, una situazione in cui non eliminerebbe i suoi missili SS-20, ma convertirebbe tutti i 243 SS-20 dislocati in Europa in missili intercontinentali».

Karpov ha poi commentato che in tal modo l'Urss «non aggraverebbe affatto la minaccia all'Europa, ma incrementerebbe invece la potenza di un colpo di rappresaglia contro il territorio degli Stati Uniti». Mosca però non vuole adottare una decisione di questo tipo — ha assicurato — perché il suo obiettivo è quello di ridurre il più possibile le possibilità di confronto nucleare.

L'ex capo della delegazione sovietica ai negoziati di Ginevra ha definito «artificiali» gli ostacoli che vanno rimossi per raggiungere l'accordo Stati Uniti-Unione Sovietica. E se i negoziati di Ginevra registreranno una svolta — ha aggiunto — anche il vertice tra Gorbaciov e Reagan diverrà più probabile. «Se gli Usa — ha dichiarato — mostrassero spirito di collaborazione, suppongo che i preparativi per un incontro avrebbero successo».

e.st.

NEL 1999 MACAO DIVENTERA' CINESE

Pechino. Cina e Portogallo hanno siglato (nella foto il brindisi dopo la firma fra il negoziatore portoghese, ambasciatore Rui Medina, e il viceministro degli Esteri cinese Zhou Nan) il documento ufficiale di intesa che prevede il ritorno del territorio di Macao, ultima colonia di Lisbona, sotto la sovranità cinese nel 1999. Contemporaneamente l'accordo prevede che i 450 mila cittadini di Macao mantengano le loro prerogative sociali ed economiche per 50 anni sotto un'amministrazione locale speciale (Afp)

Da Kohl il premier Mikulic

Bonn aiuterà la Jugoslavia

Investimenti, ma blocco all'immigrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'equilibrio nei Balcani, dunque la stabilità della Jugoslavia, sono fattori essenziali di pace in Europa. Così dice Helmut Kohl ricevendo il Primo ministro jugoslavo, Branko Mikulic. Il «grande interesse tedesco» alla stabilità della Repubblica federativa, sottolineato dal Cancelliere, si traduce in un impegno: la Germania è pronta a fare la sua parte per aiutare la Jugoslavia a uscire dalla difficile situazione economica e finanziaria in cui si dibatte.

Ieri, primo giorno di una visita che si concluderà oggi, l'aiuto tedesco non è stato meglio precisato. Ma il Primo ministro jugoslavo, in una conferenza stampa, ha sottolineato che un più libero accesso dei prodotti del suo Paese sui mercati europei è «condizione essenziale» per l'uscita dalla crisi e per la ripresa, dunque per la stabilità e per il rispetto degli impegni jugoslavi nei confronti dei Paesi creditori.

La Repubblica federale è il più importante partner occidentale dei commerci jugoslavi: il volume complessivo degli scambi annuali supera gli undici miliardi di marchi, poco meno di ottomila miliardi di lire. C'è un leggero attivo a favore di Belgrado, dovuto al turismo e alle rimesse degli emigrati. A questo Paese, che è anche membro influente della Cee, Mikulic chiede, al di là delle soluzioni bilaterali, di farsi portavoce delle esigenze di Belgrado nella sede comunitaria.

Su un altro punto, al contrario, la Repubblica federale ha fatto capire di dover deludere le aspettative di Belgrado. E' il punto dell'immigrazione. Sono trecentomila i lavoratori jugoslavi in questo Paese: ma la congiuntura internazionale fa sì che i tempi d'oro siano finiti. In un'intervista rilasciata alla televisione di Belgrado alla vigilia dell'arrivo di Mikulic, Kohl ha detto che la Germania non può più essere considerata «terra d'immigrazione».

Può essere, invece, fonte d'investimenti: come è apparso chiaro dalle cifre pubblicate dopo l'incontro di Mikulic con Otto Wolff von Amerongen, presidente della Camera di commercio germanica. Ci sono più di trecento joint ventures jugotedesche in attività. E a Belgrado, dove da qualche tempo è in vigore una normativa particolarmente generosa per attrarre capitali dall'Occidente, si spera che il grande potenziale economico della Germania possa esprimersi anche di più in quella direzione.

Belgrado non è soltanto la capitale di un Paese afflitto da una voragine di debiti (tra i 18 e i 20 miliardi di dollari), da un'inflazione ormai a tre cifre, dal conseguente malessere sociale e dalle spinte centrifughe che rischiano di mandare in pezzi lo Stato federale. Belgrado è anche la capitale storica del non allineamento, e in questa veste ha un ruolo politico internazionale di prim'ordine.

Questo carattere della Repubblica federativa sarà al centro oggi, seconda e ultima giornata del viaggio tedesco di Mikulic, dell'incontro con Hans-Dietrich Genscher, capo della diplomazia federale, l'autore di una politica d'incoraggiamento del nuovo corso gorbacioviano. Genscher punta da tempo a assicurarsi il consenso di molti Paesi.

a. v.

Mentre segna il passo l'offensiva contro l'ultima roccaforte libica

Visita-lampo di Mitterrand a Algeri Guerra del Ciad al centro dei colloqui

Nella capitale nordafricana si è rifugiato il capo ribelle Oueddei, ex alleato di Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una tempesta di sabbia che si è scatenata ieri mattina nel deserto del Ciad settentrionale ha bloccato l'offensiva delle truppe del presidente Hissène Habré contro l'oasi di Faya Largeau. E anche la ritirata dei quattromila soldati libici che, per tre anni, l'hanno occupata e che ora stanno fuggendo, dopo la caduta della base strategica di Ouadi Doum. In questa «tregua naturale», e casuale, del conflitto ciadiano, Mitterrand è sbarcato ad Algeri: una visita-lampo nella capitale del Paese che più di ogni altro sta svolgendo un ruolo di mediazione nella guerra e che, da un mese e mezzo, ospita Goukouni Oueddei, il capo dei ribelli, ex alleato di Gheddafi, adesso schierato — almeno sul campo di battaglia — al fianco del governo regolare di N'Djamena.

E il Ciad è l'argomento chiave dell'incontro che Mitterrand ha avuto con il presidente algerino Chadli Bendjedid. Un colloquio riservato del quale le dichiarazioni ufficiali hanno rivelato ben poco, se non l'apprezzamento di Parigi per gli sforzi che l'Algeria ha compiuto e continua a compiere sia nel caso-Ciad sia in quello dei quattro ostaggi francesi ancora prigionieri delle bande terroriste in Libano. L'impressione, tuttavia, è che l'opera di mediazione algerina tra i diversi protagonisti del conflitto ciadiano sia ormai a una svolta.

Finora l'obiettivo è stato quello di evitare uno scontro diretto tra la Libia — che ha occupato una parte del Ciad settentrionale dietro lo schermo dell'appoggio ai ribelli — e la Francia che, in base agli accordi militari con la sua ex colonia, sostiene il governo di N'Djamena con un contingente armato di oltre duemila uomini e una forte presenza aerea. Il nuovo obiettivo della mediazione potrebbe essere tutto diplomatico: favorire una soluzione politica della guerra civile. Cioè un vero accordo pacificatore tra il presidente Hissène Habré e Goukouni Oueddei.

Si tratterebbe di sancire, con una riconciliazione tra i due capi ciadiani, quello che è già avvenuto sul terreno all'inizio di gennaio, quando le forze del Gunt il guerriglieri di Goukouni) si sono rivoltate contro gli ex padrini libici nella regione del Tibesti, capovolgendo i rapporti di forza e permettendo la controffensiva dell'esercito regolare. In sostanza: aggiungere alle sconfitte militari libiche degli ultimi giorni anche una sconfitta politica. Togliere a Gheddafi qualsiasi giustificazione del suo intervento armato nel Ciad settentrionale, eliminando la causa originale della guerra: il confronto tra Habré e Goukouni.

Ieri sera, a conclusione dei colloqui algerini, Mitterrand ha dichiarato di avere l'impressione che «ci si avvicini all'ora della riconciliazione» tra i due e ha aggiunto: «Se, come spero, il presidente Habré e Oueddei sono in grado di realizzare la loro riconciliazione, sarebbe per il Ciad un evento d'importanza incalcolabile; sarebbe la fine della guerra civile nel Ciad e la prova che si tratta di una guerra contro un Paese straniero» invasore.

Fonti ufficiali francesi hanno escluso che, durante la visita-lampo ad Algeri, Mitterrand abbia incontrato Goukouni Oueddei. Anche se non sarebbe poi stato un avvenimento tanto eccezionale. E' vero che Goukouni è il capo dei ribelli, ma nell'intreccio ventennale del conflitto ciadiano è stato anche Presidente e, nell'81, Mitterrand lo ricevette con tutti gli onori all'Eliseo.

Enrico Singer

Storica sentenza della Corte Suprema sul lavoro: interessa anche le minoranze

Usa, corsia preferenziale alle donne

Respinto il ricorso di un californiano, la cui azienda aveva promosso una collega meno qualificata Dura protesta di Reagan e del giudice italo-americano Scalia - Esultano al Congresso i democratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con una sentenza che promette di restare come uno spartiacque nella storia sociale americana, la Corte Suprema ha ieri sancito il diritto delle imprese di concedere un trattamento preferenziale sul lavoro alle donne e alle minoranze. Per 6 voti a 3, la Corte ha respinto il ricorso di un californiano che, pur essendo leggermente meglio qualificato, era stato scartato per una promozione a favore di una collega nel 1980. Riassumendo il parere della maggioranza, il giudice Brennan ha affermato che le imprese «non hanno bisogno di dimostrare passate discriminazioni contro le donne e le minoranze per premiarle quando il livello di merito è all'incirca lo stesso».

La storica sentenza, che affonda le sue radici nella legge sui Diritti Civili del '64, promossa dai presidenti Kennedy e Johnson, estende il principio della «affirmative action», cioè dell'azione positiva della Corte Suprema per rimediare alle ingiustizie del passato. Il giudice Brennan lo ha sottolineato nella sua disamina, equiparando discriminazione sessuale e discriminazione razziale. Brennan ha imposto limiti precisi ai diritti delle imprese, sottolineando che il trattamento preferenziale delle donne e delle minoranze non deve ritorcersi in un danno sistematico degli uomini e dei bianchi. Ma l'associazione dei diritti civili ha pronosticato egualmente «drammatiche ripercussioni sul lavoro».

L'inattesa presa di posizione della Corte Suprema, dove cinque giudici su nove sono conservatori, compreso il suo presidente Rehnquist, conferma lo spostamento del pendolo americano. Dopo oltre sei anni di reaganismo, la superpotenza torna a muoversi gradatamente verso il centro e la sinistra. Ha incominciato alle elezioni parlamentari dello scorso novembre, ridando la maggioranza ai democratici al Congresso. Ha proseguito riaprendo il dibattito sui mali sociali più profondi, i senza tetto, i disoccupati, gli infermi, evocando la cultura delle nuove frontiere kennediane e della grande società johnsoniana. E adesso sta premendo sulle istituzioni, nel tentativo di spingerle a modificare le strutture.

Sia Reagan sia la destra della Corte Suprema hanno reagito con forza alla sentenza. A nome anche di Renquist e del giudice White, l'italo-americano Antonin Scalia ha lamentato che la legge del '64 «degeneri in uno strumento di discriminazione delle maggioranze, soprattutto se di maschi modesti e non organizzati». «In pratica — ha detto Scalia dissentendo dal collega Brennan — si chiede alle imprese di penalizzare gli uomini e i bianchi... Da una ingiustizia si passa a un'altra... Il principio informatore del lavoro deve essere solo il merito». Scalia ha messo in dubbio che i limiti stabiliti dalla sentenza vengano rispettati: «Le imprese penseranno sempre di essere querelate se non promuoveranno donne e minoranze».

Reagan ha deprecato pubblicamente la sentenza, dicendo: «Non sono affatto d'accordo». Ma ha fatto previsioni meno negative di Scalia, prospettando «un naturale equilibrio tra le parti sociali». L'applicazione dei nuovi principi dipenderà in gran parte dal clima politico. Sulla scia di Kennedy e di Johnson, l'America si era incamminata verso il «quota system», ossia la proporzionalità tra la diversa manodopera — maschile bianca, femminile, negra — e la popolazione locale. Nell'ambito di tale sistema, aveva però continuato a privilegiare il primo settore: nei posti di comando, le donne e i negri sono incredibilmente scarsi.

La donna al centro del ciclone, Diane Joyce, un'impiegata di una ditta di trasporti di Santa Clara in California, ha dichiarato che il collega scartato per la promozione «ha sperimentato che cosa significhi essere discriminati come è capitato a noi per secoli». Sedate le polemiche, ha aggiunto, «il mondo del lavoro troverà un nuovo equilibrio». I democratici al Congresso hanno inscenato dimostrazioni di giubilo per quella che considerano un'altra grave sconfitta reaganiana. Essi ritengono il Presidente sempre meno in sintonia con il Paese, e si stanno convincendo che le prossime elezioni verranno combattute sul terreno delle riforme economiche e sociali, e dei tagli delle spese militari.

e. c.

Usa: trovato il cadavere del figlio di Dean Martin

LOS ANGELES — Il corpo del capitano Dean Paul Martin, figlio del cantante e attore Dean Martin, e quello del suo navigatore Ramon Ortiz, sono stati trovati nella catena montagnosa di San Bernardino, nella California meridionale, dove il loro caccia «F-4 Phantom» era scomparso sabato scorso durante un volo di addestramento.

La Guardia nazionale della California, che ne ha dato la notizia, ha confermato quanto si temeva, e cioè che i due aviatori sono morti nell'impatto del loro apparecchio contro il monte San Gorgonio, 3500 metri, il più alto della catena di San Bernardino.

Dean Paul Martin era il maggiore di tre figli che Dean Martin ha avuto dalla prima moglie, Jeanne.

(Ansa-Upi-Afp)

«Lascio il ponte, non la nave: ha vinto la rivolta della meschinità»

L'addio rabbioso di Brandt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stato un commiato piuttosto brusco, quello di Willy Brandt. Anzi, possiamo ben dire che il capo della socialdemocrazia tedesca se n'è andato sbattendo rumorosamente la porta. Ai compagni della direzione Spd, annunciando lunedì sera le proprie dimissioni, ne ha dette proprio di tutti i colori. Il settimanale Die Zeit pubblica il discorso nel numero distribuito ieri: è un addio insieme amaro e rabbioso. A costringerlo all'abbandono è stata, dice Brandt, una «rivolta della meschinità». Un «ritorno di atteggiamenti che si credevano superati».

Del resto, avverte con un piglio di minatoria combattività, «lascio il ponte di comando ma non abbandono la nave». Posso ancora essere utile, proclama orgoglioso, alla socialdemocrazia tedesca e europea. Se n'è an-

Willy Brandt

dato proprio per farla finita con le lotte intestine che potevano nuocere al partito nelle imminenti elezioni regionali. In particolare dice che resterà alla presidenza dell'Internazionale socialista fino al prossimo congresso, in programma nell'89.

Dopo la settimana di fuoco iniziatasi con la nomina di Margarita Mathiopoulos a capo dell'ufficio stampa del partito, e culminata lunedì sera nelle dimissioni, Brandt ha lasciato la scena della sua ultima battaglia. Con la moglie Brigitte si è rifugiato nella sua casa di campagna in Francia. Ma prima ha lasciato a Die Zeit il testo del suo furente discorso di abdicazione. Die Zeit è il settimanale del compagno-avversario Helmut Schmidt, l'uomo che gli succedette alla Cancelleria nel '74 dopo che un'altra amara esperienza, la rivelazione che uno dei suoi più stretti collaboratori, Guenter Guillaume, era una spia della Ddr, si era conclusa con le dimissioni.

Per Schmidt c'è una frecciata esplicita: con i suoi pubblici attacchi alla direzione ha tentato, dice Brandt, di «mutare a freddo la linea del partito». Fendenti micidiali sono diretti ai compagni e ai dirigenti nel loro insieme. Le accuse: «indisciplina», «tentazioni reazionarie», tentativi mascherati di «regolamento di conti». Fendenti a destra, dove sono compagni che «vogliono imporre al partito un mutamento di rotta senza avere la maggioranza». E fendenti a sinistra, dove «gli interessi particolari prevalgono su quelli del partito».

E l'affare Mathiopoulos? Ha occasionato, dice Brandt, un «dibattito grottesco». Il vecchio presidente considera marginale, rispetto al malessere che denuncia nel partito, la questione della portavoce greca. Ma non per questo rinuncia a difendere la sua scelta. «Mi dispiace di non essere riuscito a chiarire quanto mi premeva: dare un segnale di liberalità, di rinnovamento generazionale, che sottolineasse l'importanza di aprire il partito ai socialdemocratici senza tessera».

Alfredo Venturi

Best-seller denuncia oscure manovre contro l'economia nipponica

«Giappone vittima degli ebrei»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Fino a oggi, nell'arco di sei mesi, sono usciti in Giappone 62 libri sugli ebrei, uno dei quali, scritto da un professore di Scienze politiche di Osaka, Masami Uno, è un best-seller che ha già venduto seicentomila copie. Si intitola «Capire gli ebrei per capire il mondo: uno scenario dell'anno 1990 per la guerra economica finale». La tesi di questo libro che, stando al quotidiano Yomiuri, piace molto ai dirigenti della Banca del Giappone, è che l'attuale impasse economica del Giappone dovuta allo yen forte, è il risultato della «cospirazione internazionale del capitale giudaico». Come lo dimostra Masami Uno? Molto semplicemente asserendo che gli Stati Uniti sono «una nazione ebrea» in quanto tutte le maggiori imprese americane sono in mano di ebrei, dalla Ibm alla General Motors, dalla Chrysler alla Standard Oil.

Ma come mai gli ebrei ce l'hanno con il Giappone? Anche questo è molto semplice: gli ebrei portano rancore al Giappone per essersi alleato con la Germania nazista, così hanno fatto in modo che lo yen salisse rispetto al dollaro. Ma questo è soltanto il loro ultimo misfatto perché in realtà tutte le attuali disgrazie del Giappone sono il risultato di oscure trame giudaiche, dal proliferare dei fumetti porno agli spettacoli televisivi rincretinenti, dall'emergere della Corea del Sud che minaccia il primato commerciale giapponese, alla caduta del primo ministro Tanaka, coinvolto nello scandalo Lockheed che i giudei avrebbero montato apposta per nuocere al Giappone.

Sostiene inoltre Masami Uno che se Hitler aveva deciso di sterminare gli ebrei voleva dire che aveva le sue buone ragioni, non che la cosa gli piacesse ma la situazione oggettiva lo richiedeva. Da noi, cioè in Occidente, tesi del genere sono definite un «rigurgito», qui però, e questo è il guaio, sono recepite come una «novità» perché il giapponese medio non sa niente dell'ebreo, non ha letto da piccolo il «Diario di Anna Frank» e non ha mai neanche riso di una barzelletta stereotipa sul giudeo avaro o avido.

L'ambasciata di Israele a Tokyo ha ufficialmente protestato per questo boom editoriale antisemita e il rabbino della comunità ebraica in Giappone, mille persone ovviamente tutte non giapponesi, sostiene che il pericolo è grave perché i luoghi comuni antisemiti sono gli stessi usati dai nazisti. Ma c'è di più: i giapponesi che comprano i libri della «nouvelle vague» antisemita a pensarci bene non fanno altro che sostituire il bersaglio. Ce l'hanno in realtà con gli americani ma si sfogano con gli ebrei, così come gli americani che temono in realtà la colonizzazione giapponese — splendida intuizione televisionaria di Beniamino Placido — ipotizzano, nel tanto discusso serial Amerika, un'invasione sovietica.

Non si sa se vivere in un'epoca in cui non si sa nemmeno identificare per nome, e magari cognome, i propri avversari, sia meglio o peggio. Oramai, comunque, soltanto facendo sforzi di immaginazione riusciamo a immaginare la realtà che resta sempre fumosamente ambigua perché pare che in Giappone se dici ebreo intendi americano e in America se dici sovietico intendi giapponese.

Renata Pisu

Il testo integrale della lettera di dieci esuli a Gorbaciov pubblicata a sorpresa su un settimanale sovietico

Il «J'accuse» del dissenso stampato a Mosca

«Non c'è stata amnistia generale per i politici, ma liberazioni a effetto» - «Volete risolvere il problema afghano? Ritirate subito l'Armata Rossa» - «Il regime deve riconoscere i suoi crimini, come l'invasione della Cecoslovacchia» - «Ci saranno riforme radicali soltanto rivedendo i dogmi ideologici»

Pubblichiamo la lettera scritta da dieci illustri dissidenti russi a Gorbaciov. Uscita il 7 marzo su Le Figaro, *è stata pubblicata mercoledì, con un'iniziativa che ha sorpreso il mondo, dal settimanale sovietico* Moskovski Novosti. *I firmatari sono: gli scrittori Vassili Akstonov, Aleksander e Olga Zinoviev, Eduard Kuznetsov, Vladimir Maksimov; il biologo Vladimir Bukovski; il regista Juri Ljubimov; lo scultore Ernst Neizvetny; il fisico Juri Orlov; il matematico Leonid Pliush.*

La valanga di notizie che giungono da Mosca negli ultimi tempi provoca perplessità, e addirittura imbarazzo in molte persone oneste, a Est come a Ovest: sarebbe dunque quella tanto nella nostra storia che si poteva soltanto invocare nelle preghiere, il momento che dovrebbe segnare la fine della repressione, della miseria, della pirateria internazionale? Oppure si tratta, ancora una volta, soltanto di un disgelo effimero, di un ripiegamento tattico prima della prossima offensiva, secondo la definizione data da Lenin nel 1921?

In fatto, alcuni dei più celebri difensori dei diritti umani sono stati liberati dal carcere, dai campi d'internamento: sono tornati dall'esilio, con nostra immensa gioia. Ma nonostante tutto questo, pur rallegrandoci per questi gesti non possiamo fare a meno di notare che il metodo selettivo usato nel concedere queste grazie è calcolato alla perfezione per produrre il massimo effetto con minime concessioni. Se, come sostengono, i dirigenti sovietici hanno effettivamente cambiato posizione sul problema dei diritti dell'uomo, se hanno deciso di rinunciare alla repressione come forma di controllo sul libero pensiero in Urss, perché non hanno semplicemente amnistiato tutti i prigionieri di coscienza, invece di farlo in modo scaglionato, ostentatamente, nell'arco di un intero anno, liberando con il contagocce i più noti?

Come mai non abbiamo sentito una condanna incondizionata della repressione psichiatrica, il più sinistro dei metodi coercitivi usati in Urss? Come mai non si vedono passi avanti sul problema dell'emigrazione, che persino il defunto e «reazionario» Breznev tollerava?

«Cambiamenti» e *«disgeli»* più o meno simili si osservano anche in altri settori della vita sovietica, e danno sufficienti motivi di diffidare. Per esempio, l'ammissione da parte dei dirigenti sovietici della necessità di riforme economiche radicali rappresenta un indiscutibile miglioramento, ma sinora non si è avuto alcun segnale di vere riforme economiche.

Certo, approviamo la volontà dei dirigenti sovietici di ritirare le truppe dall'Afghanistan, dove i nostri giovani compatrioti sono costretti a partecipare al massacro di popolazioni civili. Ma il sistema proposto dal governo sovietico per *«comporre»* il problema può soltanto accrescere i dubbi sulla sincerità delle loro intenzioni. Ma se veramente vogliono la fine della guerra, perché non ritirano semplicemente le truppe senza precondizioni, e senza lunghe scadenze? E se vogliono una *«composizione del problema afghano»* politica, e l'instaurazione di un governo stabile in quel Paese, perché non cominciano lo svolgimento di elezioni libere e oneste, con un rigoroso controllo internazionale?

Ma indubbiamente è la nuova politica sovietica di *«trasparenza»*, di apertura e di *«disgelo culturale»* a suscitare maggior confusione e incertezza. In realtà, la trasparenza presuppone un certo dibattito pubblico al quale tutti possano partecipare senza temere conseguenze, qualsiasi opinione esprimano. Della trasparenza devono far parte tanto il diritto a essere informati quanto il diritto a informare, indissolubilmente legati in un meccanismo unitario di controllo del potere da parte della società. L'instaurazione della trasparenza come la concepiamo noi sarebbe ben più agevolata dal libero accesso delle fotocopiatrici che dalla campagna ufficiale di critica alla realtà sovietica. Se i leader dell'Urss vogliono avere un po' di fiducia da parte dell'opinione pubblica, dovranno risolversi ad accettare l'esistenza almeno di qualche casa editrice indipendente, non sottoposta al controllo del partito. Sotto questo aspetto, la pubblicazione di questa lettera sulla stampa sovietica sarebbe la dimostrazione migliore della sincerità delle loro dichiarazioni sulla trasparenza.

Siamo lieti di constatare che scrittori illustri come Gumilev e Nabokov sono oggetto di una *«riabilitazione postuma»*, e che i loro libri saranno finalmente e ufficialmente accessibili ai lettori del nostro Paese. Altri defunti, meno «fortunati», aspettano sempre che arrivi il loro turno: probabilmente, sarà in occasione del prossimo *«disgelo culturale»*. Questo privilegio però è riservato esclusivamente ai morti, che non possono dire né fare nulla di imprevisto.

Ci è giunta notizia che funzionari sovietici si sarebbero messi in contatto con alcune figure di primo piano del mondo della cultura in esilio proponendo loro di *«tornare a casa»*, come figlioli prodighi, e assicurando che *«il passato verrà dimenticato»*. A quanto pare, le autorità dell'Urss non riescono ancora a capire che l'emigrazione non è conseguenza di un tragico malinteso, ma di dissensi profondi con un regime incapace di rispettare la libera creatività. Il passato si può dimenticare; non l'onnipresente controllo del partito, soprattutto dopo avere respirato l'aria della libertà, che non sarà certo la medaglia di Lenin a sostituire.

Che cosa impedisce, per esempio, di pubblicare i nostri libri, di incidere i nostri dischi, di mostrare i nostri film e i nostri spettacoli, di esporre i nostri quadri e le nostre sculture? Perché non hanno cominciato di qui, invece di promettere un *«perdono»* di cui nessuno ha bisogno? Tutto ciò che chiediamo loro è semplicemente di mettersi un po' in disparte e di lasciare che gli spettatori, gli ascoltatori e i lettori dell'Urss scelgano da soli quello che preferiscono. A quel punto, e soltanto a quel punto potremo avere un dialogo franco con le autorità, e non patteggiamenti torbidi sulla porta di servizio.

Immaginiamo per un istante che la proposta più audace di Gorbaciov — quella che riguarda elezioni più libere all'interno del partito — abbia un seguito. Grazie a questo «balzo in avanti» ci avvicineremmo soltanto un pochino alla situazione dei negri del Sud Africa. I nostri «bianchi» otterrebbero elezioni libere per se stessi, pur rappresentando in tutto il 7 per cento della popolazione.

Se davvero vogliono apportare *«cambiamenti radicali»* nel sistema sovietico, i dirigenti dovrebbero, tanto per incominciare, rivedere l'ideologia dominante; senza questo passo, nessuna trasformazione profonda e duratura è mai potuta e mai potrà avvenire in Urss. L'ideologia è proprio quel cardine del sistema sovietico che non consente al Paese di deviare troppo, e troppo lungo. Se non si mettono in dubbio i fini ultimi e i principi fondamentali, la strategia a lungo termine resta predeterminata, lasciando ai dirigenti soltanto i problemi tattici. Possono decidere il *«gelo»* o il *«disgelo»*, ma per loro non ci può essere «estate». Finché l'ideologia al potere negherà per definizione la possibilità di una *«pace con il nemico di classe»*, non potranno vivere in pace né con il loro stesso popolo, né con i loro vicini. Per loro ci può essere *«coesistenza pacifica»* con il mondo *«borghese»*, quando il loro problema è di *«seppellire»* quel mondo? Si può contare su una vera *«distensione»*, quando *«in nessun caso la distensione rimette in causa, né può rimettere in causa le leggi della lotta di classe»*? Il risultato è che non c'è pace né guerra, ma soltanto una *«lotta per la pace»* che obbedisce a una legge immutabile: l'appoggio sovietico a *«tutte le forze socialiste del progresso e della liberazione nazionale»*.

Finché questa *«lotta storica fra due mondi»* durerà, nessuno avrà il diritto di occuparsi semplicemente degli affari suoi. La popolazione è come mobilitata per partecipare a un arruolamento in massa di combattenti ideologici. Una mobilitazione generale che non riconosce né il diritto alla neutralità, né quello al rifiuto per motivi di coscienza, perché *«chi non è con noi è contro di noi»*. Anche il transfuga civile è giuridicamente assimilato a un soldato che passa al nemico in tempo di guerra (Codice Penale, parte terza, art. 4). Conseguentemente, la volontà di emigrare è considerata alto tradimento, e quanti vengono autorizzati ad andare all'estero vengono accuratamente reclutati fra gli elementi più sicuri, come spie inviate dietro le linee nemiche.

Se davvero vogliono scrivere una nuova pagina della nostra storia, i dirigenti sovietici devono porre fine allo sfruttamento propagandistico della tragedia patita dal nostro popolo durante la Seconda guerra mondiale, sopprimere dai programmi scolastici quell'inquietante educazione militare e patriottica obbligatoria in tutte le scuole del Paese (e paragonabile soltanto all'addestramento della gioventù hitleriana), e farla finita con la militarizzazione della società. Al posto, dovranno ripristinare la verità storica sui crimini perpetrati dal regime sovietico.

Come si può pensare, ad esempio, che la gente si entusiasmi di fronte all'autorizzazione ad esercitare una *«attività professionale individuale»*, soprattutto nell'agricoltura, quando la *«collettivizzazione»* e il massacro di dieci milioni di contadini non sono stati ancora condannati dal partito al potere? O ancora, per parlare di *«trasparenza»*, come si può pretendere che questa innovazione venga presa sul serio, quando l'occupazione della Cecoslovacchia, nel '68, non è mai stata condannata come crimine internazionale? Poiché la «Primavera di Praga» altro non era se non un periodo di *«trasparenza»* in Cecoslovacchia.

Sono soltanto due esempi presi a caso, ma dimostrano che per riconciliare il popolo con il governo non basta far uscire dal carcere alcune decine di persone che peraltro non c'era motivo di imprigionare. L'Unione Sovietica è un malato grave. Tanto grave che gli stessi dirigenti sono stati costretti a rompere con una tradizione di silenzio vecchia di 70 anni, perché hanno assoluto bisogno di ottenere la fiducia dei popoli dell'Urss e del mondo intero. Ma per prima cosa devono imparare ad avere fiducia, loro, nel popolo e nel mondo. Devono imparare ad avere sufficiente fiducia nell'opinione pubblica da ammettere le loro responsabilità davanti alla Corte Internazionale dell'Aia, davanti al Tribunale per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo.

E' ormai evidente anche agli sciocchi che se 70 anni di governo grazie alla *«dottrina più avanzata»* hanno rovinato uno dei Paesi più ricchi della Terra, quella dottrina dev'essere sbagliata. E se, come ammette Gorbaciov, non si è trovato un solo leader dopo Lenin che abbia saputo far funzionare quella dottrina, non è giunto il momento di provarne un'altra? Lo stesso Lenin amava dire che soltanto la pratica è giudice definitivo della teoria. Una teoria vecchia resisterà oggi alla prova della pratica? Questo è il problema. E se si scoprirà che non resiste, che cosa succederà?

dal mondo

■ Bombardamento afghano nel Pakistan

ISLAMABAD — Aeroplani afghani hanno bombardato ieri mattina una località pachistana a quattro chilometri dal confine. Secondo quanto hanno reso noto fonti ufficiali a Parachinar, nel Pakistan occidentale, nell'attacco sono stati uccisi cinque rifugiati afghani e ne sono stati feriti otto. *(Ansa-Afp)*

■ Preziosi dipinti rubati in Argentina

BUENOS AIRES — La polizia federale argentina ha esteso a tutto il Paese le ricerche della banda che, nella notte tra martedì e mercoledì, ha compiuto un clamoroso furto nel Museo di belle arti di Rosario, 350 km a Nord-Est della capitale. I delinquenti, dice la polizia, sono fuggiti portandosi via dipinti di Goya, Tiziano, El Greco e Veronese per circa 15 miliardi. *(Agi)*

■ Galleria sotto il tempio di Gerusalemme

GERUSALEMME — Dopo diciannove anni di scavi, archeologi israeliani hanno portato alla luce una galleria lunga 80 metri e alta otto, scavata nella roccia duemila anni fa per portare acqua in un pozzo prossimo al tempio ebraico di Gerusalemme. Il traforo passa sotto il quartiere musulmano della città vecchia. *(Ansa)*

■ Panico per la festa di Elton John

LONDRA — Il cantante inglese Elton John ha festeggiato l'altra sera i 40 anni nella sua villa di Rickmansworth. Una festa costata 400 milioni, con centinaia di invitati (tra i quali il principe Andrea e la moglie Sara) e fuochi d'artificio talmente rumorosi da allarmare la popolazione e la polizia, che non era stata avvertita: si è temuto un attentato alla vicina base navale. Elton John ha poi annunciato di essersi separato. *(Ansa)*

Un'azienda di Leningrado: duemila dipendenti, deciso il fallimento per inefficienza

Prima bancarotta nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Nemmeno i più anziani ricordano casi del genere»*, avverte la *Tass*. Ed è vero: la bancarotta dell'impresa edile di Leningrado — con duemila dipendenti — decisa dall'«Associazione costruttori» della città e annunciata ieri dall'agenzia sovietica, è una novità assoluta, per il Paese. Ma è, come chiosa ancora la *Tass*, «un esempio dei cambiamenti che prendono *forma nella vita economica dell'Unione Sovietica*». Un esempio, appunto: perché — in attesa della nuova legge sull'impresa socialista, che regolerà assunzioni e profitti, salari e fallimenti, e che il Soviet Supremo dovrebbe approvare alla sua prossima sessione estiva — il caso di Leningrado ha soprattutto il carattere e il valore di una sonda: per saggiare gli umori sociali, per valutare le reazioni popolari di fronte a un provvedimento dalle conseguenze ancora imprevedibili, ma certo di complessa evoluzione, e di non facile gestione.

(La pratica dell'*«anticipazione diffusa e casuale»*, del resto, è stata introdotta anche per le elezioni a scrutinio segreto, in organismi di partito e organizzazioni sociali).

Nel nuovo sistema infatti, del quale il Plenum di gennaio ha formalizzato i principi, il rapporto tra lavoratore e azienda cambierà e parecchio: l'impresa smetterà di essere la comoda dispensatrice di ogni assoluzione, l'intoccabile garante di ogni malefatta e di tutte le approssimazioni; ma regolerà i suoi passi, e i suoi rapporti coi lavoratori, sulla base del profitto, secondo il calcolo economico.

Se vorrà sopravvivere, dovrà adeguarsi al parametro dei costi-ricavi: la possibilità di fallimenti e bancarotte, dunque, diverrà reale.

E — s'incomincia a temere in settori operai sempre più vasti, che guardano con sospetto a una trasformazione sinonimo d'insicurezza — questa pratica finora attribuita alle perversioni del capitalismo (ma di recente migrata in alcuni sistemi «fratelli») sarà ampiamente diffusa anche in Urss, se le norme previste dalla nuova legge entreranno in vigore così come sono state illustrate subito dopo il Plenum.

Se di disoccupazione ancora non si parlerà — almeno per il momento, date le riserve di lavoro sparse per questo Paese immenso — sorgerà certo il problema della mobilità: una mobilità forzata di manodopera e senza precedenti recenti, nell'Urss. E insieme a questo si affaccerà, in termini forse brutali e certo inquietanti, il problema del consenso sociale. Un problema per nulla marginale, nel progetto di Gorbaciov: che, per abbattere le resistenze delle burocrazie ministeriali e d'apparato, si appoggia all'*intellighentsia* e agli strati popolari, in un inedito e audace tentativo di alleanza tra il vertice e la base.

L'impresa di Leningrado aveva duemila dipendenti: ora — dopo che i beni dell'azienda sono stati *ripartiti tra alcune «organizzazioni più prospere»* — sono in cerca di altra occupazione *«secondo le proprie specializzazioni»*, precisa la *Tass*; ma nessuno deve *«abbandonarsi al pessimismo»*: perché a tutti sarà offerta l'opportunità di un nuovo impiego, *«senza che siano compromessi l'anzianità di servizio e i benefici sociali che ne derivano»*. Senza, dunque, che assistenza malattia e pensione abbiano a soffrirne.

La prima prova della nuova «impresa socialista» è benevola con loro; più benevola, probabilmente, di quanto non sarà poi la pratica di legge. La severità è tutta per i dirigenti: a Leningrado, nota la *Tass*, la maggior parte di loro hanno cominciato a utilizzare manodopera e risorse in modo più razionale. I responsabili dell'impresa ora chiusa, invece, *«continuavano ad affidarsi a sistemi amministrativi»*: cioè burocratici, antieconomici. Col risultato di *«ritardare i piani di costruzione, superare i costi e non assicurare la qualità della produzione»*. L'esempio, sottintende la *Tass*, ci voleva: e, per di capire, non sarà isolato.

Emanuele Novazio

In una villa a Filadelfia un sadico rinchiudeva le sue schiave, e le uccideva

Fatte a pezzi nella casa degli orrori

Una prigioniera fugge e dà l'allarme: l'uomo è catturato - Gli agenti irrompono e trovano tre morte viventi torturate, terrorizzate - Tutt'intorno resti umani: in frigo, in pentola, nel frullatore

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il capitolo è uno dei più orribili della storia criminale. Nel frigorifero, nella stufa, in una pentola numerosi resti umani, una mano, una spalla, una coscia, pezzi di carne, ossa. Nella cantina, incatenate alle tubature, due giovani donne, emaciate, seminude, coi segni delle torture visibili sul corpo. In un pozzo scavato per terra, nascosto da una tavola di legno, sempre in catene, una terza ragazza, in condizioni ancora peggiori. Qua e là, indizi della lunga permanenza di altre due vittime poi scomparse — assassinate in casa, e buttate, forse mutilate, in una foresta. Gli agenti hanno ritrovato 12 chili di arti, parte conservati in frigo, parte in pentole.

Queste scene agghiaccianti si sono presentate mercoledì agli occhi dei poliziotti che hanno fatto irruzione in una fatiscente palazzina di Filadelfia, al numero 3500 di North Marshall Street, nel quartiere di Franklinville. Sulla porta d'ingresso c'era un cartello, *«Chiesa unificata dei ministri di Dio»*, e nel giardino si scorgevano un furgone e una *Rolls-Royce*. Ma dall'interno dell'edificio proveniva un odore nauseabondo, e le stanze avevano le pareti tappezzate di banconote e di fotografie pornografiche. A colpo sicuro, i poliziotti sono scesi nello scantinato, davanti alle giovani terrorizzate.

Oggi due uomini sono in carcere sotto l'accusa di omicidio plurimo, sequestro multiplo di persona, stupro, sevizie, e via di seguito. Sono il proprietario della casa, Gary Heidnik, di 43 anni, infermiere di professione, autonominatosi pastore, figlio di un assessore di Cleveland, e il complice, Cyril Brown, di 36 anni. Si teme che Heidnik abbia assassinato altre ragazze.

La scoperta del mostro, un uomo atletico, con gli occhiali e la barba, molto noto nel suo rione, agli occhi di tutti impegnato nella protezione degli handicappati, è avvenuta per caso. Poco dopo la mezzanotte di mercoledì, Heidnik percorre in automobile — un'altra, una *Cadillac* — il centro di Filadelfia. Al proprio fianco ha una delle sue schiave, Josefina Rivera: gli serve come specchio per le allodole, per avvicinare altre donne. Josefina scorge un gruppo di uomini, e di scatto si butta giù dalla vettura, invocando aiuto. Heidnik fugge.

Interviene la polizia. Josefina Rivera è in preda a una crisi isterica, ma riesce a raccontare la sua incredibile vicenda e a descrivere la *Cadillac*, una macchina di lusso, e la casa degli orrori. *«Sono tenuta prigioniera»* da settimane, dice, con alcune altre giovani: se non ci salvate, ci ucciderà. Incomincia la caccia, mentre le forze dell'ordine convergono su Marshall Street. Dopo un'ora, Heidnik è catturato.

Gli agenti penetrano nella palazzina e vi rinvengono Lisa Thomas, Jacqueline Hastings, e Agnes Adams, di età dai 18 ai 24 anni, in catene da periodi varianti da uno a tre mesi. Lisa Thomas, presa schiava per prima, alla vigilia di Natale, è quella che ricostruisce i fatti per la polizia. *«Quando mi ha portata in questa tomba — dice — c'erano altre quattro ragazze, di cui so solo i nomi, Sandy, Debbie, Nicole e Donna. Sandy e Debbie le ha viste morire, non so che fine abbiano fatto Nicole e Donna. Un giorno Heidnik appese Sandy al soffitto per i piedi, per punizione: la catena si spezzò, e Sandy si fracassò il cranio sul cemento. Debbie invece la uccise con una scarica elettrica nel pozzo pieno d'acqua»*. Gli agenti hanno ritrovato il cadavere di Debbie Johnson, di 23 anni, ma di *Sandy Lindsay*, di 24, hanno recuperato solo alcuni resti. La sua carne sarebbe stata tritata in un frullatore da cucina.

Filadelfia. Un agente con una scatola contenente resti umani (Ap)

La diciottenne Thomas, che si era ormai rassegnata a morire, ha raccontato che Heidnik seduceva le sue vittime con le sue automobili e uno sfoggio di ricchezza. *«Quando mi incontrò, mi comprò dei vestiti e mi portò a cena in un ristorante notturno. Non esitai a seguirlo a casa e a fare l'amore con lui. Ma appena finito, cercò di strozzarmi. Lo implorai di non uccidermi, e gli promisi che sarei stata la sua schiava. Mi trascinò in cantina, mi presentò il suo harem»*. I poliziotti hanno messo le mani su 500 mila dollari in azioni, 700 milioni di lire, e parecchi conti correnti in banca.

Nessuno è riuscito a ricostruire con esattezza la vita di Heidnik negli ultimi anni. La sua fedina penale è sporca: tra l'altro, ha scontato un quinquennio in carcere per violenza carnale. La casa l'ha comprata nell'85, poco prima di sposarsi per procura con una filippina ventenne, che lo ha lasciato dopo qualche mese. L'ex consorte — ha ottenuto il divorzio — ha raccontato che Heidnik portava in stanza prostitute e giovani ritardate di un vicino asilo. Una volta, un tremendo odore di carne e capelli bruciati aveva spinto la polizia a bussare: *«E' un arrosto»*, aveva risposto il falso prete.

DIRETTORE TECNICO-COMMERCIALE
(settore meccanico)

La posizione, caratterizzata da un forte contenuto tecnico ad indirizzo meccanico, richiede una valida e significativa esperienza acquisita in trattative commerciali con la clientela, in azioni di promozione e sviluppo della presenza della Società sul mercato, nella preparazione di offerte e preventivi e nel coordinamento dei servizi incaricati dell'elaborazione progettuale e produttiva delle commesse.
Data l'importanza della funzione nel contesto della struttura societaria, si prevede un aspetto economico decisamente allineato alle fasce alte del mercato e la possibilità di operare con ampi margini di autonomia gestionale.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10491**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

EXPORT AREA MANAGER
(Medio Oriente - Africa)

Una dinamica società industriale di medie dimensioni operante nel settore dei beni di consumo durevoli ci ha affidato l'incarico di selezionare un giovane area manager di età intorno ai 30-35 anni ed una buona formazione culturale di base, al quale affidare la gestione e lo sviluppo commerciale di una importante area geografica.
La persona prescelta, che dipenderà direttamente dal Direttore Commerciale, dovrà aver acquisito una valida e concreta esperienza di trattative di vendita in almeno una delle due aree summenzionate e sarà pertanto in grado di condurre con efficacia rapporti commerciali qualificati per lo più con enti ed organizzazioni statali e parastatali. La buona padronanza della lingua inglese ed eventualmente di una seconda lingua ed una ampia disponibilità a viaggiare costituiscono i requisiti necessari per la posizione. L'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati verranno commisurati alle esperienze acquisite.
La sede di lavoro è TORINO. **La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.** Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10494**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società industriale di piccole dimensioni, produttrice di **APPARECCHIATURE ELETTRONICHE** per l'automazione industriale, con l'obiettivo di potenziare la struttura organizzativa a fronte di un continuo sviluppo, ci ha incaricati di ricercare:

DIRIGENTE PROGETTAZIONE ELETTRONICA

Il Candidato ideale, preferibilmente con una preparazione a livello di laurea in ingegneria elettronica, ha acquisito una valida e concreta esperienza nella progettazione hardware e software (**ASSEMBLER e LINGUAGGI H.L.**), con particolare riguardo al settore della robotica.
La persona prescelta dovrà guidare un gruppo di progettisti e contemporaneamente dovrà dialogare con la clientela in fase di definizione delle caratteristiche tecniche del prodotto. Buone doti organizzative, capacità di intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli ed abitudine ad operare con ampi margini di autonomia completano i requisiti.
Per il Candidato prescelto si prevedono interessanti soluzioni economiche in un ambiente dinamico dove è determinante l'apporto del singolo individuo.
La sede di lavoro è TORINO. **La ricerca è coperta dalla massima riservatezza** e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza il consenso del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10492**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda torinese operante nella **progettazione e produzione di software applicativo** ricerca:

RAGIONIERE - PROGRAMMATORE

anche neodiplomato, purché fortemente motivato a sviluppare la sua professionalità nell'area informatica. L'inserimento avverrà in una realtà giovane e dinamica dove la persona prescelta potrà arricchire il suo bagaglio professionale ed avere interessanti risvolti economici. Sono previsti periodi iniziali di affiancamento con relativo addestramento.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP [illegible]**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

LAUREATI/LAUREANDI
per il marketing internazionale

In riferimento all'annuncio apparso sul quotidiano «La Stampa» in data 27 febbraio 1987, comunichiamo che il termine ultimo per la partecipazione alla selezione è **posticipato al 30/4/1987. Le persone interessate sono pregate di prendere contatto con il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Via Ventimiglia 165 o con la**

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Società di costruzioni torinese per il potenziamento delle proprie strutture organizzative ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
(lavori civili ed industriali)

La posizione richiede:
— età orientativa intorno ai 35-40 anni
— laurea in ingegneria civile ed una discreta conoscenza della lingua inglese
— precedenti e significative esperienze in ruoli analoghi
— capacità organizzative e di coordinamento del personale subalterno ed una naturale predisposizione ai rapporti umani

Per la posizione si prevedono l'inserimento in un contesto professionalmente qualificato e qualificante con concrete possibilità di sviluppo economico e di carriera ed un trattamento economico adeguato alle conoscenze tecniche acquisite.
La sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10490**, alla

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

MAGAZZINO PRODOTTI FINITI e SPEDIZIONI ITALIA ED ESTERO

La presente ricerca ci è stata affidata da un'azienda meccanica torinese di medie dimensioni che sta attuando un processo di rinnovamento organizzativo; in questa ottica intende affidare ad una figura professionalmente preparata la responsabilità del magazzino prodotti finiti e delle spedizioni Italia-estero.
Per ricoprire la posizione, che risponde al Direttore di Stabilimento, si richiedono:
— età orientativa intorno ai 35-40 anni ed una buona preparazione di base a livello di scuola media superiore;
— valida e significativa esperienza in ruoli analoghi, acquisita presso Società modernamente organizzate e caratterizzate da una forte movimentazione giornaliera di prodotti con elevato numero di carichi di trasporto;
— spiccate capacità organizzative e di conduzione del personale subalterno e l'attitudine a lavorare con ampi margini di autonomia.

L'inquadramento iniziale è previsto nella massima categoria impiegatizia con un aspetto economico che verrà definito sulla base delle capacità del candidato prescelto.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10489**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
tel. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata società torinese di consulenza e servizi in informatica, tra i leader del Piemonte nel settore e in forte espansione, ricerca per ampliamento dei propri organici:

Rif. 1) **n. 3 CAPI PROGETTO EDP**
Rif. 2) **n. 2 SISTEMISTI MVS**
Rif. 3) **n. 6 ANALISTI EDP**
Rif. 4) **n. 4 ANALISTI-PROGRAMMATORI su mainframe IBM**
Rif. 5) **n. 4 ANALISTI-PROGRAMMATORI su S/3x IBM**

Per il rif. 5 è richiesta approfondita conoscenza dei sistemi 36 e 38 e dei linguaggi RPG II, RPG III.
Per tutti gli altri ruoli si richiede:
— esperienza significativa nel ruolo
— conoscenza degli ambienti IBM MVS e/o DOS/VSE
— conoscenza di strumenti DB/DC (CICS, DL/I, IDMS, TOTAL)
— linguaggio COBOL.

Costituiranno elementi preferenziali:
— conoscenza di altri linguaggi (PL/I - RPG)
— conoscenza del DB2
— conoscenza dei PC IBM e compatibili sia stand-alone che in rete.

Ai candidati vengono offerti:
— un ambiente di lavoro stimolante, dinamico ed aperto
— possibilità di acquisire significative esperienze nell'ambito di progetti per una selezionata clientela
— uno sviluppo retributivo di sicuro interesse, proporzionato all'esperienza ed alle effettive capacità.

I collaboratori dell'azienda sono avvertiti della presente ricerca.
Inviare curriculum completo di studi ed esperienze a: **Publikompass 851 - 10100 Torino.**

Moderna Azienda Industriale, ubicata nelle vicinanze di TORINO (settore Nord-Ovest), ricerca:

ASSISTENTE ALL'EXPORT MANAGER
(impianti industriali computerizzati per dosaggio e miscelazione fluidi)

Si richiede: 28-35enne • Diploma ad indirizzo preferenzialmente tecnico o Geometra • **Padronanza dell'inglese e del Francese parlati e scritti** • Doti di intuito e simpatia • **Spirito collaborativo, adattabile e versatile.**
Provenendo da esperienza analoga (od affine) dovrà in particolare: attivare il mailing, sviluppare i contatti con la Clientela potenziale, **sia dalla Sede (60%) che diretti** (40% - viaggi brevi ma frequenti), nonché curare l'impostazione tecnico-economica delle Offerte seguendole in tutti gli sviluppi anche operativi.
Si offre: inquadramento iniziale al 6° livello ed interessante retribuzione. **Scrivere a:**

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0959

Solido Gruppo **CANAVESANO** (30 km da Torino) ricerca

ESPERTO/A PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE E GESTIONE MATERIALI
(Stampaggio a caldo acciai - Lavorazioni Meccaniche - Assemblaggi)

Si richiede: 25-40enne • Perito Meccanico o professionalità equivalente • Pluriennale esperienza di programmazione e lancio della produzioni **sia interne che esterne** • Stesura carichi macchina e gestione materiali • Sensibilità alle problematiche EDP di prossima introduzione nell'area produzione.
Si offre: inquadramento e retribuzione sui livelli alti di mercato in Azienda in sviluppo. **Scrivere a:**

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. 011 920.0959

Prestigiosa Compagnia di Assicurazioni collocata ai massimi livelli di settore, ricerca

LIQUIDATORI

a cui affidare la valutazione e la liquidazione dei danni in particolare per le province di **CUNEO** e **VARESE**.

Si richiede un'età di circa 30 anni, un'esperienza specifica nel settore almeno biennale e residenza nelle regioni indicate.
La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati al livello di professionalità posseduto dai candidati.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a:

20122 MILANO
VIA MERCALLI, 14

La **PERTEL**, agente esclusivo **FACIT** per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ricerca:

AGENTE MONOMANDATARIO

Gradita esperienza settore EDP.
Età 27-30 anni.

Si offre:
— Portafoglio Clienti.
— Provvigioni di sicuro interesse.
— Rimborsi spese.
— Premi di incentivazione.

Telefonare o scrivere a:
PERTEL - Via Ormea 99 - Torino - Tel. 655.665 - 669.8574.

QUAKER - CHIARI & FORTI

Il nostro gruppo industriale, presente nel mercato alimentare con i noti marchi **CUORE, TOPAZIO, FIDO, VITTO, FATTORIE & PANDEA,**

ricerca un **CAPO ZONA** per il Piemonte

Il candidato è un ispettore o capo zona che opera da anni nel settore dei beni di largo consumo, con esperienza consolidata nella conduzione di gruppi di agenti e nella vendita diretta alla clientela organizzata. Oltre ad una ottima conoscenza della zona, è richiesta la residenza all'interno del territorio di competenza. L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse. Gli interessati o le interessate potranno inviare un curriculum, completo di recapito telefonico a: Quaker - Chiari & Forti, C.P. 151, 31100 Treviso.

La W. PABISCH S.p.A. - PERO - Milano

CERCA AGENTE DI COMMERCIO

per alcune sue linee medico-ospedaliere per la zona: **PIEMONTE**

Si richiede: residenza preferenziale Torino; auto propria; iscrizione C.C.I.A. e Albo Agenti; sarà oggetto di preferenza una eventuale introduzione e/o esperienza nel campo medico-ospedaliero.
Si offre: inquadramento Enasarco; trattamento economico interessante (provvigioni, incentivi, portafoglio clienti).
Scrivere a: **W. PABISCH S.p.A. - Via F.lli Bandiera 13 - 20016 PERO - Milano (Tel. 02 35.373)**

Dinamica società commerciale con sede in Torino centro, mandataria di aziende leader nel campo dei servizi tecnici per la ristorazione collettiva, ricerca

RAGIONIERA/E

con esperienza pluriennale cui affidare la responsabilità amministrativa.

VENDITORI

per il potenziamento della propria rete commerciale operante in Torino e provincia.

Gruppo internazionale settore edile ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le province di: **Torino - Novara - Varese.**
Assicura:
— periodo di formazione di due mesi con compenso mensile.
— lavoro in équipe di vendita organizzata per obiettivi.
— fisso + provvigioni + premi liquidati mensilmente.
— stabilità dell'incarico - inquadramento Enasarco.
Desidera:

Rispondere inviando il curriculum a: **ALTRAD ITALIA - GRUPPO ALTRAD**

Primaria industria pneumatici assume funzionario di vendita per inserirlo con la qualifica di

VIAGGIATORE COMMERCIALE

nelle province di **Novara - Vercelli - Alessandria e Varese.**

Si richiede: diploma di scuola media superiore, provenienza preferibilmente dal ramo, età massima anni 35, referenze documentabili e disponibilità ad operare in attività pianificata e di squadra.
Offriamo: stipendio, provvigioni, autovettura di servizio, premi e incentivazioni.
Scrivere a: **Publikompass 10/F - 20123 Milano.**

Azienda leader nel settore degli articoli per ufficio, accessori per l'informatica e tutta la cancelleria, operante su scala nazionale ed europea, ha bisogno di

8 AGENTI

per **TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - NOVARA - VERCELLI - AOSTA** e relative province.

Inquadramento di categoria, guadagno minimo L. 2.000.000 già dal primo mese di lavoro, interessante portafoglio clienti. Solo se liberi e immediatamente, residenti in zona, ambiziosi di età compresa tra i 25 e i 40 anni, telefonare lunedì 30-3-87 alla ns. sede in Roma dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle 16,00 alle ore 19,00 ai numeri 06 513.5545 - 512.3192 e chiedere del dr. Alba.

GRUPPO BANCARIO
ricerca per il comparto leasing

RESPONSABILE DI FILIALE
ADDETTI ALLO SVILUPPO

Sedi di lavoro: **BIELLA - TORINO**
Titoli preferenziali: esperienza bancaria e di settore - laurea in Economia e Commercio - attitudine alle relazioni esterne.
Inviare esauriente curriculum a:
PUBLIKOMPASS 657 - 10100 TORINO

GRANDI MAGAZZINI VAGNINO
Nell'ambito di un attento piano di potenziamento delle proprie risorse umane ricerca

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

che dovrà assicurare la corretta movimentazione dei prodotti in entrata ed in uscita e le relative problematiche contabili.
Il candidato ideale avrà un'età intorno ai 25-30 anni, una buona preparazione culturale di base, dovrà essere dotato di ottime capacità nella conduzione e movimentazione del personale ed una valida esperienza in posizione analoga.
Alla persona prescelta si garantiscono possibilità di sviluppo professionale all'interno di una realtà dinamica ed in continua espansione.
Inviare dettagliato curriculum a:
GRANDI MAGAZZINI VAGNINO - Via Passo Buole 176/10 - 10135 TORINO

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
esamina

CANDIDATI E CANDIDATE

per assumere n. **2 CAPI ORGANIZZAZIONE VENDITA** e n. **8 VENDITORI** da inserire in un programma di sviluppo sull'area commerciale di Torino.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 5283 - 10100 TORINO.

INDUSTRIA DOLCIARIA LIGURE
con prodotti di alta qualità cerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per **Torino e Provincia.**
Si richiede specifica introduzione nel settore alimentare-dolciario.
Inviare nominativo per primo contatto a:
PUBLIKOMPASS 21 - 16121 Genova.

CASIO CALCOLATRICI E Maruman OROLOGI

La Divisione Consumer della Ditron SpA, distributrice in esclusiva dei marchi CASIO Calcolatrici e MARUMAN Orologi ricerca

AGENTI
Monomandatari per le Provincie di TO, AO, VC, AL.

Si offre — Ampio portafoglio Clienti acquisiti e consolidati;
— Elevate Provvigioni decisamente superiori alla media del settore;
— Premi ed incentivi

Si richiede — documentata introduzione nei settori distributivi RADIO TV, FOTO-OTTICA, CARTOLIBRERIE

Inviare dettagliato curriculum **per espresso** a: DITRON SpA, Divisione Consumer, Viale Certosa 138 20156 Milano

---

TEATRO REGIO TORINO
Bando di concorso nazionale per il posto di

IMPIEGATO TECNICO ADDETTO ALLA SEGRETERIA TECNICA
Impiegato di categoria II B - VI livello

Titolo di studio: Diploma di Geometra o di Perito industriale meccanico con capacità di operare su personal computer.
La domanda di ammissione dovrà essere spedita a mezzo lettera raccomandata **entro e non oltre il 30 aprile 1987.**

ARCHIVISTA MUSICALE
Impiegato di categoria I - IV livello

Titolo di studio: Diploma di magistero rilasciato da un Conservatorio o da un liceo musicale pareggiato o titolo equipollente rilasciato da un Conservatorio o istituto corrispondente pubblico straniero; Diploma di scuola media superiore rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto.
La domanda di ammissione dovrà essere spedita a mezzo lettera raccomandata **entro e non oltre il 20 luglio 1987.**

La domanda di ammissione **in carta da bollo** con chiara indicazione del recapito e corredata da curriculum dovranno essere spedite a mezzo lettera raccomandata al seguente indirizzo: **ENTE AUTONOMO TEATRO REGIO - Ufficio Personale, piazza Castello 215 - 10124 TORINO.**
I bandi di concorso possono essere ritirati presso l'Ufficio Personale del Teatro Regio in piazza Castello 215.
Per informazioni: **Teatro Regio - Torino, tel. 011 548.126**

VENDITORI VENDITRICI

La **Berendsohn AG**, il noto Gruppo tedesco, presente in Italia da più di 30 anni, ricerca collaboratori/trici in grado di promuovere e sviluppare la vendita diretta dei propri articoli e servizi presso le aziende clienti e non in **Piemonte**.
Personalità 30-45enni, capaci di saper impegno professionale, predisposte a svolgere un'attività di vendita in prima persona, in possesso di un'adeguata cultura di base, auto e telefono propri, troveranno un interessantissimo campo di attività altamente remunerativo nella funzione di Agenti di commercio. Molti collaboratori/trici realizzano attualmente introiti provvigionali al di sopra dei

60 MILIONI ALL'ANNO
con una garanzia minima mensile di

2 MILIONI

Una profonda preparazione iniziale, in luogo di residenza, consentirà di affrontare con successo questa nuova attività.
Per un primo contatto telefonare lunedì 30-3-1987 ore ufficio ai numeri indicati: 011 797.383 oppure 0161 55.375.

BERENDSOHN ITALIANA S.p.A.

INDUSTRIE ALIMENTARI

Nell'ambito del suo piano di sviluppo e di potenziamento dell'organizzazione commerciale ricerca un:

CAPO AREA I NIELSEN

Il candidato ha maturato una significativa esperienza in aziende modernamente organizzate e marketing oriented nell'area in questione, particolarmente nella sub-area Piemonte-Liguria, nel settore dei beni di largo consumo, possibilmente alimentari o dolciari. Ha un'età compresa tra i 28 e i 39 anni, è diplomato e risiede nell'area Torino, Cuneo, Asti. È motivato all'inserimento in un'azienda in notevole espansione, in una posizione che lo porterà a confrontarsi con i problemi della moderna distribuzione e della gestione ed ottimizzazione della rete di vendita.
Le condizioni proposte saranno sicuramente molto interessanti e in ogni caso commisurate all'esperienza e alla professionalità.
Inviare un dettagliato curriculum a:
AUDISIO INDUSTRIE ALIMENTARI SPA
Direzione Vendite Italia
Via Torino, 53 - 12045 Fossano (CN)

Prontaprint!

RICERCA GIOVANE AMMINISTRATRICE DIPLOMATO CON PLURIENNALE ESPERIENZA DI CONTABILITA' AMMINISTRATIVA, PIANI, BILANCI E BUDGET IN AZIENDA MODERNAMENTE ORGANIZZATA, MILITE ASSOLTO
Inviare curriculum a:
PRONTAPRINT ITALIA SA
C.so Vittorio Emanuele 14 - 10121 TORINO

Prontaprint!

RICERCA GIOVANE TIPOGRAFO CON ESPERIENZA SU MACCHINE OFFSET

numeri di telefono
(011) 541228/513758

Società di consulenza in organizzazione aziendale e automazione ricerca **per sedi di lavoro in Torino e provincia:**

Rif. A - **ESPERTI UNIX, C LANGUAGE**
laureati o diplomati con esperienza non inferiore a 1 anno.

Rif. B - **ESPERTI**
IDMS-ADS/on line e/o IMS-CICS-DL/I in ambiente IBM OS/MVS, laureati o diplomati con esperienza pluriennale nel disegno e sviluppo di software applicativo.

Rif. C - **NEOLAUREATI**
in Informatica e Ingegneria o altre discipline scientifiche, con qualche esperienza di programmazione.
La retribuzione sarà concordata sulla base delle potenzialità individuali e dell'effettiva esperienza acquisita.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, indicando sulla busta il riferimento, a:
PUBLIKOMPASS 5302 - 10100 TORINO

La vedova del generale interrogata dal giudice che indaga sull'omicidio Br

I segreti e i timori di Giorgieri

«Per rassicurarmi, dopo il fallito attentato di dicembre, mio marito mi disse che erano stati presi due libanesi, poi liberati in uno scambio di prigionieri»

«La scorta a volte c'era, a volte no»

ROMA — Dopo il primo, fallito, attentato di dicembre il generale Giorgieri raccontò alla moglie che non c'era più niente da temere perché la polizia aveva arrestato i due che avevano tentato di ucciderlo. Due libanesi, disse il generale alla signora, presi, interrogati e rilasciati in uno scambio di prigionieri deciso dal governo e rimasto segreto.

E' vero? Sicuramente no. Fu una bugia che il generale dell'Aeronautica ucciso venerdì scorso dalle Brigate rosse raccontò alla moglie per tranquillizzarla, per farle capire che non c'era più da aver paura. Ma fu una bugia a cui Giorgia Giorgieri non credette. Lo ha detto ieri sera la signora al pubblico ministero Domenico Sica, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'ultimo omicidio Br: *«Non gliel'ho mai chiesto e non l'ho mai saputo. Ma credo che volesse soltanto togliermi l'ansia che quell'episodio mi aveva messo addosso. Fino ad allora mio marito non aveva mai ricevuto minacce».*

Un interrogatorio abbastanza lungo e circostanziato in cui la donna — che in un'intervista a *La Stampa* aveva detto ieri di voler parlare al più presto con il magistrato — ha raccontato le sue paure durate quattro mesi, da prima di Natale a venerdì. Quasi come un incubo che l'ha inseguita fino all'attentato. *«Quella sera —* ci ha detto la signora Giorgieri —, *quando sono tornata da scuola e ho visto le auto della polizia sotto casa, ho capito subito che l'avevano ucciso».*

Un timore che i coniugi Giorgieri hanno coltivato in solitudine per lunghe settimane. Anche se la donna ha confermato al magistrato di essere certa che il marito avesse avvertito i suoi superiori di quel primo tentativo di omicidio avvenuto qualche giorno prima di Natale, in via dei Grimaldi, a cento metri da via Fontanile Arenato dove l'ufficiale è stato ucciso esattamente nello stesso modo in cui avevano cercato di ucciderlo a dicembre.

L'inchiesta di Sica, dunque, si arricchisce di un nuovo capitolo: come e perché non vennero decise misure di protezione per il generale Giorgieri dopo il primo attentato, fallito solo grazie ad un automobilista che aveva assistito alla scena e si era messo a suonare il clacson all'impazzata. Ma non è un particolare del tutto nuovo perché anche Simone Nucelli, l'autista del generale rimasto illeso nell'attentato di venerdì, lo aveva già raccontato ai giudici.

Nucelli aveva anticipato il racconto ripetuto ieri sera dalla vedova Giorgieri: per qualche minuto, in quella sera di dicembre, da una moto che aveva affiancato l'auto, un uomo aveva puntato la pistola contro il generale senza però riuscire a sparare. Nessuno si era accorto di nulla: né l'autista, né Giorgieri e nemmeno la scorta del generale che proprio quella sera, casualmente, lo accompagnava nel ritorno a casa.

E anche questo della scorta è un particolare misterioso. La signora Giorgieri ci ha raccontato — e ieri sera lo ha confermato a Sica — che *«a volte c'era, a volte no. Senza regola precisa»*. Sembra comunque che il generale non si badasse troppo perché, come ha detto più volte anche a suo genero, *«se vogliono farlo lo fanno lo stesso»*.

Ma è credibile tanta rassegnazione all'eventualità di un attentato? Tanto fatalismo di fronte ad un pericolo che si era manifestato concreto e reale? La signora Giorgieri ci ha detto ieri sera di aver avuto un «colloquio *molto approfondito*» con il magistrato e di avergli raccontato *«tutto ciò che sapevo»*. Dunque anche il fatto che molto probabilmente il generale aveva chiesto un'auto blindata e che non gli era stata data perché *«forse non ce n'era nessuna a disposizione»*.

Per il resto l'inchiesta sull'agguato non ha fatto passi avanti. La pista è quella delle Ucc, Unione comunisti combattenti, la cosiddetta seconda posizione delle Brigate rosse che da un anno e mezzo sono divise in due tronconi dai contorni però piuttosto confusi. L'omicidio del generale Giorgieri rivendicato sul terreno della lotta alla Nato e alle «guerre stellari» (un tema più vicino ai terroristi della prima posizione) lascia pensare ad un riavvicinamento. Ma sono ipotesi. I magistrati inquirenti dicono volersi attenere ai fatti e proprio su questo terreno ci sono poche certezze.

Anche l'eventualità di un collegamento con le altre formazioni terroristiche europee è al momento un'altra ipotesi suffragata da indizi, sospetti, qualche particolare, ma pochi fatti. Al dottor Sica stanno arrivando da Parigi i documenti sequestrati il mese scorso nel covo di *Action Directe* dove sono stati arrestati due capi dell'organizzazione. Li studierà insieme con gli interrogatori di Jean-Marc Rouillan, il capo storico di «Ad» che nelle scorse settimane aveva preannunciato un attentato in Italia.

Cesare Martinetti

Parigi, espulsi i 7 presunti br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I servizi segreti francesi segnalarono a quelli italiani la possibilità di un attentato tra il 20 e il 22 marzo. E l'agguato mortale contro il generale Licio Giorgieri avvenne proprio la sera del 20. Ma la segnalazione, contrariamente alle voci che si erano diffuse a Parigi, era molto generica: parlava di una *«azione terroristica in una capitale europea»*; Roma non era indicata come l'obiettivo prescelto dalle centrali dell'euroterrorismo; tantomeno erano avanzate ipotesi sulla vittima che sarebbe stata colpita. Lo ha detto ieri sera il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, dopo un colloquio di oltre un'ora con il suo collega francese, Charles Pasqua.

«Una segnalazione generica» che, secondo Scalfaro, dimostra tuttavia almeno due cose: la nuova offensiva terrorista che adesso si è abbattuta sull'Italia ha radici e collegamenti internazionali. Per questo richiede una più stretta collaborazione tra le polizie e i vari servizi di sicurezza. L'obiettivo del *tour de force* del ministro italiano — che mercoledì è stato a Bonn e ieri a Londra, Parigi e Bruxelles — aveva prima di tutto questo scopo. Scalfaro ha portato con sé una copia del lungo «proclama» con il quale le Brigate rosse hanno rivendicato l'assassinio di Giorgieri.

Scalfaro ha dichiarato di non avere affrontato a Parigi il caso dei sette presunti terroristi italiani fermati martedì scorso ed ora sotto procedura di espulsione. Ma anche questa vicenda, che non appare direttamente collegata agli ultimi attentati di Roma, conferma che la Francia resta una cerniera, e un rifugio, dell'eversione. Ieri le autorità francesi hanno annunciato l'elenco completo dei sette. Ai due nomi già noti — Luisa Aluisini e Paolo Neri — si sono aggiunti quelli di Maurizio Poli, Dario Tobia, Oliviero Carrera, Guglielmo Mazzocchi e Giovanbattista Ferragilo.

Per il ministero dell'Interno francese sono tutti sospettati di appartenere a *«un gruppo organizzato con finalità eversive»*, la cui presenza in Francia può *«turbare l'ordine pubblico»*. E' la formula prevista dalla nuova legge sulla sicurezza interna, votata nel settembre scorso, che consente l'espulsione degli indesiderabili verso un Paese terzo (non quello d'origine, che in questo caso sarebbe l'Italia). Gli avvocati difensori hanno, però, presentato un ricorso che dovrebbe essere esaminato oggi. La sorte dei sette è quindi sospesa a un filo. Dall'Italia, comunque, non sarebbero ancora arrivate a Parigi delle richieste di estradizione.

Enrico Singer

La relazione di Scalfaro in Parlamento: dopo il minimo storico, riesplosi gli attentati

«Terrorismo, l'86 ci aveva illuso»

ROMA — Il terrorismo interno ha fatto registrare nel 1986 una diminuzione del numero dei delitti; ma la scelta delle vittime e gli ultimi avvenimenti portano a concludere che *«il partito armato in Italia, nonostante i gravi colpi subiti, non abbia ancora abbandonato il fine di fare politica con le armi, mediante sanguinose presenze con periodicità condensate»*. A questa conclusione giunge il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, nella relazione annuale presentata al Parlamento sull'«attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica», dove fa un bilancio delle attività criminali nei diversi settori.

Eversione e terrorismo. Scalfaro fornisce i dati complessivi, dal 1968 al 1985, degli attentati avvenuti nel nostro Paese. Il massimo numero di attentati si è registrato tra il 1976 e il 1980, con una media di oltre duemila l'anno: l'apice è nel 1979 con 2511; il minimo si è invece registrato proprio nel 1986, con 258 casi.

Per il terrorismo di sinistra, Scalfaro rileva l'esistenza di *«un dibattito ideologico ancora vivace, che produce documenti spesso ben articolati»*. Sul fronte dell'estremismo di destra, sottolinea invece *«una povertà di concreti riferimenti ideologici, poiché il richiamo della "lotta al sistema" si limita a esteriori mode appreganti»*.

Criminalità comune. Scalfaro osserva che *«negli ultimi anni la sicurezza pubblica è rimasta condizionata negativamente dalla complessità dei fenomeni criminosi che sono stati di grave ostacolo alla crescita sociale del Paese»*. Fa poi un raffronto tra i delitti del 1986 e quelli dell'anno precedente. Gli omicidi volontari sono diminuiti del 6,5 per cento; le rapine sono aumentate del 3,5% mentre sono aumentate del 66% le rapine gravi. I sequestri di persona sono aumentati da 8 a 17 casi; gli attentati dinamitardi hanno avuto un incremento di oltre il 24 per cento mentre le estorsioni sono diminuite del 10%.

La criminalità mafiosa si è sviluppata anche fuori dall'area siciliana e soprattutto in Lombardia, Piemonte, Lazio e Toscana. Particolarmente attivi alcuni gruppi della camorra che negli ultimi tempi si sono sempre più impegnati *«nei tradizionali settori dell'illecito come le estorsioni, il lotto e il totocalcio clandestini e in quello degli stupefacenti»*.

Stupefacenti. Nel 1986 l'uso degli stupefacenti e l'attività di spaccio *«hanno continuato a mantenersi nel nostro Paese su livelli di preoccupante gravità»*. Il maggior numero di denunciati si è avuto in Lombardia e nel Lazio. I decessi per droga sono stati 290 nel 1986 contro i 242 del 1985. Sensibile aumento sono pure i sequestri operati dalle forze dell'ordine della canapa indiana e dell'eroina, più limitati quelli di cocaina.

Scalfaro fa poi un'analisi delle attività criminali e della situazione dell'ordine pubblico regione per regione. Conclude sottolineando che nel campo della criminalità comune *«l'incisiva azione svolta dalle forze di polizia ha consentito di infliggere duri colpi a strutture di tipo mafioso e ad altre minori aggregazioni di tipo delinquenziale, sia italiane sia provenienti da Paesi esteri, europei ed extraeuropei»*. Particolarmente efficaci — osserva il documento — si sono dimostrate le misure di prevenzione patrimoniali contenute nella legge Rognoni-La Torre.

(Ansa)

Spadolini ha ottenuto da Goria ulteriori fondi per le retribuzioni

Ai militari 80 miliardi in più

Non ancora soddisfatti i rappresentanti delle forze armate: «Penalizzati gli ufficiali di grado inferiore» - Anche le opposizioni hanno accolto gli emendamenti al decreto

ROMA — Le passeggiate in borghese sotto il Quirinale, il rifiuto del rancio, clamorose e silenziose proteste dei militari, hanno avuto un primo effetto. Alla fine il governo è dovuto correre ai ripari e ieri il ministro della Difesa Spadolini ha presentato, con l'accordo unanime di maggioranza e opposizione, tre emendamenti che migliorano il decreto in discussione alla Camera: 1) gli aumenti per i tenenti colonnelli e i colonnelli con 15 anni di servizio passano da 1 milione e 200.000 lire l'anno a 2 milioni e 400.000, che diventano 3 milioni e 600.000 per i parigrado con 25 anni di servizio; 2) l'indennità militare forfetaria, riconosciuta in precedenza in percentuale, e quindi in misura differenziata secondo il grado, sarà uguale per tutti: 1 milione e 800.000 lire lorde annue agli ufficiali e ai sottufficiali, con una riduzione del 50 per cento per i sergenti. E' confermato che la somma sarà versata dallo Stato in più tranches: la metà nell'87; 3) è esteso agli appuntati dei carabinieri e della Guardia di Finanza, con oltre 15 anni di servizio, l'assegno funzionale di 648.000 lire annue lorde.

«Gli emendamenti — commentano alcuni delegati del Cocer (Comitato centrale di rappresentanza), l'organismo che canalizza le rivendicazioni dei militari — *rischiano di inasprire il contrasto. La delusione deriva dalla constatazione che ancora una volta le categorie penalizzate sono quelle degli ufficiali fino al grado di maggiore e quella dei sottufficiali».*

Eppure non è stato facile raggiungere l'accordo politico a causa dell'allarmante condizione della spesa pubblica, con Spadolini e Goria su sponde opposte: il primo favorevole a ritoccare il contenuto del decreto, il secondo attento a non allargare i cordoni della borsa oltre i limiti imposti dalla legge finanziaria. Ma le pressioni e il malessere presenti nelle Forze armate hanno consigliato una condotta più avveduta. Secondo autorevoli indiscrezioni, infatti, è sceso in campo personalmente il capogruppo della dc, Mino Martinazzoli, a costringere il Tesoro ad un atteggiamento che tenesse maggiormente conto delle questioni in gioco.

Già martedì si erano avuti contatti tra le forze della maggioranza, tra alti esponenti democristiani e comunisti, per trovare un'intesa. Poi ieri mattina, dopo un altro vertice dei cinque partiti e, pare, dopo un colloquio tra Spadolini e Craxi, la situazione si è sbloccata alla commissione Difesa della Camera, la quale sta valutando il decreto che deve essere trasformato in legge entro il 18 maggio.

«E' stato l'ultimo accordo del pentapartito», ha commentato soddisfatto il ministro della Difesa. Lo stesso Spadolini ha subito aggiunto che si tratta del massimo sforzo (il suo ministero ha compresso il proprio bilancio di 40 miliardi per l'87 e di 90 per l'88) oggi sostenibile dallo Stato in favore delle Forze armate. Il costo per le casse del Tesoro nell'87 salirà, secondo i calcoli di alcuni parlamentari, da 130 a 200 miliardi.

Democristiani e comunisti hanno manifestato altrettanta soddisfazione e non si esclude che nel corso della discussione vengano apportati ulteriori ritocchi ai miglioramenti salariali, tanto più che il clima preelettorale consente iniziative politiche meno rigorose. Del resto, non tutti i problemi sono stati risolti. Il pci ha in pratica fatto proprio il documento del Cocer e questo spiazza gli altri partiti.

Il vicepresidente della commissione Difesa, Baracetti, sostiene che i comunisti si batteranno per l'approvazione di altri punti: miglioramenti ulteriori ai sottufficiali, l'estensione parziale dell'indennità militare ai giovani di leva (si parla di circa 20.000 lire al mese per i 280.000 ragazzi), l'accentuazione del ruolo negoziale del Cocer. L'organismo dovrebbe assumere una veste parasindacale: discutere gli accordi con il governo e, nel caso di un fallimento, rimettersi alla volontà del Parlamento. *«Ma la maggioranza non accetterà mai la sindacalizzazione delle Forze armate»*, afferma il democristiano Astori.

Con la celebrazione del congresso socialista la commissione Difesa riprenderà l'esame del provvedimento il 7 aprile, ma già dalla prossima settimana un comitato ristretto si incontrerà informalmente per elaborare nuove modifiche.

Eugenio Palmieri

LA RAGAZZA CON LA PISTOLA

Amburgo. Angelika Effenberger è l'unica donna in Germania che lavora per una ditta di trasporto valori. Scorta da cinque anni imponenti trasferimenti di denaro, uomini politici e svolge servizi di sicurezza intorno a installazioni nucleari (Telefoto Associated Press)

Mercoledì nuovo incontro

Vertenza sanità forse si sblocca

Gaspari parla di «contatti incoraggianti»

ROMA — *«Fatemi gli auguri, spero che questa volta le cose vadano meglio»*: così Remo Gaspari, ministro della Funzione pubblica, ha concluso ieri sera una affollata conferenza stampa convocata per annunciare per la prossima settimana il probabile sblocco della vertenza sul rinnovo del contratto dei 620 mila lavoratori della sanità, compresi i medici ospedalieri e Usl.

Fermati contatti «riservatissimi» tra Gaspari, i ministri del Tesoro e della Sanità Goria e Donat-Cattin, i sindacati confederali e autonomi, hanno consentito di programmare per mercoledì incontri con tutte le organizzazioni sindacali e per venerdì e sabato la stretta finale. *«I contatti* — ha commentato il ministro — *sono stati incoraggianti su ogni fronte, anche su quello degli autonomi. Sono molto più fiducioso rispetto al passato. Però, ora, confido di essere anche un po' più fortunato».*

Qual è il motivo di fondo di questo colloquio con la stampa? Alla domanda insinuante rivoltagli da un giornalista Gaspari non ha risposto in modo diretto e chiaro. Dalle sue dichiarazioni, piene di «se» e di «ma», si è tratta comunque l'impressione che il ministro abbia voluto utilizzare questa occasione per offrire ai medici recalcitranti la possibilità di ritirare la pregiudiziale di principio posta nelle scorse settimane per la ripresa del negoziato, cioè il pieno riconoscimento della loro rappresentatività ai fini contrattuali, e offrire inoltre un'apertura (sia pure contenuta) per la revisione dei trattamenti economici dei medici ospedalieri e delle Usl.

Gaspari, infatti, ha smentito che un accordo formale sia stato firmato il 3 marzo dal governo e da Cgil-Cisl-Uil sugli oneri economici complessivi del rinnovo contrattuale e sulla entità degli aumenti al personale paramedico e ai medici dipendenti, a tempo pieno e a tempo definito. *«Non è mai esistito* — ha precisato il ministro, fra lo stupore generale (in realtà, l'accordo era stato siglato) — *un protocollo d'intesa tra governo e sindacati confederali, ma solo un documento contenente la proposta del governo per la soluzione dell'intera vertenza. Su questo si è espresso positivamente il Consiglio dei ministri, dandoci mandato a concludere; e, quasi simultaneamente, i sindacati confederali hanno manifestato il loro sostanziale assenso».*

Il documento, ha sottolineato il ministro, conserva tuttora piena validità e sarà al centro dei prossimi incontri. Però ha subito aggiunto, con un sorriso accattivante: *«E' chiaro che la trattativa non avrebbe significato, senza un minimo di elasticità»*. E' dunque vero che dal «cilindro del prestigiatore» sarebbero usciti altri 30 miliardi per i medici? Gaspari: *«E' una notizia che non posso avallare. Per il momento non ci sono cifre, se non quelle che già si conoscono, sia nei valori complessivi che nella ripartizione fra medici e paramedici, e poi fra le varie qualifiche dei medici».*

Il rinvio della riunione fissata per ieri può essere collegato con l'ultima presa di posizione della Banca d'Italia (rinnovo al 6% dei contratti privati contro il 12% dei contratti dell'area pubblica)? Gaspari: *«Dobbiamo guardare bene i numeri. Nei prossimi giorni renderò noti dati certi sui rinnovi nel pubblico impiego. Qualche smagliatura c'è stata, soprattutto per attenuare gli appiattimenti. Nella scuola si è avuto uno sfondamento di 471 miliardi, nella sanità si è al raddoppio delle proposte originarie avanzate ai sindacati, ma è indubbio che quest'ultimo negoziato si è svolto prevalentemente nelle segreterie dei partiti. Lo stesso Spadolini, per i militari, non ha seguito le regole dei rigoristi».*

Gian Carlo Fossi

«Signorelli libero»

Appello di alcuni parlamentari - L'ideologo di destra, malato, è in carcere da oltre 6 anni

ROMA — Parlamentari di vari gruppi politici (dc, psi, psdi, msi, pli e pr) hanno sollecitato ieri la magistratura a concedere la libertà provvisoria — o almeno gli arresti domiciliari — al professor Paolo Signorelli, l'ideologo di destra che si trova in carcere ormai da sei anni e mezzo, nonostante che siano state annullate dalla Cassazione le tre condanne all'ergastolo inflitte da altrettante corti d'assise d'appello, che lo avevano erroneamente ritenuto il mandante di omicidi di terrorismo nero. La richiesta è stata avanzata nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il gruppo radicale della Camera.

Il professor Signorelli è attualmente detenuto in stretto isolamento nel carcere romano di Regina Coeli perché colpito da un mandato di cattura dei giudici di Bologna che lo accusano di essere uno degli ispiratori della strage di Bologna del 1980.

Nel frattempo però le sue *«condizioni di salute si sono aggravate perché accusa continui svenimenti»*, ha detto il missino Maceratini. *«Perché allora non gli si concedono gli arresti domiciliari affinché possa curarsi visto che non si regge neppure in piedi? Perché è costretto in una cella speciale, sorvegliato a vista 24 ore su 24, e dotata perfino di uno specchio concavo che permette di controllare in qualsiasi momento il prigioniero anche quando sia disteso sul letto?»*, si sono chiesti invece il radicale Corleone, il socialista De Cataldo e il missino Staiti di Cuddia.

I quattro parlamentari all'iniziativa hanno aderito anche il liberale Battistuzzi, il dc Fiori e il socialdemocratico Rizzi) hanno poi ricordato che per la strage di Bologna il professor Signorelli *«è accusato dagli stessi pentiti che nei precedenti processi a suo carico sono stati sconfessati dalla Cassazione»*.

La famiglia dell'eroe e le forze politiche scrivono a Cossiga

Via da Bolzano il busto di Battisti

Assicurazioni maggiori informazioni ai clienti

ROMA — Le diverse società dovranno fornire maggiori informazioni ai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di assicurazione sulla vita a prestazione rivalutabile, collegate a gestioni interne separate dell'impresa. In particolare, secondo quanto stabilito dall'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) le imprese assicuratrici dovranno presentare ai clienti una nota contenente fra l'altro: i dati della società, le previsioni di sviluppo del capitale assicurato e dei premi sulla base di due diverse ipotesi di rendimento; il capitale minimo comunque garantito; i valori di riscatto maturato ogni anno.

BOLZANO — Un busto a Cesare Battisti, collocato all'interno del monumento alla Vittoria di Bolzano costruito in epoca fascista, sta creando da alcune settimane un'ondata di polemiche a Bolzano: benché morto impiccato per mano austriaca a 70 anni, il suo spirito sembra più che mai vivo e in grado di turbare ancora molte coscienze in Alto Adige.

Tutto è iniziato circa un mese fa quando da Trento la famiglia dell'eroe trentino, per bocca della nipote Mimma, lanciò una sorta di appello con una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Cossiga, lettera finora senza risposta.

La famiglia Battisti chiedeva in sostanza che il busto, opera dello scultore milanese Adolfo Wildt datata attorno al 1927, fosse allontanato dalla sede attuale in quanto ritenuta indegna e offensiva per la memoria e la fede politica del grande socialista trentino e fosse trasferito a Trento eventualmente nel castello del Buon Consiglio nel cui cortile si consumò il suo sacrificio.

Dietro questa richiesta c'è un obiettivo desiderio di spogliare il simbolo dedicato a Battisti di ripetute e ricorrenti strumentalizzazioni politiche. L'erma infatti fu collocata nel 1928 insieme a quelle degli altri eroi Fabio Filzi e Damiano Chiesa all'interno del monumento alla Vittoria che sorge nell'omonima piazza di Bolzano: un arco in stile «imperial-fascista» disegnato dall'architetto del regime Marcello Piacentini, conserva tuttora aquile, fasci e scritte in latino che i sudtirolesi di lingua tedesca, vittime dell'oppressione fascista, hanno sempre considerato offensive tanto da chiedere a più riprese l'abbattimento dell'intero monumento.

Già al tempo dell'inaugurazione la vedova di Battisti, Ernestina, e altri antifascisti, criticarono apertamente quello che fu ritenuto un abuso e una strumentalizzazione da parte del regime in quanto mai Battisti aveva sostenuto l'annessione dell'Alto Adige all'Italia.

La richiesta della famiglia ha trovato il pronto consenso del presidente della Provincia e della Volkspartei Magnago, che si era rivolta anche alla Sovrintendenza ai monumenti di Verona perché agevolasse le procedure. A sostenere questo desiderio ieri si sono aggiunte anche organizzazioni sindacali, politiche e culturali di Bolzano soprattutto di sinistra, sia di lingua italiana che tedesca (fra cui l'associazione degli universitari sudtirolesi), che hanno scritto a loro volta a Cossiga, affinché *«esprima un giudizio favorevole al trasferimento avviando le procedure al fine di realizzare l'obiettivo in tempi ragionevoli. Questo sarebbe* — conclude la lettera — *un atto di giustizia storica doveroso e condiviso da tutte le forze politiche, sociali e democratiche dell'Alto Adige».*

Giancarlo Ansaloni

ICI-Pharma

Divisione Farmaceutica
Imperial Chemical Industries (Italia) S.p.A.
Viale Isonzo, 25 - 20135 Milano

Siamo la Divisione farmaceutica della **Imperial Chemical Industries (Italia)**, uno dei maggiori gruppi chimici in campo mondiale. Nei nostri laboratori, tra migliaia di molecole, sono nati l'atenololo e il propranololo, due tra i dieci farmaci più venduti in tutto il mondo. Questo successo, anche commerciale, è il naturale frutto di una ricerca scientifica costante e innovativa. In Italia stiamo estendendo la nostra consolidata presenza e stiamo cercando nuovi Collaboratori.

Operatori tecnico-sanitari (rif. 026 87)

residenti nella provincia di **Torino**

La posizione: informare medici ospedalieri, farmacisti e funzionari pubblici e privati attraverso contatti individuali e/o di gruppo/reparto sulle qualità degli antibiotici, antisettici, antitumorali, anestetici.

Informatori medico scientifici (rif. 027 87)

residenti nella provincia di **Torino**

La posizione: informare ed aggiornare i medici ambulatoriali ed ospedalieri con contatti personali e coordinando meetings.

Requisiti richiesti: per entrambe le posizioni è richiesta un'ottima cultura scientifica supportata da una qualificante esperienza maturata in analoghe posizioni. La laurea in materie medico-scientifiche è necessaria, verranno comunque considerate anche quelle candidature che ne sono prive il cui livello teorico e pratico di cultura scientifica maturata sia di qualità molto elevata.
Per la posizione di Operatore Tecnico Sanitario è richiesta una qualificante introduzione personale a tutti i livelli nell'ambito ospedaliero pubblico e privato.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato, citando il riferimento, a:

ICI ITALIA S.p.A. - Selezione del Personale
Viale Isonzo 25 - 20135 MILANO

Siamo un gruppo in continua crescita, operante nel settore delle macchine per ufficio. Per adeguare le nostre strutture alle nuove realtà aziendali cerchiamo:

Pos. A - ADDETTO/A GESTIONE ORDINI

Il candidato deve avere maturato una lunga e documentata esperienza in questa mansione presso aziende commerciali, possibilmente in un settore vicino al nostro; deve essere in grado di operare in modo autonomo e completo: dal contatto con il cliente o l'agente, al caricamento dell'ordine a terminale, all'evasione, alla bollettazione, ecc.
Costituirà titolo preferenziale l'avere operato con IBM S/36.

Pos. B - MAGAZZINIERE

Mansioni: ricezione merce, immagazzinamento, preparazione materiale per le consegne, ricezione ordini telefonici. Il candidato deve avere già svolto queste mansioni per un periodo non inferiore a due anni.

Pos. C - TECNICO SPECIALISTA HARDWARE

con significativa esperienza su microcomputer 16/32 bit. La posizione prevede l'assistenza ed il supporto tecnico ai clienti del gruppo. Costituirà titolo preferenziale l'aver operato nel mondo IBM PC.
Per le posizioni A e C è previsto l'inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e in tutti i casi la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità dimostrate.
La selezione sarà effettuata direttamente dall'azienda con la garanzia della massima riservatezza.
Gli interessati, solo se in possesso di tutti i requisiti richiesti, sono pregati di inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 653 - 10100 TORINO

Società Pubblicità Editoriale
Concessionaria pubblicità su quotidiani nazionali
cerca

AGENTE (uomo/donna)

per il Piemonte da inserire nella propria organizzazione di vendita.
Richiedesi: età 20-25 anni, attitudine al settore, volontà, dinamismo.
Offresi: inquadramento Enasarco, anticipo provvigioni, rimborsi spese, clientela di base.
Scrivere a: **S.P.E. - Corso M. D'Azeglio 60 - 10126 TORINO**

Grande Gruppo impegnato con forti investimenti nelle aree dell'editoria elettronica e dei servizi di informazione economico-commerciale, ricerca:

LAUREATI

da inserire nel

MARKETING STRATEGICO

Si richiede:
- laurea ad indirizzo economico, statistico, informatico
- conoscenze/esperienze nell'ambito di:
  - pianificazione strategica
  - pianificazione di marketing
  - sviluppo nuovi servizi
- esperienze di lavoro maturate preferibilmente in realtà quali:
  - uffici pianificazione e studi di grandi aziende
  - uffici marketing di aziende di servizi
  - società di consulenza di marketing.

Ai candidati prescelti si offre la possibilità d'inserirsi in un Gruppo dinamico ed in costante sviluppo.
Il livello retributivo è sicuramente interessante e comunque correlato al livello di preparazione/esperienza dei candidati prescelti.
Le risposte, corredate da completo curriculum, dovranno essere indirizzate a:
Publikompass 650 - 10100 Torino.

AZIENDA FARMACEUTICA MULTINAZIONALE costantemente impegnata nella ricerca scientifica e nell'aggiornamento tecnologico desidera entrare in contatto con giovani laureati/e in discipline biomediche (biologia, veterinaria, farmacia, chimica, etc.) o in possesso di titoli equipollenti, interessati a svolgere la professione di

INFORMATORE TECNICO-SCIENTIFICO

per la divisione farmaceutico/pediatrica.

La ricerca interessa la zona di Vercelli e provincia.
La posizione comporta un'attività altamente qualificata presso la classe medica, supportata da un adeguato addestramento tecnico-scientifico e da una solida formazione professionale.

Si richiede:
- età non superiore ai 28 anni
- obblighi militari assolti
- residenza nella zona di lavoro proposta

Si offre:
- inquadramento contrattuale dell'industria chimico-farmaceutica
- trattamento economico ed incentivi di sicuro interesse
- rimborsi spese
- auto in concessione.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico.
Scrivere a: **Publikompass 5540 - 10100 Torino.**

La **SORIN BIOMEDICA SpA**
Saluggia (Vc)
Azienda leader nelle tecnologie biomediche, nell'ambito del programma di sviluppo delle proprie divisioni, **ricerca**

RESPONSABILE TECNOLOGIE

Caratteristiche richieste:
- età: 30/40 anni
- titolo di studio: laurea in ingegneria meccanica o equipollente
- esperienza specifica pluriennale maturata in aziende di elevato livello tecnologico.

Alla posizione compete la realizzazione e lo sviluppo di prodotti di notevole complessità e delle relative attrezzature e metodologie di produzione.

e

RESPONSABILE OFFICINA MECCANICA

Caratteristiche richieste:
- età: 30/40 anni
- titolo di studio: diploma di perito meccanico o equipollente
- esperienza specifica pluriennale maturata in aziende di elevato livello tecnologico.

Alla posizione compete la conduzione di officina di piccole dimensioni specializzata nello sviluppo di prodotti di meccanica di precisione.
Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle caratteristiche professionali dei candidati e comunque di sicuro interesse.
Sede di lavoro: Saluggia (Vc), collegata con Torino da servizio di pullman.

Inviare curriculum dettagliato a:
SORIN BIOMEDICA SPA
Personale e Organizzazione
Via Crescentino - 13040 SALUGGIA VC.

---

athena research

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE E COMMERCIALE
ricerca un

AGENTE DI VENDITA

per la promozione di una vasta e qualificata gamma di prodotti industriali per comunità.
L'attività si svolgerà nell'ambito delle regioni Piemonte e Liguria.
Si richiedono: *età tra i 25 e i 30 anni; diploma di scuola media superiore; disponibilità a viaggiare.*
Si offrono: *un remunerativo piano provvigionale; un costante e qualificato supporto professionale attraverso frequenti corsi di specializzazione ed aggiornamento.*
Residenza richiesta nell'ambito della provincia di TORINO.
L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione. Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare, ***per espresso****, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta* ***AR 29506 57*** *alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

La nostra Società opera a livello europeo da più di 20 anni con oltre 400 collaboratori. In un piano di espansione ricerchiamo

ELEMENTI COMMERCIALI DINAMICI - ESTROVERSI ORIENTATI AL RISULTATO

Cosa faranno: avranno contatti con i titolari di piccole e medie aziende, proponendo un servizio altamente qualificato.
Cosa chiediamo: di aver maturato esperienza di vendita. Capacità di convincere - tenacia - decisione. Disponibilità immediata. Età da 32 a 50 anni
Cosa offriamo: inquadramento 1° livello commercio + incentivi tali da permettere ai capaci alti guadagni + rimborsi. Formazione. Assistenza costante
Gli interessati ad operare in una zona ben delimitata del Piemonte, sono pregati di telefonare oggi, venerdì 27 marzo dalle ore 9 alle ore 19 al seguente numero 011 447.00.47 o domani 28 marzo all'Hotel Sitea di Torino (011/5570171) chiedendo del Signor Mazzarino.
C.E.D.E.C. S.p.A. - Piazza A. Cantore n. 2 - 20123 Milano

CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA SPA
Società che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale
MILANO - BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA
C.E.D.E.C. SPA - piazza A. Cantore n. 2 - 20123 Milano

Dinamica Società commerciale operante nel settore della Elettronica di consumo seleziona:

AGENTI DI VENDITA MONOMANDATARI

ai quali affidare per le zone di: CN, AT, AL, IM, SV, GE ed Emilia Romagna la vendita di prodotti destinati ai negozi di elettrodomestici TV - Hi-Fi attraverso una capillare attività di promozione e sviluppo. Il candidato ideale ha preferibilmente maturato precedenti esperienze di vendita anche in settori differenti.

Si offre:
- mandato di agenzia in esclusiva e continui supporti promozionali e pubblicitari;
- inquadramento Enasarco come agente monomandatario;
- rimborso spese;
- ottimo trattamento provvigionale, interessanti incentivi e premi;
- possibilità di crescita professionale all'interno di un'azienda moderna e dinamica.

Si chiede:
- iscrizione alla CCIAA e ruolo agenti;
- titolo di studio medio o medio-superiore;
- auto propria e telefono;
- età compresa tra 22 e 30 anni;
- disponibilità a partire dal 15-4-1987 circa.

Inviare curriculum particolareggiato e riservandosi eventuale foto.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5341 - 10100 TORINO**

ORGA

Siamo una tra le più note aziende del settore

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

con un marchio prestigioso affermato sia in Italia che sui mercati esteri.
Per potenziare ulteriormente la nostra struttura organizzativa, stiamo assumendo dei

modellisti/e

cerchiamo qualificati professionisti, di età compresa tra i 30 e 40 anni circa, provenienti preferibilmente da esperienze maturate nel settore dell'abbigliamento sportivo.
Per i migliori, si potranno aprire interessanti prospettive di carriera. Retribuzione e inquadramento, collocati nella fascia medio-alta del mercato, saranno commisurati all'effettiva esperienza.
La sede di lavoro è nelle vicinanze di Vercelli.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3833 S. alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

---

csi piemonte
Consorzio per il Sistema Informativo
con sede in Torino
Corso Unione Sovietica 216
ricerca

ANALISTI EDP

I candidati ideali hanno le seguenti caratteristiche:
- età 30-35 anni
- almeno cinque anni di esperienza nella progettazione informatica
- esperienza di coordinamento di progetti
- conoscenza della lingua inglese
- laurea in discipline scientifiche
- conoscenza di ambienti di lavoro IBM/MVS e/o Digital VAX.

La posizione offerta prevede un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse e in ogni caso commisurate alle effettive esperienze.
La sede di lavoro è Torino.

Le domande, redatte in carta semplice e corredate dal curriculum professionale, dovranno pervenire alla sede del Csi-Piemonte corso Unione Sovietica 216, entro e non oltre il 10 aprile 1987 specificando il recapito telefonico. E' garantita la massima riservatezza.

Primaria industria metalmeccanica, operante in un Gruppo Multinazionale RICERCA

METODISTI MECCANIZZATORI

da inserire nei Servizi di Industrializzazione delle proprie Unità Produttive.
La ricerca è rivolta sia a diplomati che laureati di età compresa tra i 30-35 anni, in possesso di una buona esperienza maturata presso aziende metalmeccaniche di grande serie o Società di Engineering nelle seguenti aree:
- definizione cicli tecnologici
- scelta macchinari impianti
- studi di layout
- studi di handling
- progettazione/definizione di attrezzature
- studi di ottimizzazione di processi industriali di grande serie.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Inquadramento e retribuzione saranno di sicuro interesse e comunque commisurati alle effettive capacità dei candidati.
La sede di lavoro è in provincia di Varese.
Inviare dettagliato curriculum vitae:
PUBBLIMAN 139 - 21100 VARESE

---

holding italiana ricerca:

agenti esclusivisti monomandatari

chiediamo:
- ☐ età tra i 25-40 anni
- ☐ significative esperienze di vendita
- ☐ attività costante
- ☐ affidabilità
- ☐ ottima cultura generale

offriamo:
- ☐ mercato in espansione
- ☐ marchio conosciuto
- ☐ addestramento professionale continuo
- ☐ anticipo provvigionale mensile

Le persone interessate sono pregate di scrivere o telefonare a:
Gruppo Errevi S.p.A.
selezione del personale
p.o. box 488 - 30124 VENEZIA
rif. RGM-K, telefono 041 705.788

ORGA

Una delle più prestigiose Società italiane produttrici di beni di **largo consumo**, ricerca per una delle proprie **Divisioni Commerciali** un

key account

area Piemonte, Liguria, Val d'Aosta

La posizione, che riporta ad una Capo Canale, prevede la responsabilità della gestione e dello sviluppo della clientela del settore ingrosso, con l'obiettivo di aumentare i volumi di vendita e la penetrazione nel mercato.
Il candidato ideale ha un'età compresa tra i 28 ed i 35 anni, è diplomato, ha una spiccata propensione ai rapporti con la clientela ed ha già maturato una significativa esperienza di vendita preferibilmente nel settore delle convivenze.
Costituirà titolo preferenziale la **residenza in Piemonte.**
Si offrono retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse ed è inoltre previsto un sistema di incentivazione ed auto leasing.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3861 S. alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

Azienda Farmaceutica facente parte di un importante gruppo ricerca

UN CAPO AREA

per la regione **PIEMONTE** con residenza a **TORINO.**

Ci rivolgiamo ad un laureato:
- che abbia maturato 4 o 5 anni di esperienza come I.M.S. o come Capo Area
- che sia introdotto negli ospedali e nelle cliniche della propria zona
- che sappia operare per obiettivi ed in modo autonomo nella gestione di una equipe di I.M.S.

Offriamo:
- inquadramento C.C.N.L. 8° livello
- retribuzione allineata ai massimi livelli per i candidati il cui profilo professionale sia corrispondente a quello indicato
- premi ed incentivi
- rimborso a piè di lista
- auto in leasing
- training iniziale
- corsi di aggiornamento.

Inviare dettagliato curriculum specificando il recapito telefonico. Inviare curriculum vitae a: **Publikompass casella 13/F — 20123 Milano.**

Primaria impresa cerca

GEOMETRI

per ufficio tecnico e cantieri.
Età inferiore anni 30.
Referenziare.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 642 - 10100 TORINO

---

unifix

Azienda in forte espansione, facente parte di un gruppo internazionale di primaria importanza, operante presso negozi di

FERRAMENTA E "FAI DA TE"

attraverso un vasto catalogo, comprendente prodotti di fissaggio e minuteria, per il potenziamento della propria rete commerciale ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per **ASTI - CUNEO - TORINO**
ALESSANDRIA - AOSTA

Si richiede:
- un'età compresa fra i 24 ed i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti
- iscrizione al ruolo degli Agenti od il possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione dalla legge nr. 204 del 03.05.1985.

L'Azienda offre concrete possibilità di guadagno e di sviluppo professionale, formazione teorico-pratica in zona, la costante assistenza da parte di funzionari della società, premi integrativi a titolo di indennità vettura, inquadramento Enasarco.
Inviare curriculum dettagliato, specificando dati anagrafici, studi effettuati, precedenti di lavoro, ecc., indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla: 6 7 alla UNIFIX SWG S.r.L.
39018 TERLANO/BZ

ORGA

Azienda leader dell'Italia Centrale, operante sull'intero territorio nazionale ed all'estero, nell'ambito del potenziamento della propria struttura esterna orientata alla vendita di prodotti nel canale degli **articoli sportivi**, cerca

agenti monomandatari

per Piemonte e Liguria

Requisiti richiesti: età 20/35 anni, residenza in zona, cultura media superiore, auto propria.
L'esperienza maturata nella vendita di articoli sportivi è gradita ma non indispensabile.
Si offre inquadramento Enasarco, un periodo di training prima dell'inserimento in zona e, oltre alle aliquote provvigionali, un concorso fisso mensile alle spese. Il trattamento economico sarà comunque posizionato alla fascia medio-alta di mercato.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae **per espresso** indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3820 S. alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

Importante industria tessile cerca

PERITO MECCANICO

con esperienza di lavoro di almeno 3-4 anni nel campo della manutenzione di impianti di trasformazione tessile.
Requisiti: 25-35 anni; residenza a Vercelli o località limitrofe.
Inviare curriculum a: **Pubblimedia - via Foa 13 - Vercelli - Rif. K/87.**

Media azienda metalmeccanica in Torino-Sud ricerca per il proprio ufficio tecnico:

1 DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO (25-35 anni)

preferibilmente con esperienza nel campo degli impianti di movimentazione e immagazzinamento.
Scrivere a: Publikompass 6281 10100 Torino.

Se siete d'accordo con noi che la volontà di lavorare seriamente sia l'unico pregiudiziale che un'azienda si deve porre nella valutazione dei propri

AGENTI

telefonateci allo 030/2580021 r.a. per un appuntamento.

Cerchiamo persone fortemente motivate, giustamente ambiziose e dinamiche, destinate alla vendita dei nostri prodotti.

Offriamo la sicurezza di ottime prospettive in un ambiente in forte sviluppo e reali possibilità di carriera - inquadramento enasarco - guadagni superiori alla media - training formativo carico azienda - assistenza costante in zona - periodici corsi di formazione - zone in esclusiva e ottimi prodotti.

L'inizio del training è previsto fra circa 15 giorni.

CAPO TRAFFICO

Trasporti Nazionali ed Internazionali - Azienda con sede in San Mauro ricerca il

CAPO TRAFFICO NAZIONALE

Si richiede provata esperienza, disponibilità per gestire un parco di 30 autocarri per ritiri e trazioni.
Età massima 40 anni.
I dipendenti dell'azienda sono informati di questa ricerca.
Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 5301 - 10100 TORINO

Agenzia Primaria Compagnia Assicuratrice ricerca

VENDITRICI/VENDITORI

per ulteriore sviluppo commerciale in Torino.

OFFRE: specialistico Training Formativo
elevata retribuzione provvigionale
possibilità di brillante carriera commerciale.

RICHIEDE: massima serietà ed impegno
attitudini/esperienze Vendite
cultura media.

Telefonare 011 599.515 ore ufficio

Il Piemonte vieta il bentazone, l'emergenza acqua coinvolge diverse regioni

Erbicidi, la mappa del rischio

Sollecitato l'intervento della Protezione civile - Primi stanziamenti per la depurazione dei pozzi che forniscono gli acquedotti

TORINO — Stop al bentazone in Piemonte. Il presidente della Regione Vittorio Beltrami ha firmato ieri un'ordinanza con la quale sospende in via cautelativa l'uso dei prodotti diserbanti che contengono tale sostanza. Il provvedimento è stato sollecitato dall'assessore alla Sanità Olivieri dopo le analisi che confermavano la presenza di bentazone nelle acque potabili dell'acquedotto di Trino con un indice (0,22 microgrammi per litro) superiore a quello tollerato.

Spetta ora ai sindaci dei vari Comuni, alle Usl, ai servizi di igiene pubblica ed ai laboratori di sanità far rispettare l'ordinanza su tutto il territorio piemontese. Va ricordato che dal dicembre scorso è già vietato in Piemonte l'impiego di prodotti contenenti atrazina e molinate. L'assessore Olivieri ha informato l'assemblea che gli uffici competenti stanno completando la mappa delle zone inquinate dai diserbanti.

La situazione è piuttosto preoccupante tant'è che il presidente Beltrami ha sollecitato l'intervento del ministro per la Protezione civile Zamberletti. Dice Beltrami: *«Poiché il fenomeno si sta dimostrando più grave e diffuso del previsto, si tratta di stabilire se può essere affrontato con la depurazione delle acque dei singoli acquedotti inquinati, oppure se occorre affrontare l'emergenza con interventi più radicali».*

Purtroppo sono ormai parecchie migliaia i cittadini che in una decina di Comuni a «rischio» vengono riforniti di acqua potabile attraverso autobotti.

Sempre ieri Beltrami ha informato il ministro Zamberletti di aver firmato un'ordinanza con cui destina ai Comuni di Rive e Caresana, in provincia di Vercelli, circa 200 milioni da utilizzare per la ripotabilizzazione dei loro acquedotti: significa che i lavori possono essere eseguiti immediatamente.

L'inquinamento agricolo, hanno osservato alcuni consiglieri del pci nel corso della seduta assembleare, è una questione che va affrontata subito con programmi concordati con quanti hanno responsabilità nel settore.

p. p. b.

All'interno della linea tratteggiata sono indicate le zone ad alto rischio di inquinamento

Cinque province, 500 mila abitanti

TORINO — Allarme in Piemonte e in Lombardia per il «bentazone», prodotto chimico usato su larga scala dai risicoltori per distruggere le erbe infestanti. C'è il fondato sospetto che gran parte degli acquedotti municipali di un'area popolata da non meno di 500-600 mila persone, ai confini fra le province di Torino, Vercelli, Alessandria, Novara e Pavia siano inquinati, con pericolo per la salute pubblica.

Già chiusi dall'inizio della settimana i pozzi dei Comuni di Trino, Fontanetto, Caresana, Motta dei Conti, Rive (tutti nel Vercellese, dove a Palazzolo l'acqua risulta invece potabile), Balzola, Villanova e Morano sul Po (nell'Alessandrino) e di Mede, Pieve del Cairo, Sartirana e Cassolnovo in Lomellina. Disattivati ieri pomeriggio otto su sedici della rete idrica di Vigevano, sotto stretto controllo da ieri mattina quelli di Cerano e Trecate, alcuni dei quali hanno fatto registrare la presenza dell'erbicida in valori assai elevati rispetto alla soglia di cautela di 0,1 microgrammi per litro.

Sono i primi segnali di un guasto ecologico di vasta portata, che potrebbe riguardare non soltanto il Piemonte e la Lombardia ma tutte le regioni italiane che coltivano il riso: in tutto 180 mila ettari con 8 mila aziende. La coltura, infatti, viene praticata, sia pure in minima parte, anche in Emilia e in Toscana.

Con l'emergenza scattata mercoledì mattina nelle due regioni si stanno attuando le contromisure per proteggere la popolazione dal rischio dell'avvelenamento. Il presidente della giunta regionale piemontese ha emesso una ordinanza che sospende in via cautelativa e su tutto il territorio l'impiego del «bentazone» nell'agricoltura, mentre oggi l'assessore alla Sanità è a Roma per prendere contatto con il ministro Donat-Cattin e con il ministero della Protezione Civile. Contemporaneamente i tecnici stanno studiando il modo di rifornire i Comuni — complessivamente oltre 15 mila persone senza acqua per uso alimentare — allacciando provvisoriamente le reti idriche a quella dell'acquedotto del Monferrato che potrebbe essere potenziato dai pozzi trivellati in questi giorni dalla «Aris Chiappa» di Torino.

La spesa stimata per bypassare gli acquedotti piemontesi è attorno ai tre miliardi a cui bisognerà in futuro aggiungere il denaro necessario per riportare alla normalità l'approvvigionamento idrico, data l'impossibilità di disinquinare in tempi brevi le falde. Tuttavia potrebbero esserci alcune alternative. Ha affermato il dott. Vittorio Carreri, dirigente del servizio di Igiene pubblica della Lombardia: *«Per i pozzi della Lomellina che riforniscono 15 mila abitanti stiamo studiando il modo di neutralizzare il "bentazone" con filtri di carbone attivo».*

I controlli delle risorse idriche delle due regioni sono tuttora in corso e ci vorrà tempo prima di poter disporre d'una mappa completa dell'inquinamento e delle acque ancora potabili. Tutto però lascia pensare che le falde superficiali, a 30-40 metri di profondità, siano inquinate dal bentazone o dagli altri diserbanti come l'atrazina, il molinate e la simazina, sostanze vietate nel secondo semestre dell'86, impiegate sia nella risicoltura che nelle coltivazioni di mais, e di cui sono state trovate tracce, in quantità talvolta superiori alla soglia di cautela fissata dal ministero della Sanità.

La zona finora interessata dall'inquinamento è compresa in un quadrilatero ai cui vertici ci sono le città di Chivasso, Novara, Pavia e Alessandria e comprendente i Comuni di Vercelli, Abbiategrasso, Mortara, Casale Monferrato. *«Un'area enorme* — ha detto il dott. Sergio Zamperetti, direttore del Consorzio agrario di Vercelli — *con quasi 200.000 ettari coltivati a riso di cui 72 mila nel Vercellese, 30 mila a Novara, 58 mila a Pavia».*

E nel quadrilatero che detiene il record della produzione nazionale di riso stimata nell'86 attorno agli 11 milioni di quintali (4 milioni a Vercelli), l'uso del «bentazone» è stato intensivo negli ultimi anni. Esattamente da quando la legge per la disinfestazione ha vietato prima il «245 Tp», poi i «fenossiderivati» entrambi prodotti volatili che trasformandosi in defoglianti, oltre ad essere nocivi per l'uomo, come tutti gli altri erbicidi, arrecavano danni anche alle altre coltivazioni. Soprattutto il primo a base di diossina, impiegato a suo tempo dagli americani in Vietnam.

Con il divieto, finora imposto soltanto ai produttori del Piemonte, di usare il «bentazone» c'è tensione e qualche accenno di polemica fra amministratori e agricoltori. All'assessorato piemontese alla Sanità i funzionari parlano di *«accumulo nel terreno di prodotti tossici»* e sostengono che dopo anni di anarchia nell'impiego degli erbicidi *«finalmente si è deciso di fare un po' di ordine cominciando ad attuare controlli a tappeto».* I risicoltori sostengono, invece, che dopo la serie di divieti e di limiti imposti da leggi nazionali e regionali sono stati costretti ad usare il «bentazone», *«un preparato che dà un'alta resa, ma è molto caro: costa 25-27 mila lire per litro».* Per trattare un ettaro servono 4 litri di preparato chimico.

Il «bentazone», quindi, non è soltanto fonte di preoccupazione per la salute pubblica, ma anche per l'economia del settore risicolo. Il divieto di impiegarlo nei trattamenti disinfestanti pone ora ai produttori di tutto il Paese il problema di trovare un prodotto sostitutivo e altrettanto valido. Ha spiegato il dott. Paolo Quittardi, funzionario dell'Unione provinciale agricoltori di Vercelli: *«Dopo il "bentazone" in commercio non ci sono altri erbicidi e il coltivatore non può ritornare all'epoca delle mondine. Sarebbe un disastro economico di grande portata che metterebbe in ginocchio le aziende italiane».*

Emanuele Monti

Intervista con il professor Donna esperto dei rischi da fitofarmaci

Ecco i pericoli dei diserbanti

«E' provata una correlazione fra erbicidi e tumore ovarico nella popolazione agricola» Gravissimi danni fetali - «Pausa nell'impiego perché le terre inquinate si rigenerino»

Diserbanti sotto accusa. Atrazina, bentazone, molinate: una miscela che inquina terreno e falde acquifere e minaccia da vicino l'uomo. I danni economici indotti senza voler fare dell'allarmismo sono già adesso ingenti (basta pensare cosa significa chiudere un acquedotto, come succede a Trino, o decine di pozzi come è già avvenuto e predisporre impianti di potabilizzazione e depurazione delle acque), mentre fitofarmaci e vari prodotti chimici usati in agricoltura pongono un'ipoteca di negativo sulla salute. Un fatto è certo: i terreni coltivati sono ormai un immenso deposito di scorie tossiche, residuati di prodotti usati in abbondanza e poi vietati perché nocivi.

L'atrazina per diserbare il mais, molinate e bentazone diserbanti destinati alle coltivazioni risicole sono una minaccia per l'uomo? Medici specialisti, oncologi si affannano in tutto il mondo a lanciare preoccupati segnali. Forse ciascuna sostanza, isolata, non provoca danni, ma sommata ad altre costituisce quanto meno un pericolo latente.

«E' stato calcolato che una quantità enorme di fitofarmaci, compresi quelli impiegati nelle coltivazioni del mais e del riso, sono mutageni e genotossici». Lo afferma il prof. Adalberto Donna, anatomopatologo all'ospedale di Alessandria, che di questi problemi si occupa da tempo, uno dei maggiori studiosi degli effetti oncogeni dell'amianto.

Nel 1981 Donna e collaboratori compiono una ricerca sperimentale sui topi trattati con atrazina, simazina e trifluralin e constatano *«significative insorgenze di linfomi e di alcuni tumori di derivazione mesodermica».* Tre anni dopo, in un lavoro pubblicato sulla rivista inglese «Carcinogenesis», il gruppo di Donna, in collaborazione con gli epidemiologi dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, evidenzia una correlazione fra erbicidi in genere e tumori ovarici nella popolazione femminile agricola della provincia di Alessandria. Scrive: *«Il rischio di cancro ovarico originato da erbicidi è stato studiato dopo aver riscontrato che alcuni di questi prodotti causavano tumori negli animali. La ricerca comprende 60 casi di tumori primari del mesotelio ovarico in un campione di popolazione agricola, in uno studio "caso-controllo". Alla fine è stato evidenziato un rischio significativo (rischio relativo, 4,38, quindi alto) fra il contatto con gli erbicidi e i mesoteliomi ovarici».*

Più stretto il nesso fra erbicidi e mutagenesi? Donna ricorda che venne stimolato ad approfondire in questa direzione le sue ricerche da un caso che lo lasciò «sconcertato». Si trattava di una donna che aveva partorito un bimbo con quattro dita ad un piede in una zona di montagna quindi apparentemente non inquinata: l'unico dato anomalo, nella situazione, era stato un prolungato contatto fin dall'inizio della gravidanza con un diserbante (non meglio identificato) usato dal padre per tenere pulito il giardino della villa in cui la gestante trascorreva la sua giornata.

Ora l'anatomopatologo dispone di una casistica più ampia e purtroppo terrificante: feti con naso a proboscide, con il ventre aperto, portatori di deformazioni incredibili e tutti partoriti da donne che in un'area agricola sono a contatto con sostanze diserbanti o altri fitofarmaci.

Suggerimenti per allontanare la tenaglia del pericolo? *«Riaggiornare alla luce dei nuovi test il controllo dei prodotti chimici in commercio; provvedere ad una attenta e corretta informazione dell'utenza; offrire una sorta di tregua, nel senso di sospendere l'uso di fitofarmaci, erbicidi, fungicidi e via discorrendo per il tempo necessario affinché tali sostanze si metabolizzino nel terreno e perdano i loro effetti».*

Pier Paolo Benedetto

Obbligatorio per gli agricoltori

Un quaderno per i veleni

Servirà a registrare tutti i fitofarmaci

ROMA — Importante novità per prevenire i gravissimi danni causati dall'impiego degli antiparassitari a base di atrazina. Con un provvedimento, pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale,* il ministro della Sanità Donat-Cattin ha disposto l'istituzione presso tutte le aziende agricole del «quaderno di campagna». E' un semplice registro sul quale gli agricoltori devono annotare la quantità impiegate di prodotti chimici.

Si compone di due parti ben distinte e deve essere adottato in tutta Italia al fine di ottenere un flusso di informazioni omogenee e suscettibili di essere trattate per le competenti valutazioni secondo un linguaggio comune.

Occorre innanzitutto riempire il registro dei trattamenti con fitofarmaci in cui si devono indicare: la località del terreno; il tipo di coltivazione (in campo o in serra) e la sua superficie; il nome del presidio sanitario utilizzato e della ditta; il quantitativo totale di prodotto utilizzato (in chili o litri); la data del trattamento; la data di raccolta; l'apparecchiatura di distribuzione (pompa a spalla, irroratrice a pressione, atomizzatore ed altro mezzo) e il nominativo di chi ha effettuato il trattamento.

I conduttori di ogni azienda agricola devono poi riepilogare nel «quaderno di campagna» la situazione del magazzino dei fitofarmaci.

Malgrado le proteste internazionali, il ministro dice: «Ucciderle è un diritto»

Il Canada apre il safari delle foche

Quest'anno potranno essere abbattuti solo 58 mila esemplari - Cambia l'arma: alla randellata subentra il fucile di piccolo calibro - Il governo: «La specie non rischia l'estinzione»

La prima nave è salpata martedì da Halifax, in Nova Scotia. Nella stiva, fucili di precisione: serviranno per uccidere le foche, qualche migliaio. Altre imbarcazioni sono destinate a seguirla presto verso l'estuario del San Lorenzo. La mattanza, anzi il safari, comincerà fra poche ore. Al termine — aprile-maggio — avremo qualche pelliccia in più e 58 mila animali di meno.

Il governo canadese, dopo quattro anni, ha infatti ripreso la caccia. Malgrado le proteste internazionali, malgrado il bando Usa e Cee allo smercio dei prodotti finiti. L'annuncio viene da Tom Siddon, ministro federale «per la Pesca e gli Oceani». Uccidere le foche — scrive — rappresenta un diritto *«storico e legale»* cui la flottiglia canadese non intende rinunciare.

Insomma, basta con il protezionismo assoluto: i cacciatori devono *«costruire il loro futuro».* Ma non vi saranno arbitri e stragi gratuite, promettono a Ottawa. Quest'anno potranno venire abbattuti solo i 58 mila esemplari, su una cifra globale che il dicastero valuta in due milioni e 500 mila. Poi nessun cucciolo — quelli che Brigitte Bardot, sbarcata a Terranova, cospargeva anni fa di spray rosso per evitare il massacro —, solo capi adulti. E nessuna «mamma»: tutte le femmine che in questo periodo si concentrano a branchi per l'allattamento verranno risparmiate.

Cambia anche l'arma. Alla randellata in testa («non rovina le pelli») subentra il fucile di piccolo calibro.

Verrà rispettata questa normativa «umanitaria»? Spiega Tom Siddon: *«Ho chiesto e ottenuto dalle compagnie un impegno scritto che non saranno uccisi i piccoli».* A bordo di ogni unità ci saranno due agenti governativi per far rispettare le regole. Detto questo, l'apposito ufficio di Ottawa ribadisce che *«la specie non rischia affatto l'estinzione».*

Tutto a posto, quindi, secondo il governo. Neppure l'opposizione parlamentare sta facendo rumore: liberali e neo-democratici (d'ispirazione socialista) hanno criticato il «rapporto Malouf» che sollecitava la «svolta», ma senza grande impegno. La foca è un business — quando furono sospese, le uccisioni rendevano 12 milioni di dollari annui — che beneficia gli *eastern territories,* i più poveri. E nell'equipaggio si trovano molti *Inuit* o esquimesi.

Ma la protesta si leva ugualmente. *Greenpeace* — con sedi a Ottawa, Toronto, Montréal, Vancouver — è già scesa in campo con durezza. Un suo comunicato parla di *«ferma condanna».* *«E' in gioco un principio* — ci dice una militante — *su cui non bisogna transigere».* Altre clamorose iniziative? «*Vedremo*». Da Parigi, l'organizzazione sorella, *Fête Vert,* fa sapere che B. B. non ha ancora dichiarato battaglia, ma forse è solo questione di ore.

Qualcuno tuttavia, «agisce» già. Daniel Morast, ad esempio, veterano in campagne d'ecologia. Appoggiato dalla National Wildlife Coalition — gruppo Usa (Massachusetts) con notevole seguito canadese — ha preso a nolo un idrovolante per filmare l'unità della Karlsen, la «Chester», nella sua caccia, denunciandone le *«inevitabili violazioni».* Ma le nebbie di Terranova l'hanno bloccato imponendogli il *forfait.*

L'International Fund for Animal Welfare sceglie invece un terreno diverso. Martedì l'autorevole *Toronto Star* titolava allarmato: *«Possibile boicottaggio dell'export ittico».* Ian Mac Phail, leader del gruppo, ha proposto infatti di congelare per ritorsione un mercato che vale oro secondo Ottawa, quello europeo. Sia la Cee quanto gli Usa, a dire il vero, possiedono già un forte deterrente, il bando contro prodotti legati alla foca e al suo sfruttamento. «*Contiamo molto sulla prosecuzione di queste misure*» afferma la Greenpeace canadese, «*ma da sole non possono bastare*». In effetti, un portavoce delle compagnie impegnate nel *seal-safari* ha già dichiarato: *«Le sanzioni non ci spaventano, sappiamo bene dove piazzare le pelli».*

Il governo, per ora, sembra dunque averla spuntata. Nessuna dimostrazione in piazza, toni moderati anche sui giornali di qualunque orientamento. Sensibilissimi all'immagine del Paese nel Commonwealth e nel mondo, i canadesi temono caso mai censure dalla filoambientalista Gran Bretagna ma senza avere grandi scrupoli di coscienza su un'attività che fa oltretutto rivivere il mai abbastanza rimpianto «clima pionieristico». La stessa Canadian Wildlife Federation, pur opponendosi alle nuove stragi, commentava ieri: *«Tutto sommato, ora vengono uccise in modo umano, un grosso passo avanti».*

Enrico Benedetto

Ottawa. Riprende, dopo 4 anni, la caccia alla foca sui ghiacci di Terranova. Fino all'83 verranno uccise a bastonate. Ora si useranno fucili, risparmiando mamme e piccoli (Telefoto)

Convegno a Eilat (Israele) di 350 ornitologi

Un crocevia obbligato degli uccelli migratori

Osservato e studiato il passaggio di centinaia di specie

Trecentocinquanta ornitologi di tutto il mondo si sono dati convegno in questi giorni nella cittadina israeliana di Eilat per studiare la migrazione stagionale di centinaia di specie di uccelli. La scelta di Eilat non è occasionale. Quell'estremo lembo meridionale di terra d'Israele, unico sbocco del Paese sul Mar Rosso, a pochi chilometri dalla città giordana di Akaba, è teatro di uno spettacolare flusso migratorio, intenso soprattutto in primavera e in autunno ed è da anni un centro attivissimo di ricerche sulle migrazioni ornitologiche.

Si conoscono nel vecchio mondo alcune rotte privilegiate dai grandi migratori di viaggi che li portano dalle località di svernamento a quelle di nidificazione e viceversa. E lungo queste rotte, che subiscono però innumerevoli varianti dovute a fattori vari, esistono dei passaggi obbligati dove il fronte dei viaggiatori alati si restringe e si concentra, consentendo più agevolmente agli studiosi e ai birdwatchers l'identificazione e lo studio delle specie.

Per gli uccelli che migrano fra l'Europa e il Nord Africa questi corridoi naturali sono soprattutto il Bosforo, lo Stretto di Gibilterra e il Canale di Sicilia. Ma Israele si trova in una particolare posizione strategica, alla confluenza di tre continenti, Europa, Asia ed Africa ed è attraversato perciò da immensi stormi di uccelli che dall'Europa orientale e dall'Asia occidentale migrano verso il Continente Nero.

Sono in gran parte viaggiatori di passaggio, ma alcuni uccelli acquatici, attratti dalle numerose riserve naturali e soprattutto dai bacini creati per l'allevamento artificiale delle carpe vi sostano volentieri, così come fa lo splendido airone rosso (Ardea purpurea) che giunge in Israele proprio in quest'epoca insieme con lo stuolo dei migratori di passaggio. Vi trova protezione e cibo in abbondanza (pesci, rane, topi, serpenti, insetti) e ha tutta la convenienza di stabilire le sue colonie di nidi in questa oasi di pace. Non sanno gli uccelli quale fuoco covi sotto la cenere nel mondo sconsiderato degli uomini.

Nella spettacolare sfilata di sagome volanti che sfrecciano in questo mese nello spazio israeliano si distinguono le tipiche formazioni a «V» delle cicogne bianche (Ciconia ciconia) che planano verso terra a fare incetta di topi e lucertole, di anfibi e di locuste. Fatto il pieno decollano in massa e proseguono il viaggio.

Arrivano anche i gorgheggianti stormi dei gruccioni (Merops apiaster), stupendi nella loro livrea variopinta e si fermano a nidificare scavando lunghi strani tunnel nei terreni argillosi. Cacciano in volo, inseguendo sciami di cavallette, acchiappando vespe, api, calabroni. Li sbattono contro le rocce per eliminare il venefico pungiglione e poi se li ingoiano. E giungono stormi di uccelli da preda come il capovaccaio (Neophron percnopterus), l'avvoltoio che fa il pendolare tra il Medio Oriente e l'Africa.

Può approdare tranquilla in Israele dove nidifica anche l'aquila del Bonelli (Hieraetus fasciatus), una specie quasi estinta in Italia (ne rimangono solo una quindicina di coppie in Sardegna e cinque-sei in Sicilia). Considerati altrove per secoli come uccelli nocivi da uccidere, aquile, falchi, nibbi, avvoltoi trovano qui la più rigorosa protezione.

Gli uccelli migratori ci pongono sconcertanti quesiti. Queste perfette macchine volanti si orientano guidate da molteplici fattori che solo in parte siamo riusciti a svelare. A quanto risulta dalle ricerche più recenti, concorrono ad orientarli in volo la bussola solare di giorno, quella stellare di notte, una bussola magnetica, la percezione della luce polarizzata, l'olfatto ed anche le informazioni che il loro meraviglioso computer cerebrale immagazzina di continuo sulla topografia ambientale, le condizioni atmosferiche, i richiami dei compagni ed altro.

Ma sono proprio macchine volanti o non piuttosto — come sostiene Donald Griffin, l'autorevole etologo della Rockefeller University — esseri capaci di valutare e analizzare il bagaglio di informazioni che giunge loro dall'esterno, comportandosi di conseguenza? Anche di questo si sta discutendo a Eilat.

I. Lattes Coifmann

E' reato abbracciare una donna

ROMA — Anche per un semplice abbraccio si può rischiare una pesante condanna. Lo ha stabilito a distanza di ben 12 anni dai fatti la terza sezione penale della Cassazione che ha definitivamente confermato la pena di un anno e mezzo di reclusione inflitta dalla Corte d'appello di Roma al dottor Filippo Condorelli, un medico dell'Enpas di Rieti ritenuto responsabile di aver abbracciato durante una visita una sua paziente e di averle detto: *«Mi fai perdere la testa perché hai degli occhi bellissimi».*

La donna però si oppose e denunciò il medico. Di qui la sua condanna per atti di libidine violenta.

Secondo la Suprema Corte, per commettere tale reato è infatti *«sufficiente il toccamento di qualsiasi parte del corpo, e non già delle parti intime della donna che sono abitualmente e tradizionalmente l'oggetto del desiderio quali il seno, le gambe, il posteriore ed altre parti che costituiscono il prodromo dell'orgasmo sessuale, sempre che si tratti di toccamento col quale si ecciti la brama sessuale».*

Il sanitario non ha neppure potuto ottenere la derubricazione del capo d'accusa a tentativo di reato, perché i supremi giudici hanno ritenuto che il reato si era perfezionato in tutti i suoi elementi *«col gesto di concupiscenza compiuto sul corpo del soggetto passivo: l'abbraccio del corpo della donna».*

Pioggia e vento del Nord guastano il fine settimana

Stop alla primavera

L'alta pressione si sposta verso l'Atlantico settentrionale e spinge aria fredda verso il Mediterraneo - Due perturbazioni interesseranno l'Italia: la prima stanotte, la seconda domenica

La bella parentesi primaverile si guasta, il fine settimana è minacciato da episodi di maltempo e dal ritorno di un freddo moderato. L'anticiclone delle Azzorre ha esaurito il suo ruolo protettivo sul Mediterraneo ed ora volge la sua attenzione verso il Nord Atlantico: di là metterà in moto l'aria fredda di quelle latitudini fino a spingerla verso l'Europa centrale e l'Italia. Per quanto non consistente il fenomeno sarà sufficiente per imprimere una battuta di arresto alla stagione.

Si prevede che il fronte di irruzione dell'aria fredda possa raggiungere le regioni settentrionali tra questa sera e la giornata di domani per poi proseguire verso Sud. Sarà seguito a breve distanza da un successivo impulso per cui le occasioni di sole saranno poche e quand'anche dovessero assumere qualche consistenza non avranno lunga durata.

Dopo le piogge di ieri, la giornata odierna offre promesse di sole che andranno deluse almeno sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, dove dalla tarda mattinata il cielo tornerà ad annuvolarsi ed in serata riprenderà a piovere.

Pioverà tutta la notte e la mattinata di domani e nevicherà sulle vette alpine ed appenniniche. Ad iniziare dal pomeriggio di domani il peggioramento si sposterà verso le regioni centrali liberando parzialmente il settore nord-occidentale, non prima però di aver provocato qualche temporale. La temperatura subirà una prima flessione.

La giornata di domenica trascorrerà all'insegna del tempo instabile.

Marcello Loffredi

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	poco nuvoloso	variabile	nuvoloso	coperto	nebbioso	pioggia	neve	temporale	vento moder.	forte	temperatura	mare calmo	mosso	agitato	f. caldo	f. freddo	f. occluso

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	18	L'Aquila	2	15
Verona	5	14	Roma Urbe	7	20
Trieste	13	11	Roma Fium.	11	17
Venezia	9	13	Campobasso	6	16
Milano	5	15	Bari	6	16
Torino	5	15	Napoli	9	19
Cuneo	6	11	Potenza	5	14
Genova	11	14	S.M. Leuca	11	15
Bologna	10	13	R. Calabria	9	19
Firenze	10	18	Messina	10	19
Pisa	11	18	Palermo	10	20
Ancona	9	17	Catania	5	22
Perugia	5	14	Alghero	11	17
Pescara	4	14	Cagliari	8	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	9	nuvoloso	Lisbona	13	16	n.p.
Atene	6	19	nuvoloso	Londra	4	12	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	9	25	sereno
Berlino	4	11	nuvoloso	Madrid	7	17	sereno
Bruxelles	5	9	sereno	Montreal	0	17	nuvoloso
Buenos Aires	18	26	nuvoloso	Mosca	−8	−3	nuvoloso
Copenaghen	1	2	nuvoloso	New York	16	21	nuvoloso
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	4	11	sereno
Francoforte	6	14	sereno	Pechino	1	14	sereno
Gerusalemme	4	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	—	—	n.p.
Ginevra	4	15	pioggia	Sydney	17	28	sereno
Helsinki	−4	−1	sereno	Tokyo	8	10	sereno
Honolulu	20	28	sereno	Varsavia	0	4	nuvoloso
Il Cairo	10	22	nuvoloso	Vienna	5	15	nuvoloso

In un ospizio di Firenze un anziano è colpito da infarto ma nessuno se ne accorge

Dopo nove giorni scoprono che è morto

Da un anno e mezzo il personale non bussa più alla porta delle camere, prima della mezzanotte, per chiedere se tutto va bene - La guerra tra dc e pci ha impedito la trasformazione dell'Albergo in una moderna struttura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — E' possibile morire d'infarto in una squallida cameretta di una struttura pubblica senza che nessuno se ne accorga per giorni e giorni? E' possibile. E' successo a Firenze, all'Albergo Popolare, un vecchio e cadente edificio di via della Chiara 66, nel quartiere di San Frediano in Oltrarno, dove da sempre trovano un tetto i diseredati che girano in città, e che hanno la possibilità di affittare per poche lire una stanza dove passare la notte.

In una di queste stanze, al secondo piano dell'edificio, mercoledì sera è stato trovato il cadavere di Rolando Lammendola, 56 anni, ex facchino, ospite dell'Albergo Popolare da cinque mesi. Lo ha scoperto la suora che lavora nell'ambulatorio dell'albergo la quale, non vedendolo da giorni venire a farsi l'iniezione prescritta dal medico (Lammendola aveva avuto un grave infarto circa un anno fa), è salita in camera insieme a un impiegato, ha sentito un cattivo odore proveniente dalla porta chiusa, ha bussato inutilmente.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco muniti di tute e maschere per la respirazione. Il cadavere dell'uomo era infatti in avanzatissimo stato di decomposizione, l'aria fetida, lo spettacolo raccapricciante. Di fianco al letto la copia di un giornale del 14 marzo. Forse la morte risale ad allora: nove giorni prima.

Rolando Lammendola è morto senza neanche riuscire a suonare il campanello che c'è in ogni stanza, ma non ha avuto la possibilità di essere salvato anche perché la vita dei circa 80 ospiti dell'Albergo Popolare procede nell'indifferenza. Da un anno e mezzo si è persa l'abitudine di bussare alla porta delle camere prima della mezzanotte per chiedere se tutto va bene. L'albergo è senza un direttore le cui mansioni sono svolte da due impiegati. Alla porta vengono registrate le entrate degli ospiti, non le uscite, per cui nessuno aveva notato che Rolando Lammendola da giorni non si vedeva, ma era all'interno dell'albergo.

Questa morte, le circostanze in cui è avvenuta, il tempo che è passato prima che fosse scoperta, riporta d'attualità i problemi di questa struttura pubblica periodicamente sotto accusa. E' dell'estate scorsa la protesta dei dipendenti dell'albergo che si presentarono in Palazzo Vecchio tutti con la mascherina sulla bocca e con tanto di cartelli al collo sui quali si denunciavano le cattive condizioni igieniche della struttura. Da poco erano stati scoperti casi di tubercolosi che si aggiungevano a quelli di epatite virale e di sifilide.

Tra le forze politiche da anni è in atto un lento braccio di ferro. I comunisti vorrebbero trasformare l'Albergo Popolare in mini-appartamenti per anziani e sede del distretto socio-sanitario, la dc sottolinea l'importanza della funzione assistenziale per chi rifiuta un cliché di vita normale e preferisce il modello del barbone, indipendente in tutto e per tutto.

L'Albergo Popolare è rimasto così in questo periodo quasi abbandonato. Non si è trasformato in una moderna struttura di assistenza, non è stato chiuso e riutilizzato per altri scopi. E in questa situazione di indecisionismo politico è maturata una morte come quella di Rolando Lammendola sulla quale l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura e dell'assessorato alla sanità del Comune, appaiono solo come vuoti atti burocratici.

Francesco Matteini

■ Napoli, chieste l'ergastolo per Cutolo

NAPOLI — La condanna all'ergastolo è stata chiesta per Raffaele Cutolo, dal pubblico ministero Ciro Demma, nel processo per l'omicidio dell'avvocato napoletano Giulio Bacimelli. Il fatto avvenne il 24 febbraio del 1977 nello studio del penalista, a Napoli. Il processo si sta svolgendo davanti ai giudici della quinta sezione della corte di assise. Secondo l'accusa Cutolo fu il mandante dell'omicidio portato a termine da Giuseppe Serra (anche per quest'ultimo il magistrato ha chiesto l'ergastolo) e da Antonio Cuomo (fu successivamente ucciso nel carcere di Poggioreale).

FUNERALI DELL'AGENTE UCCISO DA «JOHNNY»

Roma. Si sono svolti ieri nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura i funerali di Michele Giraldi, l'agente ucciso da «Johnny lo zingaro» durante il suo folle raid. Durante la cerimonia un pregiudicato di 20 anni, Antonio Verrecchia, è stato arrestato per frasi minacciose rivolte ai poliziotti (Ap)

Assalto in pellicceria

Banditi a Bergamo legano gli 8 dipendenti della «Pagano» e fuggono con cento pellicce

BERGAMO — La più nota pellicceria di Bergamo, la «Pagano», che ha negozi in tutta Italia, è stata assaltata da cinque malviventi ieri sera verso le 20. I banditi hanno fatto un grosso colpo non ancora stimabile con precisione: comunque un centinaio di preziose pellicce.

La rapina è avvenuta proprio nel cuore di Bergamo in piazza Dante, là dove si affaccia appunto la sede centrale della pellicceria Pagano. Secondo le prime notizie due giovani tra i 18 e i 20 anni sono entrati nell'atelier con la scusa di farsi mostrare qualche capo. Di lì a poco sono sopraggiunti altri tre complici armati, i quali hanno intimato a tutti gli otto dipendenti della pellicceria di alzare le mani.

Dopo di che i dipendenti — fra i quali due o tre famigliari del titolare — sono stati imbavagliati e incatenati alle sedie quattro per quattro. Quindi è iniziata la razzia: i banditi si sono fermati nella pellicceria almeno una ventina di minuti. Dopo di che sono fuggiti a bordo di un furgone — risultato rubato — e di una Bitmo.

Nella stessa piazza Dante a breve distanza dalla sede centrale della pellicceria Pagano i banditi si sono anche scontrati con una Mercedes: l'incidente per fortuna si è risolto senza feriti per i passeggeri della Mercedes mentre da una delle due vetture dei banditi in fuga sono cadute due o tre pellicce. Dopo di che i malviventi si sono definitivamente dileguati.

Intanto nella pellicceria i dipendenti cercavano di liberarsi. Dopo qualche minuto sono riusciti a liberarsi i piedi. Due di loro con le mani ancora legate hanno raggiunto un vicino bar dove hanno dato l'allarme.

R. p.

Stato civile di Torino

23 MARZO 1987

NATI — Russo Simone; Ghella Sara; Mosso Andrea; Alfieri Alessia; Bosa Alessandro; Mandorlo Simona; Clemente Luca; Malatesta Sara; Fossero Davide; Rignolo Chiara; Tedesco Stefania; Fasano Matteo; Crepe Ilaria; La Paloma Pascal; Tomaselli Luca; Castle Andrea; Calabrese Stefania; Salerno Alberto; Arpaia Valeria; Ricotti Gabriele; Celeste Alessia; Riccione Filippo Federico; Riccapero Nicoletta; Brina Ylenia; Palazzo Andrea; Chiarle Giulia; Pasqua Marina; Elia Anthony; Carla Riccardo; Margaria Martina; Guppo Stefano; Rizzo Sonia; Leoni Albano; Lentini Andrea; Cocco Roberta; Ponso Marco; Ferro Marco; Turriel Fabio; Petullo Dany; Conese Marzia; Turcarelli Veronica; Fili Alessandra; Colella Sara; Sodalini Monica; Bertolde Alessandra.

MORTI — Marzari Filomena in Gabuzzo, di anni 82, pens., nata a Grottera, abitante in via S. Agostino 28; Baratti Francesca in Gruppioni, a. 68, pens., Fossadù di Cappero, via Fabbriche 14; Rondinelli Francesco, a. 73, pens., Torino, via Bruno 59; Bardis Laura v. Cavallone, a. 68, pens., Tricarico, c.so Turati 70.

Deceduti in ospedale: Loiacono Francesco, a. 73, pens., Gioia Tauro, Molinette; Bianchetto Edoardo, a. 71, pens., Torino, Molinette; Aloisi Carmela in Esposito, a. 83, pens., Napoli, Mauriziano; Campanella Maria v. Russo, a. 74, pens., Candela, Nuova Astanteria; Palmisano Giuseppa v. Gentile, a. 78, pens., Ascoli Satriano, S. Giovanni A. S.; Assia Pertusio Carlo, a. 67, pens., Caluso, Maria Vittoria; Caforio Giovanni, a. 79, pens., Castelletto Merli, Molinette; Merlo Aldo, a. 57, pens., Moriondo, Molinette; Paoli Sara v. Moncalvo, a. 80, pens., Campeggi, Nuova Astanteria; Bernardinis Attilio, a. 63, pens., Torino, Molinette; Valfrè Gioachino, a. 43, oper., Bra, M. L., v. Gerdio S. Clariana Leonardo, a. 68, pens., Formia, Martini, via Tofane; Albanese Giuseppe, a. 43, Vallelunga Pratameno, Molinette; Banasso Giovanni, a. 50, oper., Torino, Nuova Astanteria; Dodde Stefano, a. 68, pens., Milazzo, Nuova Astanteria; Lentol Marco, a. 75, pens., Sesto S. Giovanni, Mauriziano; Frassetti Vincenza, a. 88, pens., Torino, Maria Vittoria; Bellocci Angela, a. 79, pens., Castelnuovo Monterotaro, Maria Vittoria; Meneghin Vittoria, a. 74, pens., Cimadolmo, Evangelico Valdese; Settembre Paolina v. Mossetto, a. 86, pens., Asti, Molinette.

Nati 43 - Morti 24

Ha chiuso la sua nobile esistenza il N.H. Accomandatore pluridecorato Colonnello Cavaliere Ufficiale **dottor Oscar Grifoni** medico chirurgo. Se ne dà l'annuncio con infinito dolore e profondo rimpianto. Si ringraziano le persone che prenderanno parte al grave lutto e si dispensa dalle visite, dai fiori e da raccolte di offerte. La cerimonia funebre avrà luogo sabato 28 con messa alle ore 8,30 dall'abitazione in via XX Settembre per il Santuario Regina Madonna delle Grazie in Racconigi. Il Santo Rosario verrà recitato venerdì 27 alle ore 17,30 nel Santuario.
— Racconigi, 26 marzo 1987.

Partecipano al dolore per la scomparsa del CAV. DOTT. UFF. **Oscar Grifoni** i colleghi: Secondo Bonavia, Alessandro Bongiovanni, Angelo Cordero, Franco Del Boca, Marco Della Valle, Luigi Gallo, Giuseppe Gaspare, Sergio Giraudengo, Filippo Mariano, Giacomo Mellano, Danilo Morra, Stefano Paneghello, Pier Carlo Veraglio, Ezio Zerbino, Enzio Barberis, Giuseppe Bellone, Isabella Quaglia.
— Racconigi, 26 marzo 1987.

A funerali avvenuti la moglie Giuseppina, le figlie e famiglie annunciano la scomparsa di **Guido Albertano**.
— Collegno, 24 marzo 1987.

I nostro **Giandomenico Quaglino** ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella ed i familiari tutti. Funerali sabato 28 marzo alle ore 11 con partenza da via Vittorio Veneto 53.
— Riva presso Chieri, 26 marzo 1987.

I colleghi dello Studio del geometra Giandomenico Quaglino partecipano al dolore di Romano e Maria per la prematura scomparsa di **GIANNI**.

Umberto e Vanda Tomasetti condividono con dolore la scomparsa del caro **Giandomenico Quaglino**.

Il suo ricordo per loro sempre vivo.
— Torino, 26 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Oliva Corona vedova Filippin**. Lo annunciano il figlio Attilio con la moglie Carla e figli, la figlia Maria con il marito Arturo Merlo e figlia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 ore 14,30 parrocchia Pentecoste.
— Torino, 26 marzo 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Agostino Lattarulo**. Addolorati l'annunciano la moglie Luigina, il figlio Enzo, la nuora Carla, congiunti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Gabriele Cerutti per l'assistenza prestata. Funerale oggi ore 14,30 Cimitero Generale. Per espressa volontà del defunto, non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1987.

I Dipendenti della Ditta Costelli e L.L.T. partecipano al dolore che ha colpito il collega per la perdita del PADRE.

Giovanna Piano con la famiglia è affettuosamente vicina a Enzo.

Il Consiglio Direttivo e Soci dell'A.C.E.S.T. partecipano al dolore dell'amico Enzo per la perdita del papà **Agostino Lattarulo**.
— Torino, 26 marzo 1987.

Louis Enrico Costelli partecipano al lutto di Gina e Enzo per la perdita del loro CARO.

Cristianamente è mancato **Dionigi Gianola** anni 61. Lo annunciano la moglie Domenica, i figli Maria, Carla e Tina con rispettive famiglie, il fratello Rino, parenti tutti. La cara salma partirà da San Mauro Canavese (Via Torino) sabato 28 corr. alle ore 8,30 per Frontera (Como) ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 26-3-1987.

Improvvisamente è mancato **Carlo Stroppiana** Maestro del Lavoro. Ne danno l'annuncio la moglie Emilia, il figlio Piero, Stefania, i nipotini Carla e Paolo, sorelle, fratello, cognati, parenti. Funerale sabato 28 ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Indi la cara salma proseguirà per Pecetto di Arco.
— Torino, 26 marzo 1987.

Direzione, Dipendenti ed Assiteri del Poliambulatorio Reggero & Tonilla partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'ex dipendente signor **Carlo Stroppiana** Stella al merito del Lavoro.
— Torino, 26 marzo 1987.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata **Eugenia Capirone ved. Boeli** mamma esemplare. Lo annunciano i figli Franco con Bruna, Marina, Oreste, Ines con Giovanni, Paola, Giorgio, Erika; Edoardo con Agnese, Patrizia, Daniela; Carla con Oreste, Sara. Funerali sabato 28, ore 15, a Montanaro Canavese, dalla Casa di riposo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1987.

Ernesta, Franco e famiglia ricordano con affetto la zia **DEMIA**.

Il 23 corr. è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari **Matilde Cetroni ved. Pivano**. Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, la figlia Anna Maria con il marito Franco Collino e figlio Alberto, i parenti e gli amici tutti.
— Alessandria, 27 marzo 1987.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Margherita Bertolino ved. Baudracco-Bellandi**. Ne danno il triste annuncio i figli Elia e Maria Rosa con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 nella Casa di riposo «Madonna dei Boschi» (via Ragazzi del 99 n. 1 - Buttigliera Alta) ove la cara salma verrà tumulata nel cimitero Torino Sud.
— Buttigliera Alta, 27 marzo 1987.

E' mancata **Jolanda Gaggiano ved. Giovanelli**. Addolorati lo annunciano: nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 10,15 da via Pinelli 8.
— Torino, 25 marzo 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Pietro Peruzzo**. Ne danno l'annuncio la moglie Lisa, fratello, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 10,15 parrocchia Borgata Cherubini (via Vandalino 49) Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 26 marzo 1987.

I nipoti Donella, Vergnano, De Cillis, Malisa, Rogas, Cirimbelli e Francese partecipano al dolore.

Marisuccia, Bartolomeo Peraso e figli prendono parte al dolore.

Francesca è vicina a Lina in questo triste momento.

Cristianamente è mancato **Giulio Costantini**. Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, le figlie Lori con Emilio, Franca con Pina, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente ore 10,15 nella Cappella dell'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 26 marzo 1987.

E' mancato **Marino Pistavino** Maestro del Lavoro. Lo annunciano la figlia Liliana e consorte Giorgio Garrone, la nipote Patrizia, i nipoti Marina con Angelo Franchini, Claudia, Marco, Daniela, Alessia, parenti tutti. Funerali sabato 28, ore 8,30, parrocchia Madonna della Pace. Non fiori, eventuali offerte Ass. Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1987.

La famiglia Jaccomuzzi piangono la perdita di nonno MARINO.

La cognata Pina Canta, Severino e Lidia partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Ada Baloire in Oberto**. Ne danno il triste annuncio la mamma Pierina, il marito Luciano, il figlio Enzo con Daniela, il cugino Nino Baloire, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1987.

La famiglia Rivera si unisce al dolore.

Pia Gardino e famiglia con vivo rimpianto è affettuosamente vicina al dolore della famiglia Baloire Oberto.

Franchetta condivide con affetto il grande dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato **Palmiro Vinato**. Lo annunciano la moglie, le figlie, generi, la sorella, e nipotina Cristina. Un sentito ringraziamento al dott. Sacerdote, alle dott.sse Coggiola, alle suore e personale reparto San Giovanni Ospedale Cottolengo. Funerali domani sabato ore 8,30 nella parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1987.

La sorella, i nipoti, le cognate, i nipoti tutti, annunciano la scomparsa avvenuta il decesso di **Angela Oreffice ved. Mosso**.
— Torino, 27 marzo 1987.

Partecipano al dolore dell'amico Alberto per la perdita di **Silva Pesso** gli amici: Carlo Alfonsi, Agostino Rocca, Massimo Ferraro, Piero Gramaglia, Paolo Pesando, Giorgio Salomone, Paolo Valè.
— Ivrea, 27 marzo 1987.

La Fondazione Giorgio Amendola partecipa al dolore per la prematura scomparsa della cara amica **dott.ssa Silva Pesso**.
— Torino, 26 marzo 1987.

Gli amici del Bar Stefano e Pia, Paolo e Francesca, Giorgio e Marilena, Giovanni e Roberta, Roberto e Anna Maria, Renato, Mimma, Luigina, Franca, Irene, Piero, Piero, Luigi, Antonio, Giuseppe, Ivo, Teresio partecipano al dolore di Guido e familiari per la scomparsa della cara SILVA.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Direttore, i colleghi dell'Ires partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della **dott.ssa Silva Pesso** Ricercatrice dell'Istituto.
— Torino, 26 marzo 1987.

I colleghi del Dipartimento di Scienze del Territorio sono vicini a Guido Cerutti per la perdita di SILVA: Claire Erbiato, Paola Bertinelli, Wanda Lucchesi, Ruggero Bianchi, Anna Branca, Giancarlo Cavaglià, Cesare Cases, Toni Cerutti, Peter Chandler, Renzo Crivelli, Giuliana Gigli, Corrigan Gerber, Valeria Guidetti, Barbara Lanati, Franco Marenco, Carlo Nurago, Bona Mosca, Renato Oliva, Virginia Pulcini, Joanna Spendel, Gianni Vattimo, Viola Zagrebelsky, Sergio Zoppi.

Gianna, Beppe e Pier sono vicini a Guido nel dolore per la scomparsa di SILVA.

Caterina e Antonio piangono la perdita di SILVA.

Sono vicini al familiari nel ricordo di **Silva Pesso**: Giovanna Baldrato, Katy Bruzzo, Germana De Leo, Marisa Ercole, Laura Ferrero, Adriana Giaccone, Aurelio Testardi.
— Torino, 26 marzo 1987.

Grazie SILVA, donna amica di una umanità nuova forgiata insieme. Gruppo donne Barriera Milano.

Il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **Umberto Bosco** professore emerito dell'Università di Roma, accademico linceo, maestro di studiosi.
— Torino, 26 marzo 1987.

La famiglia Amodeo affettuosamente vicina a Marilù, Lucia e figli ricorda gentilmente il caro nonno **Cesare Vacca**.
— Torino, 26 marzo 1987.

Gregorio Vacì e Anna Delvento partecipano al dolore dell'amico Marilù.

Jacopo nel suo dolore si unisce affettuosamente a nonno Giovanni, Monica e Cate per l'improvvisa ed immatura scomparsa della cara, dolcissima **Licia Tacchino**.
— Bardonecchia, 26 marzo 1987.

Manuela, Emiliano, Antonio e Maria Teresa Abbamonte partecipano commossi al dolore della famiglia Tacchino.

E' mancato **Natalino Alraldi** Cavaliere di Vittorio Veneto. Lo annunciano il figlio Stefano e parenti tutti. Funerali oggi venerdì 27 ore 14,30 ospedale Martini (Largo Gottardo).
— Torino, 26 marzo 1987.

Con la serenità dei giusti è mancato ai vivi **Paolo Levati** Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 93. Lo annunciano i figli Mario e Maria con la nuora e il genero, nipoti e pronipoti. Funerali in Albugnano venerdì 27 marzo ore 16 nella chiesa parrocchiale.
— Berzano di San Pietro, 26 marzo 1987.

I consuoceri Angela ed Armando Battaglio con Gary e Luigi partecipano al dolore.

I Dipendenti dello Studio Levati partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari **Nilla Giacotto** in Ollio (Tabaccheria Francescana). Lo annunciano il marito Alfieri e famiglia, le sorelle Angela e Vittoria con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 28 corr. ore 9,30 dall'abitazione via Torino 3. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nebbiuno, 26 marzo 1987.

E' cristianamente mancato **Giorgio Bolognese**. Lo annunciano la figlia Anna e Laura, generi, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 26 marzo 1987.

Il Signore ha chiamato improvvisamente a sé il signor **Lorenzo Grillo** Salesiano laico anni 70. Fratelli, cognata, parenti, Comunità salesiana lo ricordano riconoscenti nella preghiera. Funerali ore 10 sabato.
— S. Benigno Canavese, 26-3-1987.

Piangono con i figli la scomparsa di **Carmelina Addussio ved. Fabiani** le sorelle Luisa e Tina, il fratello Nicola con famiglie. Messa di suffragio sabato 28 corr. ore 9 Parrocchia chiesa S. Giovanni e Anzo.
— Torino, 25 marzo 1987.

Ha lasciato un ricordo incancellabile **Caterina Demichelis ved. Pepino** di anni 83. Addolorati la piangono nipoti e pronipoti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia Lingotto indi tumulazione in Trofarello.
— Torino, 27 marzo 1987.

E' mancata **Sara Fanti ved. Moncalvo**. A funerali avvenuti lo annunciano figli, genero, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno partecipato. S. Messa Trigesima 26 aprile ore 18 parrocchia di Sciolze.
— Sciolze, 27 marzo 1987.

I Colleghi Italgas partecipano al dolore di Christian per la perdita del padre **Eric G. Hamnett**.
— Torino, 26 marzo 1987.

RINGRAZIAMENTI

Il Capo di Stato Maggiore e l'Aeronautica Militare desiderano rivolgere il sentito e commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al profondo cordoglio per la tragica scomparsa del GENERALE ISPETTORE DEL GENIO AERONAUTICO **Licio Giorgieri**.
— Roma, 27 marzo 1987.

Pippo, Claudio, Stefania, Sara unitamente a tutti i familiari nel ricordo della loro cara e indimenticabile **Olga Bianco** pittrice ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Celasco, 26 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1978 — 1987 **Mario Falaini** Affettuosamente ricordato.

1986 — 1987 **Federico Staccione** premio Fedeltà FIAT. I suoi cari lo ricordano nell'immutato rimpianto di ogni giorno.

1984 — 1987 **Michele Pesonde**. Dal primo di tre, tenero dolcissimo, ricordo. Mamma, papà, Luca. Messa 28 marzo, ore 17, via Vespucci, Collegno.

MICHELA, mi manchi da morire. Ricordando MICHI, gli amici di Alessio.

1986 — 1987 Nel primo anniversario tutti coloro che lo amarono ricordano con rimpianto **Filippo Cantono**. Una Messa verrà celebrata nella chiesa di San Pellegrino, corso Racconigi, il 28 marzo alle ore 18.

1986 — 1987 **Celestina Grifoni ved. Algerino** Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

27-3-1982 — 27-3-1987 **Nicola Pietrovichilio** Sempre con i suoi cari.

1986 — 1987 **Angelo Garetto** Lo ricorda il figliuccio Giovanni e famiglia.

La polemica sulla manifestazione antifisco

«La marcia di Genova non è un insuccesso»

Uno degli organizzatori: 5 mila persone non sono poche

I commenti della stampa alla «marcia dei contribuenti» di Genova sono stati generalmente caratterizzati dall'asserita convinzione che l'iniziativa sia fallita. A me, che ero presente, non sembra che tale opinione sia fondata. Non un esperto nel computo delle presenze, ma ho visto un grande teatro colmo fino all'inverosimile con gente in piedi. Se la stima più diffusa che fissa a cinquemila il numero dei partecipanti al corteo fosse esatta, non credo che la cifra sarebbe da considerare irrisoria: non sono molti i movimenti di opinione capaci di mobilitare una folla di cinquemila persone.

Se la marcia di Genova avesse avuto luogo prima di quella di Torino, pochi avrebbero mostrato tanto disprezzo per cinquemila loro connazionali. Totalmente falsa poi è l'idea, che qualche male informato ha comunicato a Mario Deaglio, secondo cui a Genova mancavano «l'entusiasmo, la tensione e la rabbia»: gli interventi di Ricossa, Marongiu, Elda Pucci e mio (che non erano affatto limitati all'«invito a pagare meno tasse», come stranamente crede Deaglio) sono stati continuamente interrotti dagli applausi scroscianti di un pubblico entusiasta. Gli stessi tentativi di strumentalizzazione politica sono una prova del successo dell'iniziativa: chi mai cercherebbe di appropriarsi di un insuccesso? No, se si tiene del fatto che l'opposizione manifestazione è stata massiccia, sfacciata e altamente organizzata (i m sui muri di Genova contrari all'iniziativa superavano quelli favorevoli di almeno quattro-cinque volte), si deve concludere che si è trattato di un successo.

Naturalmente, il numero dei partecipanti alla marcia di Genova è stato molto inferiore a quello dei «marciatori» di Torino; ma mi sembra un po' poco per concludere frettolosamente che la protesta fiscale è morta o, addirittura, che sono venuti meno i fondati motivi di quella protesta. La verità è che fino al 23 novembre scorso la protesta fiscale veniva in genere ritenuta impossibile per via dell'alto numero dei potenziali interessati, delle difficoltà organizzative e delle differenze economiche e sociali fra le varie categorie di contribuenti. Del resto, la marcia di Torino è stata la prima nella storia d'Italia. Il suo successo, tuttavia, conferma che il fiscale non è certo un'invenzione dei marciatori, e l'idea che esso sia stato risolto negli ultimi quattro mesi mi sembra più illusione.

Basterà ricordare a titolo d'esempio che il nostro fisco riesce a combinare una progressività esasperata nell'imposizione sul reddito con un orientamento incerto dell'intero sistema tributario, per via dell'esistenza di tanti tributi regressivi o di direzione dubbia. Quanto all'imposta sul reddito, sarebbe bene che riflettessimo sul fatto che, secondo l'ultima curva delle aliquote approvata dal Consiglio dei ministri il 21 gennaio scorso, gli italiani pagheranno un'aliquota del 36 per cento, di poco inferiore a quella massima pagata dai contribuenti americani, a partire da un reddito di 11 milioni. Ora, solo chi non è costretto a vivere a quel livello di reddito può credere che a quanto modo contribuenti relativamente «poveri».

E non dimentichiamo che 11 milioni del 1987 equivalgono grosso modo a 5 milioni del 1980, che allora avrebbero subito un'aliquota del 10 per cento. I piccoli sgravi», cioè, non hanno affatto impedito la crescita della fiscalità specie per i redditi minori. Questi ultimi, inoltre, sono proporzionalmente più colpiti dall'incidenza delle imposte indirette, dei contributi sociali e dell'indebitamento, col risultato che l'effetto complessivo dell'imposizione è molto probabilmente regressivo malgrado l'indiferenziata progressività dell'imposizione sul reddito.

I meno abbienti sono anche pesantemente penalizzati dalla «regressività da inefficienza pubblica» dell'assistenzialismo di Stato, che grava di imposte tutti, anche i poveri, per dare (quando ci riesce) a tutti, anche ai non poveri. Inoltre, dato che la qualità dei servizi lascia a desiderare, i benestanti rifugio alternative private, che sono precluse proprio ai meno abbienti. Alla luce di questi dati, la posizione di chi proclama a gran voce la socialità del nostro sistema risulta scarsamente comprensibile.

Negli ultimi quattro mesi la fiscalità in Italia non è diventata certo più trasparente, equa, giustificata o comprensibile; continuiamo ad avere un fisco indegno di un Paese civile, con un'amministrazione finanziaria che versa in condizioni di dubbia efficienza (non certo per colpa dei tanti dipendenti onesti e mal pagati), modalità di prelievo semplicemente assurde e carico ingiustificato e senza precedenti. Non credo proprio la maggior parte contribuenti italiani si contenterà promessa di dell'efficienza dell'amministrazione pubblica» da realizzarsi nell'incerto futuro in cambio della sopportazione di un fisco presentemente e certamente inaccettabile.

Antonio Martino

Quest'anno toccherà il livello di guardia degli 82 miliardi

Vaticano: cresce il deficit

«I redditi della Santa Sede non coprono neppure la metà delle spese necessarie» - Stazionarie le offerte - Una proposta tassare i fedeli - Si avvertono le conseguenze negative del caso Marcinkus

CITTA' DEL VATICANO — Sarà di 82 miliardi di lire nell'87 il deficit delle finanze vaticane: lo hanno reso noto i «quindici», i porporati di tutto il mondo che formano una sorta di consiglio di amministrazione della Santa Sede. In un comunicato reso noto ieri e pieno di preoccupazione. Ma lo stato delle finanze non riguarda l'Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana presieduta da mons. Paul Marcinkus. Il Consiglio dei cardinali non ha accennato che fuggevolmente, nei tre giorni di sedute, allo Ior, e il comunicato finale non ne parla assolutamente. Un silenzio che stupisce anche non poche persone all'interno delle Mura leonine, dal momento che proprio allo scandalo Ior e ai suoi periodici sviluppi si attribuisce una grande difficoltà nel sensibilizzare i fedeli — e lo stesso clero — perché contribuiscano spese del governo centrale della Chiesa.

Il comunicato fornisce sola una cifra dei bilanci, ed è quella relativa all'obolo di San Pietro, la colletta raccolta il 29 giugno nelle chiese cattoliche, e che ormai sempre più spesso viene utilizzata per coprire il «rosso». Nel 1986 sono reperiti 32 milioni 21.914 dollari, pari a 47 miliardi e 360 milioni di lire (mantenendo la quotazione media '86 di 1480 lire per un dollaro). Nell'85 la colletta è stata di 38 milioni e mezzo di dollari, pari a 47 miliardi e 800 milioni di lire. Il moneta Usa ha penalizzato le entrate vaticane; ma forse non è qu la ragione di una infatti se il dollaro è sceso, il marco e altre valute in cui affluiscono le offerte sono cresciute. Quindi, se l'obolo non rende maniera soddisfacente, le cause vanno cercate altrove: e l'impatto negativo del caso Marcinkus è tra queste.

Nei tre giorni di dibattito i cardinali hanno «discusso *ampiamente il testo di una lettera che il Consiglio ha deciso di inviare agli episcopati per informarli sulla situazione economica della Santa Sede e sollecitare una più ampia ed organica partecipazione delle Chiese locali alle spese per il funzionamento delle strutture centrali della Chiesa*». Insieme alla lettera sarà inviata anche una sintesi dei bilanci della Santa Sede e del (l'amministrazione della città-Stato), redatti secondo nuovi criteri.

Il comunicato parla di «*insufficienza radicale del patrimonio della Santa Sede, i cui redditi non coprono neppure la metà delle spese che sono state riconosciute necessarie*». L'obolo '86 non è riuscito a coprire il disavanzo dell'anno passato, la cui cifra definitiva non è ancora disponibile. «*Gli eminentissimi Padri del Consiglio hanno esaminato la situazione e formulato alcune concrete ipotesi di soluzione, che saranno sottoposte alla considerazione degli Episcopati. Essi fanno appello al senso della comunione ed all'impegno della collegialità per una più intensa ed efficace partecipazione alle sollecitudini del Santo Padre*».

L'obolo non basta più, e sta prevalendo la tesi lanciata già due anni fa dal card. Hoeffner di una forma di blanda «tassazione» di tutti i fedeli. Si periknemo delle diocesi più ricche. Nella lettera ai vescovi non si parlerà ancora di , che dovrebbe costituire un secondo momento della delicata operazione di garantire entrate costanti e chiare alla Santa Sede. Si accennerà solamente al dovere da parte di chi ha di più di dare di più. L'obolo proviene al Stati Uniti, al 22% dalla Germania Federale, e al 28% dal resto del mondo, Italia fra i primi (ma il nostro Paese è, in rapporto ai fedeli, il più generoso verso i missionari).

E' un'operazione che dovrà svilupparsi con grande diplomazia. Attualmente le conferenze episcopali fanno arrivare le loro offerte globali — non divise per diocesi — tramite i nunzi. Si cercherà di far capire che è bene che i singoli rendano chiare ai nunzi le offerte della propria diocesi.

Inoltre si pensa di staccare dal bilancio tutte le voci che non riguardano direttamente il Papa come capo della Chiesa: le spese per il Vicariato (un miliardo e mezzo nell'86), per l'Università Lateranense, l'Istituto di musica sacra, quello di archeologia cristiana, oltre al Governatorato (che è attivo). Restano all'interno del bilancio Radio vaticana (12 miliardi in rosso nell'86) e *L'Osservatore Romano* (sette miliardi e mezzo). Per *l'Avvenire* sono stati sei miliardi nell'86, ma quest'anno ancora nulla.

Marco Tosatti

Morto Ledda direttore di Rinascita

ROMA — Romano Ledda, direttore di *Rinascita* e membro della direzione del pci, è morto ieri al Calvary Hospital dove era stato ricoverato in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute. I funerali si svolgono oggi alle 15 con partenza dalla sede dell'*Unità* e di *Rinascita* dov'è stata la camera ardente. Terrà funebre l'on. Emanuele Macaluso direzione del pci.

Nato a nel 1930, Romano Ledda entrò nel comitato centrale comunista dopo il decimo congresso, e da allora è stato sempre confermato. Vicedirettore di *Rinascita* dal 1971 al 1978, ha ricoperto la carica di condirettore dell'*Unità* dal luglio 1982 all'aprile 1986. Il XVII congresso lo ha eletto membro di e nominato di *Rinascita*. (Agi)

Il sindaco: «Accetto il primato della lingua anglosassone non giustifico lo scempio»

Siena dichiara guerra alle insegne in inglese

DAL NOSTRO INVIATO

— è , cancellato spugna e da comunale. posto, all'ingresso del «Bar Ghiacciaia», un nome che «storico», spicca il più invitante e domestico «sala biliardi». Nel decalogo, vincolante caldamente raccomandato dalla Commissione edilizia Comune di Siena, si sottolinea come «*nelle insegne deve essere apposto solo il nome dell'esercizio ed eventuali simboli grafici in corretto italiano*».

Questione di buon gusto, dicono, di pudore, di della Niente snack, allora, niente fast-food, niente perché offendono l'occhio e l'orecchio. E' permesso il termine «bar» poiché nessuno, sembra, si è ricordato dell'origine anglosassone; ed è accettato souvenir perché neolatino. Il Comune ha deciso di difendere anche così la città dove pure transitano, ogni , un milione, più o meno, di turisti, soprattutto stranieri, tedeschi in testa, e poi francesi e americani.

Da qualcuno il termine viene ritenuto forse anche una garanzia. *Real leather* meglio di vero cuoio, , anche se non tutti significhi. E fast-food ha sapore più manageriale della nostra da. Anche per questo Vasco Lorenzini, 58 anni, titolare del Ghiacciaia» era orientato su quello snack bravo, incisivo. «*Anche e sincero, non so neppure esattamente che cosa voglio dire*», confessa.

«*Mi sembra che sia una risposta giusta e non è neppure una questione di purismo perché Siena è Siena e qui si va oltre il purismo*», osserva il linguista Luciano Salta senese. E aggiunge ritorno all'autarchia linguistica sia anche «*una difesa paesaggio cittadino, perché certe scritte sono come una ferita*».

Ma, per carità, qui nessuna nostalgia per i tempi in cui il cognac veniva chiamato dannunziano oppure il cherry brandy aveva il roboante di «sangue morlacco». «*Anche se tutto di quell'epoca essere demonizzato*», sottolinea il sindaco, Vittorio della Stella, socialista, assertore vinto dell'alleanza chiamata frontista municipali.

«*Gli Anni Trenta furono fra i più prolifici dal punto di vista artistico. Questo della lingua è un altro problema, però; vedere insegne con lettere inesistenti nel nostro alfabeto non è tollerabile. Non vietiamo scritte e targhe che indicano la ragione sociale delle ditte, non vogliamo certo trasformare Pioneer in Pioniere. Ma la tutela della lingua non ci pare cosa , si tratta di confonderla con un'operazione di falsa coscienza*».

La lingua, dice il essere , la città preparata «postindustriale». Siena qui nel 1965, la prima isola pedonale e di questo fieri anche se, da allora, osserva qualcuno, poco è stato fatto per la situazione. Aggiunge il : «*Molti accettano il primato della lingua anglosassone non giustifica gli scempi. Qui è nata la lingua italiana ufficiale, questa è una città che offre se stessa, non un tificato bassamente commerciale. Chi viene sa che trova Siena, anche assaporarla, deve quindi possedere una cultura specifica perché apprezzare l'arte primitivi è più complesso che ammirare un quadro dipinto nel Rinascimento. E quella cultura la possiede chi ha redditi elevati, che so, 50 mila dollari all'anno o ha alle spalle antichi patrimoni*».

Il se esiste, ha dunque diverso questa Prosegue Mazzoni della Stella: «*Nessuno obietta per il della pelle, gialli, neri, bianchi o non fa differenza*». La differenza, ammette, invece il portafoglio: più è sfilzo più l'entusiasmo per il forestiero si raffredda e gradimento per la visita singola e collettiva. «Non in città, albergo di categoria», lamenta il sindaco.

Vincenzo Tessandori

Ricostruito al processo l'omicidio del giovane neofascista

«Ecco come colpii Ramelli»

Marco Costa, di Avanguardia operaia: «Con un braccio gli tolsi le mani dalla testa e con l'altro lo colpii. Cadde, lo colpii ancora» - «Non pensavo che chiave inglese potesse uccidere»

Milano. Il presidente della corte d'assise, Antonino Cusumano, durante l'udienza di ieri mostra la chiave inglese con cui nel 1975 fu ucciso Sergio Ramelli (Telefoto Associated Press)

MILANO — «*Vedemmo Sergio Ramelli che posteggiava il motorino. Attraversammo la strada; mi vide e lo vidi. Pochi attimi in cui capii che avevo di fronte un ragazzo, non un simbolo. Ma nascosi la mia coscienza e andai avanti lo stesso*». Poi l'aggressione: «*Ramelli si coprì la testa con le mani e mi trovai di fronte al suo collo. Ma non volli colpirlo lì, avevo paura di sfigurarlo. Così con un braccio gli spostai le e con l'altro gli diedi un colpo testa. Ramelli cercò di scappare, inciampò nel motorino e cadde; caddi anch'io e lo colpii ancora, non so dove. Sentii una donna gridare alla finestra, e anche Ramelli gridava; e allora scappai*».

Così Marco Costa, 32 anni, medico, ha ricordato quella «spedizione punitiva» contro il giovane neofascista che è diventata invece un agguato mortale. Costa comincia a fare politica negli anni del la cellula di Avanguardia operaia e poi i «comitati di autodifesa», futuro servizio d'ordine. Le chiavi inglesi, quelli di A.O., decidono di comprarle dopo gli di piazza Fontana nel 1973 in cui furono aggrediti non da neofascisti, ma dagli stalinisti del Movimento studentesco. E anche si adegua.

«*Vogliamo vederle, queste chiavi inglesi?*», chiede il presidente della Corte. Agli atti ne esistono due, trovate in un abbandonato di viale Bligny, a Milano, assieme a schedature di fascisti e ad altro materiale fondina di una pistola, divise) di cui però gli ex appartenenti ad Avanguardia operaia hanno sempre negato la paternità. Alla richiesta di far vedere le chiavi inglesi si oppone con foga l'avvocato di Costa: «*Mostriamole tutte allora le armi di quegli anni* — esclama — *e anche le sentenze che hanno mandato assolti le portava, contribuendo a quel clima che sappiamo*».

La Corte è avviso e il presidente all'imputato quell'oggetto di ferro lungo 50 centimetri e pesante ben più di un chilo: «*Era così la sua chiave inglese?*». «*Questa è la più grossa* — risponde Costa —, *la mia era più corta e molto meno pesante*».

«*Voi dite* — gli fa il presidente — *che non volevate uccidere Ramelli, che volevate solo ferirlo leggermente. Ma non avete mai pensato oggetti simili potevano provocare danni ben maggiori quelli che prevedevate?*». «*Centinaia di giovani sono stati colpiti questi strumenti* — risponde Costa — *e non sono morti. Io una cicatrice testa, ma qua. Lo so, Ramelli è morto, purtroppo, ma nulla, nell'esperienza che avevamo, ce lo faceva prevedere. La violenza... Allora si era come inseguiti dalla violenza; sembrava solo di poter gliere che tipo di violenza e mentre qualcuno cominciava usare le pistole noi abbiamo avuto la presunzione, e anche la stupidità, di poter calibrare la violenza*».

Anche se per era stato nel servizio d'ordine, Costa dice che, prima di Ramelli, aveva mai le chiavi inglesi. Ed inesperti erano tutti gli altri di Medicina che con molta titubanza accettarono l'incarico quella «azione antifascista». Dal compito di colpire Ramelli esclusero Costantini, che si era offerto (un giovane poi morto in un incidente stradale) proprio perché sembrava «esagitato», mentre l' affidato a Costa stesso quale «responsabile» e a Giuseppe Ferrari Bravo, «scelto — dice Costa — proprio perché era un mite».

L'imputato parla a lungo del periodo seguente l'aggressione e poi la morte di Ramelli.

«*Lei però* — osserva il presidente — *partecipò anche ad altre azioni: schedature avversari politici e l'irruzione al bar Porto di Classe*». E Costa è difficile spiegare adesso, come poteva far convivere i «angoscia» per Ramelli con la prosecuzione non solo nell'organizzazione politica, ma all'interno del servizio d'ordine».

Susanna Marzolla

Inchiesta sulla giunta di Roma

ROMA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulle presunte irregolarità di alcune delibere approvate nei mesi scorsi dalla giunta comunale di Roma: il sostituto procuratore Nitto Palma ha disposto il sequestro del verbale della seduta del 7 agosto '86, nel corso della quale fu approvata riguardante un appalto (dell'importo di oltre un miliardo) per la fornitura di pezzi di agli autocompattatori dell'Amnu.

La vicenda, unitamente a quella relativa alla seduta del successivo ottobre per altre delibere, rientra le «doglianze» espresse dall'ex assessore Nettezza urbana Paola Pampana, che con la sua denuncia provocò l'apertura dell'inchiesta. quel verbale delibera sull'appalto risulterebbe approvata all'unanimità, mentre invece, come emerge da altri accertamenti, la stessa Pampana avrebbe dato voto contrario.

Sempre nell'ambito di questa indagine, il segretario generale del Comune di Roma, Guglielmo Iozzia, è stato indiziato di falso ideologico. (Agi)

Consiglio dei ministri: relazione di Goria e Romita sull'economia

Più ricchi, più disoccupati

L'anno scorso la produzione è cresciuta del 2,7%, l'inflazione è calata del 3% - Ora il pil sfiora i 900 mila miliardi - Sono aumentati anche i posti di lavoro, ma non abbastanza per le nuove leve

Scontro Formica-Goria sulla riforma valutaria

ROMA — La crisi politica pesa sui rapporti tra i ministri economici: ieri il ministro Formica ha avuto espressioni polemiche nei confronti di Goria, che ha replicato. Nella questione si è inserita la Confindustria che ha criticato perché troppo restrittivo il decreto di Formica.

Secondo Formica, il ministro del Tesoro avrebbe dovuto esprimere anche alla Banca d'Italia le proprie perplessità sulla riforma valutaria in quanto anch'essa ha partecipato alla stesura dei decreti. Formica non ha risparmiato le sue critiche neanche al direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, il quale, invece che «dettare leggi al governo e Banca d'Italia, avrebbe potuto, assai più produttivamente, dare in tempo utile i suoi dotti suggerimenti alla commissione per i decreti delegati per la riforma valutaria».

Distensiva nel tono, ma ferma nella sostanza, la risposta di Goria: il Tesoro non ha intenzione di aprire una polemica col ministro Formica — afferma un comunicato — ma soltanto fornire le proprie osservazioni in merito alla riforma valutaria, che deve essere comunque discussa dal governo nella sua collegialità. Il ministero del Tesoro esprime il suo rammarico riguardo al fatto che «le indicazioni della commissione Sarcinelli sulla liberalizzazione valutaria e la relativa bozza di decreto siano state trattate dal ministro Formica in termini di aperta polemica».

L'intendimento del ministro del Tesoro in effetti era proprio l'opposto, «riportare cioè la discussione e la decisione nella collegialità del governo sulla base di posizioni e di osservazioni già da tempo rese note dal Tesoro, anche nell'ambito dell'apposita commissione istituita dal ministero per il Commercio con l'estero».

Il ministro del Commercio estero ha allargato la polemica anche ad altri settori: Formica ha chiesto che sia riconsiderato il provvedimento che obbliga la costituzione di una riserva per i finanziamenti in valuta. In una lettera al ministro del Tesoro Formica esprime l'esigenza di «limitare quanto più possibile il periodo di vigenza del provvedimento».

La bozza del decreto delegato Formica dà un'interpretazione «eccessivamente restrittiva» della legge delega sulla riforma valutaria. E' questa la posizione della Confindustria, che è scesa in campo nel dibattito sorto in merito alla riforma valutaria, inviando al ministro del Commercio con l'estero un documento che propone modifiche e aggiunte al provvedimento originale. Il vicedirettore per i rapporti economici della Confindustria, Alberto Sbrocca, pur apprezzando la disponibilità di Formica ad accettare contributi esterni, ha dichiarato all'Agi che «il provvedimento non riesce a cogliere lo spirito di innovazione della legge delega e risente di un'eccessiva preoccupazione di mantenere un apparato amministrativo che non lascia spazio alla discrezionalità». (Agi)

Marangoni punta alla Borsa

ROVERETO — L'assemblea degli azionisti della Marangoni — holding dell'omonimo gruppo, leader nel settore dei pneumatici ricostruiti —, riunitasi a Rovereto sotto la presidenza di Carlo Marangoni, ha deliberato in sede ordinaria di presentare alla Consob istanza di ammissione per la quotazione presso la Borsa Valori di Milano.

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale da 3,5 miliardi a 17 miliardi, con frazionamento del valore nominale delle azioni da 10.000 a 1000 lire ciascuna, e di aumentarlo ulteriormente da 17 a 20 miliardi, mediante emissione riservata al pubblico.

ROMA — Sorpassare l'Inghilterra? Ecco il dato che mancava a chi desidera questa specie di confronti: 15,8 milioni di lire come prodotto interno lordo (Pil in sigla) per persona, l'anno scorso. La relazione sulla situazione economica dell'Italia nel 1986, approvata ieri sera dal Consiglio dei ministri, utilizza i nuovi conti statistici presentati dall'Istat un mese fa, e li prolunga agli anni più recenti.

L'Italia si ritrova più ricca di quanto sapesse, nella misura del 16-17%. Emergono risorse in più che c'erano, ma non risultavano nei conteggi: una fetta di economia sommersa che prima non veniva censita. L'anno scorso il prodotto interno lordo ha quasi raggiunto, così, i 900 mila miliardi: 894.362, per l'esattezza. Senza questo perfezionamento delle indagini, il Pil si sarebbe aggirato sui 770.000 miliardi, pressappoco 13 milioni e mezzo per persona.

La revisione estesa agli anni dall'80 all'86 muta un poco il profilo di questo periodo: gli italiani hanno risparmiato di più e investito molto di più di quanto si credesse; la ripresa della nostra economia dalle difficoltà degli Anni 70 è cominciata prima, in anticipo rispetto alle interpretazioni correnti.

Non muta gran che, invece, l'immagine del 1986 quale era stata già costruita attraverso i consuntivi già noti, e che ministri e istituti di ricerca avevano già fatto propria. La relazione generale, che oggi il ministro del Bilancio Pierluigi Romita illustrerà nei dettagli, raccoglie e unifica tutti quei dati. Nel 1986 l'economia italiana è dunque cresciuta del 2,7% rispetto all'anno precedente, un po' più della media Cee, un po' più degli altri Paesi industriali.

Il regalo del petrolio a basso prezzo ha, in primo luogo, rimesso in sesto i conti con l'estero (6062 miliardi di attivo per le partite correnti della bilancia dei pagamenti, rispetto a quasi altrettanti di passivo nel 1985): un «raddrizzamento spettacolare», scrivono gli esperti del ministero del Bilancio. Attraverso la riduzione dei prezzi dei beni importati, è calata l'inflazione. Si devono solo al petrolio i buoni risultati? Goria obietta e Romita che «anche la politica economica interna ha avuto un suo ruolo», soprattutto nell'abbassamento del deficit pubblico, da 110.532 miliardi nell'85 a 109.865 nell'86.

E' cresciuta lievemente l'occupazione, dello 0,6% al netto della cassa integrazione secondo un nuovo criterio di calcolo; i posti di lavoro continuano a diminuire nell'industria e nell'agricoltura, ma aumentano nel terziario. Ma non sarebbe corretto dire che un maggior numero di persone «ha trovato» una occupazione; perché molti, al contrario, se la sono creata da soli. L'incremento maggiore viene infatti dai posti di lavoro indipendenti (+1,7%) rispetto a quelli dipendenti (+0,4%).

Nonostante questi risultati confortanti, i disoccupati purtroppo aumentano: perché maggiore è il numero di coloro che cercano lavoro. Il tasso di disoccupazione è quindi salito dal 10,7% del 1985 all'11,1% del 1986.

Un fatto certo, anche, è il rallentare dell'inflazione. Ma di quanto? Qui la relazione generale sul 1986 potrebbe creare equivoci, perché usa indici diversi da quello, comunemente adottato come riferimento, del costo vita. Nella media del 1986, il costo della vita è salito del 6,1%.

Gli indici della relazione segnano tutti un miglioramento marcato sull'anno precedente, ma taluni si attestano su un livello leggermente più alto: 1) l'indice misurato dai «prezzi impliciti dei consumi interni», che nel 1985 era al 9,3%, si è fermato al 6,2%; 2) il «deflatore dei consumi delle famiglie» sempre dal 9,2% dell'85 è sceso al 6,1%; 3) il «deflatore del prodotto interno lordo» (che non comprende le importazioni) è cambiato di poco; dall'8,9% del 1985 all'8% nell'86.

Tra inflazione in calo e aumento del reddito, i consumi delle famiglie (indice essenziale di benessere) sono cresciuti, in termini reali, del 3,2%. Maggiori quote sono state destinate a «spettacoli, istruzione e cultura» (+4,8%), salute (+5,5%) e trasporti (+6,6%). Il ritmo di crescita degli investimenti, al contrario, si è un poco rallentato (+1,2); ma resta ancora buono per ciò che più conta, le macchine e attrezzature (+4,7%).

Stefano Lepri

Le cifre dell'economia italiana

La tabella riassume il conto economico delle risorse e degli impieghi. Le cifre sono espresse in miliardi di lire correnti.

	1985	1986
Risorse		
Pil ai prezzi di mercato	805.754	894.362
Importazioni di beni e servizi	184.443	169.192
Totale	990.197	1.063.554
Impieghi		
Consumi finali interni	630.193	700.587
delle famiglie	504.927	553.104
collettivi	125.266	147.483
Investimenti lordi	181.643	188.162
investimenti fissi lordi	170.429	178.904
variazione delle scorte	11.216	9.258
Impieghi interni	810.839	889.749
Esportazione di beni e servizi	180.358	168.805
Totale	990.197	1.058.554

Aumenta il gasolio auto

ROMA — Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta di 12 lire al litro passando da 636 a 648 lire. L'aumento è dovuto alle variazioni dei prezzi medi in Europa registrati dagli uffici della Cee. Lo rende noto il ministero Industria.

L'aumento del prezzo industriale della benzina per autotrazione di 10,72 lire è stato invece compensato da una corrispondente riduzione dell'imposta di fabbricazione decisa in sede di Consiglio dei ministri.

Stamattina si riuniranno le assemblee a Pomigliano d'Arco

Alfa, dai lavoratori di Arese sì al documento del sindacato

Un episodio di intolleranza innesca una dura polemica di Fim e Uilm contro la Fiom

MILANO — In vista della ripresa della trattativa per l'Alfa, fissata per oggi pomeriggio a Roma, ieri nello stabilimento di Arese si sono tenute le assemblee informative per illustrare il documento unitario concordato da Fiom-Fim-Uilm. Stamane ci saranno le assemblee a Pomigliano. Per tenere le assemblee di Arese i sindacati hanno ritenuto opportuno proclamare un'ora e mezzo di sciopero.

In linea generale i dirigenti dei tre sindacati giudicano positivo questo contatto con i lavoratori; le assemblee sono state sedici (che hanno riguardato la totalità dello stabilimento); quindici sono state tranquille, una è andata molto male ed ha innescato una dura polemica della Fim e della Uilm contro la Fiom. E' accaduto ieri pomeriggio nella riunione del «secondo turno gruppo motori e fonderia». Relatore era designato il coordinatore nazionale dell'auto della Fim, Ingilisano, con il coordinatore auto della Uilm, Contento. Ecco il racconto dei due dirigenti: «Il responsabile di fabbrica della Fiom, Contardi, che è anche segretario della sezione comunista di fabbrica, nella presentazione ha accusato la Fim e la Uilm di aver ceduto alla Fiat, trascinando la Fiom al documento di compromesso». Prosegue Ingilisano: «Contardi ha riscaldato l'assemblea e sono cominciati gli scontri verbali tra gruppi. Ho cercato ripetutamente di parlare ma non sono riuscito ad arrivare alla fine».

Ingilisano e Contento giudicano «gravissimo l'episodio» ed hanno rivolto alla Fiom nazionale un invito ad operare perché «resti un fatto isolato» e vengano energicamente sconfessati «i tentativi di creare confusione tra i lavoratori con delle falsità». A giudizio del segretario confederale della Uil Veronese «l'atto gravissimo di intolleranza introduce una pericolosa incertezza in merito al positivo sviluppo del negoziato, rivela una mentalità settaria e ripropone, come ineludibile, la questione della democrazia in fabbrica». Il secondo episodio di opposizione alla piattaforma, non di contestazione violenta) si è verificato in un'altra assemblea dove la Fim milanese (quella guidata da Tiboni) ha proposto e fatto approvare (con l'appoggio di democrazia proletaria) un documento che respinge la piattaforma.

Alla Fiom milanese un portavoce ieri sera ha così riassunto le assemblee (non era al corrente della contestazione a Ingilisano e Contento): «I lavoratori hanno espresso un sostanziale accordo sulla proposta unitaria. E' un atteggiamento che si desume in quanto non erano previste votazioni. La preoccupazione principale della gente è di garantire l'unità di Fiom-Fim-Uilm di fronte alla Fiat. Se la piattaforma dovesse subire modifiche i lavoratori chiedono di essere consultati. Chiedono anche di essere consultati quando si arriverà alla stretta finale».

Per la Uilm Contento ha dichiarato: «I lavoratori chiedono garanzie su come si contratterà la produttività in fabbrica. Chiedono la certezza del rientro dei lavoratori che andranno in cassa integrazione per le ristrutturazioni degli impianti. Vogliono dall'azienda certezze che ai sacrifici loro richiesti corrisponderà la sicurezza futura del posto di lavoro e il rilancio dell'Alfa».

Ingilisano, della Fim, ha aggiunto: «La gente è matura e rivolge domande concrete. Si tratta di un dialogo non preconcetto, C'è poco interesse a dispute ideologiche».

Sergio Devecchi

Giuseppe Tr[illegible]

L'Api di Torino promette 3500 assunzioni nell'87

TORINO — I piccoli e medi imprenditori dell'Api torinese (l'associazione aderente alla Confapi) contano di assumere 3500 giovani con i contratti di formazione entro quest'anno. Nel 1986 i giovani assunti sono stati 2533 da parte di 570 aziende associate. Il direttore Rodda, rispondendo ad una domanda, ha dichiarato che «i giovani confermati alla fine del periodo di formazione oscillano tra l'80 e l'85 per cento» ed ha anche sottolineato che «le imprese che non li confermano devono restituire una parte dei contributi avuti dallo Stato per la formazione».

La notizia è stata fornita nella conferenza stampa che il presidente Cardella, rieletto dal direttivo nella seduta di lunedì, ha tenuto per illustrare il suo programma dei prossimi tre anni. Aveva a fianco i vice presidenti Bolla e Cocirio. I tre hanno tenuto a far rilevare «di avere fra i 40 ed i 44 anni di età; una guida giovane per aziende giovani». «Non è uno slogan — ha affermato Cardella —, negli ultimi tre anni siamo passati da 1078 a 1573 ditte associate, con un incremento del 46 per cento. Sono quasi tutte aziende con due o tre anni di vita, dunque giovani».

Le piccole e medie aziende continuano ad avere il problema del personale specializzato: «Nessuna delle nostre imprese — ha detto Bolla — rifiuterebbe un lavoratore specializzato che si presentasse ai cancelli». La cassa integrazione è sensibilmente diminuita: quella ordinaria è scesa del 40 per cento rispetto all'anno scorso e quella straordinaria è diminuita del 50 per cento. «Sovente ci sono degli imprenditori — ha detto Bolla — che hanno timore di accettare commesse che comportano l'assunzione di nuova manodopera perché sanno che a fine commessa non potranno licenziare questi lavoratori. Ci vorrebbe maggiore flessibilità ed i posti crescerebbero».

Cocirio, che è presidente nazionale dei metalmeccanici, si trova alle prese con il problema della contrattazione integrativa: «Al tavolo nazionale i sindacati avevano garantito una moratoria. Era un patto sulla parola. Di fatto le cose stanno andando diversamente. Risulta che sono già 150-160 le aziende dell'Api (il 15 per cento dei metalmeccanici) dove sono state presentate piattaforme di carattere economico (aumento del premio di produzione, eccetera). Poiché il costo del lavoro crescerà già del 30 per cento in più rispetto all'inflazione programmata, si tratta di richieste inaccettabili».

Nel programma triennale del presidente Cardella ci sono alcuni punti principali: «Creare entro la metà dell'anno a Torino una mostra permanente dei prodotti delle ditte associate e degli artigiani che vorranno aderire. Ciò per fornire alle delegazioni commerciali ed agli operatori singoli che affluiscono a Torino un panorama capace di favorire i contatti anche con le imprese locali». s. d. v.

Ipi, utile raddoppiato nell'86

Torino — Un utile di 1,9 miliardi, più che raddoppiato rispetto a quello dell'85 e un dividendo di 200 lire per azione, contro le 100 lire dell'anno precedente: questi i risultati più significativi dell'esercizio 1986 esaminati dal consiglio di amministrazione dell'Ipi, Istituto Piemontese Immobiliare controllato al 69,30 per cento dalla Toro Assicurazioni, che ha convocato l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio '86 il 27 aprile prossimo (28 aprile in seconda convocazione).

Le proposte della commissione Grassini sulle Partecipazioni Statali

Per avere Agusta e Breda (treni) l'Iri cederebbe la Sme all'Efim

Il polo aeronautico-ferroviario nella Finmeccanica piace alla dc - Il psi si oppone

ROMA — Polo aeronautico all'Iri, il quale in cambio anche del settore ferroviario, cederebbe all'Efim la Sme. Queste le principali proposte formulate dalla commissione Grassini al termine del suo lavoro per studiare la riorganizzazione delle Partecipazioni Statali. Il documento conclusivo della commissione è stato presentato ieri al Parlamento da Darida; esso precisa che se il polo ferroviario fosse destinato all'Iri attraverso lo scambio di pacchetti azionari e di conguagli monetari si «predisporrebbe l'Efim ad acquisire una miglior competenza nell'agro-alimentare».

Ecco in dettaglio le proposte della commissione.

AERONAUTICO — E' opportuna la collocazione, nell'ambito di un solo ente di gestione, dei due maggiori raggruppamenti aerospaziali rappresentati, rispettivamente, dall'Aeritalia (Iri) e dall'Agusta (Efim). Non c'è dubbio, afferma la commissione, che nell'ambito Iri si «riscontrano le maggiori dimensioni, le più spiccate capacità innovative ed i migliori risultati economici». E' anche vero, però, che la commissione giudica «limitatissima» la portata delle sovrapposizioni esistenti nel settore.

FERROVIARIO — Anche in questo caso le competenze sono suddivise fra Iri (con l'Ansaldo) e l'Efim (con la Breda); tuttavia le due attività non sono in sovrapposizione ma risultano complementari poiché l'Ansaldo produce equipaggiamenti elettrici e la Breda equipaggiamenti meccanici delle locomotive. «Tuttavia — afferma il documento — una concentrazione fra le due imprese sarebbe molto opportuna» e seguendo gli esempi degli altri Paesi industrializzati si dovrebbe privilegiare l'aspetto meccanico e, di conseguenza, il polo ferroviario dovrebbe finire nell'Iri-Finmeccanica. Tuttavia, afferma la commissione Grassini, se il polo finisse all'Efim «l'operazione manterrebbe la sua validità».

ENGINEERING IMPIANTISTICA — La commissione sconsiglia la creazione di uno specifico polo.

SISTEMI D'ARMA — La commissione non è favorevole all'unificazione, in un solo ente di gestione, di tutte le imprese operanti prevalentemente per la difesa ma auspica maggior collaborazione fra loro.

INFORMATICA — Sarebbe opportuno che le tre imprese a partecipazione statale individuassero ambiti di specializzazione nelle attività che «tutte potranno svolgere verso l'esterno», conservando la loro autonomia.

METALLI — Il problema è quello dell'eventuale raggruppamento, in un unico ente di gestione, della Finsider (Iri), della Mcs e Siv (Efim), della Nuova Samim e dell'Agip Miniere (Eni).

La relazione della commissione Grassini ha suscitato reazioni contrastanti in Parlamento. «La relazione — per l'on. Calogero Pumilia (dc) — si muove su una strada giusta. Anche se vi sono limitazioni o scelte non perfettamente compiute è comprensibile, se si tiene conto delle difficoltà via politiche sia legate al peso degli interessi costituiti». Pumilia ha però sottolineato il rischio che la relazione «giaccia negli scantinati insieme alle precedenti». Il presidente della commissione Industria della Camera, Michele Viscardi, ha notato come la commissione abbia constatato «che il sistema è meno confuso di quanto appare da alcune dichiarazioni» e ha sollecitato «rapide indicazioni parlamentari».

Le note negative, però, arrivano da quasi tutti gli altri partiti, in particolare dal psi. Per i socialisti il responsabile della programmazione, Francesco Tempestini, si è limitato a rilevare che «la commissione Grassini non ha alcun peso e alcuna utilità», e Biagio Marzo ha aggiunto che «nasce in modo sospetto e di parte e privilegia un ente, l'Iri, rispetto ad altri. Le proposte non possono essere un referente per una riforma del sistema e per il psi sono estranei». Il vicesegretario del psdi, Graziano Ciocia, ha parlato di «esercitazione accademica» aggiungendo che il partito «non è d'accordo; tutto potrà farsi sulla base della volontà comune di dc e psi ma noi non ci stiamo».

In realtà anche il comunista Eugenio Peggio, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, ha giudicato le proposte della commissione «molto limitate e parziali perché affrontano questioni quasi di dettaglio».

«E' una miscela di elementi tecnici, politici e partitici — ha detto da parte sua il repubblicano Guglielmo Castagnetti — e non dà risultati apprezzabili» mentre per il responsabile economico del pli, Giuseppe Facchetti, «è un brutto documento perché politico e non tecnico, troppo farcito di ipotesi delegate alla sede politica. Si sono fatti i compromessi ancora prima di cominciare. Non c'è una sola idea tecnicamente valida: è veramente una delusione». (Ansa)

Romano Prodi — Rolando Valiani

Europeo

Primaria industria meccanica ed elettronica, cerca:

Pos. A [illegible] ELETTROTECNICO O PERITO
per progettazione motori elettrici [illegible] con esperienza [illegible] processi di fabbricazione.

Pos. B INGEGNERI ELETTRONICI
con esperienza nelle seguenti aree:
— progettazione di circuiti digitali
— progettazione di circuiti analogici di segnale e/o potenza
— studio e sviluppo di sistemi [illegible] controllo elettronici
— progettazione software.

Pos. C [illegible] MECCANICI, AERONAUTICI O NUCLEARI
con esperienza per i seguenti gruppi di progettazione
— termotecnica
— servocomandi idraulici e meccanici
— sistemi meccanici di precisione.

Pos. D [illegible] ELETTRONICI
da inserire nel settore progettazione elettronica e con un'esperienza nelle seguenti aree:
— progettazione circuiti stampati [illegible] CAD
— costruzione circuiti stampati doppia faccia e multistrato
— produzione di assiemi elettronici in tecnologia convenzionale e/o SMD
— tecniche di saldatura per componentistica elettronica
— costruzioni componenti elettromeccanici.

Pos. E INGEGNERE NEOLAUREATO
o [illegible] qualche esperienza da [illegible] in Direzione Commerciale [illegible] interessante attività tecnico-commerciale su mercati internazionali.

Pos. F NEOLAUREATI
in Ingegneria Elettronica, Meccanica, Aeronautica, Nucleare [illegible] Fisica, per attività di Progettazione.

Pos. G PERITI MECCANICI O AERONAUTICI
neodiplomati [illegible] con qualche esperienza per attività tecnica o [illegible] merciale.

[illegible] oltre l'inserimento in un ambiente dinamico, multidisciplinare [illegible] una retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità.
E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese.
La [illegible] di lavoro è Torino.
Si prega [illegible] inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae [illegible]
PUBLIKOMPASS 656 - 10100 TORINO

Azienda leader nel proprio settore [illegible] operante [illegible] campo dei servizi ricerca:

LAUREATO

da inserire nel settore
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

[illegible]
- laurea in discipline tecniche, preferibilmente informatica
- conoscenze/esperienze brevi ma significative in organizzazione, pianificazione, sistemi
- buona conoscenza della lingua inglese.

[illegible]
- inserimento in un Gruppo in rapido sviluppo
- allargati interessi professionali in sempre più avanzati settori di business
- un interessante livello retributivo, comunque correlato [illegible] esperienze maturate.

Le risposte, corredate da completo curriculum, dovranno [illegible] indirizzate a:
PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO

Olivetti, leader dell'informatica in Europa, nel quadro della costante espansione industriale e commerciale del proprio Gruppo offre interessanti opportunità di sviluppo professionale a persone motivate ad operare nei settori:

PRODUCT PLANNING

per la definizione delle caratteristiche funzionali di prodotti per informatica, telecomunicazioni, automazione di processi produttivi e delle relative architetture sulla base delle applicazioni richieste dai vari mercati;

PROGETTO

per il disegno, lo sviluppo e l'integrazione HW e SW di sistemi [illegible] elaborazione dati, di moduli logici ed analogici, di circuiti integrati ad alta tecnologia, [illegible] per lo sviluppo di robotica, di controlli [illegible] di apparecchiature automatiche di collaudo;

MARKETING E SUPPORTO SISTEMISTICO

per la gestione delle strategie commerciali delle diverse linee di prodotto e per il supporto tecnico alle soluzioni individuate nelle aree applicative.

È richiesta una esperienza almeno triennale e la specifica conoscenza di tecnologie, di sistemi operativi, di prodotti e di applicazioni relativi a ciascuno dei settori suddetti.
È gradita la conoscenza della lingua inglese.
I luoghi di lavoro sono [illegible] Ivrea e in altre sedi italiane del Gruppo Olivetti.
Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum a: Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Direzione Selezione e Assunzione del Personale - via Di Vittorio, 54 - 10015 Ivrea (TO) - citando il riferimento F/87.

olivetti

Primaria società multinazionale operante nel settore della tecnologia avanzata e articolata in più unità operative ricerca:

[illegible] MECCANICI
[illegible] ELETTRONICI/ELETTROTECNICI

da inserire con contratto di formazione e lavoro in attività di cantiere, progettazione [illegible] produzione.

I candidati devono possedere i seguenti requisiti:
— milite assolto
— maturità tecnica con buona votazione
— [illegible] della lingua inglese
— età non superiore a 23 [illegible]
La sede di lavoro è Torino [illegible] cintura.

Scrivere, inviando curriculum [illegible]
Publikompass 649 - 10100 Torino.

[illegible] LOG leader [illegible] Italia [illegible] distribuzione di software applicativo ricerca:

Rif. A1 SALE ENGINEER
in grado [illegible] gestire autonomamente [illegible] distribuzione di productivity tools e [illegible] packages a grandi [illegible] e alla [illegible] già esistente.

Rif. A2 ANALISTA
con esperienza d'ambiente COBOL

Rif. A3 SISTEMISTA
da dedicare [illegible] studio e valutazione [illegible] sistemi operativi e reti locali su micro e mini computer e alla [illegible] corsi interni.

Rif. A4 PROGRAMMATORE
con 2 anni di esperienza d'ambiente COBOL

Rif. A5 CAPO CONTABILE
con provata esperienza di almeno 5 anni, diploma di ragioneria o laurea, assoluta autonomia

Rif. A6 RAGIONIERE
da inserire nell'organico [illegible]

Rif. A7 DIPLOMATO/LAUR.
da inserire nell'organico [illegible] interno

Rif. A8 AGENTI
(Piemonte, Lombardia, [illegible], Veneto) cui affidare una zona con parco clienti già acquisito

Rif. A9 INSTALLATORE
di programmi per personal computer

Inviare dettagliato curriculum, citando [illegible] busta e lettera il codice di riferimento, a: DYLOG [illegible] s.r.l. - C.so G. Lanza, 94 - 10133 - TORINO - Tel. [illegible]

Azienda italiana facente parte di un gruppo internazionale leader nel settore della detergenza delle superfici metalliche e plastiche a livello industriale, nell'ambito del proprio sviluppo [illegible] merciale ricerca

AGENTE

a cui affidare il consolidamento e lo sviluppo della penetrazione a Torino e provincia.
Il candidato [illegible] un diploma, [illegible] ruoli, con un'età [illegible] 28-35 [illegible] e con una valida esperienza maturata anche in settori analoghi.
[illegible] offrono un portafoglio di clienti [illegible] e un trattamento economico [illegible] sicuro interesse che prevede [illegible] ampio [illegible] incentivi legato [illegible] raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Inviare dettagliato curriculum, specificando il rif. 112, a:

DIVISIONE SELEZIONE
I.S.O. srl
Via A. Mario 42
[illegible] MILANO

Diversey

Società di importanza mondiale in Italia con linee di prodotti per la detergenza industriale altamente qualificati, destinati a comunità, ristorazione, alberghi, ricerca:

Agenti

cui [illegible] il proprio mandato, [illegible] CITTA' E PROVINCIA - SAVONA CITTA' E PROVINCIA - IMPERIA CITTA' E PROVINCIA

I candidati dovranno aver maturato una significativa esperienza di vendita in aziende orientate al mercato, ed essere in grado di gestire ed ampliare il portafoglio clienti operando per obiettivi.
[illegible] previsto un periodo di training teorico-pratico. Gli provvigioni collocano ai massimi livelli di mercato. Sono inoltre previste facilitazioni di inserimento.
Per una prima rapida presa di contatto, si prega di telefonare allo 02/ 259.3141 - 259.3041 dalle ore 9 alle ore 17 chiedendo del sig. Bonanomi, oppure [illegible] curriculum a
Diversey S.p.A. - Via Meucci 40 - 20128 Milano Servizio Sviluppo [illegible] Umane

---

Società leader in campo europeo settore servizi ricerca

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSI

per le provincie del Piemonte e Liguria.
Si richiede:
— cultura medio-superiore
— età compresa tra i 28 e i 55 anni
— buona presenza
— auto propria
— residenza in zona
— obblighi militari assolti
— disponibilità ad operare dalle ore 10 alle ore 21 per 5 giorni alla settimana.
Si offrono:
— corso di formazione teorico e pratico
— lavoro nella provincia di residenza
— costante assistenza da parte dei funzionari della società
— inquadramento Enasarco
— 2.500.000 mensili comprensivi di fisso e rimborsi spese incrementabili con scatti di livello dopo i primi 4 mesi di attività.
Telefonare per appuntamento soltanto allo 011 508.380.

REALE MUTUA

AGENZIA PRINCIPALE «Torino Monterosa» della REALE MUTUA ASSICURAZIONI

— RICERCA —

SUBAGENTI

ai quali affidare la gestione del portafoglio clienti

— RICHIEDE —

Età compresa tra 25-50 anni.
Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato esperienza in campo assicurativo.
La posizione offre [illegible] possibilità economiche.
Si pregano le persone interessate di inviare curriculum entro [illegible] giorni a:
Agenzia «Torino Monterosa» Reale Mutua
Corso Giulio Cesare 191 - 10155 Torino

La STERLING SOFTWARE INTERNATIONAL, con oltre 2600 dipendenti nel mondo, occupa attualmente una delle prime posizioni nel mercato mondiale dei prodotti software per grossi calcolatori IBM.
Nella sua crescita sul mercato nazionale la STERLING SOFTWARE INTERNATIONAL (Italia) s.r.l. ricerca candidati per le seguenti posizioni:

Rif. A) SISTEMISTA SENIOR
Il candidato dovrà aver maturato significativa esperienza di tipo sistemistico applicativo nell'area DB/DC IBM e dovrà assumere, dopo un adeguato periodo di formazione, [illegible] gestione del supporto tecnico-commerciale [illegible] una [illegible] di prodotti di notevole [illegible].

Rif. B) COMMERCIALE JUNIOR
La posizione [illegible] conoscenza dei fondamenti EDP. L'attitudine ai rapporti umani e la capacità di lavorare per obiettivi costituiscono le doti fondamentali per questa posizione.

Entrambe le posizioni richiedono la disponibilità a brevi e frequenti viaggi sul [illegible] nazionale [illegible] una conoscenza almeno [illegible] lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato indicando il recapito telefonico a:
STERLING SOFTWARE INTERNATIONAL (Italia) s.r.l.
Ufficio personale - C.so Svizzera 185
10149 Torino.

Azienda di servizi nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione commerciale del Piemonte ricerca

VENDITORI
VENDITRICI

che abbiano: età non superiore ai 35 anni, buon livello culturale, [illegible] dell'area operativa, esperienza nella vendita di servizi alle aziende.
Si offrono: provvigioni [illegible] elevato interesse, incentivi [illegible] raggiungimento degli obiettivi, portafoglio, supporti aziendali a disposizione [illegible] struttura operativa.
Si prega inviare dettagliato curriculum vitae, completo di recapito telefonico a Casella Postale 6174 - Uff. Postale Roma Prati - 00100 [illegible] RM

Uomini d'esperienza, ottimi conoscitori del mercato dei servizi, con presenza, personalità, decisione, abituati a contatti ad alto livello, capaci di autogestirsi con successo

SONO GLI INTERLOCUTORI [illegible]

di [illegible] società che affiderà loro il compito di affermare nella piccola [illegible] sperimentati e personalizzati servizi formativi, informativi, [illegible] finanza innovativa e consulenziali.
[illegible] funzione delle loro alte qualità otterranno:
— guadagni nettamente [illegible] sopra della media
— rimborso spese a piè di lista
— possibilità concrete di realizzare [illegible] loro giuste aspirazioni professionali in un rapporto commerciale stimolante e [illegible] prestigio.
Per un primo informale [illegible] telefonare oggi 27 marzo dalle ore [illegible] alle 19 o domani 28 marzo dalle 9 alle [illegible] 12 al n. 011 [illegible] chiedendo dell'int. 160.

LA SOCIETA' TECNOLYTE LEADER NELL'ILL[illegible]
Ricerca
PERSONA QUALIFICATA
[illegible] conoscenza delle problematiche progettuali e commerciali nel Settore Illuminotecnico, alla quale affidare la responsabilità delle Regioni Piemonte, Liguria, Val d'Aosta.
Tel. 06 474.3872 ore ufficio.

Società che opera nel campo dell'automazione industriale ricerca:

Responsabile ricevimento e spedizione [illegible]
Acquisitore senior materiali [illegible]

Sarà preferita una formazione tecnica e una buona esperienza maturata in società modernamente organizzate.
Scrivere: Publikompass [illegible] - [illegible] Torino.

Azienda elettromeccanica
CERCA
giovane diplomato, anche senza precedenti esperienze di lavoro, con nozioni fondamentali di elettrotecnica e predisposizione al disegno per inserimento nel proprio ufficio tecnico (progettazione impianti e sviluppo).
Età massima 25 anni. Assunzione con contratto formazione professionale.
Scrivere a Publikompass 5663 - 10100 Torino.

Prodotti surgelati - Settore dolciario
Nuova azienda a [illegible] nazionale ricerca
[illegible]
Si richiede: esperienza di vendita e gestione dell'organizzazione; disponibilità ad operare sul territorio nazionale; esperienza di settore.
Si offre: una posizione in diretto contatto con la direzione commerciale; una retribuzione adeguata alle capacità ed esperienze presentate; brillanti possibilità di affermazione professionale.
Scrivere inviando curriculum-vitae a:
PUBLIKOMPASS 552 - 10100 [illegible]

AXECO[illegible]

Azienda leader nel settore macchine cantieristiche (MARTELLONI IDRAULICI - MACCHINE [illegible] DA PERFORAZIONE - MOTOCOMPRESSORI - TAGLIASFALTO - ecc.)
cerca

MECCANICO PER [illegible]VIZIO ASSISTENZA

esperto riparazioni circuiti oleodinamici escavatori, macchine da perforazione, compressori, ecc. e preferibilmente con conoscenza delle lingue inglese/francese
[illegible] interessati sono pregati [illegible] inviare il curriculum a:
[illegible] S.p.A. - Via Genova 151 - 10088 [illegible] piano (To).
Si assicura [illegible] massima riservatezza.

Affermato studio professionale [illegible]

[illegible]

che, coordinando l'attività di diversi collaboratori e addetti, sia in grado di assicurare il funzionamento completo dei [illegible] relativi al personale dipendente dalle aziende assistite.
Il/la candidato/a dovrà avere i seguenti requisiti:
— età massima 40 anni;
— esperienza almeno decennale [illegible] in [illegible] professionali o presso uffici del personale di diverse aziende;
— conoscenza e ampia capacità di gestione di una struttura operativa con il [illegible] costante [illegible] strumenti meccanografici propri;
— ottima conoscenza delle normative previdenziali e fiscali relative a lavoratori dipendenti e autonomi;
— spiccata predisposizione ai contatti e rapporti con clienti, enti ed uffici pubblici, unita ad una effettiva capacità di operare in autonomia.
La sede di lavoro è nella zona centrale di Torino.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza acquisita e comunque in grado di soddisfare le candidature [illegible] qualificate.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5776 - 10100 [illegible]

[illegible] MECCANICO
con qualificante professionalità acquisita come responsabile di produzione e di controllo qualità, 40enne, capacità organizzativa e determinazione nel raggiungere gli obbiettivi, esamina proposte.
Scrivere: Publikompass 5293 10100 Torino

SIETE UN VENDITORE AMBIZIOSO?
Una dinamica azienda, leader in giocattoli con prodotti artistici, cerca agente esclusivo per il Piemonte.
Richiede: buoni mezzi. Muoversi al successo. Non è necessaria la provenienza dal settore.
Offre: livelli provvigionali di sicuro interesse.
Presentarsi direttamente lunedì 30 marzo dalle ore 9 alle ore 17 all'Hotel Jolly, corso V. Emanuele 104, Torino, chiedendo sig. [illegible].

Concessionaria esclusivista importanti prodotti alimentari leader di mercato ricerca:

CAPI GRUPPO

Ci rivolgiamo a Candidati di 25-30 anni che hanno maturato una esperienza di successo in una struttura organizzata per la Tentata Vendita e con spiccate attitudini alla guida [illegible] uomini.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità del Candidato.
Si prega di inviare il Curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5554 - 10100 TORINO

ISTITUTO FINANZIARIO
di importanza nazionale
operante nel settore Credito al Consumo
ricerca
RESPONSABILE [illegible] CONTENZIOSO
con provata esperienza sia direttiva che organizzativa nel settore [illegible] crediti.
Si assicura retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità del candidato.
Scrivere dettagliando precedenti esperienze e richieste economiche a: «Publikompass 820 - [illegible] Torino».

RITZ EXPANSION

distributrice esclusiva per l'Italia delle linee di calzature e abbigliamento

Allen Edmonds	Endicott
American	Mac Douglas
Atlantis	Ritzy
Catalina	Timberland
Clarks	Willis & Gelger

per potenziamento della sua rete di vendita
CERCA
AGENTE MONOMANDATARIO
per il
PIEMONTE
Richiedesi

età 25/40 anni	presenza
massima serietà	primaria esperienza
personalità	nel settore
determinazione	dell'abbigliamento

inviare dettagliato curriculum a:
STUDIO DOTT. G. [illegible] - Via C. Reni 2/2 - 40125 Bologna

Ecco i Righeira e un po' di Scozia

I Righeira al Centralino

I Righeira tornano a Torino: stasera al «Centralino» di via delle Rosine 15/A i due «fratelli», Michael e Johnson, partecipano a una serata che prende il nome dal loro successo più importante, «Vamos a la playa». I Righeira, che si sentono torinesi, a dispetto del nome esotico, sono gli ospiti di maggior richiamo di un party che avrà come disc jockey Sergio Flash.

Altri interessanti appuntamenti del nightclubbing nel weekend da «Juke box», la rassegna di concerti nelle birrerie e nelle discoteche che stasera propone all'«Hennessy» (strada Traforo del Pino 23) i Panoramix, un complesso di Napoli che proprio in occasione di questo concerto torinese presenteranno il loro primo disco.

Sempre stasera, «Juke box» offre al «New Young Club» di via Volta 8 i Gangsters of Rock'n'Roll e all'«Old Station» di via Millo 57 gli Hoboes.

Domani all'«Erbavoglio» di Cumiana (via alla Grotta 5) suonano i Doppio Malto, mentre, sempre per «Juke box», domenica al «Patio» di corso Moncalieri 346/14 sono di scena gli Underground Life, un gruppo di Monza che presenterà in anteprima il suo nuovo 33 giri, Filosofia dell'aria.

Profumo di Scozia stasera, dalle ore 21, al «Jumping Jack» di via 62: organizzata da Glen Deveron e dalla Valtur il programma una «festa scozzese» con banda di cornamuse, giochi e in palio un viaggio a Londra per persone.

Due torinesi, Renato Striglia e Alberto Campo, specializzati in musica d'avanguardia, stasera si presentano a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 8, nel cortile) in una veste del tutto inconsueta: faranno infatti musica dance. Sempre a «Hiroshima mon Amour» domani ci sarà un rock-party intitolato «Scontrini e passpartout» e domenica una serata dedicata all'Eritrea, con musica e specialità del Paese africano.

«CIN CI LA'» IN SCENA ALL'ALFIERI

Myosotis, che amore!

Anche quest'anno grande successo al Teatro Alfieri del primaverile Festival dell'Operetta, giunto alla 33ª edizione. Molto pubblico e molti applausi al primo dei quattro spettacoli in cartellone. *La vedova allegra* di Franz Lehar che ieri sera ha concluso il primo ciclo di repliche e verrà ripresa la settimana prossima ossia sabato 4 aprile alle 21 e domenica 5 in conclusione del Festival.

Stasera, ore 21, seconda operetta, anch'essa giustamente popolare: Cin ci là di Lombardo e Ranzato, che tutti gli anni costituisce uno dei migliori e maggiori richiami del Festival. C'è sempre, nel pubblico, il desiderio di divertirsi all'avventura amorosa del giovane e timida principessa Myosotis promessa sposa al principe Ciclamino e prossima alle nozze. Sebbene reciprocamente innamorati, Myosotis e Ciclamino si dimostrano

Una scena dell'operetta «Cin ci là» di Lombardo e Ranzato

poco entusiasti del matrimonio che li attende e al quale temono, con ragione, d'arrivare impreparati. perché Fun-chi, mandarino di Macao dove si svolge la vicenda, e padre di affida la figlia e il sposino di ci là, attrice cinematografica parigina esperta in quell'arte dell'amore di cui digiuni i due ragazzi. Le lezioni impartite a entrambi da Cin ci là sono motivo di qualche piccante sorpresa.

Cin ci là si replica domani alle 21 e domenica 29 alle 15,30 e alle 21. Alle rappresentazioni prende parte tutta la Compagnia italiana di Operette, nella quale spiccano, in un complesso affiatato, il comico Franco ro, la soubrette Nadia Furlan, il brillante Alfredo Rizzo, i tenori Antonio Carangelo e Alessandro Nenci, la bravissima Nella Colombo. Maestro direttore Giuseppe Bagarini.

Ricordiamo che per la prossima settimana il calendario delle rappresentazioni è il seguente: martedì 31 e mercoledì 1° aprile, ore 21: *La danza delle libellule* di Léhar e Lombardo; giovedì 2 e venerdì 3 aprile, ore 21: *Il del campanelli* di Lombardo e Ranzato; sabato 4 e domenica 5, ore 21: *La vedova allegra*.

Nunziatella

All'Unione Industriale, ore 20, conferenza del dott. Luciano Lepeisi sul tema «Psicanalisi, che cos'è». E' in occasione di un incontro con gli ex allievi della Nunziatella residenti in Piemonte. Quest'anno è il bicentenario della gloriosa scuola militare napoletana.

giorno per giorno

Conferenze

Sant'Agostino — Alle 17,30, all'Istituto Linguistico Cima, di via San Francesco d'Assisi 14, il prof. Roberto Cortese parlerà su «Agostino: l'incontro con Dio e la scoperta della libertà».

Università Verde — Alle 21, alla libreria Comunardi di via Bogino 2 Marica Maffioli parlerà su «Realtà e degrado delle zone verdi nella città e nella cintura di Torino». Proiezione di diapositive. E' per l'Università Verde.

Religiosità — Alle 21, alla Facoltà di Teologia, in via XX Settembre conferenza del prof. Franco Bolgiani sul tema «Religiosità lare: studi recenti e ipotesi di lavoro». Ingresso libero.

Obesità — Alle 12,30, al Jolly Hotel Ligure, conferenza del dott. Mathias Christian Zohoungbogbo sul concetto dell'obesità in relazione «bombe» magranti.

Teatro

Al Nuovo — Alle 21 (replica domani) in scena il Lyon Opera Ballet che presenta in prima nazionale «Cendrillon (Cenerentola)» di Prokofiev, coreografia di Maguy Marin.

All'Adua — Alle prima di «Erodiade» Adriana Innocenti Teatro Popolare di Roma. Testo e regia di Giovanni Testori.

Al Colosseo — Da stasera, 21, sino a domenica, il Gruppo di ricerca teatrale multimedia Krypton ta «Codice, luce nel vento», regia di Giancarlo Cauteruccio.

Libri

Alla Campus — Presentazione del libro «Modernità e memoria» di Ugo Perone (edito da Varia Sei). al l'autore intervengono Giovanni Ferretti, Sergio Givone e Sergio Quinzio. Ore .

Varie

Vernissage — Alle 18, nello Studio d'Arte Esperide, in via Lagrange 24, vernissage per la personale di Andreis. Sino al 30 maggio.

I fantasmi — Alle 21,15, nello Spazio 4 in via Buniva 9bis, il Gruppo Tama propone «I fantasmi credenza popolare» (con nianze dirette). Intervengono Giovanna Nasso e Lucio Lesmo.

Danza — Lunedì 30, al Cisac di corso Vittorio Emanuele (tel. 518.184), il Gruppo Xandra comincia uno stage di danza indiana «chandra».

Un regista — Alle 15, all'Accademia Albertina, in via Accademia Albertina 6, incontro con il regista Gabriele Vacis per il Laboratorio Teatrale e per il Laboratorio Immagine.

Nucleare — Alle 20,30, al Centro Incontro di corso Belgio 38, audiovisivo e dibattito su «Nucleare civile e militare».

Il cervello — Stasera alle 21 e domani alle 16, al Centro Maitri in via Farina il seminario tenuto dallo psicologo svizzero Martin . Tema: «Il cervello».

Ivrea — Alle 17,30, ai Servizi Culturali Olivetti, via Carlo Botta 30, Maurizio Fagiolo Dell'Arco parlerà di Salvador Dalì. Proiezione di diapositive. Ingresso libero.

UNA SERIE DI PROPOSTE DELLA MODA GIOVANE

Uno spolverino tutto per lei

Chiuso nell'armadio il cappotto, via ai capi più leggeri, da «mezza stagione» come dicevano le nostre nonne. E' gran moda ancora lo spolverino o soprabito entrato a viva forza nel guardaroba di donne senza distinzione di età.

Le lunghezze sono a piacere: dal classico tre quarti ai sette ottavi che sfiora il ginocchio, ma anche le giacche allungate o altrimenti il lungo fino alle caviglie. Raffinato e originale il modello a vestaglia con fiocco in vita con georgette di lana: colore preferito il blu notte, ideale per accostamenti di chic rigoroso. O il giaccone in crêpe di lana di taglio supersquadrato, bottoni in due versioni molto eleganti, bianco e blu marine.

Per le più sportive, invece, la linea a kimono per uno spolverino in gabardine

di lana a tre bottoni con ampie maniche a raglan: colori moda il , bleu foncé e il delicato cromatismo di un neutro che richiama le spiagge atlantiche. I prezzi si aggirano intorno al mezzo milione per questi capi «griffati» Sanlorenzo, l'unica firma torinese nel ristretto numero degli stilisti italiani più prestigiosi.

Per le ragazze nostalgiche del modello «college», ecco la nuova versione: è pur sempre blu navy, di linea diritta, ma i volumi sono più ampi e le spalle importanti e, particolare saliente, un taschino in cui far risaltare una pochette coloratissima. Siamo sulle lire.

Per quelle con più grinta, invece, c'è la tela impermeabile per un modello corto adatto alle scorribande in moto: la dei colori spazia dal tradizionale blu scuro fino al giallo sole e al turchese: costa 360.000 da Vindigni. E per finire le proposte di Romeo Gigli, stilista assurto da poco nell'empireo del «made in Italy», con uno originale. Le sue seguaci saranno rato dalla lunga giacca grigio con il collo a molto lineare o quello in tone elasticizzato nero simile a una camicia pesante.

Più importante, invece, il maxi-cardigan vinaccia di lana millerighe. I prezzi oscillano tra le e le 600.000 lire: gli abiti di Gigli , in esclusiva, e My dream.

r. gi.

I «Tauri» vogliono la vittoria

Il football americano è di scena domani (ore 15) al motovelodromo di corso Casale. Sarà in campo la formazione torinese dei Tauri, allenata da Gorla, che affronterà la squadra milanese dei Seahawks.

E' la quinta partita del campionato di serie A e i Tauri sono ancora alla ricerca della prima vittoria dopo quattro sconfitte consecutive. I gialloblù, sostenuti da un gran tifo, dovrebbero ottenere i primi 2 punti in classifica perché gli avversari sono alla loro portata, anche se non potranno schierare la formazione migliore dopo gli infortuni a Comunian (che ha riportato la frattura di una gamba domenica a Bologna) e al canadese Filice, che per questa stagione non giocherà più ed è tornato in America.

S'INAUGURANO DUE MOSTRE DEDICATE A PITTORI PIEMONTESI

Le sessantasei di Roccati

E' stata inaugurata ieri alle ore 17,30, alla presenza di un folto pubblico, una mostra postuma di Luigi Roccati, ospitata negli spazi del Piemonte Artistico e Culturale (via Roma 264). L'esposizione, che è stata realizzata in collaborazione con la Regione Piemonte e con la Provincia di Torino, proseguirà fino al 12 aprile (orari di visita: feriali 15,30-19,30, festivi 10-12,30 e 16-19).

A vent'anni dalla morte di un pittore «umile» — così è stato definito Luigi Roccati —, che visse in provincia per filtrando con intelligenza umori e stimoli di matrice europea, la rassegna torinese intende ricordare l'artista e l'uomo. Sono infatti esposte sessantasei opere, datate a partire dagli Anni Cinquanta sino al 1966, che coprono perciò un vasto periodo dell'attività dell'autore.

In occasione della retrospettiva, è stato inoltre presentato un catalogo con numerose riproduzioni a colori e in bianco e nero e che raccoglie una serie di interventi critici su Luigi : dall'introduzione di Angelo Dragone agli scritti di Raffaele De e di Luigi Carluccio.

Brignolo, fra i gabbiani colorati

La mitica figura del Gran Gabbiano fa da filo rosso alla personale che Armando Brignolo inaugura oggi, alle ore 17, nelle sale della Galleria Berman (via Arcivescovado 1, int. 18) e che ha per titolo appunto «Il gabbiano Jonathan». Brignolo è un personaggio eccentrico nel panorama artistico contemporaneo: operatore e animatore culturale, scrittore di racconti e di storie per bambini, è anche un pittore-/scultore che rifugge schemi e classificazioni.

Da oltre dieci anni espone i suoi lavori, che sempre e comunque — come scrive nell'introduzione al catalogo Conte — «il riassunto di una specie di inquietudine». In questa sua torinese l'artista presenta una quarantina di quadri e sculture che parte integrante della recente produzione: Protagonista è il gabbiano, simbolo della libertà e di una visione «panoramica» delle cose.

Nelle tele ad olio, Jonathan emerge all'orizzonte di paesaggi dagli azzurri intensi, bicontaminati; oppure al cielo privo di punti di riferimento. Fra le sculture, di varie dimensioni e realizzate con diversi strati di compensato dipinto, ce ne sono alcune di ispirazione vagamente naïf: di notevole suggestione una sagoma di albero con i colori del cielo, sopra il quale si librano tre gabbiani.

Brignolo, artigiano di colline, ama dunque un uccello di mare.

L'esposizione continua sino al aprile: orari di visita 10-12,45 e 15-19,30, festivi e lunedì mattina chiuso.

l. f.

Televisioni private in regione

Grp

18,30 Le donna è donna, film con Jean-Claude Brialy, Jean-Paul Belmondo di Jean-Luc Godard
15,15 I grandi personaggi, disegni animati
La famiglia Potter, telefilm
16 — Spectreman, telefilm
16,30 L'agente scoiattolo, disegni animati
17 — I misteri dello spazio, telefilm
17,30 Skippy il canguro, telefilm
18 — Natura selvaggia, telefilm
18,55 , programma
19,10 Grp monitor
19,45 L'agente scoiattolo, disegni animati
Andiamo al
20,30 L'ultima tappa, film (documentario di Wanda Jakubowska)

Quartarete

15,15 Donna oggi, rubrica
16 — La del pianto
La schiava vela
17,15 Forza Sugar, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,15 Off side, rubrica sportiva
20 — La leggenda di Custer, telefilm
21 — l'immortale, telefilm
22,15 Skipass, sportiva
23,30 redazionale

Telestudio

13,30 Iridella, animati
14 — Nido di serpenti, novela
14,55 Speciale spettacolo, rubrica
15 — Doctor John, telefilm
16 — I mostri, telefilm
16,30 Mimi e le ragazze della pallavolo; Anna dai capelli rossi; Il Schiaimo del baseball; Voltron; Transformer
19 — Wayne and Schuster, sitcom show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 I nuovi Rookies, telefilm
20,30 12 rintocchi di terrore, film di E. Alson con Roz Kelly, Kip Niven
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo

12,30 L'oggetto misterioso
13,15 Incontro con Mina
14,15 Documentario
15,15 Cartoni animati
16,30 Incontro con la Nocchi
17,30 Le auto della settimana
18 — Telemarket
19 — Noi voi e le carte con «Vega»
20,15 Torino musica
21,30 Speciale auto Ginevra
22 — Le auto della settimana
22,30 Mash, varietà
23,30 Emmanuel l'
1 — Le auto della settimana

Videogruppo

12,40 Le auto della settimana
13,05 Leonela, telenovela
14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Charlie, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Barnaby Jones, telefilm
19 — Videonotizie, II edizione
19,30 Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Ruote in pista, rubrica
23 — Le auto della
23,30 , 3ª edizione

Telenova

13,30 Leonela, telenovela
14,30 Scritto sul vento, film
16 — Il grande teatro del West, telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 Avventure in fondo al mare, telefilm
18,30 Rosa... de lejos, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,30 I guerrieri della palude silenziosa, film di W. Hill Carradine, Powers Boothe
22,30 Zona Goal, rubrica

Retepiemonte

14 — Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica finanziaria
15 — Flipper, cartoni
15,30 Julie rosa del bosco, cartoni
16 — Star Trek, cartoni
16,30 Brygar,
17 — Clutch Cargo, cartoni
17,30 Io sono Teppei,
18 — Ddusan, cartoni
18,30 Brygar, cartoni
20,25 I ragazzi del sabato , telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Nino Bonetti, Giacomo Brancador
22 — Retepiemonte informa, notiziario
24 — Aloha paradise, telefilm

Primantenna

12,15 Film
14 — Le auto della settimana
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Ragazzini in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Aggiudicato a...
1 — Le auto della settimana

Videouno

15,25 Programma per i ragazzi: Don Chuck story, Sub r, Hanna e Barbera show, Le più belle favole del mondo, cartoni animati - La casa nel bosco, telefilm - Il mondo scompare, do
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Lavoro e dintorni, rubrica
20 — Le auto della settimana
Tg notizie
20,30 14° concorso per il premio «Città di Losanna», concorso internazionale per giovani ballerini

Canavese

9 — Sloane, telefilm
10 — Charlie, telefilm
10,30 Alazzone, rubrica
12,45 Canavese oggi
13 — Sloane, telefilm
15 — Il sommergibile più pazzo del mondo, film
17 — All music
17,50 Jason e Toledo, cartoni
18,50 Charlie, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,30 Anteprima sport
22 — Charlie, telefilm
22,00 Canavese oggi
22,45 Charlie, telefilm

Quinta Rete

14 — Carmin, telenovela
15 — Mitaldes
16,30 Storie del West, situation comedy
17 — Ultraman, cartoni animati
17,30 Gobot, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco
20 — Ghostbuster, situation comedy
20,30 Napoli violenta, film di U. con Maurizio Merli, John
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
23,30 Amore mio scaldami, film di M. Pecas con Sandra Julien, Jean Luc Terrade

Tv Star

16,40 I nuovi telefilm
17,30 Cara a cara,
Avventure in fondo al mare,
19,15 Tv flash
19,30 Bigfoot e il ragazzo selvaggio, telefilm
20 — Marcia nuziale, telenovela
20,50 Avventure in fondo al mare, telefilm
21,45 Speciale cronaca
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela

Telesubalpina

12,45 La rivolta dei pretoriani, film di Alfonso Brescia, con Richard Harrison, Moira
14 — Cartoni animati
16,30 L'estrema rinuncia, film di Frank Borzage con Barbara Britton, Ray Milland
18,30 Un eroe da quattro soldi, telefilm
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
La telefonista Casa Bianca, film di Frederick Cordova con Deanna Durbin, Edmond O'Brien
22,30 Obiettivo comune, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Honey West, telefilm

Quartarete 2 Videomusic

— Video non stop
14 — Il concerto «Alice»
15 — Video non stop
— Eurochart top 50, la classifica dei cinquanta migliori video in Europa questa settimana
19 — Rock Report, il telegiornale della musica
19,30 Video non stop
22,30 Brooklyn Top Ten, la classifica dei dieci migliori video
23 — Lo special. Corey Hart

Telecupole

12 — Trentatrè, rubrica medica
13 — Tempo di speranza, rubrica religiosa
14 — Bella Italia, rubrica
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Selvaggio west, telefilm
17 — Telefilm
17,30 S.P.O.R., cartoni
18 — Videocar, rubrica
18,20 Montagne del mondo, documentario
19,30 Tg4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... sotto chi tocca, spettacolo (1ª parte)
22,30 Tg4
22,45 Simpaticamente... sotto chi tocca, spettacolo (2ª parte)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Soane, telefilm

Erre Uno tv Svizzera

16,30 Documentario
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Special
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale d'informazione
21,35 Moonlighting, telefilm
22,25 Telegiornale
22,35 Remake

Telecity

13 — Le avventure di Huck Finn, cartone animato
13,30 Pamela la strega, cartone animato
— Carmin, telenovela
15 — Mamma Linda, telenovela
16 — Telefilm
16,45 Viva: tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman, Le avventure di Huck Finn, cartoni
18,30 Speciale spettacolo
18,40 Telenovela
Rosa Leyva, telenovela
Quattro passi sul tenaglio, film
22,30 Gente di Hollywood, telefilm

12,30 oggi
13 — Gli emigranti,
14 — Vetrina , shopping
16 — Il piccolo detective - Bem-pei - Ugo il re del judo - Gordian - Galaxy Express, cartoni animati
18,30 Notizie oggi
19 — Manifre, telefilm
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — L'invincibile Rustam, film
23 — Victoria Hospital, telefilm
23,30 Tatort, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

BASKET Tracer su di giri dopo la Coppa Italia

McAdoo primo centro e ora vuole l'Europa

Magnifico: «Bob [illegible] solo può decidere [illegible] finale col Maccabi»

Battendo la Scavolini e conquistando la Coppa Italia, la Tracer ha [illegible] il primo obiettivo della sua stagione. Quello minimo, a ben guardare, ma [illegible] le garantisce, prima e [illegible] ora unica squadra italiana nella stagione, una presenza in Europa (nella Coppa [illegible] Coppe) il prossimo anno.

[illegible] per i [illegible] milanesi [illegible] vittoria di Bologna ha significato soprattutto in funzione del ben più importante confronto di giovedì prossimo a Losanna, dove [illegible] squadra di Peterson contenderà al Maccabi la Coppa dei Campioni. Quale Tracer sarà in riva al lago di Ginevra? Quella spavalda, incontenibile del primo tempo, capace di segnare 60 punti alla Scavolini, o quella che ha fa[illegible] a contenere, nella ripresa, la violenta reazione [illegible] pesaresi?

Walter Magnifico ha qual[illegible] da ridire sul successo milanese: «Auguro alla Tra[illegible] [illegible] vincere, [illegible] sicuramente non avrà due [illegible] che le concederanno di giocare in maniera così [illegible] come nelle battute finali [illegible] Bologna. Alla [illegible] non fischiavano più [illegible] e noi siamo stati maggiormente penalizzati da quel tipo [illegible] basket, anche se abbiamo sbagliato nel primo tempo concedendo ai milanesi troppo vantaggio. Ma la [illegible] deve stare attenta: in ambito internazionale ha già pagato alcune volte il suo gioco troppo scorretto».

Nessun dubbio invece sul fatto che la sosta abbia giovato ai milanesi, apparsi rigenerati rispetto all'ultima deludente partita [illegible] regular-season, a Varese.

«Siamo rientrati nel clima agonistico vincendo — [illegible] Franco Casalini, il prezioso vice allenatore lombardo —. Il [illegible] effettuato [illegible] dato buoni frutti: ora si tratta di continuare su questo falsariga per trovare una continuità di gioco per tutti i 40

Bob McAdoo in forma

■ 4 mila italiani giovedì a tifare per la Coppa dei Campioni

MILANO — Continuano a pervenire alla sede della Tracer richieste di biglietti per la finalissima, ma le possibilità di reperire altri biglietti sono minime.

Il presidente milanese Morbelli calcola che, tra i tagliandi venduti in Italia e quelli in Svizzera, saranno quattromila gli italiani presenti giovedì a Losanna.

minuti. Ma non siamo affatto preoccupati [illegible] il leggero calo nella ripresa: in tutte le finali il secondo tempo è [illegible] bello, ma [illegible] risposto bene sul piano dell'agonismo e della tensione».

Tutti d'accordo però su una [illegible] la stella di McAdoo è tornata a risplendere.

«Ha bisogno di qualche pausa, ma fa sfracelli, e può farli anche a Losanna, perché è immarcabile» ammette Magnifico.

«Dagli uomini del quintetto base, McAdoo e D'Antoni sono quelli nelle condizioni migliori — replica Casalini —, entrambi in netta crescita. E lo stesso direi per Bargna e Pittis».

I dubbi restano invece su Barlow: il «cucciolo» è autore di splendide cose nel primo tempo e sparisce nella ri-

[illegible] Ma [illegible] una logica spiegazione di [illegible] e due [illegible] «E' normale che, quando [illegible] partita si [illegible] calda, i giocatori più esperti, come D'Antoni, McAdoo e Meneghin, giochino più pazienti. [illegible] sbagliato dire [illegible] sparisce: continua [illegible] offrire un eccellente contributo [illegible] difesa [illegible] il [illegible] giocatore prezioso in [illegible] squadra [illegible] [illegible] ele[illegible] spiccatamente offensi[illegible] [illegible] e Premier».

Magnifico invece «promuove» Barlow ma «rimanda» gli [illegible] «Kenny ha giocato [illegible] buon livello per [illegible] Ma a parte McAdoo, [illegible] ho [illegible] forma strepitosa: lo stesso Premier mi è sembrato privo di quei suoi particolari guizzi. La sosta comunque ha giovato ai milanesi: patiscono ancora i ritmi sostenuti per 40', ma sono esperti, [illegible] come frenare il gioco e questa settimana di riposo prima di Losanna arriva a puntino per perfezionare la condizione. La Tracer accusa cali fisici quando deve giocare due o tre partite di fila, e questo potrebbe essere pericoloso nei playoff, ma a Losanna potrà spendere tutto in un unico incontro. E con questo McAdoo, ripeto, può battere il Maccabi».

Un Maccabi, per inciso, che non sta attraversando un momento particolarmente tranquillo: è stato sorprendentemente battuto nel primo incontro di finale [illegible] playoff di Israele dall'Hapoel Tel Aviv, è stato squassato dalle polemiche tra il suo leader Berkowitz e l'allenatore Sharf e anche l'ex varesino Magee, match-winner a Milano, accusa un leggero infortunio alla caviglia.

«Ma quando si arriva ad una finalissima europea — dice Casalini — si dimentica tutto, polemiche, infortuni, amarezze. Sicuramente non ci illudiamo di trovare un Maccabi in tono minore».

Guido Ercole

Scatta in Giappone un mondiale pieno di novità tecniche e regolamentari

Le moto in concorrenza alla F.1

Sedici prove, con la partenza a motore avviato e un generale incremento [illegible] potenza caratterizzano la nuova stagione - Nella [illegible] litro» il solito duello Lawson-Spencer e un solo italiano in gara, [illegible] - L'iridato Luca Cadalora esordisce nella 250

Freddie Spencer, fratturatosi una clavicola in una caduta il 6 marzo durante le prove della 200 Miglia di Daytona, gareggerà nel G.P. di Suzuka e si è dichiarato in grado di riprendere il titolo a Lawson

■ Il G.P. di Portogallo si disputa in Spagna

Il campionato mondiale [illegible] motociclismo si disputa quest'anno su 16 gare, fra le quali un G.P. del Portogallo che per questioni economiche si svolgerà in Spagna. Ecco le gare in programma:

29/3 Giappone (Suzuka)
26/4 Spagna (Jerez)
17/5 Germania (Hockenheim)
22-24/5 Italia (Monza)
7/6 Austria (Salisburgo)
14/6 Jugoslavia (Grobnik)
27/6 Olanda (Assen)
5/7 Belgio (Francorchamps)
19/7 Francia (Le Mans)
2/8 Inghilterra (Donington)
9-9/8 Svezia (Anderstorp)
23/8 Cecoslovacchia (Brno)
20/9 San Marino (Misano)
27/9 Portogallo (Jarama, Sp)
11/10 Brasile (Goiania)
4/10 Argentina (B. Aires)

■ I campioni in carica

Questi i campioni mondiali del 1986:
Classe 80: Martinez (Spagna) su Derbi.
Classe 125: Cadalora (Italia) su Garelli.
Classe 250: Lavado (Venezuela) su Yamaha.
Classe 500: Lawson (Usa) su Yamaha.
Sidecar: Streuer-Schnieders (Olanda) su Yamaha.

■ Quattro squadre in gara nella 500

Honda: Spencer, MacKenzie, Gardner, Yatsushiro, Haslam, Burnett, Chili.
Yamaha: Lawson, McElnea, [illegible] Mamola, [illegible] Sarron.
[illegible]: Irons, Schwantz, Van Muralt.
Cagiva: De Radiguès, Roche.

Il coniglio è diventato leone e va subito a sfidare gli [illegible] nella loro tana. Eddie Lawson, campione [illegible] in carica [illegible] classe [illegible] pilota ufficiale della Yamaha nel team gestito da Giacomo Agostini, si presenta come l'uomo da battere nella prima prova [illegible] mondiale, [illegible] programma domenica con il Gran Premio del Giappone. La [illegible] è rappresentata dal circuito [illegible] [illegible] disputano le due gare in calendario (500 e 250 cc): la pista di Suzuka che, a dispetto del nome, è il quartier generale corse [illegible] Honda.

«Tutti [illegible] attendono [illegible] varco — ha dichiarato Lawson, 27 anni, californiano, aspetto da impiegato del catasto — e sono pronto a dar battaglia. [illegible] parla solo sempre [illegible] Freddie Spencer, [illegible] in fin dei conti i titoli ora li vinco io. E non ho nessuna intenzione di abdicare». Il bravo Eddie si sente forte ed ha tante ragioni per farlo. Dispone della moto migliore [illegible] lotto delle concorrenti, ha una squadra super-esperta (24 meccanici agli ordini del vecchio «Ago», quasi una scuderia da F1), ha compagni di valore che all'occasione potrebbero [illegible] [illegible] non lo attaccheranno) come Mc Elnea e il nipponico Taira.

Tutti giurano che il duello Lawson-Spencer (risolto lo scorso anno a favore del primo, in quanto [illegible] [illegible] [illegible] bloccato [illegible] una rovinosa caduta) sarà ancora il motivo centrale della stagione, sempre che il dispettoso [illegible] imprevedibile «Fast Freddie» non ne [illegible] qualcuna delle sue, come ha fatto due settimane fa riportando la doppia frattura [illegible] una spalla in un capitombolo nelle prove della «200 miglia» di Daytona. Ma il campionato ha, sulla carta, molti [illegible] d'interesse.

Parecchie moto sono nuove (sugli Honda, Suzuki e Cagiva), con il solito incremento [illegible] potenza tanto che si parla di [illegible] CV per [illegible] chili [illegible] peso. In più c'è [illegible] novità regolamentare che certamente farà discutere parecchio. Il via non [illegible] più [illegible] a motore spento [illegible] [illegible] passato, [illegible] i piloti [illegible] spingevano [illegible] moto: [illegible] [illegible] il propulsore in [illegible]

Massacrante l'impegno: contro le [illegible] gare dello scorso anno, il mondiale ora ne conta 16, [illegible] questo [illegible] in Giappone dopo 20 [illegible] e la [illegible] ra [illegible] stagione in Argentina [illegible] Brasile: [illegible] chiara sfida, anche sul piano spettacolare, alla F1.

Contro Lawson e Spencer anche Sarron, Mamola e Bal[illegible] (tutti [illegible] le Yamaha), poi il plotone degli uomini Honda, dallo [illegible] MacKenzie (compagno di squadra [illegible] Spencer) a Gardner, Yatsushiro, Haslam, [illegible].

C'è pure [illegible] italiano con qualche ambizione, Pierfran[illegible] Chili che avrà [illegible] Honda [illegible] cilindri. Torna a schierarsi ufficialmente anche [illegible] Suzuki con una moto nuova affidata a Irons.

Notevole l'impegno della Cagiva con [illegible] bravi piloti francesi, [illegible] Radiguès e Roche. [illegible] i mezzi della piccola (se la si confronta con i colossi giapponesi) industria italiana [illegible] in evoluzione.

[illegible] 250 il discorso [illegible] altrettando [illegible] [illegible] il duello ristretto [illegible] Yamaha ed Honda con il campione Carlo La[illegible] opposto allo sfidante Toni Mang, [illegible] [illegible] motoci[illegible] più alti del «circus» a due ruote. In questa categoria [illegible] [illegible] seguire l'esordio dell'iridato delle 125, il romagnolo Luca Cadalora che Agostini ha voluto in squadra [illegible] portarlo al vertice e, magari fra un paio d'anni, creare una [illegible] «stella» nella 500.

Oggi e domani prove ufficiali. La gara delle 500 verrà trasmessa in diretta su Rai 1 domenica alle 8.

Cristiano Chiavegato

notizie flash

■ Accordo Ferrari-Agip

ROMA — L'Agip Petroli e la Ferrari hanno rinnovato l'accordo di collaborazione che dal 1974 lega l'immagine delle vetture di Maranello alla società del gruppo Eni.

■ Piquet [illegible] a Imola

IMOLA — E' continuato il testa a testa Senna-Piquet [illegible] prove dei team di F.1. Dopo prove a rilento in [illegible] per la pista bagnata dalla pioggia della notte, Ayrton ha segnato buoni tempi passando [illegible] fino a [illegible] migliorando quell'1'28"18 ottenuto da Piquet mercoledì sera. Ma Piquet è passato dall'1'27"7 a 1'26"8 per raggiungere poi un prestigioso 1'25"84. La Williams ha continuato i suoi test con Piquet e Mansell, presente nel box Frank Williams seduto in carrozzina dopo l'incidente subito lo scorso anno. E' sceso in pista anche Arnoux girando, con i soliti problemi di motore, assieme a Ghinzani: Arnoux si è detto molto scontento del rendimento della Ligier. I tempi migliori della giornata: Piquet (Williams Honda) 1'25"84; Senna (Lotus Honda) 1'26"85; Mansell (Williams Honda) 1'27"47; Ghinzani (Ligier Alfa Romeo) 1'32"65; Arnoux (Ligier Alfa Romeo) 1'34"19.

■ Tour, conti irregolari?

PARIGI — Pare che l'allontanamento di Felix Levitan [illegible] direzione della «Società Tour de France» sia dovuto a presunte irregolarità nei conti del Tour 1986. Ufficiosamente si è appreso che il quadro negativo [illegible] 1986 potrebbe in parte essere una conseguenza della cattiva riuscita del primo «Tour dell'America» nel 1983, il cui saldo negativo sarebbe stato minimizzato con il trasferimento di utili dei successivi Tour de [illegible]. La vicenda avrà forse strascichi giudiziari.

■ Leconte forfait a [illegible]

MILANO — Dopo [illegible] rinuncia [illegible] Nystrom a causa di un serio infortunio al ginocchio, anche il francese Leconte è stato costretto, per i postumi di un recente intervento chirurgico, a dare forfait ai campionati d'Italia indoor di Milano. Saranno sostituiti da Colombo (che è stato eliminato da Gunnarsson negli ottavi di Bruxelles) e dall'australiano Dyke. Domani inizieranno le qualificazioni. Intanto, sempre a Bruxelles, Canè ha perso contro McEnroe 6-3, 6-1. A Nancy Mezzadri è stato eliminato da Dickson 6-4, 3-6, 6-2.

■ Savona fallito, ma gioca

SAVONA — Il tribunale ha dichiarato il fallimento del Savona, girone A dell'Interregionale. L'anno scorso, in C2, il passivo era stato di 331 milioni [illegible] il capitale [illegible] [illegible] milioni non era stato integrato. [illegible] stati [illegible] [illegible] dirigenti, Umberto Gherzi ed Ernesto Ciaci, che vantavano crediti per alcune decine di milioni, a provocare la decisione della magistratura.

L'attività sportiva proseguirà fino al termine del campionato. Il provvedimento non ha colto di sorpresa i tifosi poiché le sorti della società, che l'imprenditore novarese Franco Quartaroli aveva affidato all'amministratore [illegible] Rusconi, erano da tempo compromesse. In campo, con i pochi titolari rimasti, [illegible] andavano gli allievi.

BOXE Stasera [illegible] ring di Cagliari mondiale junior [illegible] welters

Tra Orozco e Galici aria di ko

CAGLIARI — Ancora un altro «mondialino», ma [illegible] volta con [illegible] certa [illegible] nente di credibilità. Sul [illegible] di Cagliari, [illegible] il [illegible] mejicano Orlando Orozco, primo detentore del mondiale junior Wbc dei pesi welters, mette in palio il suo titolo contro il pugile [illegible] casa Efisio Galici, [illegible] e con un record costellato di vittorie per ko.

Galici è perfettamente a posto [illegible] il regole imposte dal [illegible] per i «mondialini»: è detentore della cintura tricolore della categoria, è in lista d'attesa per affrontare il campione d'Europa José Varela e, nelle ultime [illegible] che mondiali, figura [illegible] ventisettesimo posto. Ma, quel che più [illegible] il cagliaritano [illegible] pur essendo ormai [illegible] soglia della trentina, è ancora tutto da scoprire come professionista dopo un ottimo passato dilettantistico in maglia [illegible]

Il [illegible] Orozco, anche lui quotato [illegible] picchiatore e [illegible] [illegible] esperto come professionista, è arrivato a Cagliari [illegible] nascondere la convinzione assoluta nei suoi mezzi, al punto da dichiarare apertamente [illegible] che Galici finirà ko. Un [illegible] possibile, [illegible] — [illegible] una sfida [illegible] picchiatori — è possibile anche il contrario. Il sardo non ha finora incontrato avversari di autentica consistenza internazionale e la possibilità di [illegible] le sue doti anche [illegible] [illegible] avversario di diversa [illegible] costituisce un enigma. Galici insomma dopo questo match può rientrare [illegible] ranghi o [illegible] una positiva spinta [illegible] l'alto. Un gioco «fifty-fifty» che, in questo [illegible] almeno, sembra giustificato.

La riunione cagliaritana chiama [illegible] ring della Fiera anche altri e più famosi compagni di scuderia di Galici. Maurizio Stecca, al limite dei pesi piuma, affronterà l'americano Sonny [illegible] [illegible] [illegible] fece soffrire qualche tempo fa suo fratello [illegible] infliggendogli anche [illegible] atterramento prima di cedere ai punti [illegible] strettissima mi[illegible] E' un test importante per «Icio» che, entro il 1987, come minimo dovrebbe trovare la consacrazione delle sue qualità a livello di titolo europeo. Lo «zingaro» Casamonica, dal canto suo, in attesa di battersi col siciliano Giappone per il titolo italiano [illegible] welters lasciato vacante [illegible] Galici, affronta stasera il giovane americano Sammy Young. Pure americano il «guardia destra» Ray Safford, avversario del [illegible] simo-leggero Angelo Musone mentre l'ex campione d'Italia [illegible] [illegible] Franco Cherchi affronterà il tunisino Bendjedou.

Completano il cartellone altri [illegible] incontri professionistici minori. Il «mondialino» [illegible] Galici sarà teletrasmesso in differita domani alle 15 da [illegible] [illegible] [illegible] rubrica «Re[illegible]».

■ Herb Elliott torna a Roma

ROMA — Herb Elliott torna oggi a Roma, la città dove quello che fu forse il miglior mezzofondista di tutti i tempi vinse l'oro olimpico sui 1500 nei Giochi 1960.

Elliot viene nella veste di patrocinatore della candidatura della città di Perth ad ospitare i mondiali di atletica del 1991.

Oggi in tv

Ore 12,30 Sport News (Tmc).
Ore 13,15 Sportissimo (Tmc).
Ore 16,20 Ciclismo: Settimana pugliese dilett. 3ª tappa Minervino-Bisceglie (Raidue).
Ore 16,15 Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 19,30 Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,15 Tg2 lo sport (Raidue).
Ore 22,30 «A tutto campo», con interviste ad Allodi e Platini (Italia 1); Eurocalcio (Euro Tv).
Ore 23 — Tennis: da Bruxelles, camp. intern. indoor del Belgio (Tmc).
Ore 23,30 Basket Nba (Italia 1).

Elemis-Exodus-Noble du P. i favoriti per la tris di Vinovo

VINOVO — Prima corsa tris torinese dell'annata quest'oggi sulla pista di trotto delle Torrette.

Ventuno i concorrenti, schierati su tre nastri. La terna favorita è formata da Elemis, Exodus Bi e [illegible] du Pont, che pur partendo dai 2100 metri hanno buone possibilità di superare i ca[illegible] dei [illegible] [illegible] precedenti.

Premio Murray Mir (corsa tris della settimana — [illegible] milioni); a m. 2060: 1. Enriques Cis, 2. Biallante, 3. Ergovit, 4. Endependencia, 5. Dolmen, 6. Evitale, 7. Erotide, 8. Abesc, 9. Emotera, 10. Ercolina; a m. 2080: 11. Emotivo, 12. Dendolov, 13. Equo, 14. Cecco di Valle, 15. Damrinel, 16. Emiliano; a m. 2100: 17. Esculapio Mas, 18. Durk Hanover, 19. Exodus Bi, 20. Elemis, 21. Noble du Pont.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Mirarina: Goletta Gas, Grace del Pino; Pr. Belluno: Geisha Ferm, Gevi del Pino; Pr. Feltre: Fidarma, Fuso; Pr. Meano: Figiara, Paschita; Pr. Lamon: Didius Mp, Ebe dell'Adda; Pr. Arten: Embargo Om, Echise del Rio; Pr. Pedavena: Estraneo, Crucciato.

a. deb.

• Nuoto: mille atleti in rappresentanza di tredici nazioni parteciperanno da oggi fino a domenica al 20° meeting internazionale giovanile di nuoto, che si svolgerà a Trento. Tra le selezioni spiccano quelle delle rappresentative giovanili della Germania Ovest, della Romania, della Polonia e dell'Arabia Saudita. In gara anche i migliori italiani, reduci dai campionati di categoria svoltisi nei giorni scorsi a Torino.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 26 marzo 1987 è stata di 521.126 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
[illegible]
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Com'è stato accolto il «veto» regionale al bentazone

«Tornare alle mondine?»

L'Unione agricoltori dichiara: «Non abbiamo prodotti alternativi, non sappiamo che cosa fare» - La Confcoltivatori: «Ricorrere alla manodopera è una spesa insostenibile»

ALESSANDRIA — Un provvedimento adottato ieri mattina d'urgenza dalla Regione proibisce, [illegible] tutto il Piemonte, l'uso di erbidici a base di bentazone, in particolare il «Basagran» e l'«Erbasone».

Un provvedimento reso necessario dopo che le falde idriche in cui pescano gli acquedotti comunali ed i pozzi privati di [illegible] vasta [illegible] Casalese e Vercellese sono risultate inquinate dal bentazone. Un grave disagio per migliaia di persone che devono essere rifornite d'acqua per mezzo di autobotti.

[illegible] decisione però crea un problema gravissimo [illegible] gli agricoltori perché «Basagran» ed «Erbasone» vengono impiegati per estirpare le piante parassite del riso e, in forma molto ridotta, anche quelle del mais e della soia.

Sono diverse centinaia le aziende agricole dove si coltiva il riso (e, tra l'altro, nell'area tra la collina e la ferrovia per Chivasso, [illegible] nella fascia [illegible] rispetto tra la coltivazione risicola [illegible] i vigneti) in cui l'erbicida a [illegible] di bentazone era l'unico [illegible] messo.

[illegible] Mariano Pastore, direttore dell'Unione agricoltori: «Gli altri [illegible] a base di ormoni, tossici e molto volatili, potrebbero infatti danneggiare i vigneti. Per [illegible] aziende agricole di Morano, Villanova Monferrato [illegible] e Balzola, dov'è concentrata un'importante quota della risicoltura provinciale, si trovano nell'impossibilità di utilizzare prodotti alternativi al "Basagran" ed all' "Erbasone"».

Dice Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti: «E' giusto proibire prodotti che possono provocare l'inquinamento delle falde idriche. [illegible] agricoltori sono i primi a riconoscerlo. Resta il fatto che le aziende agricole [illegible] lavorare. Siamo prossimi al [illegible] delle semine e la gente si [illegible] cosa fare. E' evidente che seminare [illegible] prospettiva di [illegible] poter poi combattere le erbe che infestano le colture [illegible] assurdo. Non è assolutamente possibile tornare alle mondine, sono scomparse e anche nel caso si trovasse qualcuno disposto a fare quel lavoro il costo sarebbe economicamente insopportabile per le aziende».

Il problema [illegible] viene fatto notare anche alla Confcoltivatori: «La tutela della salute delle persone è sacrosanta. Gli stessi agricoltori sentono il problema perché anche loro vivono sui territori inquinati, [illegible] l'acqua e quindi [illegible] vogliono l'inquinamento. [illegible] non basta con [illegible] provvedimento proibire questo o quell'altro erbicida: bisogna anche farsi [illegible] maggiori costi che hanno gli agricoltori. Per il mais si può ricorrere [illegible] diserbo meccanico; [illegible] riso questo non è possibile e non si può certo tornare alle mondine».

Per la Confcoltivatori, quindi, la Regione [illegible] i pubblici poteri «devono farsi [illegible] carico di sostenere economicamente chi è danneggiato [illegible] provvedimento, in questo caso i risicoltori». [illegible] giungono: «Nei confronti dell'industria ci pare che esista maggior prudenza nel prendere decisioni così gravi: quando invece riguardano l'agricoltura i provvedimenti sono [illegible] eccessivamente cautelativi e non [illegible] in alcuna considerazione il fatto che centinaia di coltivatori [illegible] fanno [illegible]».

La polemica dunque è aperta. [illegible] agricoltori lamentano di essere [illegible] di [illegible] usare prodotti regolarmente autorizzati, per [illegible] poi [illegible] di inquinamento: «Siamo [illegible] tempi del "dagli all'untore", e veniamo indicati [illegible] responsabili anche [illegible] colpe sono di altri, di quelli che certi prodotti hanno [illegible] fossero [illegible] vendita».

Polemica a parte, resta il problema su che cosa si debba fare. Dice Pastore: «Difficile rispondere; [illegible] per la soia, sia pure [illegible] una spesa maggiore, si può ricorrere a prodotti alternativi, per il riso [illegible] impossibile controllare le erbe infestanti. Abbandonare il riso per [illegible] colture, [illegible] mais e soia? Potrebbe sembrare una soluzione, ma resta il fatto che il tipo particolare del terreno non garantisce rese economiche [illegible] accettabili [illegible] tali colture».

Agli interrogativi è difficile rispondere, centinaia di agricoltori dell'Alessandrino guardano preoccupati al loro futuro.

Franco Marchiaro

[illegible] TRE [illegible] ORMAI E' TROPPO TARDI

Balzola. Anche qui, come a Morano e Villanova, i cittadini sono costretti a rifornirsi di acqua potabile dalle cisterne predisposte in punti strategici del paese. L'emergenza non pare destinata a terminare entro breve tempo. L'inquinamento delle falde idriche in questa zona di Monferrato è stata certo una delle cause che hanno spinto le autorità regionali a vietare l'uso di diserbanti contenenti bentazone. Troppo tardi, comunque, per gli [illegible] dei tre paesi, cui non rimane adesso che attendere i depuratori

Un incontro [illegible] il clima dopo le polemiche in Consiglio

Fra il sindaco e gli ambulanti ora c'è un'«intesa cordiale»

Spostamento [illegible] mercato e nuovi orari d'apertura: si profila un accordo a breve termine

ALESSANDRIA — Clima disteso all'incontro tra gli amministratori comunali ed i rappresentanti degli ambulanti, nonostante fossero passate [illegible] poche ore dall'animata seduta del Consiglio comunale [illegible] il sindaco, appellandosi [illegible] regolamento, aveva impedito la di[illegible] di due interpellanze (presentate [illegible] e [illegible]) sul problema del mercato di [illegible] della Libertà, provocando [illegible] le proteste [illegible] commercianti presenti fra il pubblico. [illegible] dell'atteggiamento [illegible] delle parti in [illegible] sarà forse possibile arrivare [illegible] modo indolore allo spostamento del mercato, [illegible] richiesto dall'amministrazione comunale.

All'incontro, in Comune, hanno partecipato il sindaco, il vicesindaco Foco e gli assessori all'Urbanistica, Giovanni Maria Ghè, ed ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio. Gli ambulanti erano rappresentati da una delegazione delle due associazioni di categoria, la Fiva-Confcommercio e l'Anva-Confesercenti, guidate da Salvatore Cordaro e Mario Arnalo.

[illegible] il sindaco «scopo dell'incontro era di porre fine a polemiche che [illegible] hanno ragione [illegible] essere [illegible] giunta vuol tutelare gli interessi [illegible] tutti i cittadini, tenendo in debito [illegible] quelli degli ambulanti».

L'opinione del [illegible] è che lo spostamento dall'attuale sede di piazza della Libertà coincida con gli interessi degli ambulanti perché la riorganizzazione della viabilità cittadina rischia di rendere difficile per la clientela raggiungere la piazza stessa.

Alessandria. Un momento dell'incontro fra sindaco, assessori e rappresentanti degli ambulanti

Le delegazioni dell'Anva e [illegible] Fiva hanno riproposto il problema della chiusura [illegible] alle [illegible] del [illegible] sabato, chiedendo di rivedere l'ordinanza del sindaco. Dice Mirabelli: «Non è possibile rinunciare [illegible] libero, [illegible] pomeriggio, piazza della Libertà, necessario parcheggio dell'isola pedonale. Se ripristinassimo il mercato [illegible] aprirebbe un altro fronte [illegible] conflittualità con gli operatori dei negozi del centro. Non dimentichiamo che [illegible] associazioni dei [illegible] di via San Lorenzo e di corso Roma mi hanno inviato una lettera chiedendo di rivedere l'intero orario del mercato ambulante».

Aggiunge il sindaco: «La chiusura del sabato pomeriggio non ha nulla a che vedere con l'esigenza [illegible] spostare [illegible] mercato in un'altra [illegible]. Questa necessità deriva invece, come [illegible] illustrato in Consiglio comunale, dalla presenza di molti servizi pubblici (banche, uffici [illegible] Comune e [illegible] Provincia, Poste e così via) che si affacciano sulla piazza».

La riapertura al sabato pomeriggio potrà essere presa in considerazione quando [illegible] individuata la [illegible] zona in cui [illegible] il mercato. Durante l'incontro gli amministratori si [illegible] impegnati a [illegible] proposta [illegible] ventina di giorni. Conclude Mirabelli: «Nel fissare i nuovi orari, comunque, dovremo chiedere un parere legale anche sull'apertura del lunedì mattina [illegible] gli altri negozi della città restano chiusi per il riposo settimanale. [illegible] vogliamo correre il pericolo [illegible] violare la legge».

Il parere [illegible] della Fiva: «Giudichiamo positivo l'incontro con gli amministratori. Ci [illegible] le promesse per arrivare ad un accordo [illegible] tempi brevi. Cercheremo [illegible] ottenere qualche agevolazione per il periodo delle festività pasquali».

Giudizio [illegible] sia dell'Anva: «Tutta la situazione è stata esasperata. [illegible] si può andare a discutere per decidere sulla [illegible] sistemazione delle bancarelle, con l'obiettivo di potenziare il mercato, tenendo conto delle esigenze dei cittadini che chiedono maggiore spazio per i parcheggi».

f. m.

A Villanova, Morano e Balzola dopo l'ordinanza che vieta il bentazone

E nei paesi dell'emergenza-acqua gli agricoltori aspettano istruzioni

Si avvicina la stagione della semina - «Ma poi come potremo fare il diserbo?»

VILLANOVA MONFERRATO — [illegible] agricoltori di Balzola, Morano Po e Villanova attendono indicazioni su come programmare il proprio lavoro dopo la proibizione dell'uso di diserbanti [illegible] bentazone [illegible] che [illegible] contaminato le falde.

Ieri [illegible] un primo incontro, proprio su questo tema, a Morano, tra amministrazione comunale e titolari [illegible] aziende agricole.

«Una riunione la faremo anche a Villanova la prossima settimana», dice il sindaco del paese, Mauro Cabiati; un incontro è previsto a Balzola, il [illegible] paese alessandrino interessato dall'emergenza idrica per il bentazone nelle [illegible].

[illegible] avvicina la stagione della semina e poi verrà il momento del diserbo; tra gli agricoltori [illegible] confusione. Si commenta [illegible] Morabina, del [illegible] salino, a Morano: «Abbiamo [illegible] maggi di [illegible] a riso e non sappiamo [illegible] fare. Attendiamo che ci [illegible] siano date istruzioni».

[illegible] Giovanni Dona, [illegible] Balzola: «C'è [illegible] «Siamo fermi [illegible] aspettiamo; certo questo che ci [illegible] ad affrontare è un problema grosso».

Sconforto nell'azienda Bragato, a Cascina Grava di Villanova: «Abbiamo un allevamento [illegible] bovini e terreni coltivati a granturco. Finora si sono fatte tante riunioni ma non è emerso nulla di preciso [illegible] come comportarci. Questa emergenza ci toglie anni di vita: c'è l'azienda da mandare avanti, ma [illegible] non [illegible] semina come si fa poi ad avere di che vivere?».

Villanova. Il sindaco Cabiati

Sempre a Villanova, nell'azienda agricola [illegible] fratelli Binelli, si chiede invece [illegible] non colpevolizzare gli agricoltori. Dice uno dei titolari: «Noi ci prendiamo tutte [illegible] colpe, ma non le abbiamo: i prodotti che abbiamo usato fino a poco tempo fa ci sono stati regolarmente venduti. Non è giusto quindi adesso dire che i colpevoli di tutto siamo noi». In azienda [illegible] produce riso; prima veniva utilizzato [illegible] diserbante a base di bentazone. «Adesso useremo altri prodotti, purché domani non vengano a dirci che anche questi [illegible] proibiti», si puntualizza.

A Balzola, Morano e Villanova, [illegible] paesi a vocazione agricola da sempre, sono decenni che i diserbanti a base [illegible] bentazone e molinate o [illegible] triazina venivano impiegati.

«Nessuno ci aveva mai detto che erano pericolosi per la salute, se usati nelle dosi consigliate. Adesso siamo venuti a [illegible] che hanno inquinato l'acqua che beviamo. [illegible] l'errore sia stato commesso [illegible] chi [illegible] ha proibito subito la vendita di prodotti poi rivelatisi pericolosi, [illegible] noi che li abbiamo sempre impiegati in buona fede e che subiamo le conseguenze più pesanti dell'emergenza», fa osservare un agricoltore di Balzola.

Mauro Facciolo

Sui danni dei fitofarmaci un'intervista al professor Adalberto Donna [illegible]

(Servizio a pagina 9)

Brutta avventura di un orafo valenzano: sequestrato a Teramo, liberato a Bologna

Prigioniero dei banditi per una notte

La vittima è Luigi Scarpitta, 49 anni, contitolare di una ditta che commercia preziosi Tre rapinatori gli hanno portato via il campionario (valore [illegible] centinaio [illegible] milioni) e l'auto

■ I funerali di Bassano Cantù

GAVI LIGURE — Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali dell'ex sindaco e farmacista del paese Bassano Teodoro Cantù, 84 anni, morto all'ospedale di Novi dove era ricoverato per una grave malattia. La salma è stata poi tumulata nella tomba di famiglia al cimitero [illegible] Agrate Brianza. Lo scomparso, socio del Lions Club di Novi Ligure, era stato presidente della Pro loco e della sottosezione della Croce Rossa. Dalla carica di sindaco si era dimesso nel 1984.

■ Arquata, corsi della Cgil

ARQUATA SCRIVIA — La Cgil organizza un corso di preparazione ai concorsi banditi dal Comune per un posto di impiegato contabile, uno per operaio cantoniere e uno per bidello. Gli interessati [illegible] rivolgersi [illegible] alle 20, telefonando al numero [illegible]

■ [illegible] la visita alla Ferrania

ALESSANDRIA — Il [illegible] incontri audiovisivi, a conclusione del corso di fotografia, svolto con la collaborazione di aziende leader del settore, organizza una visita di studio allo stabilimento 3M Italia di Ferrania. E' stata organizzata per l'11 aprile [illegible] chi intende parteciparvi deve iscriversi entro il 2 aprile.

■ Ad Ozzano nuovi marciapiedi

OZZANO — Si sono iniziati ad Ozzano i lavori di sistemazione dei marciapiedi lungo la strada principale del paese, la statale Casale-Moncalvo. Sono previsti due lotti: per il primo c'è un finanziamento di 237 milioni, per il [illegible] è stato chiesto un mutuo di 79 milioni.

VALENZA — Un [illegible] ciante in preziosi valenzano che si trovava per un giro di affari in provincia di Teramo è stato bloccato da tre banditi e rapinato della valigia [illegible] campionario con cento milioni di gioielli. I rapinatori gli hanno anche portato via l'auto.

Una rapina terminata a centinaia di chilometri di distanza [illegible] da dove [illegible] iniziata. L'orafo infatti è stato [illegible] stretto a seguire i banditi fino a [illegible] Marconi, in provincia di Bologna, dove è stato poi abbandonato in autostrada, legato [illegible] imbavagliato.

Vittima della rapina Luigi Scapitta, di 49 anni, abitante in via Fratelli Rosselli 16. E' contitolare della «Scapitta & C.», una azienda di oreficeria con sede in via del Castagnone 9.

Verso le 20 di giovedì, [illegible] della sua «Regata», [illegible] nel bagagliaio la [illegible] contenente il campionario di preziosi, Luigi Scapitta stava percorrendo [illegible] termine [illegible] giornata [illegible] lavoro, [illegible] statale nello [illegible] di Alba Adriatica (Teramo), quando è stato bloccato da un'auto con a bordo [illegible] persone.

La vettura, targata Milano, si è posta di traverso sulla sede stradale, costringendo il valenzano a fermarsi.

Subito dopo due banditi [illegible] scesi e, armi in pugno, [illegible] saliti sulla «Regata» [illegible] commerciante di preziosi, costringendolo, con la minaccia delle rivoltelle, a riprendere la marcia ed a imboccare l'autostrada Bologna-Bari. L'altro bandito seguiva con [illegible] vettura targata Milano la «Regata» con i rapinatori e l'orafo sequestrato.

All'altezza di [illegible] Marconi Luigi Scapitta è stato [illegible] a [illegible] valigia [illegible] i preziosi. Quindi i rapinatori, dopo averlo legato mani e piedi [illegible] nastro [illegible] averlo imbavagliato, l'hanno fatto scendere [illegible] «Regata», abbandonandolo sul ciglio dell'autostrada. Poi [illegible] fuggiti con le due auto.

Nelle prime ore di ieri mattina il commerciante in preziosi, che [illegible] riuscito nel frattempo a [illegible] dal nastro adesivo, è stato soccorso [illegible] automobilisti di passaggio, quindi accompagnato [illegible] stazione carabinieri [illegible] Borgo Panigale (Bologna), dove [illegible] denunciato [illegible] rapina.

Dopo aver denunciato la rapina ed [illegible] stato interrogato dagli inquirenti, Luigi Scapitta ha telefonato in azienda, raccontando brevemente la brutta avventura.

«Era sotto choc e [illegible] è limitato a dire di [illegible] stato rapinato e di stare bene. Ha aggiunto che, [illegible] possibile, farà ritorno a Valenza, in treno. Lo attendiamo [illegible] un [illegible] all'altro: è probabile che arrivi stanotte (ieri notte; n.d.r.)», dice uno dei soci del rapinato.

f. m.

■ A giudizio il rapinatore delle Poste

[illegible] — Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha rinviato a giudizio del tribunale, che lo processerà il 7 aprile, l'impiegato [illegible] banca Antonio Sosi, 43 anni, Genova, che il 10 marzo scorso ha rapinato (bottino 870 mila lire) l'ufficio postale di Bosaluzzo. L'uomo, a viso scoperto, era entrato, pistola in pugno, nell'ufficio intimando ai tre impiegati di [illegible] segnargli il denaro [illegible] in cassaforte. Era riuscito a fuggire, ma i carabinieri [illegible] avevano arrestato il giorno dopo.

■ A Valenza preparano «San Giàcö»

VALENZA — Si riunisce questa sera al Centro comunale di Cultura la commissione comunale incaricata di coordinare le manifestazioni per la festa patronale di San Giacomo.

■ A Egidio Mascherini la croce di cavaliere

NOVI LIGURE — Lo scrittore [illegible] Egidio Mascherini è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine equestre di S. Silvestro per il costante impegno civile e sociale e l'attività culturale svolta come [illegible] giornalista e [illegible] osservatore di fatti, costume, politica.

■ Nasce un nuovo gruppo Aido

QUATTORDIO — Presentazione ufficiale, questa sera alle 21, in Comune, del gruppo Aido «Dario Pantaleo» cui aderiscono donatori di organi di Felizzano, Masio, Quattordio e Solero. Alla serata partecipano i dottori Pinuccio Spinoglio, Mario Della Volpe, Bonifacio Prigione, la presidente provinciale dell'Aido, Enza Palermo ed il vicepresidente, il novese Angelo Piras. E' previsto anche un dibattito che sarà condotto dal neopresidente del Gruppo «Dario Pantaleo», dottor Domenico Cavaliere.

Anfossi parla dei progetti della Disneyland alessandrina

«Marengoland ricostruirà la battaglia di Napoleone»

L'imprenditore assicura che verranno anche rifatte la Cittadella e parte della città vecchia

ALESSANDRIA — La firma dell'accordo tra il governo francese e la Walt Disney Corporation per dare vita alla *Eurodisneyland* in un angolo di campagna della Marna, a una quarantina di chilometri da Parigi, non dovrebbe pregiudicare il progetto alle porte di Alessandria di *Marengoland*, l'ipotizzata Disneyland da realizzare nella piana di Marengo, dove nel 1800 si combattè la famosa battaglia tra gli eserciti francese ed austriaco vinta da Napoleone.

A sostenerlo senza esitazione, sempre fiducioso nel futuro della sua Disneyland, è Romano Anfossi, l'imprenditore di Alessandria (vicepresidente tra l'altro dell'Api, associazione piccole industrie), che di Marengoland è il primo e più accanito sostenitore.

Secondo il progetto francese, in cinque anni, entro il 1992 quindi, nella piana compresa tra cinque piccoli Comuni della Marna, con un investimento di miliardi di franchi (qualcosa più di mila miliardi di lire), *Eurodisneyland* dovrebbe essere pronta a ricevere, ogni anno, dieci milioni di turisti attirati dai famosi personaggi di Walt Disney.

La realizzazione del colossale affare spetterà a una società con il del capitale nelle mani dello Stato e di gruppi imprenditoriali francesi, il cento in quelle di operatori stranieri.

Dice Romano Anfossi: *«Nulla di nuovo. Si è concretizzato un accordo siglato due anni fa dal presidente Mitterrand e dal primo ministro Fabius ed ora confermato dal nuovo primo ministro francese Chirac, con qualche piccola sfumatura. Un qualcosa che non cambia i nostri piani».*

Nessun timore, allora. Anzi, secondo l'imprenditore un elemento in più a favore di Marengoland. Aggiunge, infatti, Anfossi: *«Il fatto che sia stato confermato per l'insediamento della "Eurodisneyland" la zona della Marna è un elemento a nostro favore, contro i denigratori del progetto alessandrino. Infatti sostiene che la piana di Marengo ha un clima impossibile per questo tipo di realizzazione dovrà ricredersi di fronte al terribile clima della Marna, che nulla certo ha da invidiare alle temute nebbie alessandrine».*

Il fatto, poi, che il progetto francese fosse già noto quando qualche mese fa un gruppo di imprenditori, con capitali italiani e stranieri, si disse disposto a far da capocordata, stanziando centinaia di miliardi per la società che dovrà realizzare *Marengoland*, confermerebbe che non si devono temere contraccolpi per l'iniziativa francese.

«Neppure sotto l'aspetto concorrenziale la Disneyland francese deve far temere — spiega Anfossi —, *noi per garantirci annualmente i milioni di visitatori puntiamo sui milioni di turisti stranieri che ogni anno arrivano in Italia e su milioni di italiani».*

Non solo: si potranno attirare anche moltissimi visitatori francesi, facendo leva sulla loro grande passione per tutto quanto sa di napoleonico.

Osserva Anfossi: *«Al grande parco daremo un taglio culturale legato alla battaglia di Marengo: potremo che richiamare turisti francesi. L'importante, quindi, è proseguire per la strada e non farci sfuggire la disponibilità degli imprenditori che hanno già affermato di essere pronti a investire nel progetto, con un capitale che allo stato attuale si può valutare in almeno duemila miliardi».*

Questa disponibilità è stata negli ultimi mesi, durante un incontro ufficiale con amministratori comunali alessandrini, dai rappresentanti del gruppo, un avvocato ed il presidente di una finanziaria.

C'è già un progetto di massima degli architetti Piero Ferraiasco e Gian Calorio e dello scenografo Carlo Leva. L'area scelta è la stessa che fu teatro della famosa battaglia del 1800 e, come dice l'imprenditore alessandrino, proprio in ricordo di quell'avvenimento storico in alcune occasioni si dovrebbe far rivivere la storia con una ricostruzione della battaglia tra le truppe napoleoniche e austriache.

In un'area di mezzo milione di metri quadrati dovrebbero sorgere la ricostruzione della Cittadella di Alessandria e di parte della vecchia città, il Palazzo dei Congressi, il Palazzo del ghiaccio ed altri servizi. f.m.

Nella sala della «Rebora»

Un concerto oggi a Ovada

Nosengo e il duo Binasco-Marchegiani

OVADA — Nella rassegna dei concerti della scuola di musica «Antonio Rebora» stasera suoneranno la pianista Elisa Nosengo, insegnante di musica da camera all'Istituto «Soliva» di Casale Monferrato, e il duo pianistico e Sergio Marchegiani, allievi diplomandi del maestro Giuseppe Binasco, docente del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e del corso di perfezionamento alla «Rebora» di Ovada.

Verranno eseguite musiche di Mozart (Nove variazioni K.V. su minuetto di Duport e la Sonata K. 330), Franck (Preludio, Corale e Fuga), Brahms (Valzer op. 39 n. 1-2-3-4-11-15) e Liszt (Seconda Rapsodia ungherese).

E' il secondo appuntamento della stagione concertistica di primavera, la rassegna denominata «Giovani in concerto» realizzata dalla scuola ovadese in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura.

La stagione si era aperta venerdì scorso con il concerto per flauto e chitarra, Sommariva e Giuseppe Robba, allievi diplomandi della scuola ovadese, che ha ottenuto le successo.

stato Giuliano Ferrino, Cultura e presidente «Rebora»: *«Ci auguriamo che questa iniziativa possa raccogliere l'adesione e il consenso del pubblico. Il primo concerto ha largamente risposto alle aspettative e questo è testimonio di buon auspicio.*

I concerti proseguiranno ogni venerdì, fino all'8 maggio prossimo. r. bo.

La compagnia porta lo spettacolo in provincia

Ronco, i Pochi stasera in «Così è, se vi pare»

Da alcuni attori leggono brani teatrali nelle scuole

ALESSANDRIA — La compagnia «I Pochi» riprende la tournée e replica questa sera a Ronco Scrivia un proprio «pezzo forte» che è anche un testo sacro del teatro il *Così è, se vi pare* di Pirandello. La di decentramento culturale del e determina continua richiesta di prestazioni: ad esempio, alcuni degli attori alessandrini da domattina impegnati in serie di letture di brani teatrali medie superiori cittadine.

A Ronco la celebre è in programma al cinema «Columbia», per iniziativa del Comune. Lo spettacolo, prodotto dall'Ata con la regia di Ennio Dollfus, è interpretato da Bruno Piccoli, Carmen Caripoli, Anna Angolano, Teresa Costanza, Massimo Davico, Bruna Buonadonna, Anna Silvano, Franco Carrozzi, Marika Barberis, Francesco Parise, Clara Gemelli, Dino Bocchio, Cesare Peracchio e Anna Bottazzi.

Le scene sono di Props & Decora, i costumi di Grazia Orsi mentre la è tratta da *Nina pazza per amore* di Giovanni Paisiello.

Domattina si inizia il ciclo di letture sul teatro italiano, dalle origini al Novecento, alcune delle principali figure drammaturgiche da Cielo D'Alcamo a Jacopone da Todi, da Nicolò Macchiavelli al Ruzante, da Carlo Goldoni a Luigi Pirandello a De Filippo.

All'Istituto Magistrale sono chieste letture di Luigi Pirandello (*Il e sonagli*), Eduardo De Filippo (*Il dono di Natale*), Dario Fo (*Non tutti i vengono per nuocere*).

Martedì 31 marzo, alla sala Ferrero, saranno gli studenti della Global School ad ascoltare la lettura di brani di Jacopone da Todi, Carlo Goldoni e Luigi Pirandello. Poi la volta ancora del Magistrali, Istituto tecnico Migliara, Liceo classico Plana e scientifico Galilei e dell'istituto per ragionieri Da Vinci: leggeranno i brani Ennio Dollfus, Grazia Robotti, Roberto Pieraltini, Carmen Caripoli, Teresa Costanza, Francesco Parise, Bruno e Rosetta Pasino.

Con questa serie di letture per gli studenti delle medie superiori, «I Pochi» si prefiggono di far conoscere e apprezzare i grandi del e della letteratura, un'operazione culturale che mai in passato è attuata.

Le letture nelle scuole proseguiranno fino al 12 gio: a scegliere i testi sono stati gli studenti che ne hanno in classe quindi le loro ai responsabili della compagnia teatrale. e. c.

Cinematografi ■ taccuino

ALESSANDRINO: Platoon, di Oliver Stone.
Top, con Tom Cruise.
tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, Marlon Brando, Maria Schneider.
CORSO: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges.
MODERNO: Gunny, di e con Clint Eastwood.

ACQUI TERME

ARISTON: Over the Top, di Menahem Golan, con Silvester Stallone.
CRISTALLO:

CASALE MONFERRATO

Peter Pan, di Disney.
POLITEAMA: Nessuna pietà, con Richard Gere, Kim Basinger.

VITTORIA: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.

LIGURE

Top Gun, Tom Cruise.

LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
ITALIA: Il bambino d'oro.
MODERNO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.

ADA

LUX: Noi uomini duri, Maurizio Ponzi, Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
MODERNO: Stregati, con Francesco Nuti, Ornella.

TORTONA

MODERNO: Il bambino d'oro.
SOCIALE: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
VERDI: Superfantagenio, con Bud Spencer.

PO

SOCIALE: Top Gun, con Tom Cruise.

VOGHERA

ARLECCHINO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
GALVANI: Platoon.
ROMA: Il colore dei soldi.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, via Marengo; notturna: Odone, via Vittoria.
Acqui: Cagliera, corso Bagni.
Casale: Comunale, piazza Milano.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Comunale 1, Marzo.

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.636).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale 3061 (306 + numero interno).

STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.297; Novi Ligure 0143 75.758; Ovada 0143 86.382; Serravalle Scrivia 0143 65.098.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publitalia, via d'Appello 4, tel. 0142 21.01; 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Appuntamenti Spettacoli Arte ■ Cultura

PROIEZIONE FILM. Per iniziativa del all'Auditorium Dol» di Tortona, questa sera dalle proiettati i film *I giganti del Karakorum* e *Salita al Broad Peak mt. 8047*. Sarà presente Gianni Calcagno, alpinista di fama mondiale che nel 1965 fu a capo della spedizione degli scalatori tortonesi in Pakistan dove morì Fontanive. L'ingresso è a offerta: il ricavato contribuirà a realizzare il *Venticinque anni del Cai di Tortona* dedicato a Elio Fontanive.

Diapositive a colori sul «Obiettivo: l'Universo» 21, saranno presentate e commentate da Alberto Villa e Paolo Carmelli alla Biblioteca «Migliara» di Bivanasca. Gli autori risponderanno quindi alle domande del pubblico. Durante la saranno illustrati gli scopi, le finalità, l'attività del nuovo Circolo che fa Biblioteca.

DIBATTITO GIOVANI. *«I giovani fra indifferenza e impegno»* è il che trattato questa alla biblioteca comunale di Predosa dal professor Luciano Calini, associato di pedagogia all'Università di Milano. Il dibattito fa parte di un famiglia, i giovani, i valori organizzato con collaborazione del Comune.

DIBATTITO CACCIA. Dalle 20,30 di stasera a Palazzo Guasco di Alessandria incontro con i cacciatori sul tema: *«Quale gestione del territorio e della caccia?»*. Lo organizza il pci, che vuol dare le proprie indicazioni per le nuove prospettive venatorie in provincia. Molte le relazioni in programma su caccia, territorio e agricoltura, sulla legislazione regionale, sulla partecipazione e l'associazionismo. Interverranno, gli altri, il presidente Provincia Franco Franzò, Carlo Pestarino presidente della Consulta Vitali, responsabile nazionale del pci i problemi della caccia.

CONCERTO. questa sera, del Gesù a Casale, per il «Concerto del venerdì» proposto dall'assessorato comunale alla Cultura si trio (soprano), Lisini (clarinetto) e Cecilia Brovero (pianoforte). In programma brani di Schubert, Meyerbeer, Sphor, Schumann e Bellini.

MARZO ORIONINO. Si conclude questa alle 21 all'istituto «Alighieri» di Tortona la serie degli appuntamenti del «Marzo orionino». Il dottor Lorenzo Cattaneo, presidente nazionale dell'associazione genitori cattoliche, parlerà: *«Il ruolo dei genitori scuola di don Orione»*.

CONFERENZA OBIETTORI. *«Sono compatibili la Costituzione della Repubblica le armi atomiche, batteriologiche e chimiche?»*: su interrogativo si confronteranno alle 21 nel salone del Senato a Casale il direttore del Centro la Stato, Pietro Barrera, il parlamentare comunista Bruno Fracchia e il de Triglia. e. c.

Piatti alessandrini in finale al galà della cucina

Tre ricette per Sanremo

— Oggi e domani, della cucina mediterranea, in programma al di Sanremo, tre diciotto ricette prova finale vengono presentate da Confraternite eno-gastronomiche della provincia di Alessandria.

Erano state le Confraternite italiane invitate alla selezione per il galà. La giuria, presieduta da Vincenzo Buonassisi, ha constatato tutte le ricette di e interesse gastronomico, degne dell'importanza della manifestazione. giuria facevano parte Francesco Mazzoli, presidente della Fice, Carlo segretario generale della Federazione italiana cuochi e Antonio Creti, insegnante di tecnica culinaria e alberghiera; segretaria Gisella Buffoni.

La giuria ha dovuto limitare a diciotto le ricette ammesse tenendo più rispondenza al proposto, il «piatto unico all'italiana».

Tre ricette ammesse sono presentate da altrettante Confraternite enogastronomiche della provincia di e il *Galà della cucina mediterranea* seguite chi la fiducia confraternite stesse, in collaborazione l'équipe di cucina ristorante casinò sanremese.

Queste le tre alessandrine: i raviòli di piccione della Confraternita dei Cavalieri Guido D'Acquosana di Acqui Terme, le lasagne della *Val Lemme* proposte dall'Ordine dei Cavalieri del raviolo e del Gavi e la *finanziera* quella Maestri Coppieri di Aleramo di Casale Monferrato.

Dice Carletto Bergaglio, cancelliere dell'Ordine Cavalieri e presidente della Pro loco gaviese: *«Mi pare una bella soddisfazione per una provincia che non gode fama gastronomica, almeno nei confronti di Asti e Cuneo. E' un segno del rilancio in questo settore nell'Alessandrino, grazie anche alle Confraternite eno-gastronomiche».* Un elemento in più per valorizzare le potenzialità turistiche di vaste aree della provincia.

Nei ravioli al piccione un nuovo sapore si aggiunge agli ingredienti classici (carne e verdure). Nelle *lasagne* della *Val Lemme* vengono usati, assieme pasta, i fagioli borlotti, patate e listerelle di pancetta, non scordando che, trattandosi di un «piatto unico», devono presenti i ingredienti-base dell'alimentazione: carne, e verdura. Infine la *finanziera* dei Maestri Coppieri di Aleramo prevede l'aggiunta di polpette alla ricetta classica, proprio per completezza di ingredienti. f. m.

Mimi a Bassignana

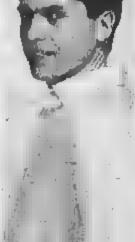
Stasera va in scena lo spettacolo con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola

BASSIGNANA — *La casa automatica* della «Coltelleria Einstein», un originale spettacolo comico realizzato dall'attore-mimo alessandrino Giorgio Boccassi (che è autore e regista dei testi e che lo interpreta con Donata Boggio Sola) va in scena stasera alle 21 alla sala-teatro di Bassignana per iniziativa del Comune e dell'assessorato provinciale alla Cultura.

Lo spettacolo, che si avvale della collaborazione tecnica e artistica di Roberto Bonaldo, rappresenta compiutamente lo stile della coppia «comica», uno stile dai toni rarefatti e dalla comicità surreale e lieve che ricorda i comici del muto da Buster Keaton a Charlie Chaplin, con elementi del mimo contemporaneo.

La casa automatica racconta, soprattutto con gesti minimi, la storia di una coppia, i momenti lieti e tristi, i litigi, la vita di ogni giorno con i suoi alti e bassi, il tutto presentato in una forma nuova che è la caratteristica peculiare della «Coltelleria Einstein».

La «Coltelleria Einstein» si è piazzata, lo scorso anno, al secondo posto su novanta compagnie al concorso per nuovi «La bandiera d'oro» tenuto a Bologna.

«Stiamo lavorando molto dovunque e in provincia dove il pubblico segue la produzione anche perché è molto sentita la ricerca novità», dice Giorgio Boccassi; e soggiunge: *«E' un periodo positivo soprattutto perché riusciamo a proporre il nostro stile accoderci e si starebbero mode».*

L'attore-mimo riconosce che esistono comunque difficoltà a capire massa un teatrale diverso dal solito. *«Ci sono soprattutto difficoltà a trovare "rete distributiva" completa che ci permetterebbe di raggiungere quella tranquillità economica in grado di consentirci di realizzare lavori teatrali migliori»*, conclude Giorgio Boccassi.

La casa automatica sarà poi in altre della nostra provincia. e. c.

Giorgio Boccassi

L'assemblea del Confidi ha esaminato il bilancio '86

Alle industrie 54 miliardi «ma restano molti timori»

Il presidente Cesare [illegible] ha esposto i dati della ripresa, poi ha annunciato le sue dimissioni

AOSTA — Il [illegible] è [illegible] un [illegible] favorevole per la gestione delle imprese: il fenomeno nazionale è stato avvertito anche in Valle d'Aosta. La ripresa è stato un dato importante per l'economia nazionale e regionale. Due fattori, però, concorrono a creare nuove difficoltà: l'aumento della disoccupazione e il deficit pubblico che «divora l'incremento del prodotto interno lordo».

Le considerazioni sono di Cesare Bordon, presidente uscente del Confidi per gli industriali valdostani. Mercoledì sera, durante l'assemblea generale del Consorzio garanzia fidi, Bordon ha annunciato le sue dimissioni e la sua rinuncia a presentarsi di nuovo candidato al Consiglio direttivo. Ha detto: «*Per ragioni personali ho pregato l'Associazione valdostana industriali di non designarmi più*».

L'imprenditore lascia il vertice del Confidi [illegible] stato uno dei soci fondatori) dopo 12 anni di [illegible] e 8 di presidenza. Ha spiegato: «*Gli impegni di lavoro non mi consentono più di seguire il [illegible]*». Con lui lascia il Consiglio direttivo anche un altro dei soci fondatori, Pier Paolo Spinoni. Al loro posto subentrano due nuovi consiglieri: Renzo Wuillermoz, responsabile di [illegible] aziende di Arnad (la Cast e la Tecnomec), e l'impresario edile Roberto Collomb.

Riconfermati gli altri industriali del Consiglio uscente: [illegible] Cometto (presidente dell'Associazione industriali), Liviano Castoparo, Michele Pignataro, Elsio Noussan, Sergio Musumeci, Enzo Meggiolaro, [illegible]. Fanno parte del Consiglio direttivo anche i due assessori regionali Maurice Martin (Finanze) e Ilario Lanivi (Industria) e i direttori delle agenzie di Aosta dell'Istituto San Paolo di Torino, Roberto [illegible], e della Cassa di Risparmio, Paolo Ruffino, le due banche convenzionate con il Confidi. L'8 aprile i consiglieri eleggeranno il nuovo presidente in sostituzione di Cesare Bordon.

Durante la riunione di mercoledì sera nella sede dell'Associazione industriali i soci del Confidi hanno anche approvato il consuntivo del 1986. Prima di fornire le cifre dell'attività Bordon ha sottolineato come «*il deficit* [illegible] *pubblico generi una politica del credito distorta*». Ha aggiunto: «*Tassi di sconto e prime rate sono a livelli insopportabili* [illegible]. *I Confidi sono oasi di eccezione, tutelano le imprese dal sistema bancario*». [illegible] forza del [illegible] insomma, sta nell'agevolazione dell'accesso al credito, uno dei problemi più sentiti dagli imprenditori troppo sovente costretti a rinunciare a nuove iniziative per mancanza di liquidità.

Il «prime rate», gli interessi, cioè, che le banche chiedono sui prestiti ai loro clienti privilegiati come gli industriali, è del 12 per cento. Il tasso è stato [illegible] in Valle sino all'8 per cento tramite il Confidi, che ha ottenuto nel 1986 il contributo di un miliardo e [illegible] dalla Regione. Ha spiegato B[illegible]: «*Il denaro regionale ci è stato [illegible] in [illegible] tranches che hanno consentito un abbattimento del [illegible] del [illegible] per cento lordo. Poiché l'1 per cento è stato accantonato come fondo rischi il beneficio netto è stato del 3 per cento*».

Lo scorso anno il Confidi ha concesso oltre 54 miliardi e mezzo alle 218 aziende consorziate (occupano complessivamente 3500 persone), di cui quasi 42 per «linee ordinarie» (costi di gestione) e oltre 12 e mezzo per «esigenze di fine anno» (soprattutto il pagamento delle tredicesime). L'incremento degli affidamenti ordinari è stato del 19,2 per cento rispetto al 1985. Il fondo rischi era alla fine dello scorso anno di due miliardi e mezzo, di cui un miliardo e 210 milioni investiti in titoli di Stato.

Altro dato che testimonia la vitalità delle aziende è il numero di contratti stipulati con le quattro società di leasing consorziate: 35 accordi per un valore complessivo di circa due miliardi. Bordon ha annunciato che il «tetto» massimo di intervento a favore delle aziende del Confidi sarà aumentato: ora è di 350 milioni, cifra che, se consente una sufficiente liquidità di cassa, impedisce, però, investimenti importanti.

Enrico Martinet

Aosta. L'assemblea del Confidi in una saletta dell'Associazione valdostana industriali (Foto Cerise)

Oggi alle 15,30 a palazzo regionale

Albergatori in [illegible]

AOSTA — Oggi alle 15,30, nella saletta attigua al salone delle manifestazioni [illegible] palazzo regionale, si riunisce l'assemblea generale ordinaria della Confidial, il Consorzio garanzia [illegible] tra gli albergatori della [illegible] d'Aosta per approvare, soprattutto, il rendiconto annuale.

I lavori dell'assemblea saranno aperti dalla relazione del presidente Pericle Calgaro sull'operato dell'anno scorso, mettendo in evidenza i significativi incrementi conseguiti dal Consorzio: le imprese associate alla Confidial hanno avuto un incremento del 18 per cento rispetto al 1985; le operazioni a breve termine sono aumentate dell'88 per cento; le operazioni a medio termine del 32 per cento. L'incremento globale degli affidamenti, rispetto all'esercizio 1985, è stato del 85,5 per cento.

Il presidente Calgaro presenterà anche all'assemblea dei soci la Cassa di Risparmio di Torino, la banca entrata da poco nel Consorzio, e che assieme all'Istituto Bancario San Paolo di Torino copre l'intero territorio [illegible] Valle d'Aosta. Il direttivo della Confidial ha sollecitato i soci a partecipare all'assemblea per garantire il numero legale «*al fine di poter approvare gli atti che consentano al Consorzio la prosecuzione regolare dell'attività, compresa l'erogazione degli affidamenti che altrimenti dovrebbero essere sospesi*».

Arriva [illegible] esperto del Consiglio nazionale delle ricerche

Offensiva contro la droga

Lo specialista, chiamato dal Comitato per la sicurezza pubblica, condurrà un'indagine epidemiologica - Il presidente [illegible] «Un gruppo di lavoro dovrà indicare alla Regione il metodo con il quale operare»

AOSTA — Nei primi quindici giorni di aprile sarà [illegible] specialista del Cnr (Consiglio nazionale [illegible] ricerche) per un primo incontro [illegible] il gruppo di lavoro [illegible] si occupa dei problemi della droga. [illegible] è di avviare un'indagine epidemiologica per valutare il fenomeno della tossicodipendenza: [illegible] potrà finalmente scoprire in parte [illegible] mondo [illegible] droga.

E' una prima proposta [illegible] nuovo Comitato, che dovrà indicare come combattere la diffusione degli stupefacenti. Ieri mattina si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza [illegible] presieduto dal presidente-prefetto Rollandin, [illegible] creato il nuovo gruppo di lavoro, formato dal precedente [illegible] permanente (due [illegible] dell'assessorato alla [illegible], due psichiatri, una sociologa e il sovrintendente agli Studi) con l'aggiunta di un magistrato, il pretore dirigente Giovanni Selis; un rappresentante delle Forze armate (non ancora designato); [illegible] dei precedenti Comitati della Pubblica Istruzione e della sicurezza; uno dei genitori; uno degli studenti.

Dice Rollandin: «*Il compito principale del nuovo gruppo di lavoro sarà quello di indicare alla Regione il metodo operativo. Ne discuteremo poi in Consiglio regionale, quindi la giunta darà attuazione al piano*». Il fenomeno droga, considerato «*preoccupante anche se [illegible] allarmante*», dagli specialisti, non è di facile soluzione. Finora, però, [illegible] difficoltà di individuare i metodi di prevenzione e di [illegible] migliori si sono aggiunti intoppi organizzativi, forse anche burocratici e politici.

Il Comitato tecnico permanente, oggi ossatura portante del nuovo gruppo di lavoro, si è costituito nel settembre del 1985, ma ha cominciato ad operare soltanto un anno dopo. Nessuna [illegible] è ancora andata in porto. Adesso la maggiore ampiezza del fenomeno (vi sono stati [illegible] morti per overdose [illegible] dell'anno) ha accelerato la ricerca. Vi è stato [illegible] ripensamento sul metodo: prima si tendeva a evitare la formazione di servizi regionali specifici per seguire i tossicodipendenti.

L'assessore alla Sanità, Ugo Voyat, dice: «*Vi sono proposte per un centro di primo accoglimento dei [illegible] tossicodipendenti intenzionati a superare la loro [illegible]. E' quasi pronto [illegible] un programma di sensibilizzazione sulla droga: convegni e iniziative soprattutto in campo scolastico*».

Angela Casalino, [illegible] assistente sociale, funzionario dell'assessorato [illegible] si occupa dei problemi [illegible] tossicodipendenza. Dice: «*Il censimento del fenomeno eviterà il pressappochismo di oggi. Il servizio [illegible] urgente da attivare riguarda l'assistenza di coloro che purtroppo devono ricorrere all'uso del metadone. Oggi sono fra i 100 e i 150 i giovani che lo [illegible] regolarmente al servizio di psichiatria dell'Ospedale. Non bisogna, però, trascurare la prevenzione. In questo senso [illegible] molto importanti le iniziative che coinvolgono il mondo della scuola, studenti, insegnanti e genitori*».

L'impegno deve essere a tutti i livelli. Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza continueranno la loro opera di controllo [illegible] individuare le «vie» della droga ed evitarne lo spaccio. Un'opera [illegible] preziosa viene svolta anche alle frontiere dove cani addestrati [illegible] in grado di trovare gli stupefacenti nascosti in auto e camion.

[illegible]

Entrèves. La Guardia di Finanza durante un controllo con i cani anti-droga alla frontiera del Bianco

Arturo Malcuit, [illegible] anni, residente a Challand-Saint-Victor

Guardapesca muore d'infarto

AYAS — Arturo Malcuit, [illegible] anni, residente a Challand-Saint-Victor in frazione Villa, è morto per arresto cardiaco mercoledì pomeriggio durante una gita in auto nell'alta Val d'Ayas; in compagnia dell'amico Umberto Rovarey, 72 anni, anch'egli residente a Challand.

Il Malcuit era molto [illegible] aduto in Valle per aver svolto, per oltre 30 anni, l'attività di guardapesca. Dal giugno 1964 al giugno 1971 Malcuit era stato alle dipendenze [illegible] Consorzio regionale pesca e dal luglio 1971 lavorava nella riserva privata del casinò di Saint-Vincent, in Val d'Ayas.

Mercoledì pomeriggio Arturo Malcuit non era in servizio. Alle 13 aveva pranzato in un [illegible] Challand-Saint-Anselme con l'amico Umberto, poi i due avevano deciso di fare un giro in auto verso Champoluc. E' stato verso le 15 che Malcuit, al volante della sua Fiat Panda (l'auto acquistata un anno fa e che usava per lavoro), ha cominciato a non sentirsi bene.

L'uomo, secondo il racconto del Rovarey, ha cominciato ad accusare pesantezza di stomaco e un malessere [illegible] nerale. Imboccato il bivio per Antagnod, il Malcuit ha quindi deciso di fermarsi per fare due passi e riprendersi. Sceso dall'auto, sempre secondo quanto dichiarato ai carabinieri di Brusson da Umberto Rovarey, Malcuit si è accasciato.

L'amico ha cercato soccorso nella vicina colonia montana del Comune di Genova, da dove è stata chiamata l'ambulanza di Brusson. I soccorsi purtroppo non sono serviti.

Arturo Malcuit è morto stroncato da un infarto. La salma è stata portata nella sua abitazione, a Challand, da dove oggi alle 14,15 partirà il corteo funebre diretto nella Chiesa di Saint-Victor in frazione Tollegnod. La notizia della morte di Arturo Malcuit ha destato commozione in Valle, dove il guardapesca era conosciuto per la sua disponibilità e il suo senso del dovere. [illegible] responsabile della riserva di pesca [illegible] zona compresa tra la frazione di Arcesaz, in Val d'Ayas, e Challand. Arturo Malcuit era vedovo da qualche anno. Lascia due figli, che da tempo non abitavano più con lui.

b. m.

Arturo Malcuit

Autostrada approvata dall'Anas

AOSTA — Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato la convenzione con la Rav per la realizzazione del proseguimento autostradale da Aosta a Courmayeur. Si è conclusa quindi la parte più delicata dell'iter burocratico avviato con la richiesta di concessione formulata dalla Rav (Raccordo autostradale valdostano) lo scorso anno.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Peter Pan, un film a disegni animati, di Walt Disney (Usa 1953). Orario: 20; 22.

GIACOSA: Pekin Central, regia di Camille de Casabianca, con C. Citti (1986): ore 15. Black Mic Mac, regia di Thomas Gilou, con J. Villeret (1986): ore 17. Vaudeville, regia di Jean Marboeuf, con R. Giraud, D. Marchand, M.C. Barrault (1985): ore 18.30. Beau temps mais orageux en fin de journée, regia di Gérard Frot-Coutaz, con M. Presle, C. Piéplu (1986): ore 21. Le rayon vert, regia di Eric Rohmer, con M. Rivière (1986): ore 23. Film della rassegna Passage au Nord-Ouest: aspects du cinéma français contemporain.

ITALIA: Shanghai surprise, regia di Jim Goddard, con Madonna, S. Penn (Usa/GB 1986) — Missionaria e avventuriero sulle tracce di un carico d'oppio nel Mar [illegible] Cina. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES:** Poltergeist II, regia di Brian Gibson, con C. T. Nelson, J. Williams, J. Beck (Usa 1986) — Ancora una famiglia americana alle prese con una casa infestata da presenze demoniache. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: The Hitcher, regia di Robert Harmon, con R. Hauer, T. Howell, J. Jason Leigh (Usa 1986) — Automobilista di un passaggio a un pericoloso sadico omicida. Orario: 20; 22.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845. — **Musumeci Pubblicità:** 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 7, in corso Battaglione Aosta. (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

[illegible] 12: variabile. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. 3; ore 12 [illegible]. Umidità: 60 per cento. Venti: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

[illegible]

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Rendez-vous musique. Folkiassique, réalisation de Nazareno Marinoni

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale Valle d'Aosta
13 — Cartoni
15 — Capitan Nemo
15,30 Fantaman
16 — Super auto mach
16,30 Il clan di mr. Wester
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,50 Telefilm
19,50 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Boomerang

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
12,45 - 19,30 - 22,30 Telegiornale
13,30 Innamorarsi alla mia età, film
20,30 Traumatizzati dal sesso

[illegible] 5

12,04 L'académie des nuls
13,45 Les diamants du Président
14,35 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
[illegible] C'est encore [illegible] l'après-midi
[illegible] Récré A2
[illegible] Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales
19,40 [illegible] Bouvard
[illegible] — Le journal
20,30 Deux flics à Miami
21,20 Apostrophes
22,35 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13,10 Virginia
13,35 [illegible]
16,10 L'Italie des orgues
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,30 La montagne de feu
18,05 Cap Danger
18,35 Journal romand
18,55 Benson
20,05 Tell quel
20,40 Un nouveau dans la ville
21,40 Mon ciel
23,15 Eric Clapton & Phil Collins

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «Tra monti e campi»
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino canicuolas
10,30 Oggi parliamo di...
11 — Cose e fatti del mondo
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canicuolas
14 — Parata di liscio
14,30 Top disco one e one
15,40 Juke box, dischi a richiesta
16,40 Fantasy
18,30 Lo specialista
20 — Il nostro pianeta
21 — Spazio cantautori
22,30 Top disco one e one
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
10,45 Viva la pappa
11,30 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Il disco della settimana
14,45 Hit trends

Il classico e il folk su Rai 3

AOSTA — Oggi alle 19,30 va in onda su Rai3, dopo il telegiornale regionale, la seconda puntata di: «Folkiassique», programma in lingua francese di cultura musicale. La regia è di Nazareno Marinoni, con la collaborazione e consulenza musicale di Emanuele Lagnier. «Folkiassique» ha come sottotitolo «Mélanges de musiques classiques et populaires».

15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/Country

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
8,02 Notizie
9,32 50 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-Informazione

RADIO MONTE ROSA

8,20 Mercatino/Oroscopo
9 - 13 - 19,30 Liscio
11 — Erboristeria, con Amalia
16 — Pomeriggio in musica
18,20 New wave, con Giuliana
19,30 Notiziario regionale

RADIO PROPOSTA

8 - 12,45 - 19,30 Radiogiornale
10,30 Il dibattito
12 — Flash-back music
14 — Rockadero club
16 — Qua la mano
20,40 Dico la mia preghiera

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Borsa
18 — Gamma neve
19,10 Notiziario flash

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare, oroscopo
8,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubriche
11 — Disconsiglio
14 — D.J. International
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Fabio Sosini
8,15 Mattino Tir
10 — Franco Davite
13,15 Buonasera signor sindaco
14,30 Francesco Acampora
16 — L'occasione
16,15 Pomeriggio Tir
19 — L'occasione

Il [illegible] cinema d'attore eroi ed [illegible] di Francia

AOSTA — Disse un critico tempo fa, riferendosi al cinema francese contemporaneo: «*E' un cinema d'autore che si sta trasformando in cinema d'attore*». E' un gioco di parole per dire che gli attori sono i veri protagonisti del buon momento [illegible] attraversato dalla produzione francese, come dimostrano i film proiettati oggi nella rassegna «*Passage au Nord-Ouest*» (Cinema Giacosa), caratterizzati tutti da ottime performances recitative.

Dopo la ripetizione di «*Pekin central*» alle 15 verrà presentato alle 16,45 «*Black Mic Mac*» (1986) dell'esordiente Thomas Gilou, una divertente commedia sul mondo degli immigrati africani abusivi, interpretata da Isaac de Bankolé e Jacques Villeret. Ad essa farà seguito (alle 18,30) «*Vaudeville*» (1985) di Jean Marboeuf, una scanzonata divagazione sui temi e sulle strutture della vecchia e collaudata [illegible] teatrale: un frenetico gioco di equivoci in cui tutti, attori e personaggi, vogliono cambiare ruolo.

Alle 21 vi [illegible] il film preceduto da un incontro con l'autore. Si tratta di «*Beau temps mais orageux en fin de journée*» (1986) di Gérard Frot-Coutaz, frammento della [illegible] quotidiana di due [illegible] coniugi in crisi di identità a seguito del pensionamento: una tragicommedia dei nostri giorni interpretata da due «mostri sacri» del cinema francese: Micheline Presle e Claude Piéplu.

Concluderà la tornata, alle 23, il film vincitore a Venezia '86: «*Le rayon vert*» di Eric Rohmer. E' la storia di un personaggio timido, cocciuto e pessimista cucita addosso in maniera indelebile all'attrice protagonista Marie Rivière.

l. b.

Sono state stabilite le tappe della corsa valdostana per dilettanti

Il Giro sconfina a Superga

Il traguardo della terza frazione (Saint-Vincent-Torino) sarà in cima [illegible] salita della basilica - Corridori in [illegible] dal 31 agosto al 6 settembre - Partenza da Pont-Saint-Martin [illegible] conclusione [illegible] Aosta

I corridori dilettanti torneranno ad affrontare le salite della Valle d'Aosta (Foto Rodella)

PONT-SAINT-MARTIN — «*Un Giro della Valle sempre più avvincente*», questo è stato il commento quando si è saputo il percorso della 24ª edizione del «tour» regionale, [illegible] ormai nelle classiche internazionali e riservato ai dilettanti di prima e seconda serie.

Si partirà il 31 agosto da Pont-Saint-Martin per finire il 6 settembre ad [illegible] tappe interessanti, con una novità assoluta: l'arrivo (e la partenza) a Torino nella seconda e terza frazione. La manifestazione si svolgerà come sempre sotto il patrocinio della Regione e avrà come principale sponsor la Cassa di Risparmio di Torino.

Al via saranno ammesse cinque squadre nazionali e straniere e quindici società italiane di cinque corridori ciascuna: in totale saranno cento atleti che si daranno battaglia lungo le strade della Valle e di parte della provincia di Torino. Queste le [illegible] previste (ritrovo di partenza a Pont-Saint-Martin).

1. Pont-St-Martin (31 agosto, alle 16) gara a cronometro a squadre. 2. In realtà questa viene considerata la prima tappa: da Pont-Saint-Martin sino a Saint-Vincent, passando per il Col [illegible] Joux (primo settembre). 3. Da Saint-Vincent a Torino con arrivo al colle di Superga (2 settembre).

4. Torino-V[illegible]che, con arrivo a Pont di Valsavarenche [illegible] settembre). 5. Fénis-Brissogne (prima semitappa) e da Brissogne a Saint-Christophe (seconda semitappa) [illegible] 4 settembre. 6. Da Saint-Christophe ad Aosta, dove il giro si concluderà.

In totale si dovranno percorrere 650 chilometri circa. I tracciati delle varie tappe risultano particolarmente impegnativi [illegible] ristiche della Valle [illegible] l'arrivo dopo l'impennata verso la basilica di Superga.

Gli organizzatori, come sempre, hanno pensato in questo modo di continuare a contribuire a mettere in evidenza corridori di sicuro avvenire. [illegible] già ac[illegible] nelle passate edizioni (basti citare i nomi di Gimondi, Zilioli, Baronchelli, Saronni, Bugno, Argentin, Fagancssi) e continuerà ad esserlo anche quest'anno. Gran parte dei [illegible] professionistico è passato all'[illegible] laurea del Giro della Valle d'Aosta, le eccezioni sono poche.

Dicono gli organizzatori del Club sportivo Lys: «*Se si osserva il tracciato delle tappe, ci si [illegible] dell'impegno che occorrerà profondervi per primeggiare, si nota che il Giro arriva in località finora mai toccate: questo [illegible] tirà alla carovana che segue sempre gli atleti e ai corridori stessi di apprezzare la bellezza della Valle. Chi seguirà il tour potrà quindi far anche conoscenza o migliorare quella che già ha della regione*».

Sport e turismo vanno in questa occasione di pari passo. L'assoluta novità [illegible] poi l'arrivo a Torino e in particolare al colle [illegible] Superga. Spiegano ancora gli organizzatori: «*In questa occasione avremo il supporto del Gruppo sportivo Arcip (Associazioni rilancio [illegible] piemontese) e dell'appassionato interessamento di Nino De Filippis, presidente del sodalizio. Ed è stato proprio il cit, protagonista negli Anni 50-60 della [illegible] ciclistica internazionale, a volere l'arrivo a Superga*».

Sul piazzale della basilica i corridori e la carovana avranno ampio spazio per l'arrivo dopo il traguardo che sarà stabilito al termine della salita a tratti piuttosto ripida. Non mancherà l'omaggio alla lapide che ricorda il «Grande Torino» e il Giro diventerà (per una tappa) un doveroso gesto di riconoscenza a quegli atleti in maglia granata caduti per triste fatalità proprio sul colle.

Dal punto di vista tecnico sembra possa essere decisiva la tappa Torino-Valsavarenche, sia per le difficoltà che presenta con il traguardo a Pont, quindi tutta in salita e piuttosto lunga; ma soprattutto perché dovrà essere disputata dopo la frazione da Saint-Vincent al colle di Su[illegible]. Qui i distacchi potrebbero dare subito una fisionomia al Giro della Valle e [illegible] tappa successiva dovrebbe sanzionare la superiorità di quei corridori che avranno rivelato doti di scalatore oltre a saper [illegible] nere il controllo dei passisti nei tratti di pianura.

Sarà poi l'arrampicata lungo il colle [illegible] Superga a indicare qu[illegible] atleti potran[illegible] dire [illegible] loro [illegible] le sprint finale ad Aosta. [illegible] la vera «maratona» avverrà a Pont di Valsavarenche, di fronte [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso. Un giro tutto in salita, per i corridori e per gli organizzatori che ogni anno vi profondono energie e impegno, alla ricerca di novità per rendere la [illegible] sempre più caratteristica e affascinante. Quest'anno Nino DeFilippis ha messo l'idea buona: un balzo a Torino e su, verso la basilica che domina la città, lungo la strada che un tempo vide altri protagonisti darsi lotta senza quartiere sulle moto.

Piero Cerati

Sport a congresso

AOSTA — La delegazione regionale del Coni, presieduta da Ilario Lanivi, ha convocato per domani pomeriggio alle 14,30, nel salone delle manifestazioni [illegible] palazzo regionale, tutte le forze dello sport valdostano per un «*momento di riflessione*, [illegible] *proposta e di confronto*» sull'attuale situazione del movimento sportivo in Valle.

Il Congresso regionale delle società sportive che svolgono la loro attività in Valle si propone quindi di verificare lo stato di salute [illegible] [illegible]de famiglia sportiva valdostana e predisporre, sulla scorta di quanto [illegible] gerà da questo incontro, un documento che sarà poi presentato e discusso a Roma, a fine maggio, nel Congresso olimpico dello sport italiano.

Ilario Lanivi anticipa i temi fondamentali delle [illegible] sise: «*Vogliamo consentire alle diverse realtà del mondo sportivo di analizzare la situazione nella quale operano, [illegible] esprimere critiche e esigenze e di avanzare proposte per la risoluzione dei problemi che ogni disciplina deve affrontare. Questo [illegible] gresso regionale deve rappresentare una importante oc[illegible] [illegible] far [illegible] i dati reali del mondo sportivo [illegible]. E' per questo che auspico la più ampia partecipazione al dibattito, non soltanto del mondo sportivo, ma di tutte le componenti pubbliche e le [illegible] che hanno con le istituzioni sportive un dialogo costruttivo e costante*».

I settori in cui sarà possibile intervenire, durante l'assemblea, [illegible] [illegible]almente cinque: problemi delle società sportive, il movimento sportivo e le istituzioni pubbliche, rapporti con la scuola, impianti sportivi, problemi relativi ai praticanti e agli sportivi. L'argomento che tratta del rapporto con la scuola si propone come uno dei più interessanti e non mancheranno gli interventi volti a verificare la validità dell'attività sportiva svolta oggi a scuola.

Dal prossimo anno [illegible] dranno in vigore le norme sull'attività motoria per le [illegible] elementari varate nel 1985. Vi sarà poi la possibilità che la nuova legge sugli impianti, per la [illegible] e il miglioramento degli stadi in vista dei mondiali [illegible] calcio del 1990, sia estesa anche ai Comuni per la costruzione di impianti di base da destinare alla collettività.

c. g.

Ritorna la boxe

AOSTA — Riprende, seppur in tono ridotto, l'attività agonistica della Boxe Aosta i cui dirigenti e tecnici sono da anni impegnati nel tentativo di [illegible] la strada per ridare vitalità ed interesse alla disciplina.

Oggi, a Santarcangelo di Romagna, il peso wel[illegible] aostano Gianpaolo Romano combatterà contro il pugile locale Fausto Cimarelli in un incontro previsto sulla distanza [illegible] tre riprese. Per Gianpaolo Romano, che milita nella categoria novizi al limite dei 67 chilogrammi, è questo il terzo match.

Oggi la finale del torneo

AOSTA — Si disputa questo pomeriggio alle 15 al campo Tesolin la finale [illegible] campionato valdostano studentesco di calcio. Per il terzo anno consecutivo si troveranno di fronte l'Istituto professionale regionale di Aosta e l'Istituto tecnico commerciale geometri di Châtillon.

Resta l'allenatore che sta portando i rossoneri verso la salvezza

L'Aosta ringrazia e conferma Bastoni

E' stata smentita la fusione con Saint-Vincent e Sant'Orso - Il presidente Emilio Bertona: «I giovani ci consentono di guardare al futuro con ottimismo» - Tra due anni l'obiettivo promozione in C - I fuori quota

AOSTA — Manca soltanto il conforto matematico a sancire la salvezza dell'Ao[illegible] nel campionato Interregionale (potrebbe però giungere sin da domenica, dopo il confronto interno [illegible] la Juve Domo) e la [illegible]tà rossonera ha [illegible] provveduto a confermare, per [illegible] prossima stagione, l'allenatore Bastoni e [illegible] direttore sportivo Si[illegible] Russo.

Dice il presidente aostano Emilio Bertona: «*Continueremo con Bastoni e Russo il lavoro cominciato quest'anno con i giovani. Con i regolamenti che entreranno in vigore dalla prossima stagione non si potranno schierare più di tre giocatori per squadra [illegible] età superiore ai venticinque anni. [illegible] attualmente ne abbiamo quattro (Bravi, Scaduto, Dub e Valerai), mentre quasi tutte le altre compagini devono praticamente ricostruire [illegible] formazione, avendo nelle proprie file molti elementi fuori quota. La politica [illegible] giovani che abbiamo intrapreso ci consentirà di guardare avanti con buone prospettive*».

Prosegue Bertona: «*Un gradino alla volta cercheremo di tottare, tra due anni, per il passaggio in C2. Dopo aver puntato alla salvezza in questa stagione, intendiamo disputare il prossimo campionato in posizioni più tranquille per poi cercare di inserirci nella lotta per la promozione nel 1988-89. Per puntare in alto dovremo però tener sempre presente il problema finanziario e non fare il passo più lungo della gamba*».

L'Aosta conta molto [illegible] sensibilità delle amministrazioni regionale e comunale: «*Ho già avuto incontri, a livello di pour parler quindi da approfondire, con il presidente della giunta Rollandin, l'assessore al turismo Lanièce e l'assessore comunale allo sport Dominidiato, indicando loro gli obiettivi che intendiamo perseguire nel futuro. Con il contributo della Regione e la possibilità [illegible] contare su un campo di allenamento dalle dimensioni regolari possiamo veramente guardare alla C2 come a [illegible] traguardo raggiungibile*».

Emilio Bertona

Bertona evidenzia altri problemi da risolvere: «*Una delle [illegible] dolenti è rappresentata dal pubblico. L'incitamento [illegible] tifosi è indispensabile per la squadra e gli incassi devono rappresentare una fonte non indifferente nel bilancio societario. Per quel che concerne lo sponsor non intendiamo svendere l'immagine dell'Aosta e per questo valuteremo a fondo il problema. La riconferma delle scritte Autoporto, Ceval, Iro e Siit sulle maglie delle squadre giovanili ci consentirà una certa entrata, che comunque [illegible] cheremo di incrementare anche a livello di prima squadra*».

Si parla con insistenza di fusione con il Saint-Vincent e [illegible] Sant'Orso. Vi sono [illegible] vità in merito? «*Ero [illegible] promotore della fusione, in quanto intravedevo la possibilità di [illegible] una squadra valdostana capace di lottare nelle posizioni [illegible] vertice del campionato, [illegible] ora [illegible] rea[illegible] conto che sono troppi i problemi che bisogna risolvere. Escludo dunque questa soluzione*».

Detto del futuro, il presidente rossonero conclude parlando del presente: «*Stiamo per centrare i tre obiettivi che ci eravamo prefissi ad inizio stagione: salvezza, azzeramento del deficit e conquista di trenta punti in classifica. [illegible] permanenza nell'Interregionale [illegible] ancora certa, ma ci siamo molto vicini*».

Sigfrido Beneyton

[illegible]

Veterani [illegible] al lavoro

AOSTA — I giocatori dell'Aosta veterani si sono ritrovati nei giorni scorsi per un allenamento agli ordini dei tecnici Nunzio Santoro e Osvaldo Barone. L'attività agonistica ufficiale comincerà il 4 aprile [illegible] l'incontro che i rossoneri disputeranno con la selezione francese del Mont Blanc di Chamonix. La preparazione proseguirà poi con partite che i veterani disputeranno in Francia e Svizzera in vista della Coupe [illegible] l'Amitié del 7 giugno a Aosta [illegible] l'Anderlecht di Bruxelles (Belgio), il Monaco 1860 di Monaco di Baviera, il Salisburgo, il Servette di Ginevra. (c. g.)

Delusione nel calcio femminile

AOSTA — Entrambe sconfitte le squadre di calcio femminile. Il Valle d'Aosta è stato superato, nel campionato di C, dal [illegible] per 5 a 2, mentre l'Aosta ha perso con il Druento per 2 a 0 nel torneo Uisp. Domenica turno interno: il Valle d'Aosta ospiterà il Torino Blem mentre l'Aosta riceverà il [illegible] (s. b.)

Sci, il trofeo «Lui e lei»

TORGNON — Trenta coppie di sciatori hanno partecipato sulla pista del Collet alla tradizionale manifestazione di slalom gigante, valida per l'assegnazione del trofeo «Lui e lei». Ha vinto la squadra formata da Michel Orange e Pamela Torrent davanti a Luciano Chatillard e Ornella Quendoz, Marino Perrin e Bruna Rey. In assoluto i migliori tempi nelle due categorie sono stati realizzati da Osvaldo Figerod, di Aosta, e da Katia [illegible], di Torgnon. (c. g.)

[illegible]tudenti agli esami di [illegible]

Cominciano oggi a Sappada i campionati italiani - La rappresentativa valdostana ha ambizioni di medaglia

AOSTA — Si [illegible] a Sappada, in provincia di Belluno, i campionati italiani studenteschi di sci [illegible] quali la Valle d'Aosta è presente con una numerosa rappresentativa allestita dall'Ufficio di educazione fisica e sportiva [illegible] Sovrintendenza agli [illegible] Fondisti e discesisti [illegible] accompagnati dai tecnici Renzo Domaine e Alessandro Allied e hanno buone possibilità di ripetere i successi conseguiti lo scorso anno, [illegible] nevi di Limone Piemonte.

Soprattutto nel fondo la Valle può entrare in [illegible] medaglia con Daniela Laurent (Scientifico Pont-Saint-Martin), che si era imposta nella selezione regionale [illegible] Cogne. Prestazioni [illegible] valore possono ottenere anche Na[illegible] Pedrolini e Paola Rinaudo, entrambe del [illegible] di Aosta, mentre [illegible] settore maschile le speranze [illegible] buon risultato [illegible] affidate a Fabrizio Curtaz (Geometri Aosta), vincitore della gara individuale a Cogne, Enrico [illegible] (Linguistico Courmayeur), e alla squadra dell'Istituto Professionale regionale [illegible] Aosta, formata da Enrico Andreo, Osvaldo Empereur, [illegible] Mondet e Andrea Persico.

[illegible] dello scorso anno la Valle d'Aosta ottenne la medaglia d'argento e di bronzo nella gara delle al[illegible] per [illegible] di [illegible] Revel e Sonia Henriet, che giunsero nell'ordine [illegible] spalle dell'[illegible] Iole Troesi. Ben si comportò anche Nadia Pedrolini, quinta, mentre Sandra Vierin fu de[illegible]. Tra i maschi Claudio Mondet si classificò settimo e Alessandro Pesavento decimo. Si distinse negli ju[illegible] anche Daniele Ollier, che terminò al sesto posto.

Nella staffetta femminile [illegible] chilometri la Valle d'Aosta vinse la medaglia d'oro [illegible] [illegible] Revel, Sonia Henriet e [illegible] Cattani e anche quest'anno [illegible] terzetto [illegible]osto da Daniela Laurent, Paola Rinaudo e Nadia Pedrolini ha ottime possibil[illegible] di salire sul podio.

Lo [illegible] alpino si presenta [illegible] [illegible] studentesca italiana [illegible] [illegible] rappresentativa ricca [illegible] alcune individualità [illegible] valore. Tra le allieve sarà in [illegible] Ilana Gioppi (Ipr di Pont), vincitrice [illegible] selezione regionale. Un [illegible] piazzamento può [illegible] Lorella Pellissier (Politecnico Italiano). c. g.

Canelli: il caso delle elementari di viale Risorgimento

A scuola in un negozio

Due classi sono ospitate al piano di un condominio, altre tre primo piano - La precaria situazione crea proteste e disagi - Il direttore didattico: «In la sede è inadatta» - Per un errore è in o il finanziamento per il nuovo istituto superiore

CANELLI — Due ni, al piano terra (un tempo ospitavano negozi) con ampie vetrate «coperte» da vernice bianca che lascia passare la luce: in mezzo all'aula un pilastro. Qui sono ospitate due classi della sede staccata di viale Risorgimento delle scuole elementari. Le altre tre che completano il ciclo (dalla prima alla quinta) si trovano primo piano del condominio che affaccia sul controviale. Ogni giorno questa «scuola» è frequentata bambini: quindici anni fa, quando fu allestita, capitava 140.

Il problema delle scuole è in questi giorni al centro un vivacissimo dibattito in città. La «scintilla» l'hanno fatta scoccare i genitori della sede staccata di viale Risorgimento, con una serie di lettere, inviate ai giornali, al Circolo scolastico, al Comune.

Nei prossimi giorni si terrà un'assemblea proprio questo argomento per prima settimana di aprile è un genitori, stri e Comune.

Lamentano i genitori: «*La sede di viale Risorgimento è pericolosa, quanto distante via di intenso traffico. I bambini costretti a far ginnastica cortile si affacciano i garage. Inoltre, le attività integrative pomeridiane mancano i bisogna trasferirsi in via Giuliani e al sport, con gravi disagi*».

La scuola elementare di è frequentata da 472 bambini: sono iscritti sede centrale, vetusto edificio scolastico 1902 (prima era un dale). Gli altri sono divisi 5 «plessi» staccati: sca, regione S. Antonio, Secco, Stosio, oltre che viale Risorgimento. ultimi tre anni si sono chiuse le scuole di Villanuova, Castagnole e Merlini.

Nel gli iscritti erano 813: allora la popolazione sc quasi dimezzata: come è stato possibile mantenere ancora la sede di viale Risorgimento?

Spiega il direttore didattico Giovan Battista Deluigi: «*La scolastica canellese è Comune sempre privilegiato il decentramento e inoltre è più preoccupato per la delle superiori le elementari: è da sei anni almeno che sollecito la realizzazione di nuovo edificio più razionale e adat-* ma non ho mai ricevuto una risposta. caso scuola di via Risorgimento è scoppiato solo bisogna dire però che in passato i genitori non hanno accettato l'idea di trasferire i figli un'altra sede».

Nella via Giuliani, sono delle tre sezioni chiuse. Inoltre sono classi speciali accogliere bambini con handicap. Infine tre aule erano affittate, sono state e lasciate ai proprietari. giunge il direttore: «*Siamo nello stretto, e soprattutto in un edificio non adatto a moderna scuola elementare che prevede attività integrative e ha bisogno di strutture. situazione è tragica come qualcuno vorrebbe far credere, però occorrono degli interventi*».

Lo stesso Deluigi ha proposto Circolo distrettuale scolastico soppressione della sede di viale Risorgimento: «*Le lamentele dei genitori parlano pericoli: effetti la sede inadatta. mi resta che prendere atto della situazione, io sono per chiusura e ne discuteremo con gli interessati, genitori, insegnanti e Comune. Vuol dire che i bambini saranno inseriti in altre classi, naturalmente con prossimo scolastico*».

L'altro argomento scolastico che riguarda Canelli è la questione della nuova sede delle superiori. Per alcuni errori burocratici, la pratica relativa al finanziamento miliardo e milioni rispedita dalla Depositi e Prestiti alla Provincia.

Per avere chiarimenti in proposito, il consigliere provinciale democristiano Roberto Marmo ha da tempo presentato un'interrogazione Consiglio che verrà forse nella prossima riunione.

Intanto è giunta la notizia che Regione destinato le scuole dell'obbligo dell'Astigiano 1 miliardo e 200 Parte di questo finanziamento sarà destinato per il completamento Costigliole.

Inoltre inserita le opere prioritarie la realizzazione della media Nizza. il presidente distretto scolastico Carlo Schiffo: «*Il progetto prevede una spesa di circa 2 miliardi, per la realizzazione di aule e una palestra, che in zona Campolungo di Nizza*».

Fulvio Lavina

La piccola Fiorella come Andrea Mirò

Fiorella Olivetti, 7 anni

SAN DAMIANO — *La piccola Fiorella Olivetti, 7 anni, Cisterna, ha vinto la edizione del concorso «Nota d'oro».*

Figlia postino Giu- (Beppe) Olivetti e Celestina Franco, insegnante scuola materna a Cisterna, Fiorella ha presentato la tutti va», il motivetto che proprio quest'anno ha vinto lo «Zecchino d'oro» di Bologna, interpretato da Aurio, dal Bangladesh, giunto al più importante festival canoro per bambini proprio perché vincitrice, la passata edizione, della rassegna di Damiano. Al cinema Cristallo a fare festa c'erano l'am- Bangladesh ed rappresentanti del paese.

Moltissimo pubblico sala (e molti sono dovuti restare fuori) ad applaudire i piccoli interpreti e gli ospiti. In particolare tanti applausi Gino Tortorella (il «mago Zurlì») e per la cantante di Calliano Magliotti, in arte Andrea Mirò, che anni fa vinse a Damiano la terza edizione della «Nota d'oro». La giovane, reduce dal buon cesso di Sanremo, ricordato al pubblico di aver fatto la sua prima esperienza proprio in questo manifestazione premiati anche i gruppi scolari che hanno partecipato al concorso «Tg d'oro», il «Telegiornale per ragazzi». Vincitori sono risultate le scuole elementari di Celle Enomondo e di Cinaglio d'Alba. **r. g.**

Iniziativa dell'Unione industriale sulla storia delle aziende

Premi a studenti per ricerche sull'industria «made in Asti»

I titoli degli elaborati scelti e i nomi giovani autori - La premiazione sabato 4 aprile

ASTI — Sabato 4 aprile, alle 10,30, salone Provincia si svolgerà la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso indetto dall'Unione Industriale in occasione del quarantennale della sua fondazione, per favorire la conoscenza dell'industria astigiana sue origini fino 1946.

L'iniziativa interessato più cento allievi che, da soli o in gruppi, hanno trattato le realtà produttive e particolari menti dell'industria locale.

La giuria, presieduta Luigi Baudoin, ha te questi giorni l'esame lavori presentati. Il primo premio (un di lire) è assegnato ricerca «Sviluppo industriale e urbanistico di effettuata da del liceo artistico «Bramante»: Daniela Maioglio, Roberto Palumbo, Anna Maria Prandi, Gianluca Provera, Alessandra Borio, Giovanni Furnari, Raffaella Giraudi, Do- Massa, Carla Pattacini.

Secondi premi, per lore di 500 mila lire ciascuna, alle ricerche: «Il ruolo o sociale dell'industria in generale nel territorio astigiano»: Luciana Cico dell'istituto tecnico «Gioberti»; «Attività economiche e produzioni di tipo industriale Asti in età na»: Emanuele Dolo, Pietro Sirena, Eugenio Vignale, scientifico di Nizza Monferrato; «Il ruolo economico e sociale dell'industria nei diversi periodi storici»: Luca Scagliola, istituto magistrale della «Purificazione».

Terzi premi, mila ciascuno, ricerche «La storia, il ruolo, i prodotti di industrie che o che hanno operato provincia Asti riferimento alle città Nizza e Canelli»: Paola Anerdi, Michele Bosio, Paolo Chiarle, Simona Ciulio, Pietro Ferrari, Claudia Gallesio, Paola Gioanola, Fabiola Giordano, Fabio Lotta, -nito Minetti, Daniela Pagliarino, Anna Penna, Giovanni Pe- Alberto Prato, Prato, Erika Ravera, Laura Serafino, Sabrina Succi, Ro- Tartaglia, Villa, Zetti, Giovanni Zu- tutti dell'istituto tecnico «Pellati» di Nizza; «La nascita vetreria »: Roberta Berlinghieri, Sabrina Borlasca, Valeria Dorigo, Loredana Fantauzzi, Anna Gatti, Marco Grasso, Paola Zucchi, scientifico «Vercelli».

Verranno inoltre assegnati due premi speciali, uno «Un'industria astigiana, Way Assauto»: Gianluca Marocco, Morando, Rampone, Rosmino, istituto tecnico «Artom» per la pregevolezza della documen-; per il maggior nu- ricerche presentate (5) all'istituto Addestramento Lavoratori: «Le Ferriere Ercole storia e Pierpaolo Boano e Meroni; «Way un'azienda una città»: Carmelo Tona e Ruta; «La da Asti al mondo»: Roberto e Vittorio Rasero; «La Gancia il le colline»: Andrea Barbero, Andrea Bosetti, Pierangelo Botto, Luigi Castrignanò; «L'Avir, vetreria Asti» di Paolino Pellitteri e Alessandro Pian.

Prima della consegna dei premi sono previsti gli interventi del presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Ciccanti, del provveditore agli Studi Aldo Patriti e di Giacinto Grassi.

Dibattito droga con Costa

ASTI — Questa mattina, venerdì, 11, alla palestra liceo scientifico «Vercelli» (via), Raffaele Costa, sottosegretario che si occupa dei problemi della droga, incontrerà rappresentanze delle classi superiori astigiane. L'iniziativa è promossa dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Asti, collaborazione con il Provveditorato. Dopo introduttive di Costa sarà un dibattito con studenti, professori, presidi e giornalisti.

Il pci con

ASTI — Alle 21 nella sala Ottolenghi il deputato Petruccioli della direzione nazionale comunista parlerà sull'attuale situazione politica italiana ed in particolare della governo.

Dal Cln alla Costituente

D'ANNONE — Per il ciclo di conferenze nel quarantesimo di fondazione della Costituzione italiana questa 21 nel salone comunale di piazza Medici parlerà Michele dell'Università di tema: «Dall'esperienza politica Cln all'Assemblea Costituente».

domenica

— Il Circolo Filarmonico Astigiano, con il patrocinio del Comune di Asti, organizza la quarta rassegna de «I concerti domenica». L'iniziativa è rivolta alla valorizzazione di giovani musicisti e si articolerà in tre concerti che la domenica pomeriggio alle 17, a palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350).

Il primo concerto è previsto per domenica 29 marzo. Pianista Marco Robotti che eseguirà musiche di Chopin e Beethoven.

Conoscere l'economia

ASTI — Alle 16 presso la sala del Consiglio provinciale (piazza Alfieri 33) per incontri sul «Conoscere l'economia» parlerà Fausto Fracchia, capo ripartizione programmazione finanze della Provincia di Asti su «Il metodo dell'economia politica».

Conferenza delle Acli

ASTI — Nel salone dell'oratorio parrocchiale di San Paolo (via Cavour 47) alle 21 parlerà Emanuela Piebani, segretaria nazionale della Gioventù «Le radici impegno il lavoro».

l'ospedale

CASTELNUOVO BOSCO — Nella sala biblioteca civica (piazza Don Bosco 3) 21 parlerà Luigi Bosco, presidente comitato gestione Usl 30 sul tema: «Come funziona l'ospedale Chieri, quali i servizi sociali e sanitari per il distretto Castelnuovo Bosco».

fotografico

ASTI — L'assessorato all'Istruzione del Comune in collaborazione con il Fotocineclub Morando e il Gruppo Fotografico Astigiano, organizza il concorso grafia «Obiettivo sulla città». L'iniziativa è riservata agli alunni delle elementari e agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori dell'Astigiano. Il tema prescelto quest'anno è: «La città e i giovani». Il materiale per le riprese verrà messo a disposizione dagli organizzatori. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 10 aprile al Servizio progetti educativi dell'assessorato all'Istruzione, corso Alfieri 350.

Sporadico l'uso del bentazone nell'Astigiano

ASTI — Nell'Astigiano, secondo quanto hanno affermato i tecnici, si fa un molto limitato e sporadico bentazone, il la cui vendita è stata vietata ieri tutto il Piemonte.

Il provvedimento è stato preso poiché tracce dell'erbicida state riscontrate nelle acquifere e nell'acquedotto municipale Trino e altri comuni Vercellese e dell'Alessandrino. Il non è in vendita Consorzio Agrario di Asti. E' comunque reperibile nei negozi specializzati. Viene impiegato su vasta nelle risaie, all'incirca una cinquantina di giorni dopo la semina, e specifico gli infestanti del riso, è il frumento. Lo scorso anno il suo impiego era stato anche autorizzato per le coltivazioni di soia e . Nell'Astigiano, come hanno confermato al Consorzio Agrario, se ne fa un sporadico proprio negli sola (f. c.)

Antiparassitari e salute

ASTI — Domani, sabato, 9 nel salone «Oasi dell'Immacolata», via Foscolo 21 (adiacente stadio comunale) la federazione Coltivatori Diretti organizza convegno dibattito su: «Antiparassitari e salute». Relazioneranno primario di anatomia e istologia patologica della scuola di oncologia clinica dell'Università di Torino, Adalberto Don- su «Fitofarmaci: i motivi un rifiuto»; Silvano Bosia dell'Usl : «Rischio da pesticidi nell'Astigiano»; Piccioni di Asti su: «Intossicazione da pesticidi»; Calleri e Giovanni Corrao dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino su: «Esposizione a fitofarmaci e cancerogenesi»; Lodovico Pollastri, direttore ufficio tecnico agrario Siapa su «Corretto uso degli antiparassitari».

Cinema e taccuino

LUX: Noi uomini (commedia), di M. Ponzi, con R. Pozzetto, E. Montesano.
POLITEAMA: Platoon (drammatico), di O. Stone, con T. Berenger, C. Sheen.
Il colore dei soldi (drammatico), di M. Scorsese, con P. Newman, T. Cruise.
SPLENDOR: Il lupo di mare (comico), con Andrea Roncato.
BOSCO: cineforum, al futuro (fantastico), di R. Zemeckis; alle 21. Biglietto lire.

CANELLI

BALBO: Film erotico.

NIZZA

AURORA: Professoressa erotica.
LUX: Mr. Crocodile Dundee (commedia), con P. Hogan, L. Kozlowski.
SOCIALE: La famiglia (drammatico), di E. Scola, V. O. S. E. Ar-.
VERDI: Salvador (avventura), di O. Stone, con J. Wood, J. Belushi, J. Savage.

CRISTALLO: cineforum, Heartburn, affari di cuore (commedia), di M. Nichols, con M. Streep, J. Nicholson, J. Daniels. Inizio 21. Biglietto lire.

FARMACIE DI TURNO

: San Lazzaro, corso 180; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: , piazza Garibaldi 21.
Nizza: Marfi, via Carlo Alberto 44.

UTILI

Verde Asti 53.545; Nizza 726.390; Croce (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Montechiaro 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 52.722, piazza Alfieri 52.606; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; informazioni autobus Asp 34.327.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

L'Asti è in vendita, cercansi acquirenti

Il presidente Giusto Lodi ammette i contatti con Reggiana - «Entro il 30 giugno lascio tutto, ma prima spero di dato un futuro ai galletti» - Contatti con gruppo

ASTI — Il futuro dell'Asti si sempre più oscuro e drammatico. indiscrezioni giorni scorsi che davano il presidente della società astigiana, Giusto Lodi, in procinto trattare il proprio trasferimento Reggiana (serie C1), di dirigente, sono state confermate dall'interessato. Bisognerà vedere ora quali effetti potrà produrre questa novità. Un eventuale passaggio alla società emiliana potrebbe infatti consigliare a Lodi risolvere bruscamente i interrogativi si presentano all'orizzonte del calcio astigiano: il dirigente d'altra non alla del suo mandato, prossimo, procedere ad una smobilitazione.

Riguardo al suo futuro lascerà l'Asti il 30 giugno, ha dichiarato: «*Ho affettivamente dei con Reggiana, ma situazione Asti è talmente drammatica da impedirmi al momento prendere una decisione definitiva*». Quante probabilità esistono di trasferimento Reggio alla scadenza del giugno? Il dirigente risponde: «*Se le cose qui ad Asti si sbloccano entro un tempo ci sono più probabilità. però a fine campionato curare gli interessi dell'Asti, la cui situazione è difficilissima, potrei rischiare di perdere l'occasione che mi si è presentata*».

le trattative per cedere l'Asti si aprissero e comunque in tempi brevi, cosa succederebbe? Lodi detta le condizioni: «*E' il momento più favorevole indubbiamente. eventuali interlocutori non troverebbero alcuna resistenza da parte mia, anzi come sempre ci sarà la massima disponibilità tutti i fronti*». quali cifre si comincerà a trattare? «*Si potrebbe fare in fretta e bene. Interessarsi adesso dell'Asti è un affare*», sostiene il presidente. Più avanti la situazione potrebbe complicarsi terribilmente. non nasconde. Molti giocatori verrebbero ceduti e chi eventualmente si mettesse a trattare ritroverebbero una squadra da ricostruire o quasi. E' dunque che l'Asti sarà smembrato o che cercherà di più uomini possibile? Il dirigente non ha dubbi: «*Vorrei vendere; sarà facile spero cederne il maggior numero. Adesso può trattare. A fine campionato se nessuno si sarà fatto avanti io mi troverei nella condizione di dover sfruttare la situazione in cui mi costretto a trovare dell'indifferenza tutti*». Si parla tempo gruppo coperto da rigoroso rimasto, che potrebbe interessarsi alle sorti dei «galletti» ormai avviati verso la retrocessione in Eccellenza. Cosa c'è di vero in tutto questo? può che confermare: «*Sì, ci sono delle persone che mi hanno fatto sapere di un loro mento. Mi avevano anche dato assicurazione che si sarebbero fatti sentire. Io sono qui che aspetto ma per ora ho ancora avuto il piacere di parlare di affari con loro. Ripeto, se trovassi adesso un interlocutore disposto ad incontrarmi, si potrebbe chiudere la questione in fretta e bene. Non vorrei però che rinviando sempre l'appuntamento qualcuno mi volesse prendere per il collo*». E dopo l'esperienza negativa dell'estate con l'impresario vercellese Franco Roncarolo, questa volta non vuole ricadere in errori e perdite di tempo.

Franco Cavagnino

Com'è stato accolto il «veto» regionale al bentazone

«Tornare alle mondine?»

L'U[illegible] agricoltori dichiara: «Non abbiamo prodotti alternativi, non sappiamo che cosa fare» - La Confcoltivatori: «Ricorrere alla manodopera è una spesa insostenibile»

ALESSANDRIA — Un provvedimento adottato ieri mattina d'urgenza dalla Regione proibisce, in tutto il Piemonte, l'uso di erbicidi a base di bentazone, in particolare il «Basagran» e l'«Erbazone».

Un provvedimento reso necessario dopo che le falde idriche in cui pescano gli acquedotti comunali ed i pozzi privati di una vasta fascia tra Casalese e Vercellese sono risultate inquinate dal bentazone. Un grave disagio per migliaia di persone che devono essere rifornite d'acqua per mezzo di autobotti.

La decisione però crea un problema gravissimo per gli agricoltori perché «Basagran» ed «Erbazone» vengono impiegati per estirpare le piante parassite del riso e, in forma molto ridotta, anche quelle del mais e della soia.

Sono diverse centinaia le aziende agricole dove si coltiva il riso (e, tra l'altro, nell'area tra la collina e la ferrovia per Chivasso, cioè nella fascia [di] rispetto tra la coltivazione risicola ed i vigneti in cui l'erbicida a base [di] bentazone era l'unico permesso.

Spiega Mariano Pastore, direttore dell'Unione agricoltori: «Gli altri erbicidi a base di ormoni, tossici e molto volatili, potrebbero infatti danneggiare i vigneti. Pertanto le aziende agricole di Morano, Villanova Monferrato, Casale e Balzola, dov'è concentrata un'importante quota della risicoltura provinciale, si trovano nell'impossibilità [di] utilizzare prodotti alternativi al "Basagran" ed all'"Erbazone"».

Dice Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti: «E' giusto proibire prodotti che possono provocare l'inquinamento delle falde idriche, gli agricoltori sono i primi a riconoscerlo. Resta il fatto che le aziende agricole devono lavorare. Siamo prossimi al momento delle semine e la gente si chiede cosa fare. E' evidente che seminare con la prospettiva di non poter poi combattere le erbe che infestano le colture appare assurdo. Non è assolutamente possibile tornare alle mondine, sono scomparse e anche nel caso si trovasse qualcuno disposto a fare quel lavoro il costo sarebbe [illegible] mente insopportabile per le aziende».

Il problema dei costi viene fatto notare anche alla Confcoltivatori: «La tutela della salute delle persone è sacrosanta. [Gli] stessi agricoltori sentono il problema perché anche loro vivono sui territori inquinati, bevono l'acqua e quindi [non] vogliono l'inquinamento. Ma non basta con un provvedimento proibire questo o quell'altro erbicida: bisogna anche farsi carico dei maggiori costi che hanno gli agricoltori. Per il mais si può ricorrere al diserbo meccanico; per il riso questo non è possibile e non si può certo tornare alle mondine».

Per la Confcoltivatori, quindi, la Regione ed i pubblici poteri «devono farsi carico di sostenere economicamente chi è danneggiato dal provvedimento, [in] questo caso i risicoltori». [illegible] giungono: «Nei confronti dell'industria ci pare che esista maggior prudenza nel prendere decisioni così gravi: quando invece riguardano l'agricoltura i provvedimenti [illegible] spesso eccessivamente cautelativi e non si tiene in alcuna considerazione il fatto che centinaia di coltivatori ne fanno le spese».

La polemica dunque è aperta. Gli stessi agricoltori lamentano di essere costretti ad usare prodotti regolarmente autorizzati, per sentirsi poi accusati di inquinamento: «Siamo tornati ai tempi del "dagli all'untore", e veniamo indicati come responsabili anche se le colpe sono di altri, di quelli che certi prodotti hanno consentito fossero messi in vendita».

Polemica a parte, resta il problema su che cosa si debba fare. Dice Pastore: «Difficile rispondere; se per la soia, sia pure con una spesa maggiore, si può ricorrere a prodotti alternativi, per il riso appare impossibile controllare le erbe infestanti. Abbandonare il riso per altre colture, come mais e soia? Potrebbe sembrare una soluzione, ma resta il fatto che il tipo particolare del [illegible] non garantisce rese economicamente accettabili per tali colture».

Agli interrogativi è difficile rispondere, centinaia di agricoltori dell'Alessandrino guardano preoccupati al loro futuro.

Franco Marchiaro

PER TRE PAESI ORMAI E' TROPPO TARDI

Balzola. Anche qui, come a Morano e Villanova, i cittadini sono costretti a rifornirsi di acqua potabile dalle cisterne predisposte in punti strategici del paese. L'emergenza non pare destinata a terminare entro breve tempo. L'inquinamento delle falde idriche in questa zona di Monferrato è stata certo una delle cause che hanno spinto le autorità regionali a vietare l'uso di diserbanti contenenti bentazone. Troppo tardi, comunque, per gli abitanti dei tre paesi, cui non rimane adesso che attendere i depuratori

Un incontro [illegible] il clima dopo le polemiche in Consiglio

Fra il sindaco e gli ambulanti ora c'è un'«intesa cordiale»

Spostamento [del] mercato e nuovi orari d'apertura: si profila un accordo a breve termine

ALESSANDRIA — Clima disteso all'incontro tra gli amministratori comunali ed i rappresentanti degli ambulanti, nonostante fossero [illegible] solo poche ore dall'animata seduta del Consiglio comunale in cui il sindaco, appellandosi al regolamento, aveva impedito la discussione di due interpellanze (presentate da dc e msi) dal [illegible] problema del mercato di piazza della Libertà, provocando così la protesta dei commercianti presenti fra il pubblico. Tenuto conto dell'atteggiamento delle parti [la] causa sarà forse possibile arrivare in modo indolore allo spostamento del mercato, come richiesto [illegible] ne comunale.

All'incontro, [per il] Comune, hanno partecipato il sindaco, il vicesindaco Foco e gli assessori all'Urbanistica, Giovanni Maria Ghè, ed ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio. Gli ambulanti erano rappresentati da una delegazione delle due associazioni di categoria, la Fiva-Confcommercio e l'Anva-Confesercenti, guidate da Salvatore Cordaro e Mario Arosio.

Secondo il sindaco «scopo dell'incontro era di porre fine a polemiche che non hanno ragione di essere: la giunta vuol tutelare gli interessi [di] tutti i cittadini, tenendo in debito conto quelli degli ambulanti».

L'opinione del sindaco è che lo spostamento dall'attuale sede di piazza della Libertà coincida con [gli] interessi degli ambulanti perché la riorganizzazione della via[bilità] cittadina rischia di rendere difficile per la clientela raggiungere la piazza stessa.

Le delegazioni dell'Anva e della Fiva hanno riproposto il problema della chiusura del mercato alle 14,30 del sabato, chiedendo di rivedere l'ordinanza del sindaco. Dice Mirabelli: «Non è possibile rinunciare ad avere libera, al sabato pomeriggio, piazza della Libertà, necessario parcheggio dell'isola pedonale. Se ripristinassimo il mercato si aprirebbe un altro fronte di conflittualità con gli [illegible] dei negozi del centro. Non dimentichiamo che le associazioni dei commercianti di via San Lorenzo e di corso Roma mi hanno inviato una lettera chiedendo di rivedere l'intero orario del mercato ambulante».

Aggiunge il sindaco: «La chiusura del sabato pomeriggio non ha nulla a che vedere [con] l'esigenza di spostare il mercato [in] un'altra zona. Questa necessità deriva invece, come ho illustrato in Consiglio comunale, dalla presenza [di] molti [illegible] pubblici (banche, uffici del Comune e della Provincia, Poste e così via) che si affacciano sulla piazza».

La riapertura al sabato pomeriggio potrà essere presa in considerazione quando sarà individuata la nuova [illegible] in cui [illegible] il mercato. Durante l'incontro gli amministratori si sono impegnati a presentare una proposta entro una ventina di giorni. Conclude Mirabelli: «Nel fissare i nuovi orari, comunque, dovremo chiedere un parere legale anche sull'apertura del lunedì mattina, quando gli altri negozi della città restano chiusi per il riposo settimanale. Non vogliamo correre il pericolo di violare la legge».

Il parere di Cordaro della Fiva: «Giudichiamo positivo l'incontro con gli amministratori. Ci sono le premesse per arrivare ad un accordo in tempi brevi. Cercheremo di ottenere qualche agevolazione per il periodo delle festività pasquali».

Giudizio condiviso da Arosio dell'Anva: «Tutta la situazione è stata esaurita. Ora si può andare a discutere per decidere sulla nuova sistemazione delle bancarelle, con l'obiettivo di potenziare il mercato, tenendo con[to] delle esigenze [dei] cittadini che chiedono maggiore spazio per i parcheggi».

f. m.

Alessandria. Un momento dell'incontro fra sindaco, assessori e rappresentanti degli ambulanti

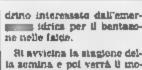
A Villanova, Morano e Balzola dopo l'ordinanza che vieta il bentazone

E nei paesi dell'emergenza-acqua gli agricoltori aspettano istruzioni

Si avvicina la stagione della semina - «Ma poi come potremo fare il diserbo?»

VILLANOVA MONFERRATO — [Gli] agricoltori di Balzola, Morano Po e Villa[nova] attendono indicazioni su come programmare il proprio lavoro dopo la proibizione dell'uso [di] diserbanti contenenti bentazone ed altre sostanze che hanno contaminato le falde.

Ieri sera vi è stato un pri[mo] incontro, proprio su que[sto] tema, a Morano, tra amministrazione comunale e titolari di aziende agricole.

«Una riunione la faremo anche a Villanova la prossima settimana», dice il sindaco del paese, Mauro Cabiati. Un incontro è previsto a Balzola, il terzo [illegible] alessandrino interessato dall'emer[genza] idrica per il bentazone nelle falde.

Si avvicina la stagione della semina e poi verrà il momento del diserbo; tra gli agricoltori c'è però confusione. Si commenta alla Cascina Morabina, dei fratelli Gallino, a Morano: «Abbiamo circa 70 moggi di terreno a riso e non sappiamo che cosa fare. Attendiamo che ci vengano date istruzioni».

Anche nell'azienda di Giovanni Dona, tra Morano e Balzola, c'è indecisione: «Siamo fermi ed aspettiamo; certo questo che ci troviamo ad affrontare è un problema grosso».

Sconforto nell'azienda Bragato, a Cascina Grava di Villanova: «Abbiamo un allevamento di 200 bovini e terreni coltivati a granturco. Finora si sono fatte [illegible] riunioni ma non è emerso nulla di preciso su [illegible] comportarci. Questa emer[genza] ci toglie anni di vita; c'è l'azienda da mandare avanti, ma se non si semina come si fa poi ad avere di che vivere?».

Sempre a Villanova, nell'azienda agricola dei fratelli Binelli, si chiede invece [di] non colpevolizzare [gli] agricoltori. Dice [illegible] titolari: «Noi ci prendiamo tutte le colpe, ma non le abbiamo: i prodotti che abbiamo usato fino a poco tempo fa [ci] sono stati regolarmente venduti. Non è giusto quindi [illegible] dire che i colpevoli [di] tutto siamo noi». In azienda si produce riso; prima veniva utilizzato un diserbante a base di bentazone. «Adesso useremo altri prodotti, purché domani [non] vengano a dirci che anche questi sono proibiti», si puntualizza.

A Balzola, Morano e Villa[nova], paesi a vocazione agricola da sempre, [illegible] decenni che i diserbanti a base di bentazone o molinate [e] atrazina venivano impiegati.

«Nessuno ci aveva mai det[to] che erano pericolosi per la salute, se usati nelle dosi consigliate. Adesso siamo venuti a sapere che hanno inquinato l'acqua che beviamo. Credo che l'errore sia stato commesso da chi non ha proibito subito la vendita di prodotti poi rivelatisi pericolosi, non da noi che li abbiamo sempre impiegati in buona fede e che subiamo le conseguenze più pesanti dell'emergenza», fa [illegible] un agricoltore di Balzola.

Mauro Facciolo

Villanova. Il sindaco Cabiati

Sui danni dei fitofarmaci un'intervista al professor Adalberto Donna di Alessandria

(Servizio a pagina 9)

Brutta avventura [di] un orafo valenzano: sequestrato a Teramo, liberato [a] Bologna

Prigioniero dei banditi per una notte

La vittima è Luigi Scarpitta, [illegible] anni, contitolare di una ditta che commercia preziosi. Tre rapinatori gli hanno portato via il campionario (valore [di un] centinaio di [mi]lioni) [e] l'auto

VALENZA — Un commerciante in preziosi valenzano che si trovava per un giro di affari in provincia di Teramo [illegible] to da tre banditi e rapinato della valigia campionario con cento milioni di gioielli. I rapinatori gli hanno anche portato via l'auto.

Una rapina terminata a centinaia di chilometri di distanza da dove [era] iniziata. L'orafo infatti è [stato] costretto a seguire i b[anditi] fino a Sasso Marconi, in [pro]vincia di Bologna, [dove] è stato poi abbandonato in autostrada, legato [e] imbavagliato.

Vittima della rapina Luigi Scapitta, di 49 anni, abitante in via Fratelli Rosselli 36. E' contitolare della «Scapitta & C.», una azienda di oreficeria con sede in via del Casta[illegible] 9.

Verso le 20 di giovedì, [illegible] guida [illegible] sua «Regata», con nel bagagliaio la valigia contenente il campionario di preziosi, Luigi Scapitta stava percorrendo, al termine di una giornata di lavoro, la [illegible] vicinanze di Alba Adriatica (Teramo), quando è stato bloccato da un'auto con a bordo tre persone.

La vettura, targata Milano, si è posta di traverso sulla sede stradale, costringendo il valenzano a fermarsi.

Subito dopo due banditi sono scesi e, armi in pugno, [sono] saliti sulla «Regata» [del] commerciante di preziosi, costringendolo, con la minaccia delle rivoltelle, a riprendere la marcia ed a imboccare l'autostrada Bologna-Bari. L'altro bandito seguiva con la vettura targata Milano [e] «Regata» [con] i rapinatori e l'orafo sequestrato.

All'altezza di Sasso Marconi Luigi Scapitta è stato costretto a fermarsi ed a consegnare la valigia con i preziosi. Quindi i rapinatori, dopo averlo legato mani e piedi con nastro adesivo ed averlo imbavagliato, l'hanno fatto scendere dalla «Regata», abbandonandolo sul ciglio dell'autostrada. Poi sono fuggiti con le due [auto].

Nelle prime ore di ieri mattina il commerciante in preziosi, che era riuscito nel frattempo a liberarsi dal nastro adesivo, è stato soccorso da automobilisti di passaggio, quindi accompagnato alla stazione carabinieri [di] Borgo Panigale (Bologna), dove ha denunciato la rapina.

Dopo aver denunciato la rapina ed essere stato interrogato dagli inquirenti, Luigi Scapitta ha telefonato in azienda, raccontando brevemente la brutta a[vventura].

«Era sotto choc e si è limitato a dire di essere stato [ra]pinato e di stare bene. Ha aggiunto che, appena possibile, farà ritorno a Valenza, in treno. Lo attendiamo da un momento all'altro: è probabile che arrivi stanotte (ieri notte; n.d.r.)», dice uno dei soci del rapinato.

f. m.

■ I funerali di [illegible] Cantù

GAVI LIGURE — [illegible] sono [illegible] oggi pomeriggio i funerali dell'ex sindaco e farmacista del paese, Bassano Teodoro Cantù, 64 anni, morto all'ospedale di Novi dove era ricoverato [illegible] grave malattia. La salma è stata [illegible] tumulata nella [illegible] di [illegible] cimitero di Agrate Brianza. Lo scomparso, socio del Lions Club di Novi Ligure, era stato presidente della Pro loco e della sottosezione della Croce Rossa. Dalla carica di sindaco si era dimesso nel 1984.

■ Arquata, corsi [della] Cgil

ARQUATA SCRIVIA — La Cgil organizza un corso di preparazione ai concorsi banditi dal Comune per un posto di impiegato contabile, uno per operaio cantoniere e uno per bidello. Gli interessati possono rivolgersi, dalle 17 alle [illegible] telefonando [al] numero 0143/60.335.

■ [illegible]

ALESSANDRIA — Il Centro incontri audiovisivi, a conclusione del corso di fotografia, svolto con la collaborazione di aziende leader del settore, organizza una visita di studio allo stabilimento 3M Italia di Ferrania. E' stata organizzata per l'11 aprile ma chi intende parteciparvi deve iscriversi entro il 2 aprile.

■ Ad Ozzano nuovi marciapiedi

OZZANO — Si sono iniziati ad Ozzano i lavori di sistemazione dei marciapiedi lungo la strada principale del paese, la statale Casale-Moncalvo. Sono previsti due lotti: per il primo c'è un finanziamento di 231 milioni, per il secondo è stato chiesto un mutuo di 79 milioni.

■ A giudizio il rapinatore delle Poste

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha rinviato a giudizio del tribunale, che lo processerà il 7 aprile, l'impiegato di banca Antonio [illegible], 43 anni, Genova, che il 10 [illegible] ha rapinato [illegible] 870 mila lire l'ufficio postale di Basaluzzo. L'uomo, a viso scoperto, era entrato, pistola in pugno, nell'ufficio intimando ai tre impiegati di [illegible] gli il denaro custodito [in] cassaforte. Era riuscito a fuggire, ma i carabinieri [lo] avevano arrestato il giorno dopo.

■ [illegible] preparano [illegible]

VALENZA — Si riunisce questa sera al Centro comunale di Cultura la commissione comunale incaricata [illegible] manifestazioni [per] la festa patronale di San Giacomo.

■ A Egidio Maschcrini la croce di cavaliere

NOVI LIGURE — Lo scrittore novese Egidio Maschcrini è stato insignito della [illegible] di cavaliere dell'Ordine equestre di S. Silvestro per il costante impegno [illegible] e sociale e l'attività culturale svolta [illegible] storico, scrittore, giornalista e attento osservatore di fatti, costume, politica.

■ [illegible] nuovo gruppo [illegible]

QUATTORDIO — Presentazione ufficiale, [illegible] sera alle 21, in Comune, del gruppo Aido «Dario Fantato» cui aderiscono donatori di organi di [illegible], Masio, Quattordio e Solero. Alla [illegible] partecipano i dottori Pinuccio Spinoglio, Mario Della Volpe, [illegible] Prigione, la presidente provinciale dell'Aido, Enza Palermo ed il vicepresidente, il novese Angelo Piras. E' previsto anche un dibattito che sarà condotto dal neopresidente del Gruppo «Dario Fantato», dottor Domenico Cavallero.

Un'indagine svolta nella [illegible] di Mondovì

[illegible] nel Cuneese per le piogge acide

I dati raccolti da quattro ricercatori dell'Istituto «Garelli»

MONDOVI' — Il cinquanta per cento della pioggia che cade sul Monregalese è «acida», capace, nel tempo, di corrodere monumenti, di uccidere flora e fauna nei laghi alpini, di far morire larici, pini, abeti. Una sostanza simile più all'aceto da cucina che all'acqua che [illegible] ogni giorno è quella precipitata, in poche occasioni, lo scorso anno: questi [illegible] serie [illegible] dati preoccupanti sono i risultati di un'indagine svolta da quattro docenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, Garelli, di Mondovì.

I danni prodotti [illegible] pioggia acida nel Monregalese non sono ancora stati studiati scientificamente, ma il 70 per cento delle piante di un grande bosco a 25 chilometri [illegible] stanno misteriosamente morendo: monumenti, facciate di chiese e palazzi secolari [illegible] stanno sgretolando a Mondovì come a Cuneo e Torino. Dall'83 [illegible] intervalli, un'apparecchiatura sistemata su [illegible] tetto [illegible] raccoglie pioggia e [illegible] che ogni settimana vengono analizzate e misurate.

I risultati di questo lavoro — svolto [illegible] col[illegible] con [illegible] stazioni di rilevamento sparse nel Nord Italia del Cnr (Centro nazionale delle Ricerche), dell'Enel, del [illegible]litecnico di Milano, con istituti di studi ambientali svizzeri e l'Università di Innsbruck — sono stati raccolti in un volume che sarà presentato stasera alle [illegible] nella sala delle conferenze in corso Statuto a Mondovì.

«Piogge acide. Studio delle deposizioni acide nel Monregalese» è il titolo del volumetto, 46 pagine ciclostilate, in cui sono pubblicati tabulati e tabelle, spiegazioni e considerazioni su quello che viene definito «il più importante problema ambientale degli Anni 80». Responsabili della ricerca, voluta dal preside Nino Oasco, sono gli insegnanti Mario Bourcier, Antonio Bergiacomi, Franco Bertaina ed Agostino [illegible]. Secondo questi insegnanti «i dati [illegible] dalla stazione di [illegible] sono estendibili a [illegible] parte [illegible] provincia [illegible] Cuneo» e «per le piogge acide siamo [illegible] posizione intermedia, [illegible] quella [illegible] grandi città industrializzate ma preoccupante rispetto a località dove il fenomeno delle piogge acide [illegible] serissimo».

Bertaina spiega: «Abbiamo misurato il pH, cioè il grado [illegible] dell'acqua. Il valore del pH nell'acqua distillata è 7, mentre l'acido cloridrico ha un pH pari a 0, il succo di limone 2,4, l'aceto da cucina 3, la pioggia normale 5,6. Quando il valore del pH è inferiore a 5 la pioggia è classificata come acida». La ragione è semplice: in acqua con pH pari a 5 muoiono il Persico trota, l'embrione della rana, i chilli. Il [illegible] preoccupante è che nell'86 quasi la metà, il 48 per cento della pioggia caduta [illegible] su Mondovì «era acida, con un pH inferiore a 5».

Secondo i dati pubblicati nel volume che verrà presentato stasera, nel 1986 sono caduti 949 millimetri di pioggia: 454 millimetri di quest'acqua era acida con un livello minimo di pH 4,3.

L'insegnante Agostino Ponzo dice: «Non sono i temporali a portare piogge acide, ma le lunghe e abbondanti precipitazioni che trasportano dalle zone altamente industrializzate quest'acidità. Nei [illegible] anni [illegible] abbiamo visto che in estate e in inverno il fenomeno scompare o è di lieve entità, mentre in marzo e novembre si registrano le punte di pioggia maggiormente acida».

Mario Bourcier aggiunge: «Le conseguenze di queste piogge acide sono drammatiche, come si è visto nei paesi del Nord Europa».

I responsabili dell'Istituto Garelli, tramite [illegible] di Mondovì, hanno [illegible] finanziamento [illegible] Regione per questo studio. Campioni [illegible] acqua dei laghi alpini dovrebbero [illegible] analizzati nell'attrezzato [illegible]boratorio [illegible]. Se [illegible] scoperti laghi con acqua acida, saranno fatte ulteriori ricerche per stabilire quali specie animali e vegetali sono sopravvissute.

Il preside dell'Istituto Garelli, Nino Oasco, conclude: «Oltre che un lavoro scientifico è stato un lavoro didattico che ha coinvolto decine di studenti. Con quest'iniziativa abbiamo dimostrato che la scuola può stare [illegible] passo coi tempi che cambiano rapidamente. Abbiamo proposto al ministero [illegible] avviare nel nostro Istituto il primo corso professionale per operatori chimici-ambientali».

Gianni Martini

> **■ [illegible]**
>
> CEVA — Stasera (ore 21, al teatro Marenco) si parlerà di prevenzione dell'Aids. Dopo [illegible] relazione del dott. Ettore Grasso, primario dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, ci sarà il dibattito, moderato dal dott. Ferdinando Biestro, primario di Ceva.

Le difficili indagini sul ferimento di Amedeo Damiano a Saluzzo

Movente, [illegible] il mistero

Si esaminano i dati raccolti [illegible] squadra scientifica sulle auto usate dagli attentatori - Almeno uno dei ricercati è rimasto ferito nell'incidente della Lancia Delta a Casalgrasso - Ieri si è svolta l'assemblea dei dipendenti dell'ospedale

La Lancia Delta con la quale gli attentatori sono fuggiti, uscendo poi di strada a Casalgrasso

SALUZZO — Si delineano meglio i particolari sul [illegible]guinoso attentato [illegible] è [illegible] vittima martedì sera Amedeo Damiano, 47 anni, presidente dell'Unità sanitaria locale, ma il movente dell'atto resta sempre un mistero. E' confermato che a sparare all'uomo politico sono stati due giovani che l'hanno atteso nell'androne di casa, in corso Italia [illegible]. Hanno fatto fuoco entrambi, con pistole diverse: i bossoli ritrovati sono del calibro 7,65, esplosi [illegible] una pistola automatica, perciò la seconda arma dovrebbe [illegible] del tipo a tamburo, che ritiene i bossoli.

I due [illegible] fuggiti a bordo [illegible] una «Lancia Delta HF», [illegible] rubata a Torino il 17 marzo a un commerciante di Carignano.

La «Delta» [illegible] finita fuori strada sulla circonvallazione di Casalgrasso: un giovane di Caraglio, Angelo Del [illegible]gro, di 20 anni, si è fermato [illegible] prestare soccorso ma i banditi l'hanno aggredito e derubato della sua Fiat Uno. Il Del Negro ha confermato [illegible] investigatori che i suoi aggressori erano tre e non quattro come era stato detto in un primo tempo.

La «Lancia Delta» [illegible] è sotto sequestro nella caserma dei carabinieri di Saluzzo, dopo i rilievi che sono stati svolti dalla squadra scientifica.

L'auto è molto danneggiata ed è certo che almeno uno degli attentatori di Damiano è rimasto ferito nell'incidente.

La «Fiat Uno» rubata a Del Negro è poi stata ritrovata, grazie a una telefonata anonima, a Grugliasco in via Antica Rivoli 136, davanti ad alcuni box per auto.

«E' già stato detto che seguiamo tutte le piste e vagliamo tutte le ipotesi. Però è certo che l'attentato al [illegible]tor Damiano non è avvenuto per motivi privati ma proprio per gli incarichi pubblici che egli ricopre» dicono i carabinieri della caserma di Saluzzo che, con il gruppo di Cuneo, svolgono le indagini sul caso coordin[illegible] dal procuratore della Repubblica dottor Giovanni Bracco.

Damiano (le cui condizioni sono sempre gravi e vengono seguite con attenzione [illegible] sanitari delle Molinette [illegible] dove è ricoverato, i quali stanno praticando terapie per scongiurare una paralisi) è stato colpito come presidente dell'Usl o come presidente dell'Anaborapi, l'associazione nazionale degli allevatori dei bovini di razza piemontese? Quasi certamente la soluzione del «giallo» sta in questo interrogativo che, per ora, è senza risposta.

C'è chi collega l'indagine amministrativa svolta dall'Usl all'interno dell'ospedale [illegible] da Damiano e sollecitata dai sindacati) con l'attentato, soprattutto dopo [illegible] procura della Repubblica [illegible] febbraio ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie ad altrettanti sanitari. Ma una simile ipotesi è respinta dallo stesso comitato dell'Usl e dai dipendenti dell'ospedale che, ieri mattina, si s[illegible] riuniti in assemblea per discutere il caso.

Dall'assemblea è venuta la richiesta di riunire l'intero consiglio dell'Usl in seduta pubblica per rispondere [illegible] grave [illegible] intimidatorio. Anche gli allevatori, tramite le loro organizzazioni, [illegible] spingono i sospetti. [illegible] allora chi ha armato la mano [illegible] killers?

Alberto Gedda

Oggi [illegible] degli allevatori

Il ferito è presidente dell'Anaborapi [illegible] collegio sindacale Coalvi - I possibili riflessi [illegible] un settore già in difficoltà

CUNEO — L'attentato [illegible] danni del dottor Amedeo Damiano [illegible] reazioni in tutto l'ambiente zootecnico e agricolo in generale.

Ieri mattina si è riunito il consiglio direttivo del Coalvi [illegible] Consorzio allevatori vitello piemontese, [illegible] quale Amedeo [illegible] è presidente [illegible] collegio sindacale) e al termine dei lavori è stato [illegible] un comunicato stampa in cui, dopo [illegible] espresso «fraterna solidarietà [illegible] dottor Da[illegible] e l'augurio di pronta e completa guarigione», si [illegible] «stupore e perplessità nell'apprendere dagli organi di stampa notizie e congetture tendenti ad indicare una possibile connessione fra l'episodio e il cosiddetto mondo degli estrogeni, ritenendo [illegible] notizie superficiali e non suffragate da elementi oggettivi».

[illegible] attentato così crudele, di cui non sono [illegible] identificati esecutori e mandanti, [illegible] libero alle supposizioni più varie, tutte collegate inevitabilmente al [illegible] di attività [illegible] dottor [illegible] Damiano: quello sanitario, in quanto presidente dell'Usl di Saluzzo; quello assicurativo, [illegible] quanto agente di un'importante compagnia; e appunto quello zootecnico, [illegible] cui Amedeo Damiano è uno degli esponenti più qualificati.

«Quella degli allevatori di bovini è [illegible] categoria già bastonata — aggiunge il presidente del Coalvi, il geometra Piero Quaglia, che è anche assessore all'agricoltura di Saluzzo — [illegible] siamo rammaricati che i [illegible] di informazione, cercando il movente dell'attentato, come primo spunto di ipotesi [illegible] siano riferiti agli estrogeni. Sappiamo dell'esistenza [illegible] questo fenomeno, ma il presidente Damiano, il sottoscritto e gli altri dirigenti delle organizzazioni [illegible] abbiamo fatto [illegible] lotta specifica agli estrogeni, pur condannandone decisamente l'uso, poiché [illegible] nostra attività è tutta rivolta alla selezione, alla valorizzazione della [illegible] bovina piemontese e alla produzione [illegible] carne genuina e garantita».

Oggi, con inizio alle [illegible] nella «Residenza Bisalta» di Borgo [illegible] a Cuneo [illegible] svolge l'assemblea dei [illegible] la [illegible] dell'Apa (Associazione provinciale allevatori). «Gli allevatori cuneesi [illegible] in apprensione, so[illegible] sconvolti da questi fatti, vogliono [illegible] gli sviluppi delle indagini e i possibili riflessi per capire in che modo, bene o male, può essere coinvolto il mondo zootecnico — dice il direttore dell'associazione, il dottor Bartolomeo Bovetti [illegible] Mondovì — Il presidente dell'Apa, Guido Brondelli di Brondello, farà il punto della situazione che s'è venuta a creare, anche dal punto di vista organizzativo, dopo il tragico episodio».

«C'è da dire — aggiunge Bovetti — che tutto il mondo zootecnico ritiene alquanto improbabile [illegible] pista degli estrogeni nella ricerca dei mandanti dell'attentato».

Il direttore dell'Apa spiega che le campagne sono percorse da pseudo-rappresentanti che girano di cascina in cascina e che in effetti sono venditori ambulanti abusivi di sostanze estrogene, anabolizzanti e antibiotici da miscelare con i mangimi. «E' un mondo sotterraneo che ha tutto l'interesse a restare tale, a non destare eccessive attenzioni e tantomeno a non provocare indagini a tappeto» dice il dottor Bovetti.

Giorgio Ravasi

> **■ [illegible] Saluzzo una petizione per l'Università**
>
> SALUZZO — I genitori degli studenti della scuola media «Luigi Einaudi» hanno inviato al presidente della Regione, ai parlamentari del Cuneese e ai presidenti dei distretti [illegible] una petizione di protesta per l'esclusione della provincia [illegible] Cuneo dal progettato decentramento delle facoltà universitarie dell'ateneo [illegible] Torino.
>
> I genitori sono solidali [illegible] la protesta sollevata dai distretti scolastici nei confronti della Regione e del ministero.

Perplessità per lo stop al [illegible]

Il provvedimento della Regione giudicato frettoloso da Capello (Unione coltivatori): «Tra [illegible] c'è la semina [illegible] mais» - Taricco dell'Asprofrut: «Una misura opportuna»

CUNEO — «E' un provvedimento che giudichiamo favorevolmente, perché da tempo la nostra attività è rivolta alla produzione di frutta tranquilla sotto tutti gli aspetti», è il [illegible] di Luigi Taricco, [illegible] dell'«Asprofrut», la maggiore [illegible] produttori ortofrutticoli della provincia, alla decisione [illegible] Regione di proibire l'uso del diserbante «bentazone» (dopo che tracce rilevanti ne [illegible] state trovate nell'acquedotto di Trino Vercellese). «D'altra parte — aggiunge Taricco — di questo e di altri diserbanti si fa poco [illegible] nelle coltivazioni frutticole ed è limitato a determinati frutteti».

Maggiori preoccupazioni derivano, invece, in altri settori dell'agricoltura. «Questi provvedimenti, [illegible] cui peraltro assolutamente non contestiamo la validità e l'opportunità, a nostro parere dovrebbero essere presi non così frettolosamente, specialmente se riguardano prodotti come il bentazone e l'atrazina, che sono in commercio e in regolare produzione da oltre vent'anni», dice Aldo Capello, presidente dell'Unione provinciale agricoltori.

«Da aprile, fra poche settimane, ad esempio, s'inizia la semina del mais, che si intensificherà dal 20 dello stesso mese sino alla fine di maggio. Ora si deve scegliere e deve essere indicato il diserbante alternativo, occorre fornire agli agricoltori un'informazione precisa e corretta, oltre che tempestiva, perché non possiamo lasciarli nel dubbio se addirittura consumare o meno, a questo punto, procedere alla [illegible]na».

La maggiore quantità di diserbanti viene commercializzata dal Consorzio agrario provinciale. Dice il geometra Guido Quaglia, capo dell'ufficio antiparassitari e concimi del Consorzio: «I diserbanti che contengono il principio attivo del bentazone, "basagran" e "erbazone", [illegible] più stati vietati dalla Regione, esattamente all'atrazina, alla simazina e al molinate, dal 7 ottobre 1986 [illegible] 1° gennaio 1987 — [illegible]giunge [illegible] — la Regione ha nuovamente consentito l'impiego dei diserbanti a base [illegible] simazina e bentazone. [illegible] il divieto definitivo per il bentazone, che è usato soprattutto nelle coltivazioni di soia, più che in quelle di mais».

In provincia di Cuneo il mais è coltivato in circa 33 mila ettari e la soia (le cui colture aumentano di anno in anno) in 4 mila ettari. «Ma soltanto nel dieci per cento di queste ultime — precisa il geometra Quaglia — viene impiegato come diserbante il [illegible]». **g. r.**

> **■ Ferrua [illegible] alla presidenza [illegible]**
>
> MONDOVI' — Sabato mattina Giuseppe Ferrua dovrebbe riprendere l'incarico di presidente dell'Usl 64 e di sindaco di Bastia Mondovì grazie a una sentenza del tribunale amministrativo regionale. Il condizionale è [illegible]go, visto che il «dispositivo» della sentenza verrà consegnato ai legali di Ferrua solo questa mattina.
>
> I giudici del Tar si sono riuniti alle 10.30 di ieri per decidere se Giuseppe Ferrua, condannato a 26 mesi di reclusione per l'esplosione [illegible]'ospedale di Mondovì, avrebbe potuto tornare a ricoprire incarichi pubblici dopo la decisione del prefetto di Cuneo di «sospenderlo».
>
> Secondo indiscrezioni, non smentite, i giudici [illegible] Tar avrebbe dato ragione ai legali di Ferrua. *(g. m.)*
>
> **■ Dibattito con Maria Teresa Tavassi**
>
> MONDOVI' — «Trovare tempo, impiegare energie, spendere se stessi [illegible] frontiera del volontariato» è il [illegible] dibattito organizzato dalla Diocesi di Mondovì, in programma per questa sera alle 20,45, nel [illegible] Dino Bertola del quartiere Borgata. La relazione introduttiva sarà [illegible] Maria Teresa Tavassi, una [illegible] responsabili della Caritas italiana. *(g. m.)*

Savigliano: 100 espositori alla Fiera della meccanizzazione

S'apre oggi la mostra agricola

SAVIGLIANO — S'apre oggi la sesta edizione della Fiera della meccanizzazione agricola, la più importante rassegna provinciale del settore. Oltre 100 espositori presentano, su un'area di 15 mila metri quadrati (piazza Schiaparelli, piazza del Popolo e piazza Cavour) [illegible] ultimissimi [illegible] della tecnologia: macchine ed attrezzature agricole per la pianura, la collina e la montagna e mostra delle novità e [illegible] invenzioni arti[illegible] nella meccanizzazione agricola. Un settore abbastanza ampio è dedicato alle macchine agricole nella storia.

Finalmente, dopo anni di lavoro, la Fiera [illegible] meccanizzazione agricola è riuscita anche ad uscire dagli ormai ristretti confini nazionali. Da oggi a martedì la rassegna verrà visitata da 18 delegazioni straniere composte da imprenditori, commercianti e titolari di notevoli rappresentanze. All'iniziativa hanno aderito gli Stati Uniti con un gruppo proveniente dalla California, Gran Bretagna, Irlanda, [illegible]imarca, Olanda, Francia e Germania. Le delegazioni si fermeranno un giorno a Savigliano, poi andranno in visita alle aziende agricole più prestigiose del Cuneese.

Lo scorso anno oltre cinquantamila persone visitarono la fiera savilianese. Per la sesta edizione si pensa che la cifra salirà notevol[illegible]. **f. pan.**

> **■ Al [illegible] prima nazionale [illegible] il Gruppo [illegible]**
>
> CUNEO — [illegible] alle 21.15 al Toselli, per «Teatro Alternativa», debutta in «prima nazionale», per la regia di Guido De Monticelli, lo spettacolo «[illegible]do in casa» di Jean Tardieu, poeta e commediografo di impostazione nettamente sperimentale.
>
> Allestito dal «Gruppo della Rocca», ben noto ormai al pubblico cuneese per l'alta qualità dei testi e delle realizzazioni sceniche, lo spettacolo di questa sera, «Domando in casa», propone in un salotto borghese una famiglia incapace di di[illegible] accerchiata da un campo disseminato di morti.
>
> Strangolato da un carnefice, il padre è trascinato nel nulla esterno, donde inizia un viaggio [illegible] di domande che non troveranno mai risposta.
>
> Intorno a questo teatro «esistenziale» si sviluppa [illegible] teatro «vero», recitato da attori professionisti.
>
> Lo spettacolo giunge, [illegible] un procedimento di continua sottrazione, al [illegible] azzeramento: si svuota la scena, scompaiono [illegible] attori, [illegible] una voce rimane a dialogare con gli oggetti. *(p. p. l.)*

Per il campionato femminile di pallavolo

Sfida tra Accornero e Pavic Romagnano

Per ■ Solinvest la serie ■ è ormai a portata ■ mano

CUNEO — L'Accornero Savigliano saluta i suoi tifosi, nell'ultima partita ■ campionato, ospitando, domani sera alle 16, il Pavic Romagnano Sesia.

Le saviglianesi cercano una vittoria per concludere il torneo di esordio in serie B ■ una posizione di alta classifica.

Il Pavic è formazione di tutto rispetto, ma l'Accornero, che dovrà rinunciare all'infortunata Mifkova, sta attraversando un buon momento di forma e ha le carte in regola ■ affermarsi.

Anche l'Autofontana conclude ■ sua prima avventura in serie ■ giocando contro il Pavic, ma in trasferta, a Romagnano ■. I cuneesi hanno ormai raggiunto la salvezza e, in una classifica molto ■ possono aspirare a ■ posizione brillante, vincendo con i novaresi.

In C1, il Solinvest deve semplicemente suggellare l'ottimo torneo, vincendo contro il modesto Caprioglio Casale. Lo spareggio per salire in B è assicurato, a meno che il Solinvest perda domani sera 3-0 e il Lasalliano vinca per 3-0 con l'Asti.

Le ragazze di Bertaina cercheranno di conquistare i ■ punti, oltre che il set ■ ■ badando a mantenere la miglior condizione in vista dello spareggio con il Mantova.

Nel campionato di ■ maschile, che ■ giunto ■ quart'ultima giornata, ■ Sa■ Savigliano, vincitore nel derby con l'Iveco, sabato scorso, va a Torino, ■ ■ Valdocco, in una trasferta ■. L'Iveco Mondovì cerca invece il riscatto, in ■ con il Borgofranco e la Libertas Racconigi, che ha bisogno di punti per la classifica, gioca in casa con ■ Pinerolo.

Nella C2 femminile, pure alla quart'ultima giornata, il Comauto ospita il Meneghetti Torino, mentre l'Artauto Savigliano va a Rivoli.

gl. f.

CUNEO — Dopo l'impresa compiuta nel turno precedente quando ha sconfitto ■ trasferta la capolista Edilemme di Ovada, ■ Sidis Alba ritorna di fronte al proprio pubblico per affrontare domani alle 21 il Sala Davico ■ Chieri in un incontro valido per l'ottava giornata ■ ritorno ■ campionato ■ serie D maschile di volley.

Anche l'Autofontana di Cuneo giocherà in ■ alle 17,30 ■ la Voluntas di Asti ■ il Baule di Mondovì ■ ■ ■ a San Damiano.

A caccia di rivincite dopo la sconfitta dell'andata ■ 3 a 1, ■ Pallavolo Bra riceve domani ■ Dima di Acqui capolista nell'ottava giornata di ritorno del campionato di serie ■ femminile di volley.

La ■ di Racconigi ■ invece impegnata ■ Torino ■ il 2D Lingotto.

Quinta giornata ■ ritorno del campionato di prima divisione ■ volley. Questo il calendario ■ campo maschile: Boves-Moretta; Edilpietre Cuneo-Mondovì; ■ Savigliano-Libertas Racconigi; Fossano-Dronero.

In ■ femminile: Ra■ Peveragno-Auxilium Cuneo; Mondovì-San Paolo Cuneo; Borgo ■ Dalmazzo-Accornero Savigliano; Solinvest Cuneo-Sidis Alba.

s. s.

ALBA — Si inizia per ■ ragazze del Sidis ■ delle finali regionali del campionato under ■ di pallavolo. Le albesi che si sono recentemente laureate ■ pioni provinciali battendo in due combattute finali l'Accornero ■ Savigliano affrontano domenica alle 11 nella palestra di via ■ Ferrero ■ Pinerolo vincitore ■ ■ di ■. L'impegno per le albesi è proibitivo e il ■ ■ ■e sfavorevole, tuttavia, la grinta ■ in mostra con le saviglianesi può far operare nel risultato a sorpresa.

s. s.

Basket serie C ■ cinque giornate dal termine

Operazione salvezza Giornalino ottimista

Gli albesi appaiono tranquilli prima dell'incontro col Chiavari

ALBA — ■ cinque giornate ■ ■ del campionato di ■ di serie C ■ formazione albese del Giornalino cerca nell'incontro casalingo di domani alle ventuno con il Chiavari di porre il suggello definitivo alla sua rincorsa verso la salvezza.

■ posizione degli albesi è abbastanza tranquilla anche ■ ■ comportamento altalenante degli ultimi tempi non ha ancora posto la squadra langarola al riparo da ogni rischio. I due punti ■ l'ultima ■ ■ (insieme ■ la ■ che renderà visita al Giornalino ■ due settimane) sono assolutamente alla portata degli ■ che potrebbero in questo modo collocarsi in una posizione di assoluta ■.

«A Milano contro la Valvolina ■ andati in campo forse senza ■ necessario carico agonistico e siamo ■ puniti. Ora dobbiamo recuperare i punti persi. ■ calendario in questi ultimi incontri ci ■ favorevole e potrebbe consentirci un bel passo avanti in classifica raggiungendo quel posto ■ spalle delle grandi che ■ il ■ obiettivo. E' ■ una stagione molto contraddittoria la nostra. Speriamo nelle ultime giornate ■ poter offrire al nostro pubblico ■ rendimento più ■ hanno detto i dirigenti langaroli.

s. s.

BRA — Dopo il Cus Torino, dal quale è stato battuto in trasferta, l'Abet affronta, stavolta in casa, un'altra squadra ■ ■ classifica, ■ Derthona, ex di C1. I pronostici non possono che ■ sfavorevoli ai braidesi, ma la formazione del trio Boero-Bigo-■ manifesta sentimenti per nulla arrendevoli, del resto confermati ■ ■ comportamento più che decoroso.

«La matematica non ci condanna ancora e, pur senza farsi illusioni che ■ assurde nella nostra posizione di classifica, abbiamo il dovere di ■ fino all'ultimo» ■ ■ i giocatori.

■ turno di andata a Tortona l'Abet ■ stato sconfitto ■ diciotto punti ■ si era battuto ■ bene, nonostante alcuni ■ suoi ■ di punta (tra cui Giorgio Paschetta, ■ ■ per il ritorno nella città dove ha giocato in passato) non fossero in gran giornata. Allora la squadra aveva di■ ■ ■ meritare l'ultimo posto in classifica. ■ vorrebbe far vedere che le ■ ■ anche il terzultimo e per questo chiede il ■ del pubblico ■ purtroppo quasi mai proporzionato al livello degli incontri e al coraggio dell'Abet.

g. m.

SAVIGLIANO — ■ formazione degli Amatori Basket Savigliano, che non sarà più impegnata in casa fino al termine del campionato, affronta nell'undicesima giornata di ritorno del torneo di serie D il San Paolo di Torino in quello che è stato definito ■ derby ■ matricole. Le ■ formazioni, entrambe neo-pro■se, sono appaiate in classifica a quota 24 e non corrono più rischi in chiave retrocessione. La gara ■ in programma domani alle 17.15 a Torino.

CUNEO — Il campionato di promozione di basket è giunto al momento culminante con la disputa dei playoff per la salita in serie D. ■ quattro squadre che hanno acquisito il diritto a lottare per la serie superiore al termine della prima ■ ■ affrontano domani e domenica nelle ■ di andata delle semifinali. In base ■ posizioni di classifica al termine ■ stagione regolare gli abbinamenti saranno i seguenti: domani alle ■ Acas Saluzzo-Carlio Fossano e domenica ■ 17 Albadoro-Cuneo Mercedes. La settimana successiva si giocheranno le partite di ritorno ■ campi invertiti. L'eventuale ■ verrà giocata sul campo della ■ meglio piazzata al termine della prima fase.

a. p.

Mercoledì 1° aprile ■ Cuneo

Italia-Svizzera per «Under 16»

Biglietto gratis per duemila studenti

CUNEO — Duemila studenti cuneesi potranno seguire, gratuitamente, Italia-Svizzera, l'incontro ■ le Nazionali Under 16 che ■ giocherà mercoledì prossimo 1 aprile, (ore 15) ■ ■ dio «Paschiero».

E' una ■ di qualificazione ■ campionato d'Europa di categoria, ma vuole anche essere un momento ■ promozione verso il calcio.

Per questa ragione, il ■ ■ regionale Piemonte e Valle d'Aosta del settore ■ vanile Figc, incaricato ■ l'organizzazione e ■ si avvale della collaborazione ■ comitato provinciale ■ ■ della ■ del Cuneo 80 e dell'A.C. Cuneo, ha provveduto a distribuire, tramite ■ provveditorato agli studi, i biglietti d'invito agli studenti delle ■ medie.

■ ogni ■ non sarà un problema per nessuno l'acquisto del biglietto, il cui prezzo ■ è stato fissato in 3500 lire.

Le nazionali under 16 saranno ospitate in città: quella svizzera all'Hotel Sie■ quella italiana ■ Princi■.

Il «Paschiero» offrirà una ■ di pubblico sicuramente numerosa, ma qualitativamente diversa da quella abituale. Saranno spettatori molto giovani ad applaudire i loro coetanei, impegnati in una gara ufficiale ■ qualificazione all'europeo.

Per il calcio cuneese e per la città l'avvenimento ■ senza dubbio prestigioso e ■ ■ in qualche modo ■ tradizione della Nazionale italiana che al «Paschiero» (allora al ■ «Monviso») ospitò ■ ■ di Vittorio Pozzo, nella p■ zione ai mondiali di Parigi del 1938.

In quella occasione Cuneo portò fortuna a Piola e ■ pagni ■ conquistarono l'alloro mondiale. Può ■ un buon auspicio anche per ■ ■ under 16.

gl. f.

Cinematografi ■ taccuino

CUNEO

■: Capriccio, di T. ■ con N. Warren. ■ ■
FIAMMA: Platoon di O. Stone, con T. Berenger, W. ■ (avventuroso).
ITALIA: Le ragazze ■ di Beverly Hills.
■ Rimini, Rimini, con ■ ■, P. Villaggio, L. Antonelli.
■ Le ■ ■ bellissima, con S. Sandrelli.
DON BOSCO: riposo.

ALBA

■ Pirati, con W. Matthau (avventuroso).
EDEN: Il ■ d'oro.
MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Follie d'amore, di R. Altman, con S. Shepard e K. Basinger.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: La ■ è finita, con N. ■ (brillante).

BRA

■ Gunny, di C. Eastwood, con M. Mason.
VITTORIA: Ultimo tango, con Marlon Brando.

DRONERO

IRIS: Piccoli fuochi.

FOSSANO

■ ■ the top, ■ S. Stallone.

SAVIGLIANO

■ ■.
RITZ: Round midnight.

SALUZZO

CIVICO: Fantasia. Ore ■; L'iniziazione, con S. Grand (erotico). Ore 20.
ITALIA: ■ gialla, ■ R. Gere e K. Basinger (avventuroso).

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza 58.
Alba: Settimo, ■ Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Cuppino, via Roma 77.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: Raba, corso Italia 105.
Savigliano: Cominio, via Alfieri 11.

■ Circo Medrano

■ — Il circo Medrano, con ■ ■ spettacolo di tre ore, sarà oggi a Dronero, dal 28 al 30 a Fossano e dal 31 al 2 aprile a Saluzzo.

■ ■ pianistico

BUSCA — Terzo concerto dell'Agimus, oggi alle 17,30, nei locali della scuola media «Carducci» con il duo pianistico formato da Laura Giordano, docente al Civico Istituto musicale di Bu■, e il suo allievo buschese Enzo Fornione, di 17 anni. In programma brani di Saint-■ e di Gershwin.

(l. c.)

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 29.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.28.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
■ (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.83.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; ■ 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Polizia stradale: Cuneo 6.52.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048.

Tivù private

PRIMANTENNA

7 — World news, buongiorno dal mondo
9,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 Film
14 — Le auto della settimana, guida ■ ■ dell'usato
15 — Personaggio con ■
17 — Suspense, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale ■, attualità, ■ e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 ■ auto della ■
22,30 Aggiudicato ■., asta televisiva
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

TELECUPOLE

20,00 Sinpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
22,30 Tg 4
■ Sinpaticamente... sotto a ■ tocca, spettacolo (2ª parte)
0,15 Videocar, ■
■ Si■, telefilm

TELECITY

20,30 Quattro passi sul lenzuolo, film
23,40 La ho fatta ■ pieno, film di ■ Bosch, con Carmel Villani, Carlo Giuffrè (1977)

ERRE ■ TV

20,30 Centro, settimanale
21,35 Moonlighting, telefilm
22,25 Telegiornale
22,35 Remake

Domani una marcia contro il deposito di Pegli

La guerra del gpl

La manifestazione sarà guidata dal sindaco Campart - Per il Comune la stazione di degasificazione è pericolosa per gli abitanti della zona - Lo scontro con Garrone

GENOVA — Domani pomeriggio, al cinema [illegible] di Pegli, si svolgerà una manifestazione [illegible] il deposito di Gpl [illegible] porto petrolifero di Multedo. La manifestazione, cui dovrebbe presenziare anche il ministro Zamberletti, è organizzata dal consiglio di quartiere di Pegli, ma [illegible] anche dall'amministrazione comunale.

Domani pomeriggio infatti, un corteo, con [illegible] testa il sindaco Cesare Campart, con fascia tricolore alla vita, partirà dal porto petrolifero e concluderà la sua marcia appunto al [illegible] Eden. Ieri mattina, l'assessore Carlo Dispenza, ha spiegato che il Comune cercherà di demolire l'edificio della stazione di degasificazione. Nel frattempo ha richiesto [illegible] complessa perizia a due specialisti per dim[illegible] la pericolosità della stazione e del gravissimo rischio d'una struttura [illegible] a poche centinaia di metri dalle abitazioni civili.

L'amministrazione [illegible] (per la verità [illegible] ai tempi della giunta di [illegible] stra) è sempre stata ostile all'impianto, la cui vicenda è peraltro assai complessa e contradditoria e fa parte d'una antica «guerra» [illegible] Comune [illegible] la [illegible] petrolifera Erg (Garrone).

Questa la storia del deposito, per [illegible] capi: l'impianto venne costruito [illegible], a proprie spese, e poi ceduto in concessione (trat[illegible] di terreno demaniale non c'è la proprietà) al Consorzio del Porto. La legge in proposito è contraddittoria: entro la cinta portuale il Consorzio è sovrano (non dipende dal Comune) se costruisce direttamente, ma i privati invece debbono sottoporsi alle pratiche urbanistiche municipali. Così il Comune [illegible] immediatamente al Tar la demolizione dell'impianto. Il Tar, pur non avendo ancora deciso sulla regolarità e sicurezza, respinse la richiesta del Comune; la sentenza venne confermata dal Consiglio di Stato. Dalla Garrone l'iniziativa del Comune è vista, com'è ovvio, negativamente. Riccardo [illegible] ha affermato che furono i comunisti, quando controllavano l'amministrazione, ad attaccarlo sul Gpl per condizionare la sua attività di presidente dell'Assindustria. Ora però la giunta è pentapartito e Garrone, che pure deve presentare al Comune un complesso piano di ristrutturazione dell'attività petrolifera in città, non è più alla testa degli industriali.

[illegible] è allora la verità? La st[illegible] è davvero pericolosa, oppure sono assai più pericolose le condotte di Gpl che passano sotto la rete autostradale della Liguria? Oppure c'è un progetto per «allargare» la zona «informatica» di Multedo, allontanandone oppure cancellando il porto petrolifero?

Politica, ecologia, giuste preoccupazioni della popolazione si mescolano in una storia «tutta genovese», fatta di allusioni e forse anche di ricatti sottobanco. Garrone, dopo conferme e smentite, abbandonerà davvero Genova oppure entrerà in [illegible] contro Campart accusandolo di [illegible] di atti d'ufficio»? Come si [illegible] ranno il ministro Zamberletti o il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro?

Paolo Lingua

> **A Genova pilota di un «Piper» ferito dall'elica mentre scende**
>
> GENOVA — Un giovane pilota dilettante [illegible] Magrin, milanese, di 21 anni, è rimasto ferito gravemente ieri mattina all'aeroporto «Cristoforo [illegible]», perché, sceso con eccessiva [illegible] dal suo «Piper» mentre il motore era ancora acceso, è stato scaraventato a terra dall'urto delle pale dell'elica. Il giovane ha riportato ferite alla spalla e al braccio destro e ha avuto una lesione a un polmone. Trasportato all'ospedale [illegible] Martino è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Attualmente è ricoverato con prognosi riservata: ma i medici sono convinti che se la caverà.
>
> Magrin ieri mattina stava per decollare per un volo di esercitazione con il suo «Piper», quando s'è accorto che il velivolo guidato da un suo [illegible] che lo seguiva sulla pista stentava a mettersi in moto. Allora, ha deciso di aiutare l'amico [illegible] dalla parte anteriore [illegible] invece che da quella verso la coda. L'eccesso di confidenza con il mezzo lo ha tradito e l'elica in movimento lo ha ferito.

Alassio: solo contro i condomini [illegible] residenti

E il pensionato vince la battaglia del caldo

[illegible] inquilini [illegible] fatto chiudere l'impianto centralizzato

ALASSIO — Il pensionato [illegible] Mario Poma, 79 anni, sofferente di asma bronchiale, ha avuto la soddisfazione, seppur tardiva, di far rimettere in funzione l'impianto di riscaldamento del condominio Guascogna di via Solva [illegible] in cui abita con la moglie Rina, rimasto inattivo per tutto l'inverno poiché la quasi totalità dei 14 inquilini (residenti in Piemonte e Lombardia) aveva deciso di non farlo funzionare.

Su iniziativa del pretore onorario di Albenga, Gasparini, il comandante dei vigili del fuoco di Savona, l'ingegner Timitilli, ha effettuato un sopralluogo nel vano della caldaia del condominio ed ha constatato che il passaggio del tubo del gas, accanto alla [illegible] che alimenta il riscaldamento centrale, non costituisce pericolo tale da dover esigere la chiusura dell'impianto (come [illegible] invece deciso l'assemblea del condominio).

Timitilli ha affermato che l'impianto [illegible] messo a norma, ma c'è il tempo necessario per regolarizzare la situazione.

La vicenda, paradossale, costituisce il sintomo di [illegible] situazione comune a [illegible] centri [illegible] Riviera, ove le seconde case sono in [illegible] numero da imporre le proprie esigenze ai residenti. La situazione di Poma (che proprio in questi giorni ha dovuto [illegible] in clinica a [illegible] un riacutizzarsi dell'asma) era stata resa nota da un articolo apparso su queste pagine.

[illegible] notizia ha contribuito [illegible] esigere rispetto dei precedenti interventi del pre[illegible] che [illegible] stati ignora[illegible] dall'assemblea dei condomini.

[illegible] decisione dei vigili del fuoco, che giunge proprio quando [illegible] per finire il periodo del riscaldamento, costituisce elemento che obbligherà a far funzionare [illegible] del condominio [illegible] per il prossimo autunno.

Mario [illegible] ha commentato: «*Anche se ho dovuto trascorrere l'inverno in [illegible] imbottito di maglioni sono oggi soddisfatto di aver dimostrato che la situazione a cui ero sottoposto [illegible] una vera ingiustizia*».

Il pensionato, [illegible] della prima denuncia, aveva sostenuto: «*Perché si deve concedere a condomini [illegible] risiedono ad Alassio durante l'inverno di potermi far scacciare da casa mia? Ho lavorato tutta la vita ed [illegible] che è giunto il momento di riposarmi [illegible] finire la mia [illegible] ove mi è voluto im[illegible] l'interesse di chi non vive ad Alassio*».

Un problema che [illegible] Riviera [illegible] «seconde case» sono migliaia.

r. sr.

> **Genova, slitta il processo a Berlusconi**
>
> [illegible] — E' [illegible] rinviato al 25 giugno il processo di secondo grado davanti al [illegible] di Genova [illegible] il presidente della «Fininvest», [illegible] Berlusconi, già condannato in pretura, il 18 gennaio 1984, a [illegible] mesi di arresti e [illegible] mila lire di ammenda per aver effettuato trasmissioni televisive in contemporanea su «Canale 5» e su [illegible] emittente privata genovese «A. & G.», violando, secondo la sentenza di primo grado, le [illegible] stabilite in materia [illegible] postale.

Viabilità nelle Cinque Terre

La litoranea non si farà?

La Provincia preferisce una strada a monte

CINQUE TERRE — La Provincia di La Spezia ha in programma una serie di [illegible] sulla viabilità nelle Cinque Terre. L'intenzione è quella di prendere sempre più le di[illegible] dall'incompiuta statale 370, meglio conosciuta [illegible] «litoranea». Il progetto non mancherà di riaccendere polemiche. Riguardo la litoranea delle Cinque Terre, infatti, esistono da sempre due blocchi, i favorevoli e i contrari e nessuno dei due ha mai deposto le armi.

Ora la Provincia ha in [illegible] nella proposta di bilancio (cui si stanno portando gli ultimi ritocchi) alcuni precisi interventi. Lo schema, però è [illegible] chiaro.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Sauro Baruzzo, ha antici[illegible] l'intenzione della giunta di risistemare e portare definitivamente a termine la cosid[illegible] «strada dei santuari», che è l'antagonista della litoranea e che corre sul crinale dei monti.

Riproporre il ripristino definitivo della strada significa quindi abbandonare il discorso della statale 370? [illegible] Baruzzo risponde ricordando [illegible] «non da oggi la Provincia abbia manifestato il proprio dissenso nei confronti della litoranea» sottolineando l'esigenza di completare al più pre[illegible] [illegible] strada [illegible] serva realmente, invece di continuare ad attendere quella dei sogni.

La Provincia, infatti, intende riaprire il cantiere sulla «strada dei santuari» che rappresenta, sempre secondo Baruzzo, «*una valida alternativa alla litoranea, ritenuta troppo rischiosa per questo territorio anche [illegible] stessa Regione, sia per motivi paesaggistici, sia per fattori tecnici legati [illegible] struttura geologica della zona*».

Per l'assessore il problema è quello di rendere un valido servizio alla gente delle cinque borgate. La Provincia è convinta che la «strada dei santuari», con efficienti diramazioni non solo verso i borghi della costa, ma anche verso i paesini [illegible] alti, svolga a pieno titolo la funzione di collegamento con La Spezia. Al tempo stesso, valorizza una fascia di collina che sarebbe, invece, tagliata fuori con la costruzione della litoranea.

La Provincia chiederà all'Anas di farsi carico dei lavori.

g. gh.

Ecco i viaggi e le mete preferite degli «operatori turistici» del Tigullio

In vacanza con l'albergatore

Piacciono le grandi città (Parigi, Vienna, Londra) e i paesi caldi (in testa le Canarie, poi Kenya e Egitto) - I tour in Oriente - Le ferie invernali dei chiavaresi in Sud America - La montagna

S. MARGHERITA LIGURE — Primavera, tempo di vacanze per i turisti «comuni».

Per gli abitanti della Riviera di Levante, invece, primavera significa ritornare al lavoro, lasciando alle spalle il periodo delle chiusure stagionali e delle ferie. Con la ripresa del turismo in occasione delle vacanze pasquali, infatti, può dirsi conclusa la stagione delle ferie per gli operatori della Riviera, costretti dal lavoro stagionale a programmare le proprie vacanze nei periodi cosiddetti «morti».

Come conciliare, allora, il periodo di ferie con quello di bassa stagione? I rivieraschi, che normalmente programmano le loro vacanze durante l'inverno e la primavera, hanno fatto di necessità virtù, orientandosi verso i paesi caldi o le località di montagna.

Senza grandi voli di fantasia. Perché l'identikit del tu[illegible] rivierasco è a grandi [illegible] il seguente: abitudinario, in genere si muove con la famiglia, anche a costo di far perdere qualche giorno di scuola ai figli (bene o male quello delle ferie è l'unico momento in cui il nucleo familiare si ricompone, dopo il superlavoro della stagione turistica).

Vuole un viaggio tranquillo, con il programma «tutto compreso». Cerca il viaggio interamente organizzato (solo il 10% di chi si rivolge ad un'agenzia di [illegible] chiede combinazioni «libere») possibilmente con guida-interprete di lingua italiana.

«*Quando l'operatore turistico locale va in vacanza non vuole problemi, di nessun genere*», confidano in un'agenzia di viaggio di Chiavari.

Le mete? Oltre ai tour «classici» richiestissime le grandi città, soprattutto Parigi, Vienna e Londra; il viaggio preferito è quello alle Canarie. Al primo posto nelle richieste dei turisti rivieraschi.

Seguono a ruota il Kenya, l'Egitto e le isole Baleari. Qualche crociera [illegible] di bassa stagione (e ne sono poche), dove i viaggiatori, dopo lo stress estivo, possono concedersi il meritato riposo.

Certo, c'è anche chi desidera un programma [illegible] turoso, chi cerca nel periodo di ferie un momento d'evasione dalla vita quotidiana.

«*Ma sono pochi, è in genere che nel Tigullio sta scomparendo*», assicurano all'agenzia turistica «La Vela» di Rapallo.

Il massimo dell'estro è tutt'al più un viaggio in Oriente. Ma può permetterselo soltanto chi può fare le ferie in aprile-maggio, la stagione migliore, dal punto di vista climatico, per scoprire la magia della Cina o della Thailandia.

E non sono molti, nel Levante: in questa stagione si ricomincia a lavorare, riaprono alberghi, negozi e ristoranti. Insomma, riprende il ritmo solito, che non lascia spazio a svaghi o fughe.

Nel [illegible] dei turisti del Tigullio, i più abitudinari sono [illegible] i chiavaresi; per loro è [illegible] tradizione [illegible] le ferie in [illegible] America (Argentina, Cile, Venezuela) dove [illegible] hanno legami di tipo familiare, dovuti al fenomeno dell'emigrazione.

Per il resto, il Tigullio non riserva sorprese: montagna, grandi città, qualche località esotica. Ma soprattutto va[illegible] al mare. [illegible] un [illegible] con i [illegible] un lavoro legato alla stagione turistica (e [illegible] maggior parte nel Levante) ha ben poche occasioni per sfruttare le spiagge nostrane.

Logico, quindi, che corra, non [illegible] è possibile, a fare i bagni in santa pace. Tanto più che il mare d'inverno è molto di moda, piace sempre di più.

Non dimentichiamo, infine, i fanatici [illegible]: «*Le richieste sono sempre numerose, ed orientate perlopiù verso località sciistiche italiane*», assicurano all'agenzia di viaggi «La Vela».

Anche qui il richiamo della natura e il desiderio di pace e riposo sono più forti dell'ansia di [illegible] posti alla moda.

a. q.

> **Domani Cesare Romiti a S. Salvatore**
>
> CHIAVARI — Domani mattina Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat terrà una conferenza sul tema «*Sviluppo tecnologico e formazione professionale*» presso il «*Villaggio del ragazzo*», di don Nando Negri a S. [illegible] dei Fieschi. Oltre a numerosi esponenti della realtà economica e imprenditoriale della [illegible] saranno presenti [illegible] regionale all'Industria, Renzo Muratori, il presidente dell'Associazione Industriali di Genova, Giorgio Gal, e il direttore regionale dell'Intersind, Renzo Fenoglio.

> **[illegible] De Mita al [illegible] della dc**
>
> GENOVA — «*Due giorni*» dello scudocrociato dedicati allo studio dei problemi del lavoro e del cambiamento in [illegible] dell'evoluzione tecnologica. Si svolgerà al cinema Verdi di via XX Settembre e vi prenderà parte il segretario nazionale della dc Ciriaco De Mita, il quale replicherà in conclusione il secondo giorno, cioè sabato 28. I [illegible] cominceranno questa [illegible]. Dopo il saluto di Giovanni Bonelli, segretario regionale, parleranno il responsabile nazionale, Ruggero Orfei, e poi anche Romano [illegible] e Vincenzo Scotti. De Mita, nei [illegible] giorni in cui si fermerà a Genova, si occuperà anche dei problemi interni della dc ligure, dalle [illegible] alle elezioni politiche (soprattutto dei collegi senatoriali e del caso di Manfredo Manfredi), al rimpasto al Comune di Genova.

I lavori, di manutenzione straordinaria, [illegible] realizzati in un [illegible]

Tre miliardi dalle Iacp nel Tigullio per restaurare venticinque case

Interventi a Recco, Lavagna, Sori, Sestri, Neirone, Borzonasca, S. Margherita e Lumarzo

S. MARGHERITA LIGURE — Ristrutturazioni, migliorie, lavori per quasi tre miliardi: [illegible] il [illegible] ma [illegible] dallo Iacp per il Tigullio.

Il progetto è una conseguenza della legge 457 sul risanamento degli immobili, che concede finanziamenti agevolati tramite le Regioni, in base a piani pluriennali. Lo Iacp, quindi, ha stanziato 2 miliardi e 800 milioni (quasi il 50% del budget a disposizione per Genova e provincia) per lavori di ammodernamento di alcuni immobili situati a Recco, Lavagna, Sori, Sestri Levante, Neirone, Borzonasca, Santa Margherita Ligure e Lumarzo.

Si tratta di opere di risanamento, manutenzione straordinaria, coperture varie, ridipintura di prospetti, rifacimento di colonne di [illegible] e canne fumarie, impianti idrici, fognature orizzontali.

A quanto affermano i responsabili dello Iacp, si tratta del primo intervento del genere, [illegible] per la rilevanza [illegible] sia [illegible] il conseguente recupero [illegible] patri[illegible] [illegible] che, sicura[illegible], migliorerà la qualità di vita degli abitanti.

Entro [illegible], quindi, [illegible] immobili sparsi per il Tigullio (più un appartamento singolo) [illegible] rimessi a nuovo. Si comincerà, già a partire dal mese prossimo, da Lavagna e [illegible], proseguendo poi con le altre località nei mesi successivi.

A Santa Margherita verrà investita una cifra consistente (quasi 600 milioni) per il ripristino di due [illegible] in via Figallo (al civico 1 e 1 A). Anche a Recco importanti migliorie saranno rimessi a nuovo [illegible] immobili di via Treganega [illegible] (quasi 300 milioni), [illegible] Venezia, via Pisa e scalinata Don Olcese.

r. q.

> ## Presto a Sestri Levante un centro per i diabetici
>
> LAVAGNA — In accordo con l'Associazione Volontari per l'assistenza ai diabetici, la direzione sanitaria [illegible] 18 ha deciso di [illegible] una [illegible] lizzazione dei servizi esistenti sul territorio.
>
> In particolare è stato deciso di ridurre parzialmente l'attività del centro di assistenza diabetici [illegible] attualmente è aperto in via Eckengren a Lavagna (è ospitato all'interno del consultorio familiare) e di aprirne un altro a Sestri Levante, presso l'ospedale vecchio, dove verranno collocati anche gli uffici della [illegible].
>
> Attualmente, nell'Usl 18, funzionano [illegible] alcuni centri per l'assistenza dei diabetici.
>
> Uno a Chiavari, due a Lavagna (quello di via Eckengren [illegible] presso l'ospedale), un altro a Cicagna.
>
> L'unica località «scoperta» era appunto Sestri. Così la direzione sanitaria dell'Usl 18 ha deciso di provvedere ad una ridistribuzione dei servizi.
>
> Inoltre, fra qualche tempo, verrà aperto un centro di assistenza ai diabetici anche a Borzonasca, in grado di coprire il servizio nell'entroterra.
>
> Qualche malumore, ieri mattina, quando gli utenti hanno appreso della riduzione del servizio al consultorio di Lavagna.
>
> A quanto afferma il presidente dell'Associazione Diabetici, Domenico Trossarello, non esistono motivi per lamentarsi: gli ambulatori esistenti lavorano bene, con il supporto di apparecchiature all'avanguardia e con un servizio quasi quotidiano per i diabetici della zona.
>
> La ridistribuzione [illegible] servizi è dettata soltanto [illegible] un criterio di equilibrio del territorio dell'Usl.
>
> **r. q.**

> **[illegible] sgomberato un edificio**
>
> GENOVA — Un vecchio edificio di vico Boccadoro nel centro storico genovese è stato fatto sgomberare ieri dai vigili del [illegible] perché giudicato pericolante.
>
> Nel palazzo abitava una [illegible] di famiglie. Il Comune sta cercando di trovare loro una sistemazione in [illegible] [illegible] si eliminino i pericoli di crollo.

Le Bmw della scuderia Cibiemme nel mondiale turismo: anche Patrese al volante

Da Finale due auto e una storia

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] L. — Finale Ligure nel [illegible] del grande [illegible] tomobilismo. Impossibile? Non per Pino Briozzo e Bruno Chiazzaro, i titolari della scuderia «Cibiemme sport» di via privata Edelmira, che domenica scorsa hanno assistito al successo della loro macchina nella 500 km di [illegible] prima [illegible] del campionato [illegible] turismo.

Poi, è noto, presunte irregolarità della Bmw M3 hanno portato alla squalifica di quasi tutti gli equipaggi della Casa tedesca, compresi quei Riccardo Patrese e Johnny Cecotto che erano al volante della vettura preparata nelle officine [illegible] sotto gli occhi di Briozzo (che gestisce col padre un'azienda di corsi all'ingrosso a Ceriale) e [illegible] (ex dipendente Piaggio).

Pino Briozzo, dopo le polemiche del dopo corsa, afferma convinto: «*Purtroppo, proprio i pezzi forniti dalla Bmw, che non sono poi molti, sono quelli incriminati. [illegible] l'amarezza è stata grandissima, anche se siamo certi che nei prossimi appuntamenti, eventualmente con altri materiali, saremo nuovamente in grado di fare bene*».

Patrese e Cecotto sul podio di Monza, prima della squalifica

Ma più dell'esito, tutt'ora in discussione, della prova monzese, fa spicco come una piccola scuderia sia riuscita a mettere in fila le grandi case.

La Bmw-Motorsport, comunque, assiste molto da vicino, anche economicamente, le tre scuderie (due tedesche, più appunto la Cibiemme) che fanno correre le vetture nel mondiale. Briozzo dice: «*Facciamo attività più o meno a questo livello da due anni. Costruiamo tutto noi, tranne per alcuni pezzi e ricambi [illegible] ci fornisce la Bmw. Abbiamo due macchine, quella di Patrese e Cecotto parteciperà in tutte le prove del Mondiale, la seconda farà solo le gare dell'europeo*».

Quando Patrese sarà impegnato in formula [illegible] sarà Brancatelli a sostituirlo, mentre l'equipaggio della seconda auto è composto da Luciano Lovato e dallo svizzero Romeo Camathias.

La Cibiemme-story s'inizia nell'81, quando Briozzo ancora gareggiava su una Bmw 320, ponendo con la Casa tedesca le basi per l'attuale inserimento nell'automobilismo che conta. Sempre in questo periodo, [illegible] nobbe [illegible] e Cecotto, che è riuscito ad avere al volante quest'anno, quando le auto della scuderia sono passate da tre a due.

«*Problemi di soldi, ma anche volontà di mettere a fuoco le cose per bene*», puntualizza Briozzo, che parla, [illegible] il bilancio di quell'anno, di circa [illegible] milioni a macchina. «*Il 70 per cento [illegible] quali coperti con aiuti vari*». Ma un'auto che porta in giro per il mondo il nome di Finale Ligure, [illegible] anche i primi risultati, potrebbe esser ben presto meta di grossi sponsor. Anche locali. «*E' quello che speriamo*», aggiunge Briozzo.

I titolari della Cibiemme affermano: «*C'è da augurarsi che la nostra presenza ai vertici di questo campionato così importante non dia troppo fastidio alle grandi Case. Se proprio lo diamo, che ci vengano incontro: siamo competitivi, possiamo fornire il nostro contributo. L'amarezza di Monza è la parte mitigata dal fatto di aver [illegible] in pista, tutti dietro di noi*».

Mentre il lavoro all'interno della scuderia procede febbrile (bisogna anche rimettere in sesto la seconda macchina, quella di Lovato e Camathias, distrutta nelle prove), l'exploit di domenica scorsa è destinato a facilitare l'abbinamento con qualche ditta di grande prestigio, o perlomeno scuotere, a livello locale, chi potrebbe andare incontro alla Cibiemme e averne in cambio un notevole ritorno pubblicitario.

D'altronde, basta scorrere le tappe del [illegible] e dell'europeo per capire che tipo di messaggio portino con sé Briozzo e Chiazzaro. L'europeo [illegible] in Inghilterra (Donington), Portogallo (Estoril), Svezia (Anderstorp), Belgio (Zolder), Austria (Zeltweg) e Imola.

Stessi appuntamenti per la gara iridata, che però continuerà su altre 11 competizioni, fino all'8 novembre.

Tutto il mondo sotto le ruote di una Bmw realizzata anche dalla competenza e dalla passione di due finalesi, che hanno pensato e agito in grande stile.

Roberto Bagliatto

I grandi preparativi per la festa di giovedì nel borgo

Cavalli bianchi a Portofino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOFINO — Cocchi d'epoca trainati da cavalli bianchi, una trentina di superVip i cui nomi sono avvolti da un alone di mistero (si parla di [illegible] del [illegible] d'oltralpe e d'oltreoceano), [illegible] Portofino vestita a festa, completamente trasformata da tendaggi, luci e piante. Il rilancio dell'immagine del celebre borgo s'inizia dalla piazzetta, [illegible] giovedì prossimo ospiterà quella che, nell'ambiente mondano, viene indicata come la festa dell'anno.

Il 2 aprile, in occasione dell'apertura della boutique Hermès, Portofino si trasformerà in un salotto a cielo aperto per ospitare cinquecento ospiti «illustri» (così assicurano alla Gadoil Trading, la società che commercializza, tramite un rapporto di franchising, la linea Hermès).

Al di là dell'aspetto commerciale, la [illegible] d'inaugurazione è molto attesa proprio in virtù del grande richiamo promozionale che l'avvenimento comporta. «*E' un'occasione importante per il paese* — commenta soddisfatto il sindaco di Portofino Augusto Gazzolo — *Tutti ricordano i fasti della vita mondana portofinese di un tempo. E' giusto, quindi, fare il possibile per mantenere alto il [illegible] del Borgo*».

Portofino. La piazzetta [illegible] teatro dello «show» di Hermès

Per Portofino, [illegible] operazione migliore [illegible] cocktail che unisce mondanità, industria e spettacolo. Il tutto condito da un giusto pizzico di mistero, da una coreografia a effetto (una piazzetta [illegible] ricoperta da teloni illuminati e ornati con centinaia di piante, via Roma [illegible] baia, musiche e riflettori [illegible] festa in piazza e dall'immancabile cena (per pochi intimi) al «Carillon» di Paraggi. Gli elementi di un probabile successo ci sono tutti: compreso l'intervento della Rai che sta preparando un servizio proprio sul rilancio in campo internazionale della baia.

Gli ospiti? Per ora non si sa nulla di ufficiale, anche se si attendono personaggi di richiamo, grossi nomi del jet set internazionale, personaggi che, in passato, [illegible] calcato la «scena» portofinese. Quanto alle presenze «ufficiali», c'è da segnalare l'arrivo della famiglia Hermès al [illegible] completo (da Patrick Guerrand Hermès, vicepresidente [illegible] a Thierry Dumas, fratello del direttore generale), l'ambasciatore francese, il ministro per gli affari [illegible] ed il console generale Bistmann.

[illegible] chilometri, carrozze che trasporteranno gli ospiti da Paraggi fino al [illegible] di Portofino: l'elemento [illegible] nico non è certo secondario in questa occasione. «*Da tempo si aspettava qualcosa di speciale, un avvenimento che concentrasse [illegible] generale sul nostro paese*», commentano molti a Portofino.

Tutti ricordano inevitabilmente gli anni d'oro, segnati dal passaggio quasi quotidiano di personalità del calibro di Frank Sinatra, Elizabeth Taylor e via dicendo. Proprio per questo la «*grande festa*» (così viene chiamata) viene considerata un buon auspicio per il futuro.

Raffaella Quaquaro

Proposte dei commercianti [illegible] vista della stagione turistica

Una Finalborgo meno caotica via le auto dal centro storico

Chiesti miglioramenti nella viabilità - Scomparsa dei parcheggi sulla passeggiata di Varigotti

FINALE L. — I commercianti [illegible] Finalborgo, attraverso il presidente dell'Ascom, Aldo Zanobbio, hanno inviato una lettera al sindaco di Finale, Piero Cassullo, in [illegible] chiedono una serie di miglioramenti nella viabilità del Borgo, con lo scopo di evitare il caos all'interno dei vicoli e delle antiche piazze, per offrire ai turisti un centro storico migliore.

Spiega Zanobbio: «*Nella lettera vengono avanzate parecchie proposte, tutte di facile attuazione. Sappiamo che il Comune ha già preso in esame il contenuto del documento e presto* [illegible] *una risposta precisa. Sarebbe interessante riuscire a realizzare almeno una parte del programma prima* [illegible] *stagione estiva*».

L'aspetto più [illegible] della [illegible] riguarda piazza [illegible] completamente dalle auto, ripavimentata secondo lo stile tradizionale in [illegible] le [illegible] e l'assetto urbanistico [illegible] e dotata di panchine e lampioni, sempre [illegible]o stesso «spirito» urbanistico.

I parcheggi perduti con [illegible] chiusura della piazza [illegible] auto andrebbero recuperati sfruttando le aree esterne al centro storico, già di per sé abbastanza funzionali per le esigenze quotidiane della viabilità. Zanobbio afferma che «*sarebbe opportuno spostare il mercato settimanale del lunedì dalla zona di via S. Rocco in un'altra meno problematica per il traffico*».

Infine, l'Ascom auspica una maggiore elasticità nei rapporti fra Comune e commercianti, che sembrano del resto avviarsi, per la verità, ad una fase meno carica di tensione, rispetto all'86, quando divamparono le polemiche sulle isole pedonali. Secondo le prime indiscrezioni filtrate da palazzo comunale, i divieti saranno confermati anche per quest'anno, anche se potrebbero essere meno rigidi.

Cambia la fisionomia della viabilità pure a Varigotti, dove gli assessorati alla Viabilità e ai Lavori Pubblici prevedono la scomparsa dei parcheggi lungo la passeggiata a mare. Secondo gli amministratori, infatti, le auto posteggiate sul marciapiedi sarebbero una costante fonte di pericolo per i pedoni e per i veicoli che transitano sull'Aurelia, soprattutto perché impedirebbero la visibilità.

La passeggiata [illegible] riempita di pesanti fioriere che costituiranno una barriera [illegible] a chi, tra gli automo[illegible] vorrà «dimenticare» la segnaletica. L'impegno di [illegible] previsto, non ancora a bilancio, è di circa 80 milioni. L'amministrazione conta di varare il piano viario di Varigotti prima della stagione.

Sempre secondo i tecnici comunali, la scomparsa di circa cento posti macchina non dovrebbe causare troppi problemi ai turisti. Sono infatti disponibili i grandi spazi delle aree ex ferroviarie, in grado di assorbire un grande numero di vetture.

L'E[illegible] difficile per i [illegible] e le roulotte. Il Comune [illegible] una serie [illegible] provvedimenti per impedire i «bivacchi», in pieno centro, avvenuti negli [illegible] scorsi, nonostante i [illegible] vigili urbani e [illegible] carabinieri. L'idea è quella di concentrarli in un vasto piazzale fuori dalla città, in modo da non pregiudicare ulteriormente il già caotico traffico estivo. Nella zona del Malpasso saranno intensificati i controlli ed [illegible] delle rimozioni per le auto parcheggiate fuori dai limiti. L'anno scorso si erano verificati parecchi incidenti e strozzature nella circolazione. [illegible]

Aggressione di Garlenda oggi processo

GARLENDA — Sarà processato [illegible] rito direttissimo, dal pretore [illegible] Albenga Filippo Maffeo, l'impresario [illegible] Bareggio (provincia di Milano) che, giovedì alle 13, ha semidistrutto la casa della moglie separata, lungo la provinciale che collega Garlenda con Casanova Lerrone.

E' Antonio Colella, 42 anni, padre di due figli: ora è detenuto nelle carceri di Imperia, in attesa di essere trasferito ad Albenga per il processo.

Si era presentato, armato di una spranga, in casa di Liliana C., 36 anni, da cui si era separato qualche anno fa.

L'impresario non voleva però divorziare e aveva cercato, senza riuscirci, di convincere la moglie a desistere da questo proposito.

Da qui il raptus distruttore di giovedì; quando sono arrivati i carabinieri, Colella, dopo aver demolito mobili e infissi, stava tentando di entrare nella stanza dove la moglie era riuscita a barricarsi. Prima di chiudersi a chiave, Liliana C. che si era accorta delle intenzioni aggressive del ma[illegible], aveva fatto in tempo ad avvertire i carabinieri di Villanova, accorsi in forze a Garlenda.

Nuovo sindaco a Vezzi Portio

VEZZI PORTIO — Il Consiglio comunale ha nominato il nuovo sindaco, che subentra allo scomparso Pasquale Pedullà, primo cittadino per oltre trenta anni. E' stato eletto il democristiano Giorgio Pittaluga, che ricopriva la carica di vicesindaco. Bancario, 57 anni, ha già annunciato di voler proseguire [illegible] indicata [illegible] predecessore.

Condannato per violazione edilizia

SAVONA — Angelo Bonanno, [illegible] anni, di Carentino (Al), l'ex autista [illegible] Alberto Teardo, è stato c[illegible] ieri mattina dal pretore di Savona Giovanni Buonomo a 10 giorni di arresto e 100 mila lire di multa per violazione delle [illegible]. Avrebbe costruito, senza [illegible]torizzazione, sulla spiaggia di Zinola, una costruzione destinata [illegible] uffici [illegible] Salvamento». Non aveva potuto demolirla, malgrado le ingiunzioni del Comune, in quanto [illegible] anni fa era irreperibile. Coinvolto nella [illegible] Teardo (doveva rispondere di associazione per delinquere, [illegible] privati in atti d'ufficio e falsa testimonianza) era [illegible]

Savona, convegno sui piani paesistici

SAVONA — «I piani paesistici nella provincia [illegible] Savona»: su questo tema è in programma domani, alle 9, un convegno nel salone dell'Amministrazione Provinciale. Dopo l'intervento del presidente, Guido Bonino, l'ingegner Carlo Vinelli, coordinatore della pianificazione territoriale [illegible] Regione Liguria, introdurrà l'argo[illegible]

Un'operazione della Guardia di finanza di Savona

Scoperta truffa, cinque arresti

Quattro sono di Albissola - Sono accusati di [illegible] contraffatto alcuni assegni risultati rubati
L'indagine partita dopo la denuncia di una banca - Collegamenti [illegible] un furto a Milano?

SAVONA — La Guardia di finanza [illegible] Savona [illegible] cinque [illegible] (qual[illegible] di Albissola) con [illegible] che vanno [illegible] alla truffa pluriaggravata dalla sostituzione di persona alla falsificazione [illegible] titoli.

La truffa. [illegible] stati [illegible] stati Luigi Versalli, [illegible] anni, via [illegible] 12, pensionato delle ferrovie, [illegible] dei bagni Sport, il fratello Michele, 46 anni, via Primo Maggio 2, [illegible] Dell'Orto, [illegible] anni, piazza Ball Benedetto, ex titolare del ri[illegible] «Al [illegible]», Federico Bombaci, 32 anni, via Isola, figlio [illegible] del bar-discoteca Papilion, tutti residenti ad [illegible] Mare e Cirino Rigruglia, 40 anni, [illegible] Casago (Milano). Sono accusati di avere incassato e fatto circolare assegni provenienti da furti a danni di uffici postali del Nord Italia.

La scoperta è stata fatta dopo che un istituto di credito aveva scoperto [illegible] gno contraffatto. Era stato cioè sostituito il timbro della filiale che aveva [illegible] lo «cheque» [illegible] stata cancellata la scritta «*non trasferibile*». Il direttore della banca aveva informato la Guardia di finanza. Iniziarono così [illegible] indagini, che si [illegible] per oltre un mese.

Due settimane fa è stato fermato Luigi Versalli. Interrogato [illegible] pretore di Savona Giovanni Buonomo è caduto in una serie di con[illegible] Il magistrato ha confermato il fermo [illegible] polizia giudiziaria e ha emesso altri 4 mandati di cattura [illegible] sono stati eseguiti la notte scorsa.

L'inchiesta non è che all'i[illegible] infatti che ci siano molte analogie [illegible] forse collegamenti) con la banda sgominata nei giorni scorsi a Milano, [illegible] sono [illegible] arrestate sette persone [illegible] di avere rubato assegni e titoli [illegible] sacchi delle Poste centrali.

Tutti gli assegni, i titoli di [illegible] e i [illegible] postali incassati [illegible] albisolesi (si parla di [illegible] truffa di almeno [illegible] milioni) sarebbero provenienti [illegible] una serie di furti commessi in uffici postali dell'hinterland milanese.

La falsificazione era perfetta. Qualcuno nell'organizzazione [illegible] stato [illegible] possesso di tutto il necessario per contraffare gli assegni. Le indagini continuano. Ieri mattina la Guardia di finanza ha sequestrato [illegible] alcune banche [illegible] città documenti «*interessanti*» sui quali per il momento viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Notata dalla polizia, bloccato un rapinatore

SAVONA — La polizia, al termine di un'operazione che [illegible] visto impegnate squadra volante e squadra [illegible], ha arrestato un giovane pregiudicato con l'accusa di rapina, denunciato a piede [illegible] una decina [illegible] reati che [illegible] furto semplice alla [illegible] patente, allontanato [illegible] Savona [illegible] prostitute [illegible] e [illegible] a seguitato il pretore una ventina [illegible] in possesso di droga.

[illegible] agenti della squadra volante hanno arrestato [illegible] ieri pomeriggio Giuseppe Gramaglia, [illegible] anni, via Molzo con l'accusa di rapina. Poco dopo le 16, in [illegible] Paleocapa aveva avvicinato un ragazzo [illegible] 15 anni e lo aveva minacciato: «*Se* [illegible] *la collanina ti faccio a pezzi*». Il giovane spaventato ha consegnato non solo la catenina d'oro ma anche un anello e il portafoglio contenente 12 mila lire [illegible] ha raggiunto la polizia e all'agente [illegible] guardia ha [illegible] la sua disavventura. Gramaglia è [illegible] bloccato poco dopo. In tasca aveva ancora la refurtiva.

Per due giorni la città è stata setacciata dalla polizia. Franco Piscopo, 26 anni, via Rella 3, è stato denunciato per furto. La sera di lunedì (lo ha confessato) ha rubato alla Società di mutuo soccorso un libretto bancario «al portatore». Martedì si è presentato in banca. L'impiegato, che evidentemente si era accorto che il giovane non aveva le «carte in regola», ha detto di non avere soldi in cassa e ha pregato il giovane di tornare il giorno dopo. Il cassiere ha informato la polizia. Piscopo è tornato alla società e [illegible] rimesso il libretto [illegible] suo posto. [illegible] dopo è stato bloccato.

Un operaio di [illegible] anni, Santo Palanè, [illegible] Chiavella, [illegible] invece rispondere di guida senza patente, mentre [illegible] state denunciate a piede libero una ventina di gio[illegible] per furto e ricettazione.

Gian Paolo Carlini

Uno studio sull'uso dell'energia azzurra nel settore ortofloricolo

Un «matrimonio» non facile fra l'agricoltura e il metano

I costi sarebbero superiori - Un seminario durante la prossima mostra di Albenga

ALBENGA — Mentre il [illegible] metanizzazione [illegible] Ponente (da Vado a Ventimiglia) [illegible] sta facendo [illegible] più concreto, in al[illegible] il progetto [illegible] usufruire della prossima ripartizione del Fondo investimenti e occupazione (Fio), [illegible] idee circa l'«energia azzurra» in campo agricolo rimangono nel vago. Nel passato se ne era parlato come di un decisivo risparmio energetico che [illegible] reso più competitive le colture [illegible] serra, ma il discorso non [illegible] uscito dal [illegible]

Che il metano non [illegible] la bacchetta [illegible] il settore ortofloricolo è stato recentemente s[illegible] [illegible] responsabili di Agriteconoserre, la mostra specializzata nelle serre che si [illegible] ad Albenga dal 21 al 24 maggio prossimi.

E' preannunciato infatti, nel contesto [illegible] mostra, [illegible] seminario [illegible] che porterà i risultati del riscal[illegible] così come è sperimentato [illegible] Olanda. [illegible] già si era affacciata l'ipotesi [illegible] senza uno sfruttamento complessivo del metano (compresa anche la concimazione carbonica, usando cioè i gas della combustione) il gioco [illegible] avrebbe [illegible] la candela.

Ora, sull'indeterminatezza complessiva, giunge, con la precisione [illegible] uno studio scientifico, la relazione [illegible] un tecnico del settore, Giu[illegible] Moraglio, che pone a confronto i costi del gasolio (per cui lo [illegible] interviene con uno sgravio del 20 per cento) ed il gas metano.

Il raffronto viene fatto in relazione alle calorie pro[illegible]. Ebbene, il metano costerebbe all'agricoltore il [illegible] per [illegible] più. Anche nel [illegible] che [illegible] ri[illegible] il regime agevolato di cui [illegible] usufruisce il gasolio, il divario sarebbe sempre del [illegible] per cento. E' una notizia [illegible] alcuni aspetti sensazionale, destinata [illegible] aprire [illegible] vivace dibattito. Verrà [illegible] evidenza che la Snam, concessionaria della distribuzione e della costruzione della [illegible] metanifera, non avrebbe alcun interesse a prevedere, accanto alle utenze civili (riscaldamento) e industriali, anche quelle agricole.

E a far da «spia» a questo atteggiamento ci sarebbe stata una svista commessa nella stesura della convenzione fra amministrazione provinciale di Savona e Snam: tra le utenze elencate in una prima stesura, non figurava quella agricola.

Perché la Snam si dimenticherebbe del comparto ortofloricolo? In effetti la fornitura di gas per le serre [illegible] sarebbe quantitativamente rilevante, non tollererebbe disservizi nel momento [illegible] bisogno, ed avrebbe consumi enormi concentrati in un numero limitato di momenti di pun[illegible] (coincidenti con quelle poche ore annuali in cui la temperatura va sotto lo zero). Il problema è tecnicamente risolvibile [illegible] dispendioso. C'è tuttavia da far [illegible] che i fondi provenienti dal Fio sono per il sostegno dell'economia lo[illegible] nel [illegible] complesso e quindi anche dell'agricoltura. Per questi motivi il problema non può essere ignorato, invocando costi non sostenibili.

[illegible] studio [illegible] Moraglio sembra inoppugnabile: applicando un calcolo sui costi e sulle calorie prodotte [illegible], perviene ad un risultato che, per un'azienda di me[illegible] die dimensioni, che consumi [illegible] mila chili annui [illegible] gasolio, è pari a lire [illegible] per caloria [illegible] contro le [illegible] lire per il gasolio (al prezzo dell'11 marzo di quest'anno).

A queste considerazioni c'è poi da aggiungere la valutazione dei [illegible] i nuovi impianti per il gas metano, con le relative non indifferenti quote di ammortamento.

Romano Strizioli

Un'iniziativa italo-tedesca

SAVONA — Domani alle 18, nella sede della «A Campanassa», per iniziativa dell'Associazione culturale italo-tedesca, di cui è presidente il prof. Giovanni Musso, è in programma una conversazione della professoressa Graziella Corsinovi, dell'Università di Genova, che parlerà sul tema: «La tragedia dell'ultimo germano in Italia», ovvero la poesia di Dino Campana ed il mito dell'innocenza germanica.

La prof. Corsinovi, particolarmente esperta in studi pirandelliani, a livello internazionale, ha pubblicato anche scritti sull'Umanesimo, su Leopardi e sulla narrativa contemporanea.

UNA FOLLA COMMOSSA AI FUNERALI DI ALESSANDRA

Andora. Una grande folla, [illegible] e commossa, ha seguito i funerali di Alessandra Crivelli, [illegible] anni, studentessa universitaria [illegible] giurisprudenza, deceduta lunedì [illegible] un ictus cerebrale mentre si trovava per motivi [illegible] studio a Genova. [illegible] alla notorietà della famiglia della ragazza, al suo carattere leale ed affabile, [illegible] colpito l'opinione pubblica l'altruismo della giovane che, con i [illegible] genitori, aveva sempre espresso l'intenzione di donare i propri organi. Deve essere stata, per la madre Rosanna Roncelli e per il padre Franco, stimato professionista appartenente ad una vecchia famiglia di Andora, una decisione drammatica, risolta infine tenendo fede alla stessa volontà della figlia. Tra la folla che ha accompagnato Alessandra, dalla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria al cimitero, moltissimi erano i giovani. Alessandra si era diplomata l'anno scorso al liceo Pascoli di Albenga. Il suo cuore (donato con il fegato, i reni e le cornee) è stato trapiantato [illegible] [illegible] professor Mario Viganò, direttore della divisione di cardiochirurgia del Policlinico San Matteo [illegible] Pavia, [illegible] quarantacinquenne lucchese Spartaco Ghiglione, che [illegible] otto mesi era in lista di [illegible]

Gallerie [illegible] mostre d'arte

Bertini

ALBISSOLA M. — Il maestro [illegible] Bertini, capo scuola della Mec-Art espone nei locali del centro culturale «Balestrini» in via Isola. La personale è stata realizzata con la collaborazione [illegible] Regione. Dopo una lunga esperienza parigina è dal 1982 che vive e lavora a Milano.

Acquarelli

SAVONA — Alla [illegible]ria «Cosa» di via Mistrangelo sta per concludersi la mostra personale di Aligi Sassu. Sono bellissimi acquarelli e grandi incisioni. La rassegna, che rappresenta quasi un avvenimento per Savona, resterà aperta [illegible] a venerdì 3 aprile.

Fotografie

SAVONA — Al centro d'arte «*Il Brandale*», in via Forni, espongono Franco Arena e Beatrice Giannoni. E' una interessante rassegna di elaborazioni fotografiche e può essere visitata dalle 17,30 alle 19,30 sino al 3 aprile.

[illegible]

SAVONA — «*Omaggio a* [illegible] *De Micheli*»: l'iniziativa è del Comune di Savona in occasione della pubblicazione [illegible] libro [illegible] versi «*Lo buonasorte*». De Micheli, storico d'arte e critico, fornisce sempre il suo contributo alle manifestazioni culturali in programma sia a Savona che nell'Albisolese, dove trascorre da trent'anni lunghi periodi. La manifestazione è in programma domani alle 18 nella sala consiliare e parleranno del libro e dell'autore Giovanni Battista Urbani e Silvio Riolfo Marengo.

[illegible]

FINALE LIGURE — Pro[illegible] lusinghiero riscontro di pubblico, presso la Galleria Ghiglieri, la rassegna Quadreria, inaugurata all'inizio del mese. Si tratta di una collettiva di pittori figurativi che raccoglie tra gli altri le firme di Cardelli, Contrada, De Rosa, Pascutti, Pryjan e Squillantini. La mostra [illegible] aperta sino all'11 aprile.

Da stasera «Note di notte»

ALBENGA — Luci accese sulla ribalta di «Note di notte» il concorso che si prefigge di valorizzare i talenti musicali del Ponente ligure (organizzato da Radio Onda Ligure e patrocinato da La Stampa).

Stasera, infatti, al Blak Out di viale Martiri avrà luogo, presentata da Angelo Raimondo, la prima delle otto selezioni che metteranno in evidenza i migliori cantanti e musicisti nelle sezioni di piano-bar e tavernetta, rock e liscio-dancing. Il prossimo appuntamento è per giovedì 2 aprile al piano-bar l'Airone di Pietra Ligure.

Discariche «facili»

Il problema in Valle Bormida - Rifiuti di ogni genere ai lati di molte strade

[illegible]O M. — Mentre i progetti di nuove discariche con[illegible] incontrano una dura opposizione, tanto che il relativo piano regionale è in pratica fallito per l'impossibilità di individuare un sito che non sia contestato, [illegible] popolazioni dell'entroterra si aggiustano come possono.

[illegible] ultimi tempi [illegible] aumentato in modo significativo il numero delle zone dove abusivamente, nelle ore notturne, privati cittadini e anche piccole ditte artigianali scaricano ogni tipo di rifiuti solidi a lato delle strade di non grande traffico.

Un esempio tipico è costituito dalla provinciale [illegible] Giuseppe [illegible] Cairo-Cengio. Su diversi spiazzi che costeggiano la carreggiata, [illegible] rifiuti [illegible] ogni genere.

In particolare, in una zona del comune di [illegible] in prossimità [illegible] una [illegible] cava di pietrisco, è possibile reperire un vero e proprio campionario di rifiuti. Attualmente in un'area di non più di 100 metri quadrati, vi sono due televisori sfondati, pezzi di mobilio, mobili interi, contenitori di latta, sacchetti di plastica, laterizi e calcinacci.

Più volte la zona è stata ripulita, ma periodicamente qualcuno decide che è il caso di riportare in auge questa discarica abusiva.

I controlli sono evidentemente impossibili, anche [illegible] la [illegible] prensorio.

Su altre [illegible] secondarie, come l'Altare-Mallare e [illegible] Millesimo-Murialdo, la situazione è [illegible] grave [illegible] pur sempre indecorosa.

Se [illegible] provvederà con premura a risolvere in modo definitivo il problema, la Val Bormida rischia molto presto di trasformarsi in una pelle [illegible] leopardo [illegible] piccole discariche abusive.

[illegible]

«Floricola» si rinnova il consiglio

VILLANOVA — Si rinnova questa sera il consiglio di amministrazione della Cooperativa Floricola di Villanova, l'azienda certamente più importante, a livello comprensoriale, del settore.

Con tutta probabilità, il presidente Gino Michero lascerà la carica ad uno dei candidati della lista unitaria, formata dalla Coldiretti, la Confagricoltura (organizzazione di maggioranza) e l'Unione Agricoltura.

La gestione [illegible] Michero è stata considerata, [illegible] complesso, positiva dai floricoltori della Cooperativa.

Ieri al processo Ciampa le arringhe dei difensori

Bersaglio, i testimoni

SAVONA — Penultima [illegible] al tribunale [illegible] Savona [illegible] è prevista in quella del 2 aprile) [illegible] processo contro i fratelli Ferdinando e Salvatore Ciampa, Loredana Saccone, Paolo Bonfanti ed [illegible] otto persone, con un carico [illegible] accuse che vanno dall'associazione a delinquere allo spaccio di droga.

Nella prima mattinata [illegible] arringhe degli avv. Luciano Chiarenza e Alfonso Lepore, [illegible] Rocco Femia, e di Salvatore Ciampa e [illegible] Di Palo, che chiedono al tribunale l'assoluzione dei tre imputati. Per entrambi i difensori, l'accusa sarebbe scardinata dalla presunta inattendibilità delle dichiarazioni rese da Laura Arrighini, 18 anni, [illegible] teste-chiave del processo.

L'avv. Lepore ricorre persino alle motivazioni dell'assoluzione di Enzo Tortora per chiedere [illegible] giudici [illegible] «*non formare la valutazione delle affermazioni* [illegible] *teste che non hanno alcun riscontro obiettivo*».

In aula si avverte tensione. Le prime avvisaglie si hanno quando l'avv. Lepore definisce «vile» il comportamento di Laura Arrighini, giudicato invece dal rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo, «coraggioso, per avere sfidato l'aria di intimidazione che spira in questo processo e denunciato chi traffica [illegible] lo spaccio di droga». Il penalista viene [illegible] presidente [illegible] tribunale, Vincenzo Ferro, e invitato a non eccedere.

Poi, la parola passa all'avv. Pier Mario Calabria, difen[illegible] Paolo Bonfanti, che [illegible] in dubbio l'attendibilità anche di altri testimoni. Nel corso del [illegible] ne [illegible] arrestati due ed altri [illegible] sotto la minaccia [illegible] incriminazione. Il penalista [illegible] anche qual[illegible] testimone d'accusa avrebbe meritato le manette.

«*Intende dire* — chiede il presidente del tribunale — *che il pm è stato parziale?*». L'avv. Calabria non recede e il presidente fa mettere a [illegible]: «*Il difensore sostiene che il pm avrebbe potuto comportarsi con altri testi come con quelli per i quali ha chiesto l'arresto in udienza*».

Il procuratore Russo, [illegible] quel [illegible] assente [illegible] pomeriggio sono co[illegible]nuate le arringhe di altri difensori.

b. b.

La sentenza del tribunale, ieri mattina sigilli in piazza Diaz

Il Savona calcio è fallito

Nominato un curatore fallimentare - Avvertita la Lega, non dovrebbero esserci problemi per finire il campionato

Chiarenza porta la notizia in Comune

SAVONA — Il Savona Fbc è fallito. Ieri mattina, di buon'ora, nella sede di piazza Diaz, c'era solo la donna delle pulizie quando sono arrivati gli ufficiali giudiziari ad apporre i sigilli agli uffici della società calcistica. Subito dopo è stato un di telefonate. Il commercialista savonese Giampiero Caimi, curatore fallimentare del tribunale civile, ha avuto un rapido colloquio con Gaetano Chiarenza, segretario del Savona. Lo a tranquillizzare i giocatori, perché il titolo sportivo non muore e anche la Lega è stata avvertita. «Siamo nelle vostre mani», ha più detto Chiarenza accomiatandosi da Zunino, assessore allo sport del Comune, al quale, così come al sindaco Scardaoni, ha subito portato la notizia.

La sentenza del tribunale civile, presieduto dal dottor Guido Gatti, è ampiamente motivata. Il fallimento, che prende spunto dai ricorsi presentati da Umberto Gheraì e Ernesto Ciacci, rivela l'ammontare dei loro crediti, tiene gratuito, ed è sorpresa, della perdita d'esercizio di 231 milioni e mila lire di cui il bilancio 1° luglio 1985-30 giugno 1986. Osservano i giudici: «Tenuto conto del capitale sociale di lire milioni e della mancata adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 codice civile (integrazione del capitale, n.d.r.) la società in situazione di virtuale scioglimento. L'attuale amministratore, Franco Pitta, non è stato in grado di rendere conto attendibilmente dell'attuale situazione finanziaria della società». Insomma, nuovi che si aggiunti ai vecchi, a quanto sembra riconducibili alla gestione dell'ingegner Bartoli.

La motivazione della sentenza di fallimento suona a dura condanna dei responsabili del sodalizio calcistico biancoblù, umiliato proprio nella stagione in cui celebra gli 80 anni di vita. Scrivono i magistrati: «L'amministrazione della società è caotica, come emerge dalla lettera pervenuta dal precedente amministratore Giacomo Rusconi, e lascia adito a seri sospetti di strumentalizzazione a fini estranei all'oggetto sociale». E' esplicito il riferimento alla massa di assegni, a vuoto tra l'altro, destinati a operazioni commerciali che nulla hanno a che vedere con l'attività di società calcistica.

Prosegue la motivazione: «La pluralità e l'entità delle obbligazioni insolute, l'assenza di garanzia patrimoniale sulla quale non può certo supplire la generica dichiarata intenzione dell'attuale amministratore di provvedere al pagamento dei debiti, l'avvenuta emissione di assegni in conto estinto, integrano gli estremi di un irreversibile stato di insolvenza, il quale non solo non è eliminato ma risulterebbe anzi accentuato dai pagamenti parziali preferenziali che si dice, pur senza prove, essere stati effettuati».

Adesso per i creditori e «tutti coloro che vantino diritti reali mobiliari su cose in possesso della società fallita» il tribunale ha stabilito 30 giorni di tempo per presentare domanda alla cancelleria del tribunale. L'udienza per l'esame dello stato passivo, di fronte al giudice delegato dott. Vincenzo Ferro, è stata fissata per martedì 12 maggio.

E' la terza volta che il Savona Fbc fallisce. La prima fu all'epoca della presidenza Briano, la seconda quando al vertici del club, nel 1978, c'era Robbiano. In questa circostanza la soluzione fu trovata rapidamente. A farsi avanti, come tutti si ricordano, fu quell'entusiasta di Michele Viano, prematuramente scomparso che, recatosi dal curatore fallimentare e staccato un robusto assegno, sanò i debiti e si lanciò con entusiasmo (ingaggiò persino Pierino Prati) nell'impresa di salvare il Savona.

A Savona, adesso, ognuno può assumersi in fondo le proprie responsabilità.

Ivo Pastorino

Franco Quartaroli — Vittorio Panucci

Che squadra in campo domenica?

SAVONA — E adesso? Ieri i biancoblù si sono allenati, c'erano tutti, con Vittorio a guidarli. Ma domenica il Savona giocherà ad Albenga e in qualche formazione? E riuscirà ad fine del campionato?

Quasi certamente sì, ma non è facile sciogliere tutti questi interrogativi e i molti altri ancora sorgono spontanei dopo il fallimento.

Per i tifosi ciò che più conta è la garanzia del titolo sportivo, la continuità del vecchio Savona.

Il commercialista Giampiero Caimi, curatore fallimentare, spiega: «Ho spedito subito un telex alla Lega, per assicurare la continuità dell'attività agonistica e il mantenimento del titolo sportivo. Dal lato procedurale il controllo della società è ora del curatore, ma trattandosi di un sodalizio sportivo che ha caratteristiche del tutto particolari dovrò avvalermi di qualcuno competente. Sto preparando un'istanza da presentare al tribunale per ottenere l'esercizio provvisorio e, in tal caso, anche un collaboratore tecnico di mia fiducia».

Davvero tutto così facile? La sentenza, per alcuni, è giunta improvvisa. L'avvocato Calabria, legale di Franco Pitta e Quartaroli, si è detto stupito.

Ieri pomeriggio il Badigalupo sia Binacchi e Musiello apparivano sgomenti. Dice Musiello: «Io sono ancora disposto oggi a far fronte, in proprio, ai ricorsi presentati in tribunale per ottenere il fallimento. Sempre che si tratti di debiti certi di questo Savona, non di altri, oppure di assegni emessi per scopi estranei al calcio. Voglio conoscere a fondo la situazione prima di arrendermi. Adesso il da farsi. Se qualcuno cerca di approfittare della situazione si sbaglia. Io non scenderei più in campo e lo stesso farebbero parecchi altri della squadra, sono in molti dalla mia parte. A 23 punti il Savona non è ancora salvo».

Dino Binacchi è meno loquace ma a volta appare deciso a non mollare. Sostiene: «Sono un dipendente, l'altro ho scontato anche la squalifica e tornare in panchina. La sua è una squadra di dilettanti, noi dobbiamo rispondere come tesserati prima di tutto alla Lega. Ho già visto società fallire e finire all'asta. Ho sbagliato i conti chi ritiene di avere il Savona per un soldo bucato».

Marino Del Buono, che assieme a Umberto Gheraì, Lino Di Biasio e vari altri ha fondato, addietro, la società sportiva «Nuovo Savona», era indisposto. Si è limitato a dire: «Bisogna muoversi con circospezione. Nelle prossime ore sarò dal sindaco».

Il gruppo è in pre-allarme e qualche suo esponente, iniziativa del tutto personale, sembra intenzionato, nel caso la squadra rischi di patire una nuova emorragia di giocatori, a far rientrare qualcuno dei titolari saliti da tempo sull'Aventino.

Si fanno i nomi del portiere Bellagamba e del difensore Bencardino. Ma potrebbe mossa non indovinata, capace di turbare i nuovi, delicati equilibri instauratisi tra la squadra dei giovani e gli sportivi savonesi. L'assessore comunale allo Sport, Zunino, osserva: «E' il momento di verificare le reali intenzioni di tutti».

Vittorio Panucci, 24 ore prima che si sapesse del fallimento, si sfogato, prendendo le dai vertici della società. Aveva detto, in «Ricordate l'estate Quartaroli e i suoi il settore giovanile non neppure chi fosse composto, si sono solo preoccupati della prima squadra. Adesso che per tirare avanti hanno bisogno dei miei allievi fanno gli scopritori di talenti. e oggi ho fatto sacrifici, assieme ai ragazzi, e ho tenuto duro per gli impegni assunti nei confronti delle loro famiglie. Sono disposto a continuare, senza chiedere una lira, ma anche ai futuri dirigenti chiaro e tondo che il settore giovanile deve conservarlo. Del resto il meritiamo, i risultati lo dimostrano».

Se Musiello, e poi Carlino, i Quartaroli, Miriola, insomma i «vecchi» dicessero stop? Panucci dice: «Giocherebbero tutti i ragazzi disponibili. Non credo che, in presenza del fallimento, ci siano altri dopo il curatore a poter comandare nella società di piazza Diaz».

i. p.

PALLAVOLO - I campionati regionali entrano nella fase decisiva

Il Lavagna sulla strada del Chiavari S. Pio X Loano, un successo per la C2

Anticipo del Foce con il Filicori - La Maurina Imperia ospita il Di Lorenzo Genova

Quarta giornata in C2 maschile e femminile, seconda in serie D: i campionati regionali di pallavolo sono nella decisiva.

C2 maschile — L'unico di certa importanza, in si trova il Chiavari, impegnato in casa contro il Acli Lavagna non dovrebbe comunque creare grossi problemi squadra di Pesce. Più agevoli ancora i compiti di Foce e Genova e Cus.

Il Foce gioca stasera in anticipo il comodo derby con Filicori, mentre il Cus riceve domani «Bes» un Ceparana in lotta per la salvezza. Per sopravvivere lo scontro Fiamma-Tigullio (chi perde è in D), mentre il Celle spera nel colpaccio sul campo del Imperia e S. Martino Sanremo sulla sua strada il forte Arenzano.

C2 femminile — La capolista Biaso Recco in casa contro il Cifa Sampierdarena, sembra poter consolidare due punti con una sorita. Alle sue spalle, il Bradia corre rischi a Carcare. l'Amatori Navalcavi ha a disposizione il facile impegno interno VBC Recco.

Grande interesse punta invece Albisola-Norde Lavagna, sorta di spareggio per puntare C1. Imperia ospita il Di Lorenzo Genova e cerca di frenarne la corsa alla promozione, mentre il Cap di Salvatore avrà i problemi per far pieno sul terreno del lunatico S. Pio X Loano.

D — Il S. Pio X Loano, nel girone A, chiede alla trasferta sul campo Genova i due punti che lo porterebbero ancora più vicino alla C2.

Alassio e Ventimiglia, i principali inseguitori, scena sui campi di Fiamma Albaro e Sabazia Vado, dove dovrebbero far risultato. Recco-Don Genova, infine, vede favoriti gli ospiti.

Il girone B presenta una comoda trasferta per la capolista Coopsette Lavagna, a Sarzana col fanalino di coda Bradia. Ha un turno facile anche la seconda della classe, la Sanstefanese, sul campo di Piana. Rapallo-Week Point e Amegliа-Uscio devono dire chi può aspirare alla zione.

D — Nessuno scontro al vertice nel girone C: la Sanremo ospita il discreto Arma Taggia. I «cugini» della Kompass sono sul campo del Celle, ultimo in graduatoria. L'Aquila deve fare attenzione alla trasferta con la Schiavetti S. Camillo, mentre Amatori-Città Ragazzi mette in palio punti-salvezza.

Il girone D impone la Coopsette Lavagna il colpaccio terreno del Foce. L'Alta Val Bisagno è favorito nei confronti delle giovanili dell'Uscio, mentre la Fabianese è chiamata alla complessa trasferta di Ceparana.

r. bg.

Pallanuoto, gli arbitri di domani

Questi gli arbitri designati per le partite di nel massimo campionato di pallanuoto.

Serie A1 — Pro Recco Erg-Canottieri: Grosso e Ricci; Pantalerreria Ortigia-Kontron Savona: Martoriello e Merola; Posillipo-Civitavecchia: Caselli e Grilli; 1904 Firenze-Pescara: Agliaioro e De Stefano; Camogli-White Sun Arenzano: Paggi e Tommaso Pizzorno; Fiamme Oro-Worker's Bogliasco: Allieri e Coppola.

Serie A2 — Como-Nervi: Dani e Maggio; Calidarium-Cagliari: Giuseppe Auriemma e D'Auria; Napoli-Lazio: Longhi e Vassallo; Medical Systems Sturla-Torino: Cattaneo e Longa; Bologna-Volturno: Garetto e Caggero; Ilige Sori-Vomero: Patronilli e Picchetto.

Provvedimenti disciplinari — Il giudice ha squalificato per una giornata Agrone e Napolitano (Rn Napoli) e (Fiamme Oro), Guarino (Vomero), Muntean (Rn Bologna), Massimo Polipodio e Peri (Ilige Sori).

PALLANUOTO - Domani in A2 la formazione di Szikora riceve il Torino '81

Sturla, è ora di rialzare la testa

Nelle ultime tre giornate ha ottenuto solo un punto - In casa anche il Sori, imbattibile da quando è arrivato Marciani - Debutto a Como di Parmeggiani sulla panchina del Nervi

Il Lerici (con Lastrico) trappola per il Quinto?

La capolista Mameli allunga, la Triestina resiste, mentre il Quinto, costretto al pari Sasso Imperia e raggiunto in classifica dal Chiavari, perde colpi.

Intanto Gianni Lastrico è consulente tecnico del Lerici e debutterà in questa carica a fianco di Pietro Rolla in occasione della partita casalinga contro il Quinto.

Questa in sintesi la situazione al vertice della Serie B di pallanuoto dopo il 6° turno.

Vittoriosa in trasferta, a spese della Polisportiva Fanfulla, per 11 a 8, la capolista Mameli domani affronta in casa il derby contro un Chiavari Nuoto in continuo crescendo (Genova-Voltri, Piscina Mameli, ore 18,30).

La Triestina, vittoriosa 9 a 7 sul Leonessa Brescia, ha tenuto il passo e ha conservato il secondo posto in graduatoria, con un solo punto di distacco. I giuliani, che in questa fase del campionato sembrano gli in grado di poter contrastare la marcia della Mameli, domani (Genova-Voltri, Piscina Mameli, ore 17) devono vedersela in trasferta con un'Olio Imperia rinfrancata e installata a centroclassifica.

Il Quinto è chiamato ad affrontare un altro derby, in trasferta (La Spezia, Piscina Mori, ore 19): avversario di turno il Lerici.

Completa gli impegni per le liguri la trasferta dell'Andrea Doria in casa del Telemarket Leonessa (Milano, Piscina Saini, ore 18).

f. d.

In A2 si disputano domani le gare della tredicesima giornata, con il trio delle liguri che va a caccia di punti preziosi per la classifica. La Comitas Nervi è a ritornare nella zona playoff, ponendo fine alle recenti polemiche a suon di risultati; l'Ilige Sori, invece, deve confermare il suo grande di forma, proseguendo così l'ascesa nella graduatoria; il Medical Systems tenta di uscire da serie negativa che ne ha bloccato il volo.

Rn Bologna (6)-Volturno (12) — Finora l'imbattuta campana ha lasciato solamente due punti alle avversarie (due pareggi esterni Calidarium, e Como). dieci volte e naturalmente vuole continuare la serie d'oro nel match della «Sterlino» con la Rn Bologna (ore 17,30).

Napoli (8)-Lazio (10) — Salvezza e promozione in ballo nella delicata della «Scandone» (ore 16,45) con le due squadre che devono fare risultato ad ogni per raggiungere traguardi diametralmente opposti.

Como (10)-Comitas Nervi (17) — Dopo il burrascoso divorzio da mister Lastrico, i nerviesi in (ore 17,30) all'esperienza di Parmegiani e al il debutto in panchina trainer possa coincidere con un risultato buono per i playoff. Indubbiamente si tratta di una trasferta impegnativa per Miaggi e compagni, per continuare a sperare nella promozione i biancorossi devono respingere l'assalto diretto portato dai lariani di Cattino.

All'andata i liguri si imposero di stretta dopo una lotta molto (8-7) e se riuscissero a ripetere quel risultato, farebbero il Como il trampolino di lancio verso la A1.

Ilige Sori (13)-Vomero (13) — Da quando «Vio» Marciani panchina dei soresi, sono arrivate tre affermazioni di fila Torino '81, Medical Systems Sturla, Rn Cagliari e così la formazione granata ha giunto il quarto posto in classifica.

Il nuovo mister ha il posto di «Lupetto» è davvero «mago» della pallanuoto? Parrebbe proprio di sì a giudicare risultati. il buon vecchio «Vio» si esalta e va avanti per la sua strada, predicando come sempre il saggio verbo di lavoro, concretezza e umiltà. Inizio alle 17,30.

Medical Sturla (12)-Torino '81 — sturlini non vincono febbraio (12-6 sulla Calidarium) e nelle ultime tre giornate ottenuto solo un punto, perdendo importanti posizioni in classifica.

Mister Szikora però suona la carica. è giunto il di rialzare la testa riprendere il cammino in maniera decisa ed esige ad ogni costo il nel confronto di Albaro (ore 18,45).

Calidarium (9)-Rn Cagliari (8) — Il derby isolano (ore 17,30) vede favoriti i padroni di casa.

a. c.

I biancocelesti intendono confermare con il Carbonia tradizione favorevole

L'Entella vuole sbancare la Sardegna

CHIAVARI — Domani pomeriggio l'Entella vola in Sardegna a caccia di punti per la promozione e si appresta a vivere domenica davvero «calda» per uno scherzetto del calendario che porta le grandi del campionato a giocare quasi tutte sull'isola nella ventiseiesima giornata.

La formazione del presidente Barbieri (p. 31) se la vede il forte Carbonia, mentre il Novara (p. 34) e la Torres (p. 33) sono impegnate contro Olbia e Sorso in altre due gare difficili.

«Se lasciamo da parte il derby piemontese Derthona-Casale tutte le altre partitissime si giocano in Sardegna con Olbia-Novara, Torres-Sorso e naturalmente Carbonia-Entella che potrebbero dare una svolta alla classifica», puntualizza il direttore sportivo Gianni Comini.

E si stanno preparando i chiavaresi a questa dura trasferta? Benedetti e compagni vantano una tradizione favorevole nelle partite disputate in terra sarda avendo già superato in maniera più che brillante le precedenti sfide di Sorso (vittoria per 1-0) e Olbia (pareggio per 1-1) e sperano di fare il tris i biancoblù Francesco Fele.

Sentiamo in proposito Bruno Baveni: «Secondo me è una partita molto delicata e per superare questo ostacolo dovremo scendere po con la dovuta determinazione ritrovando immediatamente la concentrazione e lo slancio agonistico dopo la sosta del torneo. Ho seguito il Carbonia nello sfortunato recupero di Casale e l'ho visto giocare molto pagando in modo eccessivo sul piano del risultato. I stellati si imposti di stretta misura, ma i sardi avrebbero meritato mente molto più e certo che dopodomani li vedremo caricati al massimo».

Per l'occasione i chiavaresi dovranno fare a meno di Gozzi e che non si sono ripresi completamente dopo i rispettivi infortuni, mentre certamente disponibili Zaccolo e Catena che hanno ormai dimenticato i loro acciacchi.

La formazione? Naturalmente l'allenatore si sbottona, ma lo schieramento più probabile è quello «classico» con Reali, Moro, Gandolfo, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini.

Baveni: «L'interruzione del campionato è tornata utile per facilitare la guarigione di chi problemi fisici Catena e Zaccolo, ma anche Gozzi sta rapidamente recuperando, l'unico che ancora sembra lontano dal ritorno in squadra è Palazzotto. E' evidente però che la sosta spezza il ritmo ad una squadra che era lanciata come la nostra e spero che i ragazzi sappiano riprendere subito con la verve di due settimane fa».

Nel frattempo il tifo iniziate le manovre per trasferimenti della prossima e minciano ad chiacchierati alcuni giocatori che potrebbero in biancoceleste.

Quali? Zappa e Barbieri della Levante, Gentile e Di Salvatore della Sevigliancse.

Aldo Costa

Pro Recco «ammazzagrandi»

Rugby: i liguri hanno battuto i lombardi del Lainate dopo un combattutissimo 10-9 - Il Vagabond vince ma è condannato - I recuperi in C2

RECCO — Nella C1 di rugby la sempre più sorprendente Pro Recco ha ribadito il suo ruolo di «ammazzagrandi» battendo il Lainate combattutissimo 10-9.

Sul del «Carlo Androne» i recchelini avevano già dato un grosso dispiacere all'ambizioso Cus Milano (7-0 il 15 febbraio scorso), adesso si sono ripetuti i provinciali milanesi e promettono già il tris per il prossimo big match con il Parabiago.

Contro il Lainate i biancocelesti di Roberto Franzone disputato senza dubbio delle partite della stagione ottenendo i punti decisivi (una meta) ed Eugenio Androne (due punizioni) ma tutto il complesso s'è espresso su buoni livelli facendo valere la sua proverbiale determinazione il più elevato tasso tecnico dei lombardi.

Bel Vagabond Cus nel derby genovese contro il Sestri Ponente (35-0) l'exploit del team Oneto dovrebbe inutile ai fini della promozione.

Al «Lagaccio» comunque i «cavalli» andati a bersaglio con Pescetto (due mete), Donati (due mete), Segnan (una meta) e Massimo Bertirotti (una penalty e trasformazione).

Niente da fare per la «cenerentola» busallese Operazione Aperta nella gara casalinga con l'Aosta (20-0) con meta della firmata da Corradi.

In C2 infine si stanno disputando le ultime partite con imperiesi del Les Arcenes che hanno superato il Cifa Cogoleto (22-14) ottenendo l'undicesima affermazione in altrettante esibizioni: lo squadrone di Miotti pensa già alle finali nazionali il aprile e il 3 maggio.

a. c.

Pesante squalifica al giocatore del Vallesturla che ha spinto l'arbitro

Barcella, stop per sette mesi

GENOVA — Questi i provvedimenti disciplinari presi in settimana in relazione ai campionati dilettanti dove formazioni del Levante ligure.

Interregionale (gironi A e E) — girone A il giudice sportivo del comitato interregionale della Lega ha squalificato per due giornate Milani (Moncalieri), Panucci (Savona) e Manalli (Acqui), per una Serravalle (Aosta), Merlo e Pelligra (Acqui), Conti (Cairese), Desolati (Imperia), Fochesato (Juve Domo), Frara (Nizza Millefonti), Pezzoli (Vado) e Gianfranco Quartaroli (Savona) cui è cara la recidività in ammonizioni.

Inoltre il dirigente Ferrero (Nizza Millefonti) è stato inibito fino al aprile. sono state multate le società Imperia mila lire), Acqui (150 mila) e Nizza Millefonti (50 mila).

Nel girone E sono stati sospesi per un turno Papone (Carpi), Bonacchi, (Intercomunale Vinci), Giuntini (Mirandolese), Mattolini (Mobilieri Ponsacco), Augusti (Pietrasanta), Magrini (Valanese) e Belloni (Viareggio) che pagano la somma di ammonizioni.

Inoltre l'allenatore Ciolli (Intercomunale Vinci) è stato inibito fino al 23 aprile, mentre la società Valanese è multata di mila lire.

Promozione (girone — Il giudice del regionale ha squalificato per due giornate (Albisola), per una Tordiglione (Molassana) e per di ammonizioni Scivoli (Ceparana), Rossi e Battolini (Fivizzanese), Lupi (Molassana), Bellingeri (Monterosso), Iurman (Nuova San Fruttuoso), Cardoni (Rapallo), Natalino Bottaro (Sestri Levante). Inoltre gli allenatori Viozi (Albisola) e Caluri (Lerici) stati inibiti rispettivamente fino al 15 e 8 aprile.

Prima categoria (girone C) — Sono stati sospesi per cinque turni Rizziotti (Arenelle), per uno Rignanese (Pro Figaro), Zambon (Vera Doria) e per somma di ammonizioni Borri (Arenelle), Cuneo e Gardella (Fontanabuona), Attanasio, Ghio e Schiappacasse (Carlo Grasso), Benvenuto (Pro Recco), Barile (Ravecca).

Seconda categoria (girone F) — Sono stati squalificati Barcella (Vallesturla) fino al 31 ottobre (spinte all'arbitro), per una giornata Tacchini (Calvarese) e per recidività in ammonizioni Lagasco (Atletico Pellegatta e Viviani (Avegno), (Bogliasco '76), Costa (Calvarese), Spinello e Casaleggi Calcio), Nuti (Riese), Susino (Sori), (Spartak).

Terza categoria (gironi A e B) — Il giudice del to chiavarese ha squalificato per tre giornate Peri (Old Stars Carasco), per due Bestrero (Croce Verde Bogliasco) e Godani (Contract per una (Aurelia) e per somma di ammonizioni gagli).

a. c.

Ginnastica, i regionali allievi sono vinti da Rebagliati e Sasso

GENOVA — Si sono conclusi a Genova i campionati regionali di ginnastica artistica maschile riservati ad atleti della categoria «allievi» (primo e secondo grado).

Tra gli allievi di primo grado il titolo ligure è stato vinto da Igor Rebagliati (Fratellanza Ginnastica Savonese, punti 28,55) che ha preceduto nell'ordine Gabriele Bellini (Andrea Doria, p. 28,40) e Alessandro Anziani (Sestri Ponente, p. 27,30). negli allievi di grado Corrado Sasso (Sampierdarenese, p. 63,85) s'è imposto su Fabio Lari (Andrea Doria, p. 31,30) e Davide Serini (Sestri Ponente, p. 63,05).

A Rapallo la Gancia Cup di offshore

RAPALLO — Domenica 5 aprile si svolgerà a Rapallo la «Gancia Offshore Cup», l'attesa prima prova del campionato italiano di offshore per le classi uno (12 iscritti) e due (4 partecipanti).

Tra gli iscritti figurano elementi di primo piano come Bruno Abbate su «Gancia dei Gancia» (con Tony Gumbiner e Lamberto Gancia), Renato su «Pinot di Pinot» (con Gianfranco Station e Peppino Guarracino), quindi la famiglia Spelta, Walter e Bruno Ragazzi, Gioifredi, Fioriani, Di Luca e l'ex pilota di Formula uno Didier Pironi, il francese Fruitier e Stefano Casiraghi.

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAVONA

TEATRI

IMPERIA

SANREMO

Il regista [illegible] ha presentato il film premiato a Cannes che arriva [illegible] Italia

Cavalier: «Ecco la mia Thérèse storia sovversiva d'innocenza»

La vita della santa di Lisieux che scelse il convento per non fare male agli altri - «Ora un musical [illegible] rockstar»

ROMA — Preceduto dall'eco suscitata dai sei premi César più il premio della giuria ottenuto al Festival di Cannes arriva anche in Italia *Thérèse*, il film che il regista Alain Cavalier ha girato [illegible] breve vita di suor Teresa di Lisieux, morta in convento per tubercolosi intorno ai vent'anni e diventata santa dopo la pubblicazione del suo diario.

Film in[illegible] per l'argomento (regole e comportamenti in un convento di carmelitane alla fine del XIX secolo) ma anche per il modo [illegible] (una descrittività [illegible] come in un testo storico degli Annales), *Thérèse* è diventato un caso di cui occuparsi soprattutto per lo straordinario successo di pubblico ottenuto in Francia che ha provocato vendite in tutto il mondo, l'uscita in America, altri nuovi applausi della critica, altro nuovo [illegible] di pubblico.

Alain Cavalier, che è a Roma [illegible] il lancio del film, sostiene di non conoscere neanche lui le ragioni di questo successo: «Credo — azzarda — che sia piaciuta al pubblico questa proposta di innocenza. Parlare oggi di una ragazza che [illegible] colpa né [illegible] se stessa né contro gli altri, e che, proprio [illegible] essere indotta a mancare di carità, si chiude in convento, è una proposta stravagante, sovversiva, forse anche imbarazzante per la gente di oggi».

Una scena del [illegible] regista Cavalier, la cui protagonista è l'attrice Catherine Mouchet

L'uomo, piccolo e schivo, segreto e misterioso, profondamente intellettuale ma [illegible] profondamente [illegible] plice, Cavalier preferisce spiegare i motivi che lo hanno spinto ad occuparsi di *Thérèse*. Autore di nove film in venticinque anni, nessuno dei quali arrivato in Italia nonostante fossero interpretati da divi come Romy Schneider, Trintignant, Delon, Michel Piccoli, Catherine Deneuve, Cavalier sostiene di scegliere un film per un suo bisogno personale.

«All'origine di Thérèse — dice — c'è la pubblicazione di un libro. Dieci anni fa dal Carmelo di Lisieux uscì fuori un documento nel quale veniva raccontato l'ultimo anno di vita di [illegible] tutto quello che aveva fatto, detto, pensato. Era un libro straordinariamente cinematografico. Mi è bastato unire quelle parole alla pittura di Edouard Manet, l'impressionista che meglio di ogni altro aveva fissato il suo interesse sulle facce degli uomini, per avere le immagini con cui costruire questo mio film».

Girato tutto in interni, negli studi di Billancourt, interpretato da attori non professionisti, perfino [illegible] non aveva mai recitato, perché avessero un volto su cui scrivere con la macchina da presa, girato con un attento gioco di [illegible] e una spoglia ricostruzione d'ambiente, il film ha, tra gli altri pregi, quello di esser costato solo cinque [illegible] di franchi. «Ma [illegible] ne occorreva uno di più», [illegible] il regista.

Educato in un collegio religioso, dove, racconta, «ho sperimentato cosa vuol dire la separazione tra i sessi, aver fame, sentir freddo», Cavalier dice di aver ripensato molto alla sua infanzia mentre preparava *Thérèse* «probabilmente perché avevo bisogno di ritornare a meditare sulle mie radici cattoliche». Adesso invece sta preparando un film musicale con la rockstar Alain Bashoung ma non conosce ancora il titolo né quando comincerà a girarlo. E come mai un film sull'universo del rock dopo un film sulla clausura dei conventi? «Sono due forme di fuga dal mondo, due modi di restare nel sociale senza esserne travolti».

Ma lei è religioso Cavalier? «Non [illegible] sono [illegible] mistero del vivere, [illegible] mitologia greca, dalle filosofie orientali».

st. ro.

«Going places» per la Tosse

I dissacranti Pigeon Drop

Graffiante cabaret [illegible] mimi-cantanti

GENOVA — «Nati» in Olanda nel 1976 e poi naturalizzati americani dopo il successo, I Pigeon Drop sono una compagine di affiatatissimi mimi, ballerini, cantanti e musicisti che portano per il mondo una allegra e dissacrante (ma più che altro goliardica) filosofia di vita.

Osservano il «quotidiano», quindi lo trasferiscono sulla pedana del teatro il meglio del cabaret in termini di nonsense, con ritmi indiavolati, inframmettendo, tra un siparietto e l'altro, aggressive esibizioni (sempre in chiave ironica o parodistica) di musica rock.

Il loro cocktail esplosivo e vitalistico è stato riproposto [illegible] gran successo dinanzi alla platea stracolma della sala Dino Campana nel complesso di Sant'Agostino, nuova sede [illegible] opera definitiva) della cooperativa della Tosse.

Il nuovo spettacolo Going places (una satira di chi viaggia per il mondo [illegible] diversi scopi, anche per fuggire [illegible] carcere) per la verità non è superiore ad altre performances già apprezzate negli anni scorsi: qualche trovata è, sinceramente, asfittica; qualche volta il ritmo scade nella maniera; [illegible] c'è un eccesso di esibizioni rock, rispetto al contesto generale dello spettacolo che pure fila veloce e gradevole per un'ora e mezzo senza intervallo.

I Pigeon Drop si rifanno a diversi stilemi [illegible] il primo cinema muto (da Ridolini e Stan Laurel e Hobver Hardy), ma ci sono anche i fratelli Marx e Danny Kaye. Si ha [illegible] che il gruppo, pur guadagnando in gusto internazionale, si sia lasciato condizionare più [illegible] gusto americano che dalle proprie radici (più raffinate, in quanto umoristiche europee).

Ma, a [illegible] onesti, questi sono peccati veniali. E' difficile, oggi, assistere a spettacoli di buon livello come Going Places. Questo spiega l'entusiasmo [illegible] pubblico foltissimo (gremiti i 240 posti della sala): lo spettacolo dei Pigeon Drop è già «esaurito» fino alla replica del [illegible]. Il pubblico, o meglio il «nuovo» pubblico della Tosse, merita qualche considerazione particolare: è formato di giovanissimi, appassionati di mimica e di linguaggi «nuovi».

E' un pubblico [illegible], una gran gioia di Tonino Conte, supera qualche difficoltà legata [illegible] posizione «geografica» del Teatro e che è indifferente anche alla pioggia e ai problemi di parcheggio. Non è un pubblico snob, anzi, per certi aspetti è naif, pure cerca la qualità; [illegible] poco solo delle melensaggini tipo Drive In.

E' un pubblico interessante sul quale vai la pena di compiere una piccola indagine: Tonino Conte ha già predisposto un questionario che ogni sera viene distribuito. Forse, tra qualche mese, quando si sarà completata la stagione, sarà possibile capire qualche cosa di più. Anche perché s'annunciano seminari e discussioni con la par[illegible] della[illegible].

Paolo Lingua

Un'elegante Sonata di Scarlatti ha concluso il concerto al Comunale

Con Campanella un Liszt trascendentale

GENOVA — Si è concluso con un'elegante *Sonata* di Domenico Scarlatti, mercoledì sera al Margherita, il bellissimo recital del pianista Michele Campanella, organizzato dal Comunale dell'Opera, primo recupero dei concerti saltati la scorsa stagione sinfonica a causa degli scioperi dei dipendenti.

Una lettura dal suono contenuto e raffinato che ha nettamente contrastato con quanto Campanella aveva proposto in precedenza.

Il quarantenne pianista formatosi alla solida scuola di Vincenzo Vitale ha [illegible] Franz Liszt nel centenario della morte (appena trascorso, ma il concerto era stato programmato nel 1986) eseguendo i *Dodici studi trascendentali*. Non ha convinto la scelta di queste pagine, vertice del tecnicismo e del virtuosismo pianistico, che meritano indubbiamente di essere inserite in un ciclo di incontri con il pianismo lisztiano, ma che rischiano di offrire un'immagine limitativa dell'Ungherese se proposte isolatamente. Ben più interessante sarebbe stato orientarsi anche verso altri modi espressivi, lisztiani, dalle *Années de pèlerinage* alle due *Leggende*, dalle *Rapsodie ungheresi* alla formidabile *Sonata in si minore*.

Nei *Dodici studi trascendentali*, Liszt, trattando la tastiera come un'orchestra [illegible] risorse espressive, ha creato brani di incredibile acrobazia, ma solo a tratti dietro il puro dato tecnico è possibile riscontrare, a nostro parere, contenuti artistici e poetici elevati. Fra i pezzi della raccolta occorre ricordare *Paysage*, *Mazeppa* e il delicato *Ricordanza*.

Michele Campanella, pianista dal suono robusto e dalla tecnica straordinaria, ha regalato un'interpretazione impeccabile dipanando la fitta scrittura lisztiana con intelligenza e lucidità. Un'ora e dieci circa di [illegible] ininterrotta con momenti di grande [illegible]. E poi, nonostante la fatica, Campanella non si è fatto eccessivamente pregare a concedere alcuni bis.

[illegible] dalla già citata [illegible] scarlattiana si sono ascoltati un movimento di una *Sonata* di Weber e la divertente trascrizione ancora [illegible] del Valzer dal *Faust* di Gounod.

Roberto Iovino

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE TELESANREMO

CANALE 7

TELE T.R.L.L.

TELEARCOBALENO

PAN TV

TELETRIS

TV FRANCESI

TF 1

A 2

Incontro con la ballerina dopo lo spettacolo al Casinò di Sanremo

Cuccarini: «Vado da Berlusconi»

SANREMO — *Dalla ribalta televisiva di Fantastico, con i cocktails di luce, i ritmi frenetici, alla mondanità di una casa da gioco, con la tipica atmosfera un po' snob: per Lorella Cuccarini il passo è stato breve. Con la simpatia e [illegible] di vitalità che la contraddistinguono, la bionda showgirl, in vilaggio con il suo Tour 87, ha fatto presa* [illegible] *sul pubblico del casinò di Sanremo, solitamente freddo e compassato.*

E' stata la vedette del tradizionale Gala delle rose e domani (ore 22,30) sarà la protagonista di un'altra serata particolare nel tempio dell'azzardo a cavallo fra Italia e Francia: il casinò di Mentone.

La giovane [illegible] *si esibisce da sola: l'accompagnano dieci ballerini e i cabarettisti Gianfranco Fino e Ghislandi, anche loro ripelati da* [illegible]

Spiega la Cuccarini, che ha deciso di seguire le orme di Pippo Baudo e Raffaella Carrà, abbandonando la Rai per il network di Berlusconi: «E' stato [illegible] Landi che ha messo in piedi lo spettacolo, a volere due intermezzi per rompere la monotonia del balletto, impegnato per oltre un'ora. L'idea mi sembra azzeccata, a giudicare dal gradimento del pubblico. Quella di Mentone sarà forse l'unica tappa straniera [illegible] tournée iniziata il 24 [illegible]. Andremo in giro per l'Italia sino alla fine di agosto».

L'esperienza [illegible] *l'ha colpita. A luglio tornerà al casinò per* [illegible] *sul palcoscenico del Roof garden.*

Avvolta in una calda pelliccia, con una bianca tuta da «jogging» e scarpe sportive, Lorella Cuccarini s'illumina in volto e afferma: «Ho provato una forte emozione presentandomi al pubblico del salone delle feste: Sanremo è la capitale della canzone italiana, e io amo ballare quanto cantare, anche se mi rendo conto che con la voce ho ancora molto da imparare, avendo iniziato a incidere dischi solo due anni fa. Non nascondo che un giorno mi piacerebbe partecipare al Festival di Sanremo: è il sogno di tanti. Per ora, preferisco perfezionarmi [illegible] danza».

Una volta concluso il «Fantastico Tour», la showgirl, che secondo alcuni sondaggi d'opinione è la donna più desiderata dagli italiani, si dedicherà completamente alla [illegible] *esperienza televisiva. Quanto ha influito sulla sua scelta professionale la «fuga» di Baudo dalla Rai? E' stato infatti il re dei presentatori a farla conoscere al grande pubblico.*

Risponde l'interessata: «Dopo il 6 gennaio, quando si è concluso Fantastico 7, la [illegible] non si è più fatta sentire. E' arrivata la proposta di Berlusconi e l'ho accettata, perché mi sembra vantaggiosa. Il fatto che Baudo e la Carrà abbiano deciso di passare alla tv commerciale mi ha dato maggiore sicurezza nell'operare questa scelta importante. Mi stimola [illegible] l'idea di lavorare in un [illegible] ambiente e con prospettive diverse».

Esplosa sotto l'impulso della diretta [illegible] *affronterà le* [illegible] *della differita?*

«Con lo [illegible] impegno di sempre. Io cerco di [illegible] me stessa anche nel lavoro, senza recite o interpretazioni di comodo. Credo che anche senza la diretta si riesca a trasmettere al pubblico la propria carica interiore, le proprie emozioni, anche se riconosco che viene a mancare quella suspense che non guasta mai».

Il [illegible] *che lega Lorella Cuccarini a Canale 5 avrà la durata di tre anni. La cifra è top secret.*

Afferma la soubrette: «Non siamo ai livelli della Carrà, ma posso ritenermi soddisfatta. Con Berlusconi ho raggiunto un accordo sulla base di 18 partecipazioni a spettacoli di prima serata».

La nuova star del [illegible] *televisivo dovrebbe esordire sugli schermi di Canale 5 a ottobre, in un programma del sabato sera ancora tutto da inventare.*

Gianni Micaletto

[illegible] stipendi [illegible]

Forse saranno distribuiti il 3 aprile - Casse esaurite

GENOVA — Nuove agitazioni sindacali al Teatro Comunale dell'Opera: i dipendenti non riceveranno puntualmente lo stipendio di marzo (si prevede il pagamento il 3 di aprile o pochi giorni dopo) perché vi sono [illegible] di [illegible]. Qualcuno si chiede, all'interno del Consiglio d'Azienda, se le edizioni di «Mefistofele» e dell'«Alceste», particolarmente onerose, abbiano [illegible] «prosciugato» i fondi di do[illegible] assegnati dal Comune all'inizio dell'anno. Ora, per [illegible] nuovi scioperi o assemblee, sembra che il Consiglio comunale debba deliberare tambur [illegible] un esborso [illegible].

Superato il periodo di «tre[illegible]» che si concluderà il 1 aprile, con la «festa» della ricostruzione dei due teatri, è probabile che al Comunale dell'Opera si riaprano le vertenze sindacali.

[illegible] Claudio Magris al «[illegible] letterario»

SANREMO — Claudio Magris è il protagonista del «Sabato Letterario» al [illegible] di Sanremo. Lo scrittore presenterà il suo ultimo libro, *Danubio*, edito da Garzanti.

L'incontro culturale avrà luogo domani alle 16,30 nel Teatro dell'Opera.

Appuntamenti flash

I [illegible] alla Tosse

GENOVA — [illegible] della stagione della Tosse, il Teatro Verdi di Sestri Ponente ospita questa [illegible] (e fino a domenica) la Compagnia del [illegible] con «New Show». La Compagnia, formata da Ashley Roland, [illegible]rleigh Steiberg, Alan Boeding, Daniel Ezralow, Jamey Hampton, è nata su iniziativa di [illegible] Pendleton, [illegible] dei fondatori dei «Pilobolus». Molto legati tra loro ed estremamente affiatati, i componenti dei Momix basano sulla loro amicizia il frequente lavoro di improvvisazione in scena che li contraddistingue come uno dei gruppi più originali della danza moderna.

GENOVA — Dal 1° al 5 aprile si svolgerà all'Oratorio di S. Filippo (via Lomellini 10) il [illegible] pianistico nazionale «Città di Genova» organizzato dall'Acada (Associazione culturale amici delle arti) in collaborazione con l'Endas. Partecipano duecentosessanta giovani provenienti da tutta Italia. Al termine di ciascuna giornata di concorso si svolgerà (con inizio alle ore 21) il concerto dei vincitori della categoria.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione intitolata «Goldoni pedagogo di teatro», organizzata dal Teatro Stabile, questo pomeriggio (ore 17) al Teatro Duse il professor Franco Vazzoler dell'Università di Genova parlerà sul tema «Goldoni fra pagina e scena».

GENOVA — Il Club Amici del cinema proietta questa sera alla sala d'essai Don Bosco di Sampierdarena il film «La ragazza con la valigia» del 1961. Regista è Valerio Zurlini al quale è dedicata in questi giorni una articolata personale. Per la personale riservata al regista Jean-Luc Godard, il Cineclub [illegible] (via Acqua[illegible]) propone invece questa sera e domani (ore 21.15) «Camera eye» episodio da «Lontano dal Vietnam» del 1967 e «Si salvi chi può — la vita» del 1980. Al Cineclub Lumière, infine, Renato Sal[illegible] è il protagonista della pellicola di Marco Ferreri «L'harem» del 1967. Le proiezioni sono fissate alle ore 20.15 e alle ore 22.30.

Domani una marcia contro il deposito di Pegli

La guerra del gpl

La manifestazione sarà guidata dal sindaco Campart - Per il Comune la stazione di degasificazione è pericolosa per gli abitanti della zona - Lo scontro con Garrone

GENOVA — Domani pomeriggio, al cinema Eden di Pegli, si svolgerà una manifestazione contro il deposito di Gpl nel porto petrolifero di Multedo. La manifestazione, cui [illegible] presenziare anche il ministro Zamberletti, è organizzata dal consiglio di quartiere di Pegli, ma è «sposata» anche dall'amministrazione comunale.

Domani pomeriggio infatti, un corteo, con alla testa il sindaco Cesare Campart, con fascia tricolore alla vita, partirà [illegible] porto petrolifero e concluderà la sua marcia appunto al cinema Eden. Ieri [illegible] l'assessore Carlo Dispenza, ha spiegato che il Comune cercherà di demolire l'edificio della stazione di degasificazione. Nel frattempo ha richiesto una complessa perizia a due [illegible]cialisti per dimostrare la pericolosità della [illegible] e [illegible] gravissimo rischio d'una struttura simile a poche centinaia di [illegible] dalle abi[illegible] civili.

L'amministrazione [illegible]nale (per la verità [illegible] ai tempi della giunta di sinistra) è sempre stata ostile all'impianto, la cui vicenda è peraltro assai [illegible] e contraddittoria e fa parte d'una antica «guerra» del Comune contro la società petrolifera Erg (Garrone).

Questa la storia del deposito, per sommi capi: l'impianto venne costruito dalla Erg, a proprie spese, e poi ceduto in concessione (trattandosi di terreno demaniale non c'è la proprietà) al Consorzio del Porto. La legge in proposito è contraddittoria, entro la cinta portuale il Consorzio è sovrano (non dipende dal Comune) se costruisce direttamente, [illegible] i privati invece debbono sottoporsi alle pratiche urbanistiche municipali. Così il Comune chiese immediatamente al Tar la demolizione dell'impianto. Il Tar, pur non avendo ancora deciso sulla regolarità e sicurezza, respinse la [illegible] [illegible] [illegible]mune: la [illegible] venne confermata dal Consiglio di Stato. Dalla Garrone l'iniziativa del Comune è vista, com'è ovvio, negativamente. Riccardo Garrone ha affermato che furono i comunisti, quando controllavano l'amministrazione, ad attaccarlo sul Gpl per condizionare la sua attività di presidente dell'Assoindustria. Ora però la giunta è pentapartito e Garrone, che pure deve presentare al Comune un complesso piano di ristrutturazione dell'attività petrolifera in città, non è più alla testa degli industriali.

Qual è allora la verità? La stazione è davvero pericolosa, oppure sono assai più pericolose le condotte di Gpl che passano sotto la rete autostradale della Liguria? Oppure c'è un progetto per «allargare» la zona «informatica» di Multedo, allontanando oppure cancellando il porto petrolifero?

Politica, ecologia, giuste preoccupazioni della popolazione si mescolano in [illegible] storia «tutta genovese», [illegible] ta di allusioni e [illegible] anche di ricatti sottobanco. Garro[illegible] dopo conferme e [illegible] te, abbandonerà davvero Genova oppure [illegible] in guerra contro Campart accusandolo di «abuso di atti d'ufficio»? Come si [illegible] ranno il ministro Zamberletti o il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro?

Paolo Lingua

> **■ A Genova pilota di un «Piper» ferito dall'elica mentre scende**
>
> GENOVA — Un giovane pilota dilettante, Fabio Magrin, milanese, di [illegible] anni, è rimasto ferito gravemente ieri mattina all'aeroporto «Cristoforo Colombo» perché, sceso con eccessiva disinvoltura dal suo «Piper» [illegible] il motore [illegible] ancora [illegible], è stato scaraventato a terra dall'urto delle pale dell'elica. Il giovane ha riportato ferite alla spalla e al braccio destro e ha avuto una lesione a un polmone. Trasportato all'ospedale San Martino è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Attualmente è ricoverato [illegible] prognosi riservata: ma i medici sono [illegible] che se la caverà.
>
> Magrin ieri [illegible] stava per decollare per un volo [illegible] esercitazione con il suo «Piper», quando s'è accorto che il velivolo guidato da un suo amico che lo seguiva [illegible] pista stentava a mettersi in moto. Allora, ha [illegible] di aiutare l'amico ed è sceso dalla parte anteriore dell'ala, invece che da quella verso la coda. L'eccesso di confidenza con il mezzo lo ha tradito e l'elica in [illegible] lo ha ferito.

Alassio: solo contro i condomini non residenti

E il pensionato vince la battaglia del caldo

Gli inquilini avevano fatto chiudere l'impianto centralizzato

ALASSIO — Il pensionato alassino Mario [illegible], 79 anni, sofferente di [illegible] bronchiale, ha avuto la [illegible] soddisfazione, seppur tardiva, di far rimettere in funzione l'impianto di riscaldamento del [illegible] Guascogna di [illegible] Solva 66 [illegible] abita con la moglie Rina, rimasto inattivo per tutto l'inverno poiché la quasi totalità dei 14 inquilini (residenti in Piemonte [illegible] e Lombardia) aveva deciso di non farlo funzionare.

Su iniziativa del pretore onorario di Albenga, Gasparini, il comandante dei vigili del fuoco di Savona, l'ingegner Timitilli, ha effettuato un sopralluogo nel [illegible] della caldaia del condominio ed ha constatato che il passaggio del tubo del gas, accanto alla caldaia che alimenta il riscaldamento centrale, [illegible] costituisce pericolo [illegible] da dover esigere la chiusura dell'impianto (come aveva invece deciso l'assemblea [illegible] condominio).

Timitilli ha affermato che l'impianto «va [illegible] a norma» ma c'è il tempo necessario [illegible] [illegible] regolarizzare la situazione.

La vicenda, paradossale, costituisce il sintomo di una [illegible] [illegible] a [illegible] centri della Riviera, [illegible] le seconde case sono in tal [illegible] [illegible] da imporre le proprie esigenze ai residenti. La situazione di Poma (che proprio in questi giorni ha dovuto [illegible] ricoverato in clinica a causa di un riacutizzarsi dell'asma) [illegible] stata resa nota da un articolo apparso su queste pagine.

La notizia ha contribuito ad esigere rispetto dei precedenti interventi del pre[illegible] che [illegible] stati finora disattesi dall'assemblea dei condomini.

La decisione dei vigili del fuoco, che giunge proprio quando sta [illegible] finire il periodo del riscaldamento, costituisce elemento [illegible] obbligherà a far funzionare la caldaia del condominio Guascogna per il prossimo autunno.

Mario Poma ha commentato: *«Anche se ho dovuto trascorrere l'inverno in casa imbottito di maglioni sono oggi soddisfatto di aver dimostrato che la situazione a cui [illegible] sottoposto era una [illegible] ingiustizia»*.

Il pensionato, al momento [illegible] prima denuncia, aveva sostenuto: *«Perché si [illegible] concedere a condomini che non risiedono ad Alassio durante l'inverno di potermi di fatto scacciare da casa mia? [illegible] lavorato tutta la vita ed ora che è giunto il momento di riposarmi debbo finire in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è voluto imporre l'interesse di chi [illegible] vive ad Alassio»*.

Un problema che interessa tutta la Riviera dove le «seconde case» [illegible] migliaia.

r. ar.

> **■ Genova, slitta il processo a Berlusconi**
>
> GENOVA — E' [illegible] rinviato al 25 giugno il processo di secondo grado davanti al tribunale di Genova contro il presidente della «Fininvest», Silvio Berlusconi, [illegible] condannato in pretura, il 19 gennaio 1984, a due mesi di arresti e 400 mila [illegible] di [illegible]da per aver effettuato trasmissioni televisive in contemporanea su «Canale 5» e su una [illegible] privata genovese, «A & G», violando, [illegible] di [illegible] di primo grado, le norme stabilite in [illegible] [illegible] legge postale.

Per i tafferugli di Diano

Condannati i 4 giovani

Concesse le attenuanti - Ricorso in appello

IMPERIA — Condannati. Accogliendo quasi completa[illegible] le richieste del pm Novella, il tribunale (presidente Romanelli, giudici Panico e Piana) ha ritenuto colpevoli di blocco stradale i quattro giovani che erano stati imputati di aver partecipato, nell'agosto dell'85, a una manifestazione di protesta sulla via Aurelia a Diano, inscenata dopo l'improvviso annullamento di un concerto «rock».

Questa la sentenza, emessa dopo 50 minuti di [illegible] di consiglio: otto [illegible] per Stefano Bonnin, 25 anni, [illegible] S. Elmo, Diano, e Giorgio Barbera, 22 anni, via Leonardo da Vinci 1 [illegible] Alassio; otto mesi e 15 giorni [illegible] Luca Barbarino, [illegible] anni, via Pascoli, Diano, e [illegible] cittadino tedesco, Hermann Halfar Wolfgang, 31 anni, di Bonn, riconosciuti responsabili anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Per tutti, le attenuanti generiche sono state ritenute prevalenti rispetto alle [illegible]ti: è stata concessa la [illegible]zionale, la pena è stata [illegible] e della condanna [illegible] [illegible] fatta menzione nel casellario giudiziario. Magra soddisfazione [illegible] i quattro ragazzi, che, come i legali hanno ricordato, sono «*studenti universitari seri, di buona famiglia e incensurati*». Subito, hanno presentato ricorso in appello.

Il dibattimento non ha chiarito i molti dubbi di cui [illegible] [illegible] stellata la vicenda. Si è chiesto l'avvocato Ramella, difensore di Barbera: «*Nel suo rapporto, il maresciallo Bellacicco, allora comandante dei carabinieri di Diano, ha scritto: "Lui ed altri inveivano contro di noi". Ma allora, perché Barbera è stato accusato di blocco stradale, e non di oltraggio? Da nessun atto risulta che fosse seduto o sdraiato sull'Aurelia*».

Analoghe le argomentazioni dell'avv. Saguato per Bonnin. «*Non [illegible] io [illegible] partecipazione intenzionale al blocco. L'agente Murino, infatti, ne ha motivato così l'arresto: "Aveva l'atteggiamento di chi vuole sfottere, batteva le mani". E per Barbarino, come può essere inteso per resistenza l'aver posto [illegible] mano sulla spalla di un minorenne, che stava [illegible] [illegible] condotto via? Egli stesso ha doclimente fornito i documenti d'identità ai carabinieri*».

Al verdetto, perplessi i familiari: «*Si premiano terroristi assassini, e si castiga duramente [illegible] bravata goliardica*». Gli amici: «*Una farsa, [illegible] pagliacciata*».

s. d.

Discussi i problemi ambientali della [illegible]

Un vertice Comuni-Enea per la centrale di Vado

Domani pomeriggio, a Savona, un convegno degli ecologisti

SAVONA — C'è stato [illegible] nuovo «vertice» tra una delegazione dell'Enea e le amministrazioni comunali di Vado Ligure e Quiliano.

L'Ente nazionale per l'energia alternativa, che svolge [illegible] attività di consulenza per i due enti locali più direttamente [illegible] in [illegible] dalla presenza della centrale termoelettrica Enel, ha ribadito che tutti gli elementi tecnici [illegible] [illegible] per affrontare la trattativa con l'Enel stesso sui problemi posti dall'impianto sono stati già forniti e che il lavoro attuale è rivolto, oltre che a fini di ricerca avanzata, anche «*per individuare le condizioni migliori del funzionamento della centrale e di ridurre tutte le possibili conseguenze negative*».

Scopo dell'incontro era, comunque, quello di una verifica sullo [illegible] di avanza[illegible] e sulle prospettive delle ricerche ambientali che l'Enea compie nell'area di Vado e Quiliano, [illegible] consulente dei [illegible] Comuni, e riguardanti la valutazione dell'impatto ambientale [illegible] nessa [illegible] [illegible] con la centrale termoelettrica [illegible] anche con il progettato [illegible] porto, terminal [illegible] in particolare.

Al vertice erano presenti per Quiliano il sindaco Picasso e [illegible] assessori Massa e Vernazza, per Vado Ligure il sindaco Ricino e l'assessore Maniero.

La delegazione Enea era composta [illegible] prof. [illegible] Mittempergher, direttore del dipartimento protezione ambiente e salute, dal dottor Ferrara, responsabile del «progetto Vado ligure», [illegible] dottoressa Ferretti, respon[illegible] dell'attività di ricerca marina nello stesso progetto e dal dottor Zattera, biologo del centro di ricerche Enea di S. [illegible] di Lerici.

I componenti la delegazione [illegible] illustrato i pro[illegible] [illegible] svolti e da svolgere e in particolare [illegible] obiettivi [illegible] raggiungere, sia in termini di consulenza alle amministrazioni locali, sia in termini di ricerca e di messa a punto di tecniche, metodi e procedure di valutazione dell'impatto ambientale.

Ha spiegato il prof. Mittempergher: «*Quest'ultima azione riveste un carattere innovativo e precursore per l'applicazione pratica della nuova normativa di valutazione di impatto ambientale, in attuazione della corrispondente direttiva Cee e di altre direttive concernenti l'ambiente*».

Il direttore dipartimentale dell'Enea ha sottolineato il fatto [illegible] l'area di Vado-Quiliano rappresenta [illegible] «palestra» di sperimentazione di queste n[illegible] procedure operative, da applicarsi poi, con gli opportuni adattamenti, a livello nazionale.

E' stata ribadita l'esigenza di mettere a punto procedure «*per il coinvolgimento dell'opinione pubblica ai fini delle valutazioni di impatto, l'assistenza da fornire alle amministrazioni locali [illegible] [illegible] azioni di loro competenza nei confronti dell'Enel e tutte [illegible] azioni collaterali ai fini [illegible] controllo*».

E le amministrazioni di Vado e Quiliano?

Dicono i sindaci Picasso e Ricino: «*Abbiamo fatto presente tutti i problemi. Particolare attenzione è stata rivolta anche ai problemi [illegible]logici derivanti dal previsto [illegible] porto e [illegible] terminal, nonché alla necessità di [illegible]rantire la protezione dell'ambiente [illegible] e costiero*».

[illegible] ecologisti [illegible] mollano. Domani, alle 17, nella [illegible] Evangelica di piazza Diaz a Savona, terranno un convegno [illegible] tema «Vado, un [illegible] il carbone».

l. p.

Crisi in Comune: proposta una giunta [illegible] i laici

A Sanremo il pci rilancia l'ipotesi dell'alternativa

I comunisti hanno inviato un ricorso al Coreco - La posizione della dc

SANREMO — «*Non siamo mai stati così vicini all'alternativa. Il polo laico ed il pci hanno i numeri per diventare maggioranza, sbloccare la crisi che paralizza da tempo la città e mandare la dc all'opposizione*».

A parlare, nel corso di una conferenza [illegible] che ha visto schierati i consiglieri comunali Barilla, Migliardi e Castel, è il capogruppo comunista Luigi Ivaldi. Se l'ipotesi dell'alternativa andasse in porto la dc, per la seconda volta nella storia comunale [illegible] mese, finirebbe sui banchi di minoranza. La prima fu negli Anni 60 quando sindaco venne eletto Secondo Anfossi, socialista.

«*Noi — ha [illegible] Ivaldi — siamo pronti a trattare purché si vari una giunta di programma trasparente capace di risolvere sul serio alcuni dei numerosi problemi che soffocano Sanremo. Siamo certi che se il psi insisterà sul cambiamento e se le dichiarazioni del segretario provinciale del psi Semiglia hanno un peso succederà davvero qualcosa di positivo*».

Il pci non [illegible] [illegible] detto ma ha lasciato intendere di essere disposto a rinunciare alla ca[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] saltano Leo Pippione ed il quadripartito chi potrebbe diventare primo cittadino? Tre i [illegible] più ricorrenti dell'alternativa: l'indipendente Piero Parise, il repubblicano Raffaele Canessa ed il liberale Ulderico Bot[illegible]. Qualche chance [illegible] l'ha anche il socialista Carlo Conti.

Utopia della sinistra? «*La crisi* — ha concluso Ivaldi — *è reale. Noi diamo la nostra disponibilità per risolverla*».

La situazione è delicata. Il pci ieri ha inviato un ricorso al Coreco chiedendo che tutte le delibere adottate dalla maggioranza Pippione [illegible] la procedura d'urgenza siano rinviate nel merito al Consiglio comunale per essere discusse. Migliardi e compagni hanno anche annunciato che se non verrà convocato il Consiglio comunale si chiederà l'intervento del prefetto. Come strategia è stato anche detto che «*l'attuale maggioranza o consegna le dimissioni in Consiglio, formalizzando così la crisi, oppure il pci richiederà di votare la [illegible] dell'assessore all'urbanistica Bruno Giri*».

[illegible] dc, [illegible] la voce del segretario Napoleone Cavaliere, cerca di gettare [illegible] sul fuoco. «*C'è [illegible] una riunione dei quattro partiti di maggioranza* — ha detto — *ed è emersa la volontà di continuare anche perché ne abbiamo i titoli. La dc è compatta,* [illegible] *ta* [illegible]. *Certamente* [illegible] *necessari altri incontri e ulteriori chiarimenti. Per* [illegible] *più il psi deve dire una volta per tutte quanti voti ha in Consiglio comunale. Abbiamo parlato anche di pentapartito. A questo proposito avremo presto contatti* [illegible] *il pri. Subito dopo incontreremo Nuova Sanremo. E' nostra intenzione anche convocare il Consiglio*».

Giusy Allavena, segretario repubblicano, ha [illegible] già detto: «*Siamo disposti a parlare solo se ci saranno segnali concreti di cambiamento di rotta. Per prima cosa sindaco ed assessori devono dimettersi sul serio, consegnare le cariche al segretario generale del Comune.* [illegible] *mesi fa il pri è uscito* [illegible] *maggioranza proprio perché non condivideva un certo modo di amministrare.* [illegible] [illegible] *mai fatto questione di poltrone*».

[illegible] partiti, indipendentemente [illegible] «dichiarazioni di pace» dei loro leaders, sembrano ancora troppo divisi da conflitti esplosi tra le [illegible] [illegible] [illegible]. I problemi più grossi li avrebbero la dc ed il psi.

Roberto Basso

Ernesto Giorgi, di Imperia, accusato di ricettazione

Bastia: comincia il processo all'economo dell'ospedale

E' stato scagionato dalle accuse più gravi - Il verdetto tra due settimane

IMPERIA — A Bastia, in Corsica, si celebra [illegible] il processo ad Ernesto Giorgi, 60 anni, l'economo dell'ospedale di Imperia, in carcere [illegible] [illegible] mesi, dopo essere [illegible] arrestato in [illegible].

L'ex dirigente dell'Imperia [illegible] è imputato di ricettazione. Gli [illegible] reati, ben più gravi, sono caduti in istruttoria: Giorgi [illegible] stato [illegible] [illegible] anche di rapina, sequestro di [illegible] e porto d'armi da guerra.

Secondo la gendarmeria corsa, infatti, il funzionario dell'Usl era sospettato di aver preso [illegible] all'assalto che un «commando» di banditi mascherati, [illegible] e muniti [illegible] di bombe a mano, aveva compiuto il 20 febbraio dell'84 alla filiale di Bastia del «*Crédit Agricole*» di Marsiglia.

Cinque dipendenti della banca erano stati legati e imbavagliati, poi i malviventi erano fuggiti con un bottino costituito da 100 mila franchi e dal contenuto di 5 [illegible] di sicurezza.

[illegible] [illegible] di queste, ci sarebbero stati [illegible] utoli [illegible] quelli sequestrati dalla polizia cantonale di Lugano? Giorgi comunque [illegible] era in possesso di quei [illegible]. Precisa la figlia, Paola Giorgi: «*Mio padre, forse incautamente, [illegible] certo in buona fede, si è limitato soltanto a mettere in contatto due persone*». Sono il francese Pierre Dominique Grimaldi e l'elvetico Elmo Gandolfi, arrestati con Giorgi.

Il tribunale si [illegible] sta[illegible] alle 8,30. La [illegible] però, non li avrà subito: in Francia, i giudici prendono anche un paio di [illegible] di tempo, prima di [illegible] il verdetto. Con Giorgi, che è difeso dagli avvocati Ferreymond e Ranucci, comparirà in [illegible] anche [illegible] dei presunti rapinatori. Non è escluso che i due imputati vengano messi a confronto.

Il giorno della rapina, Giorgi [illegible] a Imperia, al suo posto di lavoro. Faceva parte della commissione di una [illegible] d'appalto: [illegible] dai verbali e dalle testimonianze [illegible] altri quattro dipendenti dell'Usl. E' anche di fronte a queste prove che i magistrati hanno scagionato Giorgi [illegible] accuse più pesanti.

I legali dell'economo imperiese [illegible] fiduciosi: [illegible] la prima volta, hanno letto il «dossier» che lo riguarda, e [illegible] sono convinti che non contiene elementi negativi. Dice Paola Giorgi: «*Dicono che papà dovrebbe cavarsela. [illegible] qualche apprensione resta: come credere che possa facilmente essere assolto [illegible] uomo tenuto in [illegible] [illegible] così tanto tempo?*».

s. d.

> **■ La «Nimitz» in rada a [illegible]**
>
> MONTECARLO — La portaerei statunitense «*Nimitz*», reduce dal Medio Oriente, è ferma in rada a Monaco.
>
> Il contrammiraglio R.J. Kelly, [illegible] ne ha il comando, e tutto lo stato maggiore dell'impor[illegible] nave americana, sono stati ricevuti nel salone del Palazzo [illegible] Governo del Principato.
>
> A fare gli onori di casa il ministro monegasco Jean Ausseil.
>
> [illegible] ufficiali americani sono [illegible] accolti [illegible] [illegible]mandante del porto Gaston Michotte de Welle.
>
> Quanto durerà la permanenza a Monaco della portaerei non è stato possibile saperlo, anche se è probabile che per qualche giorno l'unità resterà in rada. Ieri per tutta la giornata i marinai Usa hanno affollato le strade del Principato.

Le Bmw della scuderia Cibiemme nel mondiale turismo: anche Patrese al volante

Da Finale due auto e una storia

NOSTRO SERVIZIO

FINALE L. — Finale Ligure nel [illegible] del grande automobilismo. Impossibile? Non per Pino Briozzo e Bruno Chiazzaro, i titolari [illegible] scuderia «*Cibiemme sport*» di via privata Edelmira, che domenica [illegible] hanno assistito al [illegible] della loro macchina nella 500 km di Monza, prima prova del campionato mondiale turismo.

Poi, le note, presunte irregolarità delle Bmw M3 hanno portato [illegible] squalifica di quasi tutti gli equipaggi della Casa tedesca, compresi quei Riccardo [illegible] e Johnny Cecotto che erano al volante della vettura preparata nelle officine finalesi. [illegible] gli occhi di Briozzo (che gestisce col padre un'azienda di carni all'ingrosso a Ceriale) e Chiazzaro [illegible] dipendente Piaggio).

[illegible] Briozzo, dopo le polemiche [illegible] dopo [illegible] afferma [illegible]: «*Purtroppo, proprio i pezzi forniti [illegible] Bmw, [illegible] non sono poi molti, sono quelli incriminati. Così l'amarezza è stata grandissima, anche se siamo certi che nei prossimi appuntamenti, eventualmente* [illegible] *altri materiali, saremo* [illegible] *mente in grado di fare* [illegible]*nissimo*».

Patrese e Cecotto sul podio di Monza, prima della squalifica

Ma più dell'auto, tuttora in discussione, dalla prova [illegible], fa spicco come una piccola scuderia sia riuscita a mettere in fila [illegible] [illegible] case.

La Bmw-Motosport, [illegible] munque, assiste molto da vicino, [illegible] economicamente, le tre scuderie (due tedesche, più appunto la Cibiemme) che fanno correre le vetture nel mondiale. Briozzo dice: «*Facciamo attività più o* [illegible] *a questo livello da due anni. Costruiamo tutto noi, tranne* [illegible] *alcuni pezzi e ricambi che ci fornisce la Bmw. Abbiamo due macchine, quella di Patrese e Cecotto gareggerà in tutte le prove del Mondiale, la seconda farà solo le gare dell'europeo*».

Quando Patrese [illegible] impegnato in formula uno, sarà Brancatelli a sostituirlo, mentre l'equipaggio [illegible] seconda auto è composto da Luciano Lovato e dallo [illegible]zero Romeo Camatias.

La Cibiemme-story s'inizia nell'81, quando Briozzo ancora gareggiava su una Bmw [illegible] ponendo con la Casa tedesca le basi per l'attuale inserimento nell'automobilismo che conta. Sempre in questo periodo, [illegible] nobbe Patrese e Cecotto, che è riuscito ad avere al volante quest'anno, quando le [illegible] [illegible] scuderie sono passate da tre a due.

«*Problemi di soldi, ma* [illegible] *che volontà di mettere a fuoco le cose per bene*», puntualizza Briozzo, che parla, per il bilancio di quest'anno, di circa 700 milioni a macchina. «*Il 70 per cento soltanto dei quali coperti con aiuti vari*». Ma [illegible] che porta in giro [illegible] il mondo il nome di Finale Ligure, visti anche i primi risultati, potrebbe essere ben presto meta di grossi [illegible], anche locali. «*E' quello che speriamo*», annuisce Briozzo.

I titolari della Cibiemme affermano: «*C'è da augurarsi che la nostra presenza ai vertici di questo campionato così importante non dia troppo fastidio alle grandi Case. Se proprio lo diamo, che ci vengano incontro, siamo competitivi, possiamo fornire il* [illegible] *contributo. L'amarezza di Monza è* [illegible] *parte mitigata dal fatto di aver messo, in pista, tutti dietro di noi*».

Mentre il lavoro all'interno della scuderia procede febbrile (bisogna anche ricostruire del tutto la seconda macchina, quella di Lovato e Camatias, distrutta [illegible] prove), l'exploit di domenica scorsa è destinato a [illegible]are l'abbinamento [illegible] qualche ditta di grande prestigio, a patiemono acuotere, a livello locale, chi potrebbe [illegible] dare incontro alla Cibiemme e averne in cambio un [illegible] vole ritorno pubblicitario.

D'altronde, basta scorrere le tappe del mondiale e dell'europeo per capire che tipo di messaggio portino con sé Briozzo e [illegible]. L'euro[illegible] farà tappa in Inghilterra (Donington), Portogallo (Estoril), [illegible] (Anderstorp), Belgio (Zolder), Austria (Zeltweg) e Imola.

Stessi appuntamenti per la gara iridata, che però conterà su altre 11 competizioni, fino all'[illegible] novembre.

Tutto il mondo sotto le ruote di una Bmw realizzata anche dalla competenza e dalla passione di due finalesi, che hanno pensato e agito in grande stile.

Roberto Baglietto

I grandi preparativi per la festa di giovedì nel borgo

Cavalli bianchi a Portofino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOFINO — Cocchi d'epoca trainati da cavalli bianchi, una trentina di supervip i cui [illegible] [illegible] avvolti da un alone di [illegible] (si parla di star del cinema d'oltralpe e d'oltreoceano), una Portofino vestita a festa, completamente trasformata da tendaggi, luci e piante. Il rilancio dell'immagine del [illegible] borgo s'inizia dalla piazzetta, che giovedì prossimo ospiterà quella che, [illegible] [illegible], viene indicata come la festa dell'anno.

Il 2 aprile, in occasione dell'apertura della boutique Hermes, Portofino si trasformerà in un salotto a cielo aperto per ospitare cinquecento ospiti «illustri» (così assicurano alla [illegible]la Trading, la [illegible] che commercializza, tramite un rapporto di franchising, la linea Hermès).

Al di là dell'aspetto commerciale, la festa d'inaugurazione è molto attesa proprio in virtù del grande richiamo promozionale che l'avvenimento comporta. «*E' un'occasione importante per il [illegible]* — [illegible] soddisfatto il sindaco di Portofino Augusto Carbone — *Tutti ricordano i fasti della vita mondana portofi[illegible] di un tempo. E' giusto, quindi, fare il possibile per mantenere alto il nome del Borgo*».

Portofino. La piazzetta sarà teatro dello «show» di Hermès

Per Portofino, non c'è operazione migliore del cocktail che unisce mondanità, industria e spettacolo. Il tutto condito da un giusto pizzico di mistero, da una coreografia a effetto (una piazzetta interamente ricoperta da teloni illuminati e ornati [illegible] centinaia di piante, via [illegible] addobbata, musiche e riflettori) dalla festa in piazza e dall'immancabile cena (per pochi intimi) al «*Carillon*» di Paraggi. Gli elementi di un probabile successo ci sono tutti, compreso l'intervento della Rai, che sta preparando [illegible] servizio proprio sul rilancio in campo internazionale della [illegible].

Gli ospiti? Per ora non [illegible] sa nulla di ufficiale, anche se si attendono personaggi di richiamo, grossi nomi del jet set internazionale, per[illegible]ggi che, in passato, hanno calcato la «scena» portofinese. Quanto alle presenze «*ufficiali*», c'è da segnalare l'arrivo della famiglia Hermès al gran completo (da Patrick Guer[illegible] Hermès, vicepresidente della società, a Thierry Dumas, fratello del direttore generale), l'ambasciatore francese, il ministro per gli affari commerciali ed il console generale Blaimann.

Passerelle lunghe chilometri, carrozze che trasporteranno gli ospiti [illegible] Paraggi fino al [illegible] di Portofino: l'elemento scenico non è certo secondario in questa occasione. «*Da tempo si aspettava qualcosa di speciale, un avvenimento che concentrasse l'attenzione generale sul nostro paese*», commentano molti a Portofino.

Tutti [illegible] inevita[illegible] [illegible] anni d'oro, segnati [illegible] passaggio quasi quotidiano di personalità del calibro di Frank Sinatra, Elizabeth Taylor e via dicendo. Proprio per [illegible] la «*grande festa*» (così viene chiamata) viene considerata un buon auspicio [illegible] il futuro.

Raffaella Quaguaro

La sentenza del tribunale, ieri mattina sigilli in piazza Diaz

Il Savona calcio è fallito

Nominato un curatore fallimentare - Avvertita la Lega, non dovrebbero esserci problemi per finire il campionato

Chiarenza porta la notizia in Comune

SAVONA — Il Savona Fbc [illegible] fallito. Ieri mattina, di buon'ora, nella sede di piazza Diaz, c'era solo la donna delle pulizie quando sono arrivati [illegible] ufficiali giudiziari ad apporre i sigilli agli uffici della società calcistica. Subito dopo è [illegible] un febbrile intrecciarsi di telefonate. Il commercialista savonese Giampiero Calmi, nominato [illegible] fallimentare dal tribunale civile, ha avuto un rapido colloquio con Gaetano Chiarenza, segretario del Savona. Lo ha incaricato di tranquillizzare i giocatori, perché il titolo sportivo non muore e anche la Lega è stata [illegible] avvertita. «Siamo nelle vostre mani», ha più tardi detto Chiarenza accomiatandosi da Massimo Zunino, assessore allo sport del Comune, al quale, così come al sindaco Scardaoni, ha subito portato la notizia.

La sentenza del tribunale civile, presieduto dal dottor Guido Gatti, è ampiamente motivata. Il fallimento, che prende spunto dai ricorsi presentati da Umberto Gherzi e Ernesto Ciacci, ma non rivela l'ammontare dei loro crediti, tiene conto soprattutto, ed è una sorpresa, della perdita d'esercizio di 231 milioni e 602 mila lire di cui al bilancio 1° luglio 1985-30 giugno [illegible]. Osservano i giudici: «[illegible] conto del capitale sociale di lire 100 milioni e della mancata adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 codice civile (integrazione [illegible] capitale, n.d.r.) [illegible] società versa in situazione [illegible] virtuale scioglimento. L'attuale amministratore, Franco Pitta, non è stato in grado di rendere conto attendibilmente dell'attuale situazione finanziaria della società». Insomma, debiti nuovi che si sono aggiunti ai vecchi, a quanto sembra riconducibili alla gestione dell'ingegner Franco Bartoli.

La motivazione della sentenza di fallimento suona a dura condanna dei responsabili del sodalizio calcistico biancoblù, umiliato proprio nella stagione in cui celebra gli 80 anni di vita. Scrivono i magistrati: «L'amministrazione della società è stata caotica, come emerge dalle lettere pervenute dal precedente amministratore Giacomo Rasconi, a [illegible] adito a seri sospetti di strumentalizzazione a fini [illegible] all'oggetto sociale». E' esplicito il riferimento alla massa di assegni, a vuoto tra l'altro, destinati a operazioni commerciali che nulla hanno a che vedere con l'attività di una società calcistica.

Prosegue la motivazione: «La pluralità e l'entità delle obbligazioni insolute, l'assenza di garanzie patrimoniale (alla quale non può certo sopperire la generica dichiarata intenzione dell'attuale amministratore di procedere al pagamento dei debiti), l'avvenuta emissione [illegible] assegni su conto estinto, integrano gli estremi di un irreversibile stato di insolvenza, il quale [illegible] solo non è eliminato ma risulterebbe [illegible] dai pagamenti parziali preferenziali che si dice, per senza prova, essere stati effettuati».

Franco Quartaroli

Vittorio Panucci

Adesso per i [illegible] e «tutti coloro che vantino diritti reali mobiliari su [illegible] in possesso della società fallita» il tribunale ha [illegible] 30 giorni [illegible] tempo per presentare domanda alla cancelleria del tribunale. L'udienza [illegible] l'esame dello stato passivo, di fronte al giudice delegato dott. Vincenzo Ferro, è stata fissata per martedì 12 maggio.

E' la terza volta che il Savona Fbc fallisce. La prima fu all'epoca della presidenza Briano, la seconda quando ai vertici [illegible] club, nel [illegible] c'era Robbiano. In questa circostanza la soluzione fu trovata rapidamente. Il farsi avanti, come tutti si ricordano, fu quell'entusiasta di Michele Viano, prematuramente scomparso che, recatosi dal curatore fallimentare e staccato un robusto assegno, sanò i debiti e si lanciò con entusiasmo (ingaggiò persino Pierino Prati) nell'impresa di salvare il Savona.

A Savona, [illegible], ognuno può assumersi sino in fondo le proprie responsabilità.

Ivo Pastorino

Che squadra in campo domenica?

SAVONA — E adesso? Ieri i biancoblù si sono allenati, c'erano tutti, [illegible] Vittorio Panucci a guidarli. Ma domenica il Savona giocherà ad Albenga e in qualche formazione? E riuscirà ad [illegible] [illegible] fine del campionato?

Quasi certamente sì, [illegible] non è facile sciogliere tutti questi interrogativi e i molti altri ancora che sorgono spontanei dopo il fallimento.

Per i tifosi [illegible] che più conta è la garanzia del titolo sportivo, la continuità del vecchio Savona.

Il commercialista Giampiero Calmi, curatore fallimentare, spiega: «Ho spedito subito un telex alla Lega, per assicurare la continuità dell'attività agonistica e il mantenimento del titolo sportivo. Dal lato procedurale il controllo della società è [illegible] del curatore, ma trattandosi di un sodalizio sportivo che ha caratteristiche del tutto particolari dovrò avvalermi di qualcuno competente. Sto preparando un'istanza da presentare al tribunale per ottenere l'esercizio provvisorio e, in tal caso, anche un collaboratore tecnico di mia fiducia».

Davvero tutto così facile? La sentenza, per alcuni, è giunta improvvisa. L'avvocato Calabria, legale di Franco Pitta e Quartaroli, si è detto stupito.

Ieri pomeriggio al Bacigalupo sia Binacchi sia Musiello apparivano sgomenti. Dice Musiello: «Io sono ancora disposto oggi a far fronte, in proprio, [illegible] ricorsi presentati in tribunale [illegible] ottenere il fallimento. Sempre che si tratti di debiti certi di questo Savona, non di altri, [illegible] [illegible] assegni emessi per scopi estranei al calcio. Voglio conoscere a fondo la situazione prima di arrendermi. Adesso vedrò il da farsi. Se qualcuno cerca di approfittare [illegible] situazione si sbaglia. Io non scenderei più [illegible] campo e lo stesso farebbero parecchi altri della squadra, sono in molti dalla mia parte. A [illegible] punto il Savona non è ancora salvo».

Dino Binacchi è meno loquace ma a sua volta appare deciso a non mollare Gestione. «Sono [illegible] dipendente, [illegible] l'altro ho scontato [illegible] la squalifica e posso tornare in panchina. La nostra è una squadra di dilettanti, [illegible] dobbiamo rispondere come tesserati prima di tutto alla Lega. Ho già visto società fallire e finire all'asta [illegible] sbagliato i conti chi ritiene [illegible] avere il Savona per [illegible] soldo bucato».

Marino Del Bueno, che assieme a Umberto Gherzi, Lino Di Biasio e vari altri ha fondato, tempo addietro, [illegible] società sportiva «Nuovo Savona», [illegible] era indisposto. Si è limitato a dire: «Bisogna muoversi con circospezione. Nelle prossime ore sarò [illegible] sindaco».

Il gruppo è in pre-allarme e qualche suo esponente, con iniziativa del tutto personale, sembra intenzionato, nel caso la squadra rischi di patire una [illegible] emorragia di giocatori, a far rientrare qualcuno dei titolari saliti [illegible] tempo sull'Aventino.

[illegible] fanno i nomi del portiere Bellagamba e del difensore Bernardino. Ma potrebbe [illegible] una mossa non indovinata, capace di turbare i [illegible] delicati equilibri [illegible] tra la squadra dei giovani e gli sportivi savonesi. L'assessore comunale allo Sport, Zunino, osserva: «E' il momento [illegible] verificare le [illegible] intenzioni di tutti».

Vittorio Panucci, 34 [illegible] prima che si sapesse del fallimento, si era sfogato, prendendo le distanze dai vertici [illegible] società. Aveva detto, in sostanza: «Ricordate l'estate scorsa? Quartaroli e i suoi il settore giovanile [illegible] sapevano neppure da chi fosse composto, si sono solo preoccupati della prima squadra. Adesso che per tirare avanti hanno bisogno dei miei allievi fanno gli scopritori [illegible] talenti. Sino a [illegible] [illegible] fatto sacrifici, assieme ai ragazzi, e ho tenuto duro per gli impegni assunti nei confronti delle [illegible] famiglie. Sono disposto a continuare, senza chiedere una lira, [illegible] anche [illegible] futuri dirigenti dico chiaro e tondo che il settore giovanile una [illegible] autonomia deve conservarla. Del resto la meritiamo, i risultati lo dimostrano».

[illegible] Musiello e poi Carlini [illegible] i Quartaroli, Mirisola, insomma i «vecchi» dicessero stop? Panucci dice: «Giocherebbero [illegible] i ragazzi disponibili. Non credo che, in presenza del fallimento, ci siano altri dopo il curatore [illegible] a poter comandare nella società di piazza Diaz».

L. p.

[illegible] - I campionati regionali entrano nella fase decisiva

Il Lavagna sulla [illegible] del Chiavari S. Pio X Loano, un [illegible] per la C2

Anticipo [illegible] Foce [illegible] il Filicori - La Maurina Imperia ospita il Di Lorenzo Genova

Quarta giornata di ritorno in C2 maschile e femminile, seconda in serie D: i campionati regionali di pallavolo sono nella fase decisiva.

C2 maschile — L'unico ostacolo di una certa importanza, in testa lo trova il Chiavari, impegnato in casa contro il [illegible] Acli Lavagna, che non dovrebbe comunque creare grossi problemi alla squadra di Pesce. Più agevoli ancora i compiti di Foce 73 e Genova e Cus.

Il Foce gioca stasera in [illegible] anticipo il comodo derby col Filicori, mentre il [illegible] riceve domani [illegible] «Sest» [illegible] Ceparana in lotta per la salvezza. Per sopravvivere il [illegible] Fiamma-Tigullio (chi perde è in D), mentre il Celle spera nel colpaccio sul campo del riemergente Imperia Sbi e la S. Martino Sanremo trova sulla sua strada il [illegible] Arenzano.

C2 femminile — La capolista Bisso Recco, in casa contro il Cffs Sampierdarena, [illegible] poter conquistare due punti con una certa autorità. Alle sue spalle, il Bra[illegible] corre rischi a Carcare, mentre l'Amatori Navalcert Rivarolo ha a disposizione il facile impegno interno col VBC Recco.

Grande interesse si appunta invece su Albisola-Nerde Lavagna, una sorta di spareggio per puntare ancora alla C1. La Maurina Imperia ospita il Di Lorenzo Genova e cerca di frenarne la corsa alla promozione, mentre il Cap S. Salvatore avrà i suoi problemi per far risultato pieno sul terreno del Juliatico S. Pio X Loano.

D maschile — Il S. Pio X Loano, nel girone A, chiede alla trasferta sul campo del Cus Genova i due punti che lo porterebbero ancora più vicino alla C2.

Don Bosco Alassio e Ventimiglia, i principali inseguitori, sono di scena sui campi di Fiamma Albaro e Sabazia Vado, dove dovrebbero far risultato. Recco-Don Bosco Genova, infine, vede favoriti gli ospiti.

Il girone B presenta una comoda trasferta per la [illegible] polista Coopsette Lavagna, a Sarzana col fanalino di coda Bradia. [illegible] un turno facile anche la [illegible] della classe, la Santstefanese, sul campo del Piana Batolla. Rapallo-Weak Point e Arenzano-Uscio [illegible] dire chi può ancora aspirare alla promozione.

D femminile — Nessuno scontro al vertice nel girone C: la Sedea Sanremo ospita il discreto Arma Taggia, le «cugine» della Kompass sono sul [illegible] del Celle, ultimo in graduatoria. L'Aquila deve fare attenzione alla trasferta con la Schiavetti S. Camillo, mentre Amatori-Città Ragazzi mette in palio punti-salvezza.

Il girone D impone al Coopsette Lavagna il colpaccio sul terreno del Foce. L'Alta Val Bisagno è favorito nei confronti delle giovanissime dell'Uscio, mentre il Fabianese è chiamata alla complessa trasferta di Ceparana.

r. bg.

Pallanuoto, gli [illegible] di [illegible]

Questi gli arbitri designati [illegible] le partite [illegible] domani nel massimo campionato di pallanuoto.

Serie A1 — Pro Recco Erg-Canottieri: Grosso e Rizzi; [illegible]rara Ortigia-Kontron Savona: Martariello e Merola; Posillipo-Civitavecchia: Caselli e Grilli; [illegible] 1904 Firenze-Pescara: Aglialoro e De Stefano; Camogli-White Sun Arenzano: Paggi e Tommaso Pizzorno; Fiamme Oro-Worker's Bogliasco: Alfieri e Coppola.

Serie A2 — Como-Nervi: Dani e Maggio; Calidarium-Cagliari: Giuseppe Auriemma e D'Auria; Napoli-Lazio: Longhi e Vassallo; Medical Systems Sturla-Torino '81: Cattaneo e Longa; Bologna-Volturno: Garetto e Gaggero; Ifige Sori-Vomero: Petronilli e Picchetto.

Provvedimenti disciplinari — Il giudice ha squalificato per una giornata Agrone e Napolitano (Rn Napoli) e ammonito Forno (Fiamme Oro), Guarino (Vomero), Muntean (Rn Bologna), Massimo Polipodio e Peri (Ifige Sori).

[illegible] - Si conclude la regular season dei campionati provinciali

B2, il Cervino passa in testa

Nel girone B3 pesante sconfitta casalinga della capolista Lorenzo con il Gatto Nero - In serie A lotta aperta tra Moneta e Pontevecchio per il terzo posto - Gli incontri di questa sera

SAVONA — Ultimo turno della regular season questa sera per la serie A del campionato provinciale di bocce organizzato dalla Fiaba, mentre per i cadetti l'ultimo turno è in programma martedì prossimo.

Una dirittura d'arrivo che [illegible] sembra [illegible] [illegible] [illegible] prese.

Soprattutto in [illegible] B, a due turni dal [illegible], i colpi di scena hanno movimentato non poco la corsa alle prime posizioni, quelle che [illegible] play off garantiscono incontri di ammissione alle poules finali più agevoli.

[illegible] la situazione nei vari raggruppamenti.

In serie A. Con il colpo grosso del Lorenzo a Sanremo, contro la matricola Cinzia, i primi due [illegible] sono assegnati.

Nella lotta per la terza piazza sono rimasti in lizza Moneta e Pontevecchio, [illegible] palati a quota 37. Entrambi giocano [illegible] sera in [illegible] ma [illegible] [illegible] del Moneta ospitano il S. Isidoro, coinvolto a sua volta nella lotta per la quinta piazza. Per i pietresi del Pontevecchio invece un turno sulla carta agevole contro i finalesi del Casanova, scivolati da tempo in un'ingloriosa ultima posizione, del tutto inaspettata ad inizio torneo. Per i posti che contano da segnalare la lotta [illegible] l'ultimo biglietto valido. Il [illegible] che vede in corsa [illegible] spotornesi [illegible] [illegible] Bull ed i taggesi dell'Ariston.

I cadetti. Si è [illegible] del tutto inaspettatamente, nell'ultimo turno, il vertice del B2, il girone [illegible] vigilia più ingarbugliato.

La [illegible] di ritorno infatti ha proposto la secca vittoria del Cervino sul Serenella, [illegible] [illegible] tra le prime due in classifica, e la sorprendente [illegible] della posta [illegible] Caria, ora secondo in classifica, con il fanalino [illegible] coda Conca d'oro.

In tema di sorprese, da segnalare anche [illegible] sconfitta interna del Moneta, relegato in quarta posizione, con l'Haiti che rientra così [illegible] corsa per la settima posizione.

In [illegible] c'è addirittura da annotare il cappotto interno della capolista Lorenzo [illegible] tro il Gatto Nero, diretto avversario nella lotta per [illegible] prima posizione.

Ora i punti di distacco sono [illegible] a quattro, [illegible] questa sera il Lorenzo dovrà osservare il turno di riposo. [illegible] sconfitta infine anche per la Polisportiva, capolista del B4. Anche in questo girone la sorpresa della giornata [illegible] dal [illegible] Nero. La [illegible] formazione varazzina [illegible] [illegible] [illegible] piena [illegible] per la seconda posizione.

L'ultimo turno [illegible] serie A, [illegible] chiusura della [illegible] serie propone gare di interesse [illegible] vari scontri [illegible] dai quali potrebbe uscire una coda al torneo con [illegible] spareggi.

Questo il quadro completo (tra parentesi i punti in classifica): [illegible] Albenga: Moneta (37)-S [illegible] [illegible]; a Vado Ligure: Lorenzo (41)-Polisportiva (80); a Spotorno: Black Bull (48)-Aldo (50); a Pietra Ligure: Pontevecchio (37)-Casanova (22); ad Arma di Taggia: Ariston (47)-Cinzia (39).

a. d.

Pallanuoto B: l'Olio Sasso vuole battere la Triestina

La capolista Mameli allunga, la Triestina resiste, mentre il Quinto, costretto al pari dall'Olio Sasso Imperia e raggiunto in classifica [illegible] Chiavari, perde colpi.

Intanto Gianni Lastrico è il nuovo consulente tecnico del Lerici e debutterà in questa carica domani a fianco di Pietro Rolla in occasione della partita casalinga contro il Quinto.

Questa in sintesi la situazione al vertice della Serie B di pallanuoto dopo il 6° turno.

Vittoriosa in trasferta, a spese della Polisportiva Fanfulla, per 11 a 6, la capolista Mameli domani affronta in casa il derby contro un Chiavari Nuoto in [illegible] [illegible] sorado (Genova-Voltri, Piscina Mameli, ore 18,30).

[illegible] Triestina, vittoriosa 9 a 7 sul Leonessa Brescia, ha tenuto il passo e ha conservato il secondo posto in graduatoria, con un solo punto di distacco. I giuliani, che in questa fase del campionato sembrano gli unici [illegible] grado di poter contrastare la marcia della Mameli, domani (Genova-Voltri, Piscina Mameli, ore 17) devono vedersela in trasferta con un'Olio Sasso Imperia rinfrancata e installata a centroclassifica.

Il Quinto è chiamato ad affrontare un altro derby, [illegible] trasferta (La Spezia, Piscina Mori, [illegible] 18): avversario il turno il Lerici.

Completa gli impegni per le liguri la trasferta dell'Andrea Doria in casa del Telemarket Leonessa (Milano, Piscina Solari, ore [illegible]).

f. d.

Al Trofeo regionale «Calvari» di enduro

[illegible] i piloti di [illegible]

GENOVA — Oltre 120 [illegible] hanno preso parte al «Trofeo Calvari», classica di apertura del campionato regionale di motoenduro. La [illegible] si è disputata nell'entroterra di Genova, su un percorso molto impegnativo, che ha determinato una selezione fra i concorrenti: al traguardo sono giunti in 69.

A fare la parte del leone sono stati i piloti di casa, com'era prevedibile, su sentieri già conosciuti. Il Mc [illegible]vari, che ha organizzato la competizione, [illegible] ottenuto tre vittorie parziali e numerosi piazzamenti.

Categoria Cadetti — Nella classe 80 si è imposto Mauro Valentini, [illegible] Mc Due Valli di Albenga, su TM. Alle sue spalle: Massimo Lanteri, del Mc Sanremo, e Luca Bottini, un altro sanremese che gareggia per il Prospor.

Cl. 125 doppietta [illegible] Calvari, con Daniele Longinotti, su Cagiva, al primo posto e Aurelio Centanaro sul podio d'onore. Terzo, Mauro Bosio, del Mc Gentlemen di Bordighera.

Cl. 250 la vittoria è andata a un altro genovese, Marco Battiglieri, portacolori del Mc Contessa, che, in sella alla sua Yamaha, ha messo in fila Sergio Folli (Calvari), Marco Di Baldassarre e Daniele Martini del Sanremo, e Dario Micaletto, unico centauro del Mc Imperia ad aver concluso la prova. Iride e Magaglio nella «125» e Mu[illegible] nella «750» si sono infatti ritirati [illegible] primo giro per noie meccaniche.

Quattro tempi — Nella categoria riservata alle moto meno [illegible] ha vinto Marco Ferretti [illegible] Team [illegible] [illegible] l'Honda. Gli hanno conteso il successo Alberto Mezzacasa (Mc Grifone di Genova), giunto secondo, e Massimo Fiore (Mc Sanremo), terzo.

Categoria Junior — Nella [illegible] 80, Fabio Grandi, del Calvari, con la Kramit ha battuto la concorrenza dei [illegible] Stefano e Valerio De Paveri (Mc Due Valli), rispettivamente secondo e terzo classificato.

Cl. 125 la prima vittoria della stagione è stata ottenuta da Marcello Piacido (Mc Grifone), su Kramit, davanti a Giuseppe Di Pietro (Due Valli) e Roberto Incerti (Mc Crostolo).

Cl. 250 Marino Battilana, in sella al Ktm, ha firmato l'unico successo [illegible] Mc Casarza Ligure. Secondo, [illegible]rio Musetti, F. Queirolo.

Cl. oltre 250 si è imposto Ennio Bini (Calvari), su Kramit, che ha preceduto Giuseppe Diena (Due Valli) e Fabio Placido (Grifone).

Categoria Promozionale — Due soli concorrenti hanno portato a termine la gara: Pietro Servolo (Due Valli) ha prevalso su Franco Palagi (Mc Sanremo).

g. m.

Nei recuperi vincono Bragno Albisola e Finalborgo

Mercoledì sera il Bragno ha battuto facilmente il Priamar per 3-1 nel recupero di Seconda categoria. Le reti dei padroni di casa sono state di De Marchi, Bergero e Ferraro M. Già alla fine del primo tempo, con il Bragno in vantaggio per 2-0, si è visto che per il Priamar la partita era chiusa.

Sempre nel girone B, l'Albisola ha superato (3-2) il Letimbro.

In Prima categoria, il Finalborgo, con rete di Spada al 35', ha vinto a Millesimo contro il Calizzano. Prova volitiva, ma sfortunata per i valbormidesi.

Interregionale, 5 squalifiche

Due giornate a Patric Panucci, una a Conti, Desolati, Pezzoli e G.F. Quartaroli - Gli altri provvedimenti disciplinari

Questi i provvedimenti disciplinari presi in settimana in relazione ai campionati dilettanti.

Interregionale — Squalificati per due giornate Milani (Moncalieri), Panucci (Savona) e Marelli (Acqui); per una Serravalle (Aosta), Merli e Pelligra (Acqui), Conti (Cairese), Desolati (Imperia), Forchesato (Juve Domo), Frara (Nizza Millefonti), Pezzoli (Vado) e Gianfranco Quartaroli (Savona). Il dirigente Ferrero (Nizza Millefonti) è stato inibito fino al 30 aprile; multate le società Imperia (200 mila lire), Acqui (150 mila) e Nizza Millefonti (50 mila).

Promozione — Squalificato per [illegible] giornate Bi[illegible] (Ovadamobili); per tre D'Intino (Ovadamobili); per due Ferrelli (Ovadamobili) e Vercellino (Sestrese); per [illegible] Costantino (Taggese) e, [illegible] somma di [illegible] [illegible] (Argentina). Caputo (Ceriale), Conti, Pisoni e Ginocchio (Sampierdarenese), Bruzzone e Fiorito (Sant'Olcese), Filippone (Sestrese), Grasso (Veloce), Brigenti (Ventimiglia). L'allenatore Pisano (Ventimiglia) e il dirigente Core (Ovadamobili) sono stati inibiti rispettivamente fino al 24 e al 29 aprile; la società Taggese è stata multata di 80 mila lire.

Prima categoria — Squalificati per due giornate Carubba (Borghetto), Mitola e Picarella (Dianese); per una Ohigo (Cengio), Castata e Siale (Borghetto), Vitella (Dianese), [illegible] (Cogoleto) e, [illegible] recidività in ammonizioni, Srilla (Dianese), Ferrari (Mallare) e Rocca (Pietra). Il Borghetto è stato multato di 120 mila lire.

[illegible] categoria — Squalificati per [illegible] giornata De Matteis (Dego), Cerato (Fornaci Savona), [illegible] (Laigueglia), [illegible] (Nolese Rescgotti), Giovinazzo (San Nazario), Zunino (Villapiana Don Bosco) e, per recidività in ammonizioni, Negro (Camerunese Sallceto), Luciano (Camporosso), Viazzo (Ferrania), Serra (Rocchettese), Orsini (San Giorgio), Ballerini (Santo Stefano).

Hockey, positivo pari del Liguria

SAVONA — «Uno 0-0 che, in altre condizioni di classifica, andrebbe bene». Così Carlo Colla, tecnico del Liguria Mobilcasa, ha archiviato il ritorno al campionato di A2 della sua squ[illegible], domenica scorsa al Bacigalupo contro il quotato HC Novara. Il pareggio senza reti va comunque considerato positivo, per [illegible] Liguria che è a caccia [illegible] una difficile salvezza. I novaresi, quarti in classifica, sono ancora in lizza per la A1, e averli bloccati è risultato probante.

[illegible] ha escluso dalla formazione Agnello e Alberto Mito, immettendo [illegible] e Cavallaro, (validi in mediana, poi sostituito dal bravo Di Mantua. Mosse-novità anche in difesa, con Addis libero e Paladin stopper, per una squadra rinnovata e con l'handicap dell'assenza del militare Orlando. Una prova comunque nel complesso convincente, in attesa dei prossimi impegni. Domenica, infatti, il Mobilcasa affronterà una delle partite chiave della stagione. Sarà di scena sul campo del Padova, diretta concorrente alla salvezza.

Intanto, il Liguria è al comando nella classifica del campionato under 16. Battendo per 6-1 il Savona Avis, la compagine biancoblù ha chiuso a punteggio pieno (8 punti) il girone d'andata.

[illegible] - Irraggiungibile tra gli esordienti A

Ventimiglia laureato

Ultime battute per i campionati di calcio giovanile della provincia [illegible] Imperia. Il Vallecrosia [illegible] è rivelato autentico dominatore fra gli allievi, mentre il Ventimiglia è ormai irraggiungibile nel girone A esordienti. [illegible] incerta la lotta negli altri tornei.

Allievi — Il titolo [illegible] campione provinciale appartiene [illegible] al Vallecrosia. Sono in discussione solo le piazze d'onore.

Risultati: Bordighera-Carlin's Boys 1-3; Dianese-Riviera dei Fiori 2-1, Vallecrosia-S. Bartolomeo Cervo 1-1, Camporosso-Taggese 1-3; Arma 85-S. Ampelio 0-2.

Classifica: Vallecrosia p. 30, Bordighera, S. Ampelio e Taggese 23, Carlin's Boys 19, Riviera dei Fiori e S. Bartolomeo Cervo 16, Dianese 13, Camporosso 4, Arma 85 3.

Giovanissimi — La vittoria del S. Ampelio nel big match con il Vallecrosia ha riacceso la lotta per il primato. Teti e Ritzu hanno firmato il successo dei bordigotti. Aumentano anche le quotazioni del Ventimiglia, vittorioso [illegible] trasferta grazie a una rete di Ambesi. Trascinata da Gelsumino (una doppietta) l'Arma 85 si è aggiudicata il derby.

Risultati: S. Ampelio-Vallecrosia 2-1, Taggese-Arma [illegible] 0-3; Imperia-S. Bartolo[illegible] 2-0; Argentina Arma-Bordighera 0-2, Dianese-Camporosso 3-0; Carlin's Boys-Ventimiglia 0-1.

Classifica: [illegible] Ampelio e Vallecrosia p. 32, Ventimiglia 31, Imperia 23, Bordighera e Carlin's Boys 22, Taggese [illegible] Arma [illegible] 17, Camporosso 9, Dianese 7, Argentina Arma 5.

[illegible] — [illegible] [illegible] nel recupero con il Riva Ligure (1-0) e i due punti [illegible]nuti con il S. Bartolomeo Cervo, nella penultima giornata, hanno garantito al Ventimiglia la vittoria finale nel girone A con 90' di anticipo.

Risultati: Sanremese B-Imperia A 0-1; S. Bartolomeo Cervo-Ventimiglia A 0-7; Dianese-Carlin's Boys B 3-0; Riviera dei Fiori-S. Ampelio 3-0; Vallecrosia A-Riva Ligure 1-0.

Classifica: Ventimiglia A p. 32, Riviera dei Fiori 28, Imperia A 26, Vallecrosia A [illegible] Riva Ligure 18, Sanremese B 16, Dianese 10, Carlin's Boys B 7, [illegible] Bartolomeo Cervo 5, S.Ampelio B 1.

Tre squadre sono in lotta per la leadership del girone B: Sanremese A, Argentina e Arma 85.

Risultati: [illegible] Ampelio A-Vallecrosia B 9-0; Taggese-Arma 85 0-3; Imperia B-Sanremese A 0-1; Argentina Arma-Bordighera 3-1; Ventimiglia B-Camporosso 0-2. Ha riposato la Carlin's Boys.

Classifica: Sanremese A p. 28, Argentina e Arma 85 27, Carlin's Boys A 24, S. Ampelio A 23, Taggese 18, Camporosso e Imperia B 13, Bordighera 11, Ventimiglia B 6, Vallecrosia B 0.

g. ml.

A Loano l'Opel Cup di tennis?

LOANO — Sono state presentate, l'altra sera, alla presenza dei tecnici federali, le squadre maschili e femminili di tennis che disputeranno i campionati italiani di serie B. Nel corso della cerimonia è filtrata un'indiscrezione: con tutta probabilità, la prossima edizione dell'Opel Cup, va[illegible] per il [illegible] europeo maschile, di terra a Loano. La Riviera si appresta dunque ad ospitare i più grandi tennisti a livello nazionale ed internazionale.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 549.[illegible]). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione sinfonica L. 15.000, 10.000. Venerdì, ore 21,15. Concerto lirico. Musiche di R. Wagner e F. Schubert. Orchestra del Opera di Genova, direttore Peter Maag, mezzosoprano Margherita Zimmerman. Stagione lirica L. 30.000, 20.000. Domenica ore 15,30, Il turco in Italia, di Gioacchino Rossini, regia Egisto Marcucci. Orchestra e coro dell'Opera di Genova, direttore Peter Maag, interpreti: Simone Alaimo, Luciana Serra, Enzo Dara, Ernesto Palacio. Biglietteria ore 10-12,30, 15,30-18.

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. [illegible]). Teatro di Genova L. 22.000, 13.000. Ore 20,30. La putta onorata, di Carlo Goldoni, regia Marco Sciaccaluga, interpreti: Ferruccio De Ceresa, Paolo Graziosi, Stefano Lescovelli, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Gianni Fenzi, Elisabetta Pozzi, Grazia Maria Spina, Mattia Sbragia, Massimo Venturiello, B. Zanon. Compagnia stabile del Teatro di Genova. Biglietteria ore 10-13, 15-19.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.4[illegible]). Teatro Aperto - Gruppo della Rocca. Ore 20,30 Schweyk di Bertolt Brecht. Biglietteria ore 16-19.

CORTE DEI MIRACOLI (sal. inf. S. Rocchino 8/r, tel. 882.738). L. 5000 + tessera 3000. Ore 20,30 [illegible], di Gian Capitani, interpreti: Roberto Trapani, Anna Manuelo, Bruno, Enrico Campanati, Gian Gabriele, Gabriella Vinardo.

SALA [illegible] (viale Villa Gien 6 rosso, tel. 583.533). Circolo Mario Capetillo. L. 14.000. Domani ore [illegible] La [illegible] di C. Vulzato e A. Franci. Musiche di Leon Berti, regia Luciano Camuri. Biglietteria ore 14,30-18.

CHIESA VALDESE (via Assarotti 21, tel. 811.402). Piccola Filarmonica, ingresso libero, domani ore 17,30 Concerto. [illegible] Pino [illegible] Riccardo Ristori.

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 296.720). Teatro della Tosse. Ore 21 Going places. Compagnia Pigeon Drop (Olanda) in collaborazione con E.D.C.

VERDI - Sampierdarena (piazza Cirera 1, tel. 571.283). Teatro della Tosse. L. 18.000, 15.000. Ore 21 [illegible], interpreti Ashley Roland, Morleigh Steinberg, Alan Boeding, Daniel Ezralow, Jamey Hampton. Biglietteria 15-19.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 343.241): [illegible]. Vieti 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Mr. Crocodile Dundee.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Il giorno prima.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): Nessuna pietà. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo Quarto): Un[illegible].
DIONISO (via Cesarea 17, tel. 546.[illegible]): Piaceri erotici di Monaco. Vieti 18.
GRATTACIELO: Il bambino d'oro.
IDEAL: Il miglior dono.
INSTABILE: [illegible].
LUX: Over the top.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): Camera con vista.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 362.298): L'ultimo tango a Parigi.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. [illegible]): [illegible].
[illegible]: Platoon. Vieti 14.
PALAZZO [illegible] 8, Camogli, tel. 593.[illegible]: Figli di un Dio minore.
[illegible] (via Carmagnola 7, tel. 353.749): La signora del [illegible]. Vieti 18. L. 6000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 21/5, tel. 547.217): Il colore dei soldi. Or. 15,10, 17,10, 18, 20,50, 22,40. L. 8000.
VERDI (via XX Settembre) (dolby stereo): Gunny.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261.588): La strada più lunga. Vieti 18.
CRISTALLO (largo Zecca): L'altra metà di mia moglie. Vieti 18.
SUPERBA (corso S. Giorgio): [illegible] Candice e Candy. Vieti 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: La mia Africa.
LUMIERE: L'harem.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: [illegible]. Vieti 18.
ASTORIA: [illegible]. Vieti 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Allegro non troppo.
ELDORADO: Piaceri erotici di [illegible]. Vieti 18.
SPLENDOR: Confidenze erotiche. Vieti 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY IN: [illegible]. Vieti 18.

PEGLI

EDEN: Vampiro 2.

BOLZANETO

VERDI: [illegible].

NERVI

S. SIRO: 7 anni in 7 giorni.

CHIAVARI

ASTOR: Over the top.
CANTERO: Ultimo tango a Parigi.
NICHON: [illegible].
NUOVO: Urla del silenzio. Vieti 18.

RAPALLO

GRIFONE: Figli di un Dio minore.
ITALIA: Over the top.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: La mosca.

SAVONA

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45. Compagnia Glauco Mauri presenta Faust, di Wolfgang Goethe, regia Glauco Mauri.

ASTOR: Caprìccio.
DIANA: Platoon.
[illegible]: [illegible] dei soldi.
JOLLY: Camera [illegible].
ARS: Il bambino d'oro.
FILMSTUDIO: Decalogo.

ALASSIO

COLOMBO: Il colore dei soldi.
RITZ: Platoon.

ALBENGA

AMBRA: La tempesta.
ASTOR: D'Annunzio.
CRISTALLO: Capriccio.

IMPERIA

CENTRALE: Il destino dell'impero [illegible].
DANTE: Platoon.
IMPERIA: [illegible].

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Over The Top.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Shanghai Surprise.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Stregati.
CENTRO: film a luce rossa.

[illegible]

ARISTON: Platoon.
CENTRALE: Il bambino d'oro.
CORSO: Ultimo tango a Parigi.
RITZ: 30ª Mostra internazionale del film d'autore: ore 9,30 [illegible], Tati e Caroline, ore 15,30 Un minuto di buio non ci fa dormire, ore 21 [illegible].
SANREMESE: Il colore dei soldi.

Il regista di Roma ha presentato il film premiato a Cannes che arriva in Italia

Cavalier: «Ecco la mia Thérèse storia sovversiva d'innocenza»

La vita della santa di Lisieux che scelse il convento per non fare male agli altri - «Ora un musical con una rockstar»

ROMA — Preceduto dall'eco suscitata dai sei premi César più il premio della giuria ottenuto al Festival di Cannes arriva anche in Italia Thérèse, il [illegible] che il regista Alain Cavalier ha girato sulla breve vita di [illegible] Teresa di Lisieux, morta in convento per tubercolosi intorno ai vent'anni e diventata santa dopo la pubblicazione del suo diario.

Film inusuale [illegible] l'argomento (regole e comportamenti [illegible] convento di carmelitane alla [illegible] XIX secolo) ma [illegible] per il modo in cui è trattato (una descrittività minuziosa [illegible] in un testo storico degli Annales), Thérèse è diventato un caso di cui occuparsi soprattutto per lo straordinario successo di pubblico [illegible] nuto in Francia che ha provocato vendite in tutto il mondo, l'uscita in America, altri nuovi applausi [illegible] critica, altro [illegible] successo di pubblico.

Alain Cavalier, che è a Roma [illegible] il lancio del film, sostiene di non conoscere [illegible] le ragioni di questo successo. «Credo — azzarda — che sia piaciuta al pubblico questa proposta di innocenza. Parlare oggi di una ragazza che non vuol commettere colpa né contro se stessa né contro gli altri, e che, proprio per non essere indotta a mancare di carità, si chiude in convento, è una proposta stravagante, sovversiva, forse anche imbarazzante per la gente di oggi».

[illegible] piccolo e schivo, segreto e misterioso, profondamente intellettuale ma anche profondamente semplice, Cavalier preferisce spiegare i motivi che lo hanno spinto ad occuparsi di Thérèse. Autore di nove titoli in ventiquattro anni, nessuno dei quali arrivato in Italia nonostante fossero interpretati da [illegible] Romy Schneider, Trintignant, Delon, Michel Piccoli, Catherine Deneuve, Cavalier sostiene di scegliere un film per un suo bisogno personale.

«All'origine di Thérèse — dice — c'è la pubblicazione di un libro. Dieci anni fa dal Carmelo di Lisieux uscì fuori un documento nel quale veniva raccontato l'ultimo [illegible] di vita di Thérèse: tutto quello che aveva fatto, detto, pensato. Era un libro straordinariamente cinematografico. Mi è bastato unire quelle parole alla pittura di Eduard Manet, l'impressionista che meglio di ogni altro [illegible] fissato il suo interesse sulle facce degli uomini, per avere le immagini con cui costruire questo mio film».

Girato tutto in interni, negli studi di Billancourt, interpretato da attori non professionisti, perfino Thérèse [illegible] aveva mai recitato, perché avessero un volto su cui scrivere con la macchina da presa, girato con un attento gioco di luci e una spoglia costruzione d'ambiente, il film ha, tra gli altri pregi, quello di esser [illegible] solo cinque milioni di franchi. «Ma non me ne [illegible] ce [illegible] tv più», dice il regista.

Educato in un [illegible] religioso, dove, racconta, «ho sperimentato cosa vuol dire la separazione tra i sessi, aver fame, sentir freddo», Cavalier dice di aver ripensato molto alla sua infanzia mentre preparava Thérèse «probabilmente perché avevo bisogno di ritornare a meditare sulle mie radici cattoliche». Adesso invece sta preparando un film musicale con la [illegible] Alain Bashoung ma non conosce ancora il titolo né quando comincerà a girarlo. E come mai un film sull'universo del rock dopo un film sulla clausura del conventi? «Sono due forme di fuga dal mondo, due modi di restare nel sociale senza esserne travolti».

Ma lei è religioso Cavalier? «Non so: [illegible] attratto dal mistero del vivere, [illegible] mitologia greca, dalle filosofie orientali». si. ro.

Una scena del film Thérèse del regista Cavalier, la cui protagonista è l'attrice Catherine Mouchet

«Going places» per la Tosse

I dissacranti Pigeon Drop

Graffiante cabaret dei mimi-cantanti

GENOVA — «Nati» in Olanda nel 1976 e poi naturalizzati americani dopo il successo, i Pigeon Drop sono una compagine di affiatatissimi mimi, ballerini, cantanti e musicisti che portano per il mondo una allegra e dissacrante (ma più che altro goliardica) filosofia di vita.

Osservano il «quotidiano», quindi lo trasferiscono sulla pedana del teatro o meglio del cabaret in termini di nonsense, con [illegible] indiavolati, inframmettendo, tra un siparietto e l'altro, aggressive esibizioni (sempre in chiave ironica e parodistica) di musica rock.

Il loro cocktail esplosivo e vitalistico è stato riproposto con [illegible] dinanzi alla platea stracolma della sala Dino Campana nel complesso di Sant'Agostino, nuova sede (e si spera definitiva) [illegible] cooperativa della Tosse.

Il nuovo spettacolo Going places (una satira di chi viaggia per il mondo con diversi scopi, anche per fuggire dal carcere) per la verità non è superiore ad altre performance [illegible] già apprezzate negli anni scorsi: qualche trovata è, sinceramente, asfittica; qualche [illegible] il ritmo scade nella maniera; forse c'è un [illegible] di esibizioni rock, rispetto al contesto generale dello spettacolo che pure fila veloce e gradevole per un'ora e mezzo senza intervallo.

I Pigeon Drop si rifanno a diversi stilemi comici: c'è il primo cinema muto (da Ridolini a Stan Laurel e Oliver Hardy), ma ci sono [illegible] i fratelli Marx e Danny Kaye. Si ha la sensazione [illegible] il gruppo, per guadagnare in gusto internazionale, si sia lasciato condizionare più dal gusto americano che dalle proprie [illegible] (più raffinate, in quanto a umorismo) europee.

Ma, a voler essere onesti, questi sono peccati [illegible]. E' difficile, oggi, assistere a spettacoli di buon livello [illegible] Going Places. Questo spiega l'entusiasmo d'un pubblico foltissimo (gremiti i 240 posti della sala): lo spettacolo dei Pigeon Drop è già «esaurito» fino alla replica del 28 [illegible]. Il pubblico, o meglio il «nuovo» pubblico della Tosse, merita qualche considerazione particolare: è formato di giovanissimi, appassionati di mimica e di linguaggi «nuovi».

E' un pubblico che, con gran gioia di Tonino Conte, supera qualche difficoltà legata alla posizione «geografica» del Teatro e che è indifferente anche alla pioggia e ai problemi di parcheggio. Non è un pubblico snob, anzi, per certi aspetti è naïf, pure cerca la qualità; non è pago solo delle melensaggini tipo Drive in.

E' un pubblico interessante sul quale val la pena di compiere una piccola indagine. Tonino Conte ha già predisposto un questionario che ogni sera viene distribuito. Forse, tra qualche mese, quando si sarà completata la stagione, sarà possibile capire qualche cosa di più. Anche perché s'annunciano seminari e discussioni con la partecipazione dell'università.

Paolo Lingua

Un'elegante Sonata di Scarlatti ha concluso il concerto al Comunale

Con Campanella un Liszt trascendentale

GENOVA — Si è concluso con un'elegante Sonata di Domenico Scarlatti, mercoledì [illegible] al Margherita, il bellissimo [illegible] del pianista Michele Campanella, organizzato dal Comunale dell'Opera, primo recupero dei concerti saltati la scorsa stagione sinfonica a causa degli scioperi dei dipendenti.

Una lettura dal suono contenuto e raffinato che ha nel[illegible] contrastato con quanto Campanella aveva proposto in precedenza.

Il quarantenne pianista fortonato [illegible] Vi[illegible]tale ha infatti commemorato Franz Liszt nel centenario della morte (appena trascorso, ma il concerto [illegible] programmato nel 1986) eseguendo i Dodici [illegible] trascendentali. Non ha convinto la scelta di queste pagine, vertice del tecnicismo e del virtuosismo pianistico, che meritano indubbiamente di essere inserite in un ciclo di incontri con il pianismo lisztiano, ma che rischiano di offrire un'immagine limitativa dell'Ungherese se proposte isolatamente. Ben più interessante sarebbe stato orientarsi anche verso altri filoni espressivi lisztiani, dalle Années de pèlerinage alle due Leggende, dalle Rapsodie ungheresi alla formidabile Sonata in si minore.

Nei Dodici studi trascendentali, Liszt, trattando la tastiera [illegible] un'orchestra dalle mille risorse espressive, ha creato brani di incredibile acrobazia, ma solo a tratti dietro il puro dato tecnico è possibile riscontrare, a nostro parere, contenuti artistici e poetici elevati. Fra i pezzi della raccolta occorre ricordare Paysage, Mazeppa e il delicato Ricordanza.

Michele Campanella, pianista dal suono robusto e dalla tecnica [illegible]ordinaria, ha regalato un'interpretazione impeccabile dipanando la fitta scrittura lisztiana con intelligenza e lucidità. Un'ora e [illegible] circa di musica ininterrotta con momenti di grande fascino. E poi, nonostante la fatica, Campanella non si è fatto eccessivamente pregare a concedere alcuni bis.

Prima della già citata Sonata scarlattiana si sono ascoltati un movimento di una Sonata di Weber e la divertente trascrizione, ancora di Liszt, del Valzer del Faust di Gounod.

Roberto Iovino

Incontro con la ballerina dopo lo spettacolo al Casinò di Sanremo

Cuccarini: «Vado da Berlusconi»

[illegible] — Dalla ribalta televisiva di Fantastico, con i cocktails di luce, i ritmi frenetici, alla mondanità di una casa da gioco, con la tipica atmosfera un po' snob: per Lorella Cuccarini il passo è stato breve. Con la simpatia e la carica di vitalità che la contraddistinguono, la bionda showgirl, in viaggio con il suo Tour 87, ha fatto presa anche sul pubblico del casinò di Sanremo, solitamente freddo e compassato.

E' stata la vedette del tradizionale Gala delle rose e domani (ore 22,30) [illegible] la protagonista di un'altra serata particolare nel tempio dell'azzardo a cavallo fra [illegible]a e Francia: il casinò di Mentone.

La giovane soubrette non si esibisce da sola: l'accompagnano dieci ballerini e i cabarettisti Gianfranco Pino e Ghilardi, anche loro rivelati da Fantastico.

Spiega la Cuccarini, che ha deciso di seguire le orme di Pippo Baudo e Raffaella Carrà, abbandonando la Rai per il network di Berlusconi: «E' stato Gino Landi, che ha messo in piedi lo spettacolo, a volere [illegible] intermezzi per [illegible] la monotonia del balletto, impegnato per oltre un'ora. L'idea mi sembra azzeccata, a giudicare dal gradimento del pubblico. Quella di Mentone sarà forse l'unica tappa straniera della tournée iniziata il 24 febbraio. Andremo in giro per l'Italia sino alla fine di agosto».

L'esperienza sanremese l'ha colpita. A luglio tornerà al [illegible] per esibirsi sul palcoscenico del Roof garden.

Avvolta in una calda pelliccia, con una bianca tuta da «jogging» e scarpe sportive, Lorella Cuccarini s'illumina in volto e afferma: «Ho provato una forte emozione presentandomi al pubblico del salone delle feste: Sanremo è la capitale della canzone italiana, e io amo ballare quanto cantare, anche se mi rendo conto che con la voce ho ancora molto da imparare, avendo iniziato a incidere dischi solo due [illegible] fa. [illegible] un giorno mi piacerebbe partecipare al Festival di Sanremo: è il sogno di tanti. Per ora, preferisco perfezionarmi [illegible] danza».

Una volta concluso il «Fantastico Tour», la showgirl, che secondo alcuni sondaggi d'opinione è la donna più desiderata dagli italiani, si dedicherà completamente alla nuova esperienza televisiva. Quanto ha influito sulla sua scelta professionale la «fuga» di Baudo dalla Rai? E' stato infatti il re dei presentatori a farla conoscere al grande pubblico.

Risponde l'interessata: «Dopo il [illegible] gennaio, quando si è concluso Fantastico 7, la Rai non si è più [illegible] sentire. E' arrivata la proposta di Berlusconi e l'ho accettata, perché mi sembra vantaggiosa. Il fatto che Baudo e la Carrà abbiano deciso di passare alla tv commerciale mi ha dato maggiore sicurezza nell'operare questa scelta importante. Mi stimola molto l'idea di lavorare in un nuovo ambiente e con prospettive diverse».

Esplosa sotto l'impulso della diretta come affronterà le telecamere della differita?

«Con lo stesso impegno di sempre. Io cerco di essere me stessa anche nel lavoro, senza recite o interpretazioni di comodo. Credo che anche senza la diretta si riesca a trasmettere al pubblico la propria carica interiore, le proprie emozioni, anche se riconosco che viene a mancare quella suspense che non guasta mai».

Il contratto che lega Lorella Cuccarini a Canale 5 avrà la durata di tre anni. La cifra è top secret.

[illegible] la soubrette: «Non siamo ai livelli della Carrà, ma posso ritenermi soddisfatta. Con Berlusconi ho raggiunto un accordo sulla base di 18 partecipazioni a spettacoli in prima serata».

La nuova star del varietà televisivo dovrebbe esordire sugli schermi di Canale 5 a ottobre, in un programma del sabato sera ancora tutto da inventare.

Gianni Micaletto

Opera [illegible] stipendi mancati

Forse saranno distribuiti il 3 aprile - Casse esaurite

GENOVA — Nuove agitazioni sindacali al Teatro Comunale dell'Opera: i dipendenti non riceveranno puntualmente lo stipendio [illegible] [illegible] prevede il [illegible]mento il 3 di aprile o pochi giorni dopo) perché ci sono nuove difficoltà di cassa. Qualcuno si chiede, all'interno del Consiglio d'Azienda, se le edizioni di «Mefistofele» e dell'«Alceste», particolarmente onerose, abbiano già «prosciugato» i fondi di dotazione assegnati dal Comune all'inizio dell'anno. Ora, per evitare nuovi scioperi o assemblee, sembra che il Consiglio [illegible] deliberare tambur battente un esborso [illegible].

Superato il periodo di «tregua» che si concluderà il 7 aprile, con la «festa» della ricostruzione dei due teatri, è probabile che al Comunale dell'Opera si riaprano le vertenze sindacali.

Claudio Magris al «Sabato letterario»

SANREMO — Claudio Magris è il protagonista del «Sabato Letterario» al Casinò di Sanremo. Lo scrittore presenterà il suo ultimo libro, Danubio, edito da Garzanti.

L'incontro culturale avrà luogo domani alle 16,30 nel Teatro dell'Opera.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 15,25 Programma per ragazzi; 18 Novela; 19 Oggi la città; 19,30 Tg - Punto d'incontro; 19,45 Oggi la città; 20 Telefilm; 20,30 14° Concorso per il Premio Città di Losanna; 22,20 Prendendo coscienza delle proprie origini: La guerra di liberazione in Slovenia; 23,20 Jazz sullo schermo.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Cara a cara, telenovela; 10 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm; 11 I cercatori d'oro, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Telenovela; 12,45 Tv flash; 13 Cartoni; 13,50 Oggi al cinema, [illegible] cinematografica; [illegible] Linda, telenovela; 16 Malombra, sceneggiato [illegible]; 16,30 I cercatori d'oro, telefilm; 17,10 Viva, spazio tv per i ragazzi, cartoni animati; 18,20 Speciale spettacolo, anteprima cinematografica; 18,30 Telenovela; 19 Tuttesport, videosettimanale di sport e turismo invernale; 19,30 Cara a cara, telenovela; 20,30 [illegible], film; 22,30 Maggiordomo per signora, telefilm; 23,30 Trentatré; 24 Dedeumpa, spettacolo musicale - Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, [illegible], 31, 62 — Ore 8 Bêtuman; 8,30 Only cartoons; 9 Star Trek; 9,30 Bryger; 10 Clutch Cargo; 10,30 Io sono Teppei; 11 Flipper; 11,30 Cartoni; 12 Star Trek; 12,30 Bryger; 13 Clutch Cargo; 13,30 Io sono Teppei; 14 Bêtuman; 14,30 Only cartoons; 15 Flipper; 15,30 Cartoni; 16 Star Trek; 16,30 Bryger; 17 Clutch Cargo; 17,30 Io sono Teppei; 18 Bêtuman; 18,30 Only cartoons; 19,30 Cara a cara, telenovela; 20,30 [illegible]; 22,30 Telefilm; 23,30 11 e mezzo è poi... un piccolo di..., trasmissione della notte - Seguono programmi [illegible] Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 23, 26, 27 — Ore 9 Carmin, telenovela; 10 Mercati, vendita; 13 Charlotte - Gigi la trottola, cartoni; 14 Mork e Mindy, telefilm; 14,30 Portobello Road, vendita; 17,30 Charlotte - Gigi la trottola, cartoni; 19 Orizzonte porte e industria, rubrica settimanale; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Per il ciclo «Il grande West»: [illegible] figli di..., film ('71, Western); 22,30 Orizzonte porte e industria, replica; 23,15 La pescatrice, film, Italia '40, dramm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, [illegible], 60 — Ore 9 Alla conquista dell'Oregon, telefilm; 10 I [illegible], telefilm; 10,30 L'Eva di Eva, telefilm; 10,55 Andiamo al cinema, rubrica; 11 Viviana, telenovela; 11,30 Rosa de Lejos, telenovela; 12,20 Momenti in rosa, telenovela; 13,10 Al 96, telefilm; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica; 14 Atlanta Gringo è tornato [illegible], film; 15,30 I mostri, telefilm; 16 Una modella per l'omicidio, telefilm; 16,55 Cronache del cinema, rubrica; 17 Al 96, telefilm; [illegible] Rosa de Lejos, telenovela; 18,50 Viviana, telenovela; 19,15 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica; 20 Ghostbusters, tele[illegible]; 20,30 Basket music, film commedia sportiva musicale; [illegible] California fever, telefilm; 23 Primapagina, rubrica di vendita; 1,10 Cronache del cinema, rubrica; 1,15 L'ora di Venere; 1,20 Canale 7 non stop, il Dolcità in fondo.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 15 Telefilm; 16 Musica; 17,30 Cartoni; 18,50 Dal Vecchio, telefilm; 19,35 Notiziario; 19,55 Wanted dead or alive, telefilm; 20,20 La bidonata, film comico; 22,10 New Scotland Yard, telefilm; 23,10 Charlie; 23,40 The Beverly Hillbillies, telefilm; 0,10 Wanted dead or live, telefilm - Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 65 — Ore 9 Accendi un'amica, proposte commerciali; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14 Verdi rivali, teleromanzo; 14,30 Bianca Vidal, teleromanzo; 15,30 Felicità dove sei, teleromanzo; 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 17,30 Arriva la banda, cartoni; 18 Superbook, cartoni; 18,30 Arriva la banda, cartoni; 19 Superbook, cartoni; 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,40 Nozze d'odio, teleromanzo; 20,30 La mia vita per te, teleromanzo; 21,30 Bianca Vidal, teleromanzo; 22,30 Verdi rivali, teleromanzo; 23 Ruote in pista (programma di automobilismo); 23,30 Zoom Tg Ponente; 24 Film.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Galaxy Express, cartoni; 8,30 E adesso che se ne sono andati tutti... finalmente sola... telef.; 11,30 Una famiglia intraprendente: «Sorpresa in vigilia», telefilm; 12 Victoria Hospital: «La dolcissima Henderson», telefilm; 12,30 Notizie oggi; 13 Gli emigranti, telenovela; 14 Vetrine che bussano, shopping; [illegible] Il piccolo detective - Bongo! - Ugo il re del judo - Gordian - Galaxy Express, cartoni; 18,30 Notizie oggi; 19 Vampiro, telefilm; 20 Gli emigranti, telenovela; 21 L'invincibile Rustam, film (avventura); 23 Victoria Hospital: «Un testimone a carico», telefilm; 23,30 Tatort, telefilm; 0,30 La bomba caduta i professori, film notte.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordoring, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Gli eredi di King Kong, film.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 7 L'étudiant à la Une; 9 Antiope; 9,10 Le chemin des écoliers; 9,30 La Une chez vous; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Flash d'informations; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,45 Intopia; 13,50 Feuilleton: Comme il vous, mon chéri; 14,45 Feuilleton: Coeur de diamant; 15,20 Ravi de vous voir; 16 Flash d'informations; 16,02 Série Alfred Hitchcock présente...; 16,30 Ravi de vous voir; 17 Variétés: La chance aux chansons; 17,30 La vie des bêtes; 18 Feuilleton: Huit, ça suffit; 18,25 Mini-journal; 18,45 Jeu: La roue de la fortune; 19,10 Feuilleton: Santa-Barbara; 19,40 Cocoricocoboy; 20 Journal; 20,30 D'accord pas d'accord; 20,35 Variétés: Grand public; 22 La séance de 10 heures; 22,30 Feuilleton: Heimat; 23,05 Journal; 23,25 Magazine: Premier baiser; 24 Télévision sans frontière (Tel)

A 2

Ore 6,45 Télématin; 9 Antiope vidéo; 10,40 Les rendez-vous d'A2; 10,15 Magazine: Actions; 11,30 Terre des bêtes; 11,55 Météo et informations; 12,05 Jeu: L'académie des neuf; 12,30 Flash d'informations; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,45 Feuilleton: Les diamants du président; 14,45 Magazine: Ligne directe; 15,40 Feuilleton: Rue Carnot; 16,10 C'est encore mieux l'après-midi; 17,35 Récré [illegible]; 18,05 Feuilleton: Madame est servie; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,30 Série: Deux flics à Miami; 21,30 Apostrophes, magazine littéraire di Bernard Pivot.

Appuntamenti flash

I [illegible] alla Tosse

GENOVA — Nell'ambito della stagione della Tosse, il Teatro Verdi di Sestri Ponente ospita questa sera (e fino a domenica) la Compagnia dei [illegible] con «New Shows». La Compagnia, formata da Ashley Roland, Morleigh Steinberg, Alan Boeding, Daniel Ezralow, Jamey Hampton, è nata su iniziativa di Moses Pendleton, uno dei fondatori dei «Pilobolus». Molto legati tra loro ed estremamente affiatati, i componenti dei Momix basano sulla loro amicizia il frequente lavoro di improvvisazione in scena che li contraddistingue come uno dei gruppi più originali della danza moderna.

GENOVA — Dal 1° al 5 aprile si svolgerà all'Oratorio di S. Filippo (via Lomellini 10) il settimo concorso pianistico [illegible] «Città di Genova», organizzato dall'Arada (Associazione culturale amici delle arti) in collaborazione con l'Endas. Partecipano duecentosessanta giovani provenienti da tutta Italia. Al termine di ciascuna giornata di concorso si svolgerà (con inizio alle ore 21) il [illegible] dei vincitori della categoria.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione intitolata «Goldoni pedagogo di [illegible]» e organizzata dal Teatro Stabile, questo pomeriggio (ore 17) al Teatro [illegible] il professor Franco Vazzoler dell'Università di Genova parlerà sul tema «Goldoni fra pagina e scena».

GENOVA — Il Club Amici del cinema proietta questa sera alla sala d'essai Don Bosco di Sampierdarena il film «La ragazza con la valigia» del 1961, Regista è Valerio Zurlini al quale è dedicata in questi giorni una articolata personale. Per la personale riservata al regista Jean-Luc Godard, il Cineclub Fritz Lang (via Acquarone 64 r) propone invece questa sera e domani (ore 21,15) «Camera eye» episodio da «Lontano dal Vietnam» del 1967 e «Si salvi chi può — la vita» del 1980. Al Cineclub Lumière, infine, Renato Salvadori è il potagonista della pellicola di Marco Ferreri «L'harem» del 1967. Le proiezioni sono fissate alle ore 20,15 e alle ore 22,30

Ieri il veto della Regione all'uso della sostanza tossica

Bentazone a Cerano e Trecate pozzi chiusi, scatta l'allarme

La rete idrica continua a funzionare - Gli agricoltori: «Vogliono metterci con le spalle al muro»

NOVARA — Due pozzi di acquedotti comunali sono stati chiusi ieri nella zona del Novarese al confini con la Lomellina: uno a Cerano e uno a Trecate. In entrambi è stata rilevata la presenza di bentazone (che ieri è stato messo al bando in Piemonte) al di sopra dei limiti consentiti. I responsabili dell'unità sanitaria locale «52» hanno preso la decisione per misura precauzionale; spiegano che l'eccedenza della sostanza riscontrata nei due pozzi non è eccessiva e che al momento non c'è motivo di allarme. Tuttavia i controlli e le analisi sugli altri pozzi della zona sono stati intensificati per evitare ogni pericolo per la gente.

La rete idrica di Cerano è stata così privata di uno dei due pozzi di cui disponeva. Al momento non ci sono problemi di approvvigionamento ma in paese molti tengono il fiato sospeso per le sorti dell'unico pozzo rimasto in funzione. Meno preoccupante al momento la situazione di Trecate perché l'acquedotto comunale dispone di 5 pozzi e la chiusura di uno di essi non mette a repentaglio il rifornimento dell'acqua potabile.

Le decisioni dell'Unità sanitaria «52» indicano che il problema riscontrato in Lomellina, dove la situazione è pesante e c'è già un clima di «emergenza», sta investendo anche la zona confinante della provincia di Novara. Nei due pozzi chiusi è stata compiuta una ulteriore campionatura inviata al laboratorio di sanità pubblica di Novara e adesso si attendono gli esiti per verificare se l'aumento di bentazone è stato un fatto episodico o se invece è un fenomeno in preoccupante aumento.

Le notizie provenienti dalla zona di confine con la Lomellina hanno messo sul chi vive anche i responsabili dell'Usl-51 di Novara. Nel capoluogo e nei Comuni collegati per fortuna la situazione è di tutta tranquillità. Lo afferma il coordinatore sanitario Eugenio Catania: «Nei pozzi degli acquedotti pubblici *fino ad oggi non abbiamo riscontrato tracce* di *bentazone* né *di altre sostanze. Le cose non vanno altrettanto bene nei pozzi privati che sono notoriamente meno profondi. In alcuni di questi sono stati rilevati quantitativi di atrazina e bentazone al di sopra della norma e di conseguenza ne abbiamo vietato l'uso*».

Identiche dichiarazioni rilascia il prof. Paolo Armandola, responsabile del laboratorio di igiene pubblica che in questo periodo è alle prese con un grande numero di analisi di controllo: «*Siamo sotto pressione* — spiega — *ma per fortuna la situazione non sembra tale da creare allarmi. La maggior parte delle analisi danno esito tranquillizzante e per altre, prima di esprimerci, attendiamo una seconda verifica*».

Anche all'istituto Donegani si stanno eseguendo analisi cromatografiche su richiesta di Comuni e privati. Ettore [illegible], responsabile del dipartimento di chimica analitica, spiega che le loro ricerche sui campioni d'acqua potabile mirano a stabilire l'eventuale presenza di sostanze tossiche. «*In diversi casi i risultati sono purtroppo piuttosto preoccupanti. Noi non intendiamo assolutamente sostituirci alle Unità sanitarie; riceviamo delle richieste di analisi e le accettiamo con l'intento di dare una mano anche perché ci rendiamo conto della preoccupazione della gente*».

Questa ventata di paura per l'inquinamento delle falde acquifere è criticata aspramente dal presidente dell'unione provinciale agricoltori, Giorgio Marinone, che è pure presidente della Federazione regionale degli agricoltori: «*I quantitativi dei quali si parla sono talmente esigui che gli apparecchi li registrano a malapena. Si parla di un microgrammo per litro, ed è un limite davvero irrisorio. In America è dieci volte tanto. La realtà è che con questi limiti si mette l'agricoltura con le spalle al muro. Tutti se la prendono con gli agricoltori ma è dimostrato che in Piemonte il nostro settore è responsabile solo del 5% dell'inquinamento; il restante 95% è industriale, sociale e dei servizi, ma il nessuno dice niente*».

Il prof. Paolo Armandola

«*Gli agricoltori* — conclude Marinone — *sono comunque disponibili a fare la loro parte. Stiamo cercando di realizzare la rotazione delle colture per ridurre al minimo l'uso dei diserbanti; stiamo controllando l'inquinamento delle falde, sostituendoci in questo agli organi preposti. Chiediamo però che i limiti vengano stabiliti con logica, come viene fatto in molti altri Paesi, altrimenti per l'agricoltura sarà difficile la sopravvivenza*».

Marcello Sanzo

Otto pozzi su 16 sono fuori uso

Emergenza a Vigevano

VIGEVANO — Si allarga a macchia d'olio in Lomellina l'inquinamento d'acqua al bentazone. I risultati delle analisi hanno confermato, nella tarda serata di ieri, anche per Vigevano una presenza del forte prodotto chimico contenuto nel Basagran, un diserbante largamente usato dagli agricoltori.

Otto pozzi della città su sedici presentano tracce di bentazone superiore al livello consentito (0,10 microgrammi per litro). A titolo precauzionale il sindaco di Vigevano, Damiano Nigro, ha dunque vietato su tutto il territorio di far uso a scopo alimentare dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale.

Frattanto anche due altri paesi lomellini si sono aggiunti nella giornata di ieri alla lista «nera». Dopo Mede, Pieve del Cairo, Sartirana e Cassolnovo, anche nei pozzi di Sannazzaro e Confienza sono state riscontrate tracce di Bentazone. Più preoccupante la situazione di Sannazzaro dove la presenza del prodotto chimico è di 5 microgrammi per litro, mentre a Confienza la percentuale «solo» dello 0,40.

Con l'aggiunta di Vigevano (63 mila abitanti) e degli altri due paesi, salgono a circa 100 mila gli abitanti della Lomellina costretti a fare i conti con l'acqua al Bentazone. Ma si ritiene che nelle prossime ore, con il sopraggiungere di nuove analisi, la cifra sia destinata a salire.

Sebbene questa forma di inquinamento paia essere meno grave rispetto a quella da Atrazina e Molinate, che lo scorso anno aveva coinvolto decine di Comuni, fra cui Mortara, anche il bentazone rischia comunque di essere messo fuorilegge nei campi di tutta la Lombardia.

s. s.

A Verbania cadute tutte le speranze, ora si smantella

La Pirelli mette in vendita l'ex cartiera «Prealpina»

La decisione dopo l'ultimo incontro a Roma - Acetato: continua l'interessamento della Kodak

VERBANIA — «*E' stato il peggiore incontro degli ultimi anni*», dicono i sindacalisti che hanno partecipato alla riunione al ministero dell'Industria sui problemi della Cartiera Prealpina e della Montefibre. «*Niente di concreto; solo rinvii ed enunciazioni programmatiche e in più — con la crisi di governo e il fantasma di elezioni anticipate — anche un rinvio della nuova leggetampone sui prepensionamento per gli ultracinquantenni e sulla riforma della cassa integrazione*».

A Roma anche l'altro giorno era andata una nutrita delegazione sindacale appoggiata da una rappresentanza di amministratori comunali guidata dal sindaco, ingegner Francesco Imperiale. C'erano anche i segretari nazionali dei chimici e dei cartai; il sottosegretario al ministero dell'Industria, on. Cresco; funzionari del Ministero stesso e della Gepi. Per la Cartiera Prealpina è stata confermata la rinuncia della Ahlstrom, conseguente alla mancata concessione di qualsiasi aiuto o agevolazione governativi. Come conseguenza la Pirelli (proprietaria degli impianti) ha annunciato l'immediata messa in vendita di quanto ancora era stato «congelato», a cominciare dalla «quinta macchina». Si smantella tutto, insomma.

Per l'acetato ancora un rinvio. E' confermato che ne sono interessati sia la Kodak che l'Eni, ma una decisione (l'Eni sta cercando un partner) si avrà soltanto a fine aprile. Attività sostitutive: l'ente al momento, oltre alla «Delta Autoveicoli» e alla F.M.S. di recente costituzione [illegible] posti di lavoro in tutto, ma non subito).

La Gepi ha soltanto confermato di avere all'esame alcune proposte fattibili (attività nel settore alberghiero e della grande distribuzione; una clinica specialistica nel recupero anziani, da collocare nell'ex preventorio di Cannobio; il progetto Itaca, cioè l'informatica al servizio del terziario, delle grandi comunità, del settore pubblico).

«*Ma i tempi si presentano molto lunghi* — dice Diego Caretti della Cisl — *e le soluzioni labili*». Ieri in due assemblee distinte, alla Montefibre e alla Cartiera, le organizzazioni sindacali hanno illustrato agli operai le ultime notizie romane. La prossima settimana decideranno il da farsi anche se, con la crisi di governo, tutto diventa più difficile. Torna comunque d'attualità la proposta della Uil: in segno di protesta tutti gli amministratori dei maggiori centri del Verbano-Cusio-Ossola dovrebbero dimettersi.

Ma è una proposta questa che (già avanzata quattro anni fa, nei giorni caldissimi della Montefibre) trova sordi, se non addirittura ostili, i politici.

a. c.

■ Rapina al casello di Galliate

GALLIATE — Due giovani automobilisti hanno rapinato, l'altra notte, il casellante di Galliate sulla Milano-Torino facendo un bottino di 200 mila lire.

E' successo intorno all'una e venti della notte fra mercoledì e giovedì. Proveniente da Milano, all'uscita di Galliate si è presentata una Giulietta con due giovani a bordo.

Mentre uno consegnava il biglietto, l'altro scendeva dall'auto impugnando un fucile da caccia. Apriva la porta del casello puntando l'arma contro l'addetto, Francesco Grigolon di 39 anni.

Gli ha intimato di aprire il cassetto e consegnare tutti i soldi: circa duecento mila lire.

I giovani, che hanno agito a viso scoperto sono poi fuggiti rientrando in autostrada per proseguire verso Milano.

(r. c.)

■ Una «prima» sulla via dei francesi

MACUGNAGA — Eccezionale impresa alpinistica di Marco Fanchini, una giovane guida del Cai residente a Dagnente, presso Arona. Lo scalatore, che ha 28 anni, ha compiuto la prima invernale solitaria della «Via dei Francesi» sulla parete Est del Monte Rosa. Si tratta della via più lunga delle Alpi, con un dislivello di circa 2500 metri.

Marco Fanchini l'ha vinta in giornata partendo alle 7 dal «Bivacco Intra», un piccolo terrazzo roccioso che sorge alla base della grande bastionata di roccia e di ghiaccio.

(f. v.)

Danni per 250 milioni in uno chalet di Armeno

Un incendio distrugge villa di un magistrato

Le fiamme viste da una passante - E' da escludersi il corto circuito

ARMENO — Un violento incendio, si teme di origine dolosa, ha completamente distrutto nella tarda serata di mercoledì una villa sulla strada provinciale del Mottarone, vicino all'Alpe Moiana. I danni si aggirebbero intorno ai 250 milioni.

Il fuoco ha distrutto la costruzione le cui caratteristiche riprendevano le soluzioni architettoniche della casa altoatesina.

Il proprietario, il legnanese Ernesto Cassone, aiuto procuratore al tribunale di Milano, l'aveva acquistata qualche tempo fa, dal maglificio Api di Gozzano ed era solito trascorrervi con la famiglia il fine settimana.

Il sospetto che possa trattarsi di un fatto non casuale deriva dai sofisticati sistemi di sicurezza di cui la casa era dotata; è assolutamente da escludersi l'eventualità di un corto circuito.

A dare l'allarme è stata una giovane donna, Donata Tondina, che, in macchina, stava rientrando a casa da Omegna dopo il lavoro.

Dice: «*La costruzione non è visibile dalla strada, a far pensare ad un incendio è stato un denso fumo e dei vividi bagliori che si levavano dalla località. Mi sono avvicinata e ho visto la casa già avvolta dalle fiamme. Sono corsa a telefonare al Bar Sport di Armeno, il cui titolare, Mario Baroni, fa parte del gruppo volontari*».

Raggiungevano poi il posto anche le squadre dei Vigili del Fuoco di Omegna e Verbania.

Della villa è rimasto solo il piano seminterrato in muratura. Ad Armeno si avanza anche l'ipotesi che possa trattarsi dell'opera di un piromane perché, si dice, non è la prima casa da week-end lungo la strada del Mottarone che viene distrutta; sono incendi a cui non si è mai riusciti a dare una spiegazione.

a. m.

■ Un convegno sulle piogge acide

VERBANIA — Del problema delle piogge acide e delle loro conseguenze per le acque e le foreste, si parlerà il 9 e 10 aprile nella sala Congressi dell'istituto Santa Maria, per un convegno di studi organizzato in collaborazione tra l'amministrazione provinciale di Novara, il Cnr.

Prima battaglia vinta dai sostenitori della strada

La Cremosina avrà il mutuo

I due miliardi e mezzo non andranno all'acquisto della Gewa di Fondotoce - Chiesto un nuovo finanziamento - Quando cominceranno i lavori?

NOVARA — I sostenitori della Cremosina hanno vinto una prima battaglia. Il mutuo di 2,5 miliardi destinato alla ristrutturazione della strada di collegamento fra le province di Novara e Vercelli non potrà essere dirottato per l'acquisto della Gewa di Fondotoce.

Così ha stabilito, per motivi tecnico-burocratici (non coincidevano le durate di ammortamento), la Cassa Depositi e Prestiti, l'istituto che tre anni fa concesse il mutuo di 5 miliardi complessivi destinato alle due province confinanti.

A questo punto diventerà difficile per l'Amministrazione provinciale non cominciare la progettata ristrutturazione di quella strada che tante polemiche ha sollevato. Come si ricorderà, nel gennaio scorso, il Consiglio provinciale decise di dirottare il mutuo già contratto per l'ammodernamento della Cremosina destinandolo all'acquisto della Gewa di Verbania.

Si disse allora che erano aumentate le esigenze nei settori dell'edilizia scolastica rispetto a quelli della viabilità e si è fatta, di conseguenza, una scelta prioritaria diversa da quella iniziale.

Una decisione apertamente contestata, anche per una questione di coerenza, dall'ex presidente Franco Fornara che nel novembre '84 aveva portato il progetto in consiglio per l'approvazione. Fornara ha sempre sostenuto però l'operazione di acquisizione della Gewa da destinare a strutture scolastiche. Non si è trovato d'accordo con il reperimento del finanziamento sottraendolo ad un'altra opera.

Contro l'accantonamento del progetto per il raddoppio della galleria e l'allargamento della sede stradale della Cremosina, insorsero anche gli amministratori locali della sponda occidentale del lago d'Orta. La Provincia di Vercelli assunse un atteggiamento critico.

Per l'acquisto della Gewa è già stato richiesto adesso un nuovo finanziamento. Questo dopo che è stato negato anche lo stanziamento di 1,6 miliardi previsti a suo tempo dalle legge speciale in favore dell'edilizia scolastica per la ristrutturazione dell'istituto tecnico Ferrini di Pallanza. Questa scuola dovrebbe trasferirsi nell'immobile Gewa che ospiterà anche gli uffici decentrati della Provincia.

Ecco perché il finanziamento era stato destinato alla nuova sede. Il presidente Adelmo Brustia si trova in questi giorni a Roma. Fra l'altro si occuperà anche di reperire i finanziamenti necessari per un'operazione (l'acquisizione della Gewa) che trova tutti d'accordo ma sta incontrando una serie di ostacoli imprevedibili.

Questo però è solo uno dei tanti sintomi del malessere diffuso che avverte la maggioranza di pentapartito impegnata in una verifica politica, prima del nuovo consiglio già convocato per lunedì.

Renato Ambiel

■ Il sindacato di polizia sull'agente ucciso

NOVARA — Dura presa di posizione dei poliziotti novaresi aderenti al sindacato autonomo S.A.P. per l'uccisione a Roma del loro collega Mauro Pietrangeli ad opera di Johnny lo zingaro. Con una lettera al presidente della Repubblica e ai ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia la segreteria del sindacato sottolinea come questo pericolo pubblico abbia potuto macchiarsi di orrendi delitti «*perché gli è stata data l'opportunità con la licenza di cui fruiva. Vien naturale chiedersi con quali criteri si possa permettere a un individuo accusato di diversi delitti di tornare in contatto con la società. E' doveroso chiedersi anche quale metro abbia usato l'Organo Giudiziale che ha concesso questo beneficio. Organo che, a parere nostro, dovrà ritenersi almeno moralmente corresponsabile dell'omicidio e del ferimento dei due colleghi*».

(r. o.)

■ Cattaneo amministratore da 30 anni

STRESA — La trentennale attività di amministratore civico della «perla» del Golfo Borromeo dell'ingegnere Gaudenzio Cattaneo verrà sottolineata questa sera con una manifestazione all'Hotel «La Palma». Interverranno il ministro Scalfaro, il presidente della Regione, Beltrami, il presidente della Provincia.

A Maggiate di Gattico esposto contro i metodi usati nella scuola elementare

La direttrice non piace alle mamme

Maria Visca Papini

GATTICO — I genitori degli alunni delle scuole elementari di Maggiate accusano la direttrice didattica di «*comportamento inqualificabile nei confronti degli scolari*». La denuncia, inviata al provveditore agli Studi di Novara e sottoscritta da tutte le mamme degli scolaretti di seconda, appare articolata in cinque punti.

Il funzionario in questione è la dottoressa Anna Maria Visca Papini, 39 anni, residente a Borgomanero, in via Gozzano 38, da anni incaricata della direzione del Circolo Didattico di Gattico, che estende la sua giurisdizione su alcuni comuni della zona, e che ha sede nell'edificio delle scuole delle frazioni di Maggiate Inferiore e Maggiate Superiore.

Con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, le madri dei piccoli della seconda informano il provveditore (con il quale hanno intanto chiesto un confronto) che i loro bambini da tempo «*tornano a casa angosciati per le continue visite della direttrice, che sconvolgono il normale ritmo di lavoro della classe*». Il guaio è — precisano — che «*durante tali visite, la direttrice, rivolgendosi all'insegnante, critica a voce alta l'aspetto fisico degli scolari*».

L'educatrice «*sotto accusa*» sarebbe altresì «*solita rimproverare, e quindi spaventare, gli alunni che usano ai servizi al di fuori dell'orario dell'intervallo*». Non è ancora finito: «*I bambini, per il periodo dal 24 febbraio al 3 marzo, non hanno portato a casa i quaderni di scuola, poiché la direttrice li aveva presi in consegna per correggere un breve esercizio da lei assegnato*».

L'esposto è stato inviato per conoscenza anche al sindaco di Gattico, ministro Nicolazzi, all'ispettore scolastico competente e ai sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil. «*Siccome* — scrivono i genitori — *non siamo più disposti a tollerare oltre questa situazione, che si ripercuote sulla psiche di bambini di otto anni, che difficilmente supereranno poi questo periodo negativo*».

Che cosa ne pensa infine la direttrice delle accuse che le vengono mosse dai genitori degli alunni? «*Prendo atto* — risponde categorica la dottoressa Visca Papini — *della gentilezza che mi viene usata nell'interpellarmi, e ringrazio*».

Francesco Allegra

Parla Domenico D'Antuono, presidente della società rossonera

«Chi vuole l'Omegna si faccia avanti posso cederla anche con le cambiali»

Il dirigente lancia questa provocazione per scuotere l'ambiente apatico che circonda tutta la squadra

OMEGNA — «*Chi vuole l'Omegna si faccia avanti. Sono disposto a cederla anche a cambiali. Ci vogliono 350 milioni*». Il presidente della gloriosa società rossonera Domenico D'Antuono lancia questa provocazione per cercare di scuotere un ambiente fin troppo apatico.

La squadra, appena retrocessa dalla C2 sta scivolando fra i dilettanti nel disinteresse totale della città e degli sportivi. Ma davvero il calcio per Omegna è diventato un fenomeno estraneo? Perchè la squadra è stata abbandonata al suo destino?

Attorno al nuovo gruppo dirigente, ridotto ormai al presidente Domenico D'Antuono, è stato fatto il vuoto.

Solamente perché si tratta di un forestiero? «*Macché* — risponde D'Antuono —. *Quando rilevai la società, l'anno scorso, in tanti mi promisero il loro aiuto. Poi però si sono tutti eclissati. Mi avevano prospettato una situazione debitoria di circa mezzo miliardo. Al tribunale di Verbania invece sono piovute istanze di fallimento da tutte le parti. Sarò anche forestiero, ma cosa hanno fatto gli omegnesi per la loro squadra? Abbiamo provato anche con l'ingresso gratuito. Risultato: 300 spettatori*».

D'Antuono, albergatore di origine napoletana, è giunto ad Omegna in una situazione già disperata che non è riuscito a ribaltare. Alcuni avvenimenti, come il clamoroso arresto allo stadio per una vicenda poi ridimensionata, qualche effetto protestato, ed una gestione piuttosto improvvisata, non hanno certo contribuito a creare un feeling fra nuova dirigenza e sportivi.

I risultati negativi della squadra e la retrocessione han fatto il resto allontanando anche i più appassionati. «*I nostri problemi sono incominciati l'anno scorso con l'avvento di Garritano. La squadra si spaccò in tre gruppi e non si ottenne quella salvezza che era alla nostra portata*».

Acqua passata, ma qual è il futuro di questa società? «*Sono deluso dal comportamento del pubblico. Chi vuole l'Omegna si faccia avanti. Resterei solamente se ci salvassimo per fare una squadra competitiva. Il campionato dilettanti non mi interessa*». Ma non sarà tutta colpa degli altri. Lei riconosce di aver commesso qualche errore? «*Sicuramente, mi sono fidato troppo di certe persone. L'unico rimasto a darmi una mano è Aldo Antonioli*».

Il presidente dell'Omegna Calcio, Domenico D'Antuono

Antonioli è un dirigente della vecchia guardia. Dei tempi d'oro di Mimmo Cane, tanto per intenderci.

E' titolare di una latteria. Gli piange il cuore a vedere l'Omegna così in basso: «*La città non risponde più. Gli attuali dirigenti sono grandi tifosi ma con scarsa competenza calcistica. Le responsabilità di questa situazione vanno ricercate anche fra i dirigenti che si sono avvicendati dopo l'era di Mimmo Cane. Abbiamo fatto qualche follia che non potevamo permetterci. Ma la nostra maggiore colpa è quella di non aver tenuto nella giusta considerazione il settore giovanile. C'è poi il rammarico per l'assenteismo completo degli omegnesi. Siamo al decadimento completo*».

A questo proposito c'è chi dice che la squadra di calcio sia un po' lo specchio della città. Che cosa ne pensa il sindaco comunista Alberto Buzio?

«*Non credo. Mi pare un'interpretazione un po' semplicistica di problemi ben più complessi che deve affrontare la nostra città. Quello del calcio però non occupa i primi posti dei nostri pensieri anche se è giusto riflettere sui fenomeni sociali*».

Omegna ha certo cose più importanti a cui pensare ma come spiega il sindaco questo disinteresse pressoché generale?

«*La città non si identifica con la squadra di calcio. Non c'è mai stata, in verità, una grande partecipazione di pubblico come avviene per esempio a Gravellona, o in altri centri limitrofi. Ad Omegna s'è registrato un proliferare di molte associazioni. Gli interessi insomma sono diversificati*». Ma l'amministrazione cos'ha fatto, o intende fare, per impedire che si disperda un patrimonio che è pur sempre della città?

r. amb.

La vicenda della società calcistica è finita in tribunale

Fallito il Savona dei novaresi

Franco Quartaroli, Giacomo Rusconi e l'impiegata Franca Pitta, attuale amministratore, non hanno salvato il sodalizio dalla dichiarazione di fallimento

SAVONA — Il Savona Fbc è fallito. Ieri mattina nella sede di piazza Diaz c'era solo la donna delle pulizie quando sono arrivati gli ufficiali giudiziari ad apporre i sigilli agli uffici della società calcistica. Subito dopo è stato un febbrile intrecciarsi di telefonate. Il commercialista savonese Giampiero Calmi, nominato curatore fallimentare dal tribunale civile, ha avuto un rapido colloquio con Gaetano Chiarenza, segretario del Savona.

Lo ha incaricato di tranquillizzare i giocatori, perchè il titolo sportivo non muore e anche la Lega è stata avvertita. «*Siamo nelle vostre mani*», ha detto più tardi Chiarenza accomiatandosi da Massimo Zunino, assessore allo sport del Comune, al quale, così come al sindaco Scardaoni, ha subito portato la notizia. Negli ultimi due anni le vicende del Savona sono state legate a tre personaggi di Novara: Franco Quartaroli, presidente della società, l'ex amministratore delegato Giacomo Rusconi e l'attuale amministratore Franca Pitta, quest'ultima un'impiegata comunale molto legata al Quartaroli.

La sentenza del tribunale civile, presieduto dal dottor Guido Gatti, è ampiamente motivata. Il fallimento, che prende spunto dai ricorsi presentati da Umberto Gherra e Ernesto Ciacci, ma non rivela l'ammontare dei loro crediti, tiene conto soprattutto, ed è una sorpresa, della perdita d'esercizio di 331 milioni e 602 mila lire di cui al bilancio 1° luglio 1985-30 giugno 1986. Osservano i giudici: «*Tenuto conto del capitale sociale di lire 100 milioni e della mancata adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 codice civile (integrazione del capitale, n.d.r.), la società versa in situazione di virtuale scioglimento. L'attuale amministratore, Franca Pitta, non è stata in grado di rendere conto attendibilmente dell'attuale situazione finanziaria della società*».

Insomma, debiti nuovi che si sono aggiunti ai vecchi, a quanto sembra riconducibili alla gestione dell'ingegner Franco Bartoli. La motivazione della sentenza di fallimento suona a dura condanna dei responsabili del sodalizio calcistico biancoblù, umiliato proprio nella stagione in cui celebra gli 80 anni di vita. Scrivono i magistrati: «*L'amministrazione della società è stata caotica, come emerge dalla lettera pervenuta dal precedente amministratore Giacomo Rusconi, e lascia adito a seri sospetti di strumentalizzazione a fini estranei all'oggetto sociale*». E' esplicito il riferimento alla massa di assegni, a vuoto tra l'altro, destinati a operazioni commerciali che nulla hanno a che vedere con l'attività di una società calcistica.

Franco Quartaroli

Prosegue la motivazione: «*La pluralità e l'entità delle obbligazioni insolute, l'assenza di garanzia patrimoniale (alla quale non può certo sopperire la generica dichiarata intenzione dell'attuale amministratore di provvedere al pagamento dei debiti), l'avvenuta emissione di assegni su conto estinto, integrano gli estremi di un irreversibile stato di insolvenza, il quale non solo non è eliminato ma risulterebbe anzi accentuato dai pagamenti parziali preferenziali che si dice, per senso proprio, essere stati effettuati*».

Adesso per i creditori e «tutti coloro che vantino diritti reali mobiliari su cose in possesso della società fallita» il tribunale ha stabilito 30 giorni di tempo per presentare domanda alla cancelleria del tribunale. L'udienza per l'esame dello stato passivo, di fronte al giudice delegato dott. Vincenzo Ferro, è stata fissata per martedì 12 maggio.

Ivo Pastorino

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Sensualità carnali (luce rossa) Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Platoon, con Charlie Sheen. Orario: 19,40; 22.
FARAGGIANA: Riciel Rimini, con Serena Grandi. Orario: 19,45; 22.
VITTORIA: Via Montenapoleone. Orario: 20; 22.
VIP: Il mattino dopo, con J. Fonda. Orario: 20,15; 22,15.
ARALDO: I bostoniani, con V. Redgrave. Orario: 20; 22,15.
S. CUORE: Mission (versione orig. lingua inglese). Orario 19,45; 22.

ARONA

MODERNO: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan.
S. CARLO: La famiglia, con V. Gassman.

BORGOMANERO

MODERNO: Noi uomini duri, con R. Pozzetto. Orario: 20,30; 22,30.
NUOVO: Il colore dei soldi, con Paul Newman, Tom Cruise. Orario: 20,30; 22,30.

CAMERI

ORATORIO: Mission. Ore 20,30.

DOMODOSSOLA

CORSO: Noi uomini duri, con R. Pozzetto. Orari: 20,30; 22,30.
CINEUNO: A scuola con papà. Orario: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Super Sexo star.

TRECATE

VITTORIA: Stregati, con D. Abatantuono. Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: People sexy games (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Ultimo tango a Parigi (Viet. min. 18 anni), con Marlon Brando. Orario: 20; 22,30.
VIP: Platoon, con Tom Berenger. Orario: 20 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Il colore dei soldi, con Tom Cruise, Paul Newman. Orario: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Gunny, con Marsha Mason. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Platoon, con Tom Berenger.
ASTORIA: Il mattino dopo, con Jane Fonda.
MARCONI: Nessuna pietà, con R. Gere, Kim Basinger.
CAGNONI: chiuso per restauri.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, via Beltrami; dalle 8,45 alle 20,15: Cozzarolo, via A. Costa.

Alle tv

TELEALTITALIA

21 — Alla scoperta dei nostri Comuni
22,30 Telenotizie
23 — Pescare è bello, rubrica
23,30 Caccia e pesca, rubrica

ANTENNA 3

20,30 L'ultima tappa, film documentario di Wanda Jakubowska (1948)
22,30 New Scotland Yard, telefilm

RETE PIEMONTE

20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Bracadori
22 — Retepiemonte informa, notiziario
22,15 La conferenza, film
24 — Aloha Paradise, telefilm
1,30 Ai confini della notte, telefilm

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 23.341 - 28.381 - ARONA, Viale Baracca 80/a, tel. 48.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 35 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2200 la riga. Domande lavoro/impiego L. 880. Avvisi urgenti data fissa o necrol. il doppio. Necrol. urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del noleggio cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA patente C disponibile viaggiare offresi. Telefonare ore pasti 0322 900.348.

DICIOTTENNE praticante banconiera automunita cerca lavoro. Tel. 0322 90.368 ore pasti.

GIOVANE referenziato cerca lavoro anche in incarichi di particolare fiducia zona basso e centro lago. Tel. 0322/79097.

7 Offerte lavoro e impiego

NUOVA fabbrica tessile di prossima apertura in zona Verbania cerca responsabili movimento magazzino, programmazione produzione e organizzazione generale, con esperienza pluriennale. Scrivere Publikompass 624 - 10100 Torino.

PORTIERE conoscenza lingue cercasi per albergo in Arona. Tel. 0322 42.060.

44 Libri, librerie

ACQUISTO stampe libri vecchi antichi. La Tigre di carta - Novara - Tel. 0321/391.583 ore 15/20.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CEDESI immobile a lotti da ristrutturare con negozi abbastanza già pronti in Gozzano. Tel. 0322 90.368 ore pasti.

MACUGNAGA vicinanze altitudine 700. Privato vende appartamento 52 mq indipendente rustico caratteristico completamente arredato riscaldamento autonomo giardino. Tel. 02 962.42.96.

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'ASTA

SI RENDE NOTO CHE:

Alle ore 11 del giorno 16-4-1987 presso lo studio del Notaio dott. Paolo Pedrazzoli in Novara via Biglieri 8, si procederà alla vendita tramite Asta, ed in lotti distinti dei seguenti immobili.

Lotto 1° Alloggio con annessa cantina e autorimessa facente parte del complesso condominiale «La Pineta» sito in Novara, via Campagnoli 4, composto da soggiorno pranzo e cucina accorpato ad alloggio adibito a reparto notte adiacente di altra proprietà attualmente censito nel N.C.E.U. di Novara alla partita n. 22385 con i seguenti mappali foglio 152/1 n. 13861 sub 27, foglio 152/1 n. 13808 sub 7.

Prezzo base di L. 81.570.000.
Offerta minima di aumento L. 1.000.000.

Lotto 2) Immobile di carattere industriale sito nel Comune di Cerano (NO) composto da un capannone avente una superficie coperta complessiva di mq 1210 circa, eretto su di un sedime della superficie di mq 19.430. Al n. N.C.T. del Comune di Cerano il terreno risulta censito alla partita n. 4969 con i seguenti mappali: foglio 7 n. 1, n. 57, n. 119, n. 120, n. 121, n. 122, n. 123, n. 124.

Al N.C.E.U. del Comune di Cerano i fabbricati non risultano ancora censiti. Esternamente al fabbricato sopra descritto esiste uno scavo di fondazione ed il relativo muro di sostegno in c/a, in vista di un possibile ampliamento.

Prezzo base di L. 487.000.000.
Offerta minima di aumento L. 5.000.000.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non avrà depositato, non oltre le ore 12 del giorno 15-4-1987 presso lo studio del Notaio procedente la relativa offerta.

La offerte per ogni singolo lotto, dovranno pervenire in busta chiusa recante la dicitura «ASTA SIVAMA» a mano o a mezzo di raccomandata, con indicazione dell'offerente precisandosi, qualora si tratti di società o altri enti, quali siano le persone aventi la rappresentanza.

Qualora l'offerta sia fatta tramite procuratore è necessario allegare la procura notarile in originale o in copia autentica.

Le offerte non potranno essere accettate se preventivamente alla loro presentazione ed entro tre giorni dalla data fissata per l'asta non verrà depositata la cauzione a mani e all'ordine del liquidatore dr. Ezio Mortarino, via Giotto n. 2, Novara, a mezzo di assegno circolare, negli ammontari seguenti:

Lotto n. 1 L. 8.000.000.
Lotto n. 2 L. 48.000.000.

Sarà ritenuto aggiudicatario, chi avrà presentato l'offerta maggiore per ciascun lotto.

Il versamento del saldo del prezzo dovrà avvenire entro 30 gg. dall'asta nelle mani del liquidatore dr. Ezio Mortarino, sempre a mezzo assegno circolare.

Il rogito notarile verrà stipulato, all'atto del versamento del prezzo residuo, presso lo studio del Notaio Pedrazzoli, e da tale data l'acquirente verrà immesso nel possesso e godimento dell'immobile.

IL LIQUIDATORE **dott. Ezio Mortarino**

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso lo studio dott. Ezio Mortarino, via Giotto n. 2, Novara. Tel. 0321 23.294 - 32.278.

Così Trino affronta l'emergenza idrica dopo la chiusura dell'acquedotto

E venne il giorno delle cisterne

Controlli sui prezzi delle taniche (ma qualcuno li ha ribassati) - Un servizio di consegna gratuito per gli anziani - Nella migliore delle ipotesi ci vorrà una settimana per allacciarsi all'acquedotto del Monferrato - La situazione negli altri paesi

Trino. Due immagini dell'emergenza-acqua. A sinistra, i vigili del fuoco riforniscono una delle cisterne. A destra, una pensionata mentre riempie le sue taniche (Foto Renato Greppi)

TRINO — La città ha vissuto ieri il primo giorno dell'emergenza-acqua senza traumi, con un po' di rassegnazione e la speranza, naturalmente, che l'«avventura» finisca in fretta. Per chiudere velocemente questa esperienza, il Comune ha in progetto un allacciamento provvisorio della rete idrica all'acquedotto del Monferrato: una ditta specializzata ha garantito di poterlo predisporre nel giro di una settimana. «E noi — spiega l'assessore al Bilancio Pierfranco Irico — stiamo valutando questa ipotesi».

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, Irico era l'unico assessore presente in municipio. Il sindaco, Giovanni Tricerri, era rimasto nel suo ufficio per tutta la notte e fino alla tarda mattinata. Poi, per lavoro, è partito per Saluggia.

Irico ha ricordato che cosa è successo a Trino da quando, mercoledì pomeriggio, le auto con gli altoparlanti sono passate per le vie del paese annunciando che l'acqua era diventata imbevibile. «Subito — ha detto — ci siamo premurati di contattare le ditte in grado di affittarci le cisterne, da due-tre-cinquemila litri. E ne abbiamo trovate una trentina dalla ditta Vaot di Desana e dalla Cmp di Pontestura. Gli operai hanno lavorato tutta la notte e le cisterne sono state installate nelle piazze e nelle vie principali della città, poi nell'ex infermeria, nelle scuole, pubbliche e private, nei tre panifici».

La gente aveva già provveduto a fare i rifornimenti d'acqua minerale fin dal mattino di mercoledì. Dicono alla direzione del supermercato Vegrus di corso Ferraris: «Per i rifornimenti non ci sono problemi. Ci siamo mossi per tempo e l'acqua non mancherà ai trinesi».

Prima di emettere l'ordinanza sulla chiusura dell'acquedotto, il Comune ha controllato i prezzi della minerale e delle taniche di plastica, per scongiurare eventuali speculazioni. «Ma nessuno — ha osservato Cesare Santi, titolare di un negozio della periferia che vende i contenitori — si sogna di fare speculazioni su una vicenda del genere, che ci tocca tutti. Anzi io ho abbassato di 500 lire il prezzo delle taniche da venti litri, portandole a 5500 lire». I contenitori da venti e da venticinque litri sono i più richiesti. «Ma qualche donna anziana — ha aggiunto Santi — vuole quello da quindici».

Vicino alla cisterna da 5 mila litri sistemata in piazza Mazzini, un operaio dell'Enel aveva taniche speciali da 33 litri. Aspettando il suo turno per riempirle, ha detto: «Le porto in azienda». A Trino, la parola Enel rimanda alla centrale. Proprio di fronte a piazza Mazzini c'è un bar e, all'esterno, un gruppo di pensionati commentava ieri mattina l'andirivieni verso la cisterna. Ai giornalisti hanno detto: «Scrivete che qui a Trino ci fanno ridere i referendum sul nucleare. Li facciano piuttosto sui diserbanti».

Sono in molti a pensarla così. Ma nessuno «firma» le dichiarazioni. «Vuol sapere il mio nome? — chiede un altro anziano del gruppo —. E che importa? Parlo a nome dei miei compagni e di chissà quanti altri trinesi. Perché gli autonomi che sono venuti a fare gazzarra davanti al municipio per la nuova centrale non vengono adesso a riempirci le taniche d'acqua?».

I giovani non temono di qualificarsi con i cronisti. «Mi chiamo Gianluigi Zanzone — dice uno studente di 19 anni, riempiendo il serbatoio da 20 litri all'inizio di via Vercelli —. Sono al primo rifornimento. E' un'esperienza un po' strana, ma non sono ancora in grado di valutare se sia tragica o meno. Porto l'acqua a casa perché mia madre deve cucinare. Per bere non c'è problema, abbiamo fatto la scorta di minerale».

A Trino funziona anche un servizio speciale per gli anziani. Un motocarro del Comune rifornisce a domicilio i pensionati che non possono muoversi di casa. «Abbiamo avuto diverse chiamate — spiega l'impiegata seduta accanto all'autista —. Il servizio è gratuito: per richiedere l'acqua basta telefonare alla segreteria del Comune che è aperta tutto il giorno, ininterrottamente, fino a mezzanotte».

L'acqua arriva in città su due autobotti, una del Comune, l'altra dei vigili del fuoco. Alle 11 di ieri mattina, questi ultimi avevano già fatto due viaggi a Castagnone: «La nostra portata è di 4500 litri e le spole con l'acquedotto del Monferrato diventano sempre più frequenti».

La situazione è difficile non solo a Trino. E, in alcuni paesi, c'è estrema incertezza. Un caso fra tutti: Fontanetto Po. Due settimane fa, il sindaco Eugenio Deangeli è stato costretto a chiudere l'acquedotto perché c'era il molinate (a Trino il «nemico» è il bentazone): sono state montate le solite cisterne e qualche giorno dopo, Trino è venuta in soccorso, allacciando Fontanetto al suo acquedotto che, allora, risultava «pulito».

Così, fino a ieri, Fontanetto Po si riteneva al sicuro dall'inquinamento perché rifornito da Trino. Quando le autorità trinesi hanno dato l'allarme, i fontanettesi hanno riattivato il loro acquedotto perché, in base alle nuove analisi, non c'era più il molinate.

L'emergenza continua anche a Caresana e a Rive, dove gli abitanti continuano a rifornirsi con le taniche. Il ministro Zamberletti ha informato ieri il presidente della giunta regionale, Beltrami, di aver destinato 110 milioni a Rive e 80 a Caresana per i nuovi pozzi.

Infine si segnalano nuovi timori a Crescentino perché anche l'acquedotto di questo centro parte da San Genuario: la località da dove attinge l'acqua Trino.

Enrico De Maria

Si è iniziato il processo all'assessore

Vassena: «Quel debito me l'ero dimenticato»

Pagò in ritardo gomme e radio acquistati tramite l'azienda trasporti

VERCELLI — Una lunga serie di interrogatori e di testimonianze. Poi l'annuncio della sospensione: il processo all'assessore provinciale socialdemocratico Arnaldo Vassena (accusato di peculato) e ai dirigenti dell'ex Azienda provinciale dei trasporti per i concorsi «facili» riprenderà il pomeriggio di lunedì 6 aprile.

L'udienza, iniziatasi ieri verso mezzogiorno, è durata poco meno di tre ore, poi il collegio di difesa ha chiesto al presidente Zeoli di sospenderla e di fissarne una seconda. Dopo una rapida consultazione delle agende, è stato deciso di aggiornare il dibattimento ad aprile.

Sul banco degli imputati, oltre all'assessore Vassena, il direttore dell'ex Gestione diretta trasporti, ora Atap, Romano Azario Coset, la funzionaria Silvana Vineis e due impiegati, Angelo Polletta e Gianni Maglioli.

Vassena deve rispondere del debito, pagato in ritardo all'azienda, per l'acquisto di autoradio e pneumatici, in concorso con Azario Coset; quest'ultimo, con gli altri tre imputati, è coinvolto nella vicenda dei concorsi «facili».

I due procedimenti erano stati unificati nel giugno scorso, in occasione della prima udienza, subito rinviata per un nuovo ruolo per l'assenza forzata dello stesso Vassena.

Ieri l'attenzione del pubblico era rivolta specialmente all'interrogatorio dell'esponente socialdemocratico, protagonista di una vicenda che aveva fatto molto rumore soprattutto nelle segreterie dei partiti. Arnaldo Vassena aveva acquistato attraverso l'Azienda trasporti autoradio e gomme per un importo di due milioni, saldando il debito in ritardo. Il caso divenne di dominio pubblico nel febbraio dello scorso anno e Vassena preferì rimettere le deleghe di responsabile del settore Lavori pubblici della Provincia, rimanendo in giunta come «assessore nudo».

Interrogato dal pm Scalia, l'accusato si è limitato a confermare le dichiarazioni rese allora al magistrato e a giustificare il suo gesto dicendo: «Non ho pagato subito perché avevo difficoltà finanziarie e, quando avrei invece potuto saldare il conto, me ne dimenticai». Ha preferito tacere, invece, quando il pm gli ha chiesto: «Lei, amministratore, come mai non ha censurato l'operato degli impiegati che hanno fatturato i suoi acquisti alla Gestione Trasporti?».

La testimonianza di Romano Azario Coset ha chiarito quanto era accaduto: «La ditta fornitrice della autoradio fatturò all'Azienda l'acquisto di Vassena e noi cercammo di rimediare alla svista rifatturando all'assessore ma al primo errore ne seguirono altri che portarono a queste conseguenze». Il direttore ha aggiunto che allora (non era ancora avvenuta la trasformazione in società per azioni), il servizio di trasporto pubblico dipendeva dalla Provincia e non aveva quindi una contabilità organica.

Romano Azario Coset ha sostenuto il fuoco di fila di domande per quasi mezz'ora, rispondendo anche sul caso dei concorsi. «Il mio ruolo — ha spiegato — era solo quello di fornire alla commissione d'esame alcune idee sui quesiti. Ribadisco comunque di non aver informato i concorrenti». Ha respinto ogni addebito anche Silvana Vineis.

Daniele Cabras

Tre anni e mezzo al giovane che rubò l'arma ad un agente

VERCELLI — Ha cercato di giustificare il suo gesto con un'infanzia infelice, leggendo ai giudici una memoria che ripercorreva le tappe della sua vita, ma il pm gli ha impedito di proseguire: Salvatore Orlando, 25 anni, arrestato per l'aggressione ad un agente di polizia alla stazione ferroviaria di Santhià, è stato riconosciuto colpevole dell'accusa di rapina, lesioni e furto, e condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. I giudici hanno respinto la richiesta della difesa di ricoverarlo in una comunità per tossicodipendenti.

Salvatore Orlando era stato bloccato da carabinieri e polizia a Roppolo dove, col fratello minore, si nascondeva nel cascinale del padre. Poche ore prima, alla stazione di Santhià, i due avevano aggredito l'agente Andrea Bertolotti, colpendolo alla testa con il calcio di una pistola e rubandogli la «Beretta». Il poliziotto stava sorvegliando l'arrivo di un treno che trasportava valori postali. Interrogato dai giudici sull'accaduto, ha ribadito che ad assalirlo erano state due persone, ma la sua testimonianza è stata vivacemente contestata dall'imputato: «E' falso! Sono stato solo io a colpirlo: mio fratello non c'entra». Il fratello minorenne sarà giudicato dal Tribunale dei minori.

Orlando ha ammesso ogni addebito e ha tentato di narrare ai giudici le sue traversie familiari, conseguenza di molti errori, compresa l'aggressione all'agente, e il suo dramma di drogato, ma il pm Luciano Scalia si è opposto e nella requisitoria ha sottolineato la pericolosità del furto della pistola: «L'arma avrebbe potuto essere impiegata per commettere altri reati».

d. ca.

Le reazioni nel Vercellese dopo il veto regionale al bentazone

«Torneremo alle mondine?»

Preoccupati i risicoltori - Per quasi tutti gli infestanti ci sono prodotti alternativi - «Ma il giunco fiorito — dice un docente di agraria — si può battere solo con i diserbanti ora vietati»

VERCELLI — Confusione e disorientamento tra gli agricoltori del Vercellese. Il veto al bentazone, deciso ieri dalla giunta regionale, ha creato molte perplessità anche se (è opinione generale) c'era da aspettarselo. A Trino, il sindaco aveva anticipato fin da mercoledì il divieto di usare questo e gli altri diserbanti nel territorio del suo Comune.

I lavori nei campi sono ormai iniziati. Chi deve seminare il riso si troverà presto di fronte a scelte ben precise: subire le erbe infestanti, non rispettare le disposizioni o cercare un'alternativa ai prodotti che hanno per principio attivo il bentazone.

Ma esiste oggi sul mercato qualche diserbante non tossico che possa sostituire il «Basagran» o l'«Erbacone»? Risponde Giovanni Rosso, insegnante di agraria all'istituto tecnico di piazza della Vittoria: «Per ora non c'è la possibilità di sostituire il bentazone per distruggere determinate piante che infestano la risaia. Tentare di eliminare, ad esempio, il giunco fiorito con altri prodotti è risultato inutile. Tanto che gli agricoltori procedono spesso alla disinfestazione del "fiurun" (così viene chiamata la pianta in dialetto) manualmente, estirpando una radice dopo l'altra, come si usava un tempo. Questo lo si può fare comunque su piccoli appezzamenti, mentre in zone estese è praticamente impossibile. Esistono invece prodotti come il "nelock", o il "paltrel", che hanno per principi attivi il propanile, o "mcpa", altro sale chimico. Il loro impiego dà lo stesso risultato del bentazone, ma non col giunco».

Giovanni Rosso ricorda poi i diserbanti biodegradabili, che sono però applicati ancora in via sperimentale. Conclude l'insegnante di agraria: «La sostanza ideale dovrebbe potersi sciogliere a contatto con il terreno, prima di penetrare in profondità e inquinare le falde acquifere». Difficile, dunque, il compito di chi deve informare gli agricoltori. Il perito agrario Giacomino Ferraris, funzionario della Cooperativa di miglioramento agricolo di Stroppiana, dice: «Fin dall'inizio della nostra attività abbiamo promosso corsi di formazione e aggiornamento per insegnare l'uso dei diserbanti. Ma l'altalena di provvedimenti in materia rende difficile il compito di chi deve utilizzare questi prodotti».

Ferraris conclude ponendo l'accento sul giunco fiorito: «Finiremo di avere i campi invasi da questo vegetale». L'alternativa, a questo punto, è l'intervento diretto dell'uomo: il riferimento alle mondine è fin troppo chiaro.

Giovanni Barberis

■ Domenica il «Faust» di Mauri

VERCELLI — Sarà presentato domenica sera al Civico il «Faust» con Glauco Mauri. Lo spettacolo era in cartellone per il 28 febbraio, ma per un malore dell'interprete è stato rinviato.

■ Il ministro Zanone domani a Vercelli

VERCELLI — Il ministro dell'industria Valerio Zanone incontrerà domani, alla Camera di commercio, gli amministratori locali e i rappresentanti di imprenditori, artigiani e commercianti.

■ Assemblea della Cassa di Risparmio

VERCELLI — Si svolgerà oggi l'assemblea della Cassa di risparmio vercellese: tra gli argomenti all'ordine del giorno la relazione del presidente e la discussione sul bilancio.

■ I premi della «Lotteria del papà»

VERCELLI — Sono stati estratti i tagliandi vincitori della quarta «Lotteria del papà» organizzata dal Club degli Amici. Questi i premi più importanti: televisore con schermo gigante da 40 pollici al biglietto 51.282; gommone mare al 5.021; viaggio aereo a Londra al 18.131; bicicletta ragazzo Bianchi al 17.549; bicicletta bambino al 6.377.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando e Maria Schneider. (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (thriller).
PRINCIPE: Rimini Rimini (comm.), con Paolo Villaggio, Serena Grandi, Jerry Calà, Laura Antonelli.
VIOTTI: Top Gun, con Tom Cruise.
RIDOTTO TEATRO CIVICO: alle 21, il centro culturale «Majakovskij» presenta il video Porta Greenham a casa. Seguirà dibattito. Ingresso libero.

GATTINARA

ITALIA: Il sol del piacere (Viet. min. 18 anni).

CONFERENZE

A Borgovercelli, nei locali delle sezioni psi-pci, alle ore 21, incontro-dibattito sul tema «A.I.D.S.: informare è prevenire».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

FARMACIE

Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

A CERNOBBIO OGGI CHIUDE «IDEABIELLA»

Cernobbio. Si conclude oggi a Villa d'Este la diciassettesima edizione di «Ideabiella». La massima rassegna espositiva del prodotto tessile ha presentato «crespo», le stoffe per l'estate '88: tessuti di lana leggerissimi, freschi, dai colori tenui. Sono il frutto di un'altissima tecnologia in grado di lavorare fibre di lana dal titolo finissimo e che ancora una volta non hanno mancato di suscitare molto interesse tra gli operatori del settore italiani e stranieri. Il nuovo anno produttivo è nato quindi sotto i migliori auspici

Borgosesia: «assalto» alla gioielleria Colongo di via Roma

Una rapina da 150 milioni

Tre banditi, armi in pugno, bloccano e legano gli orefici, poi svuotano la cassaforte - Il «colpo» pochi minuti prima della chiusura serale - «Sembravano giovani per bene»

BORGOSESIA — Rapina l'altra sera alla gioielleria-orologeria di Giuseppe Colongo, 48 anni, al numero 4 di via Roma, in pieno centro cittadino. Il negozio è stato svaligiato da tre banditi che, armi in pugno, si sono fatti aprire la cassaforte impadronendosi di un bottino che da un primo sommario inventario si avvicina ai 150 milioni.

L'assalto è accaduto poco dopo le 19, qualche minuto prima della chiusura serale. In quel momento all'interno del negozio vi erano Giuseppe Colongo ed il cognato Ivan Avondo, 21 anni, residente a Borgosesia.

I due stavano tranquillamente chiacchierando quando davanti alla porta (è formata da uno spesso cristallo antiurto e viene aperta con un congegno elettrico a scatto) è comparso un giovane, dal viso sorridente, età apparente sui trent'anni, vestito elegantemente. L'uomo ha suonato il campanello ed il gioielliere, tratto in inganno dalla sua disinvoltura, ha fatto scattare il meccanismo d'apertura.

Racconta Giuseppe Colongo: «*Con lui è entrato un altro giovane che indossava un abito altrettanto distinto. Sembravano due normali clienti interessati ad un possibile acquisto. Si sono avvicinati al banco e hanno domandato un determinato tipo di bracciale che non avevo, poi un anello di una particolare foggia che non ho mai tenuto. Alla seconda richiesta mi sono insospettito perché ho intuito che stavano macchinando qualcosa*».

Ma ormai era troppo tardi. Un attimo dopo il comportamento dei due giovani è radicalmente mutato e nelle loro mani è comparsa una pistola. «*Non muovetevi, è una rapina. Fate quello che vi ordiniamo e non vi succederà nulla*», hanno detto con voce ferma i rapinatori a Giuseppe Colongo e a Ivan Avondo puntando minacciose le armi.

E mentre uno ha tenuto sotto controllo i due orefici, l'altro ha nuovamente azionato il meccanismo della porta per consentire ad un complice di entrare nel locale.

I tre banditi in un batter d'occhio hanno immobilizzato ed imbavagliato Giuseppe Colongo e Ivan Avondo con il nastro adesivo solitamente usato per i pacchi; poi li hanno fatti stendere a terra. Quindi in pochi istanti hanno svuotato i plateaux che si trovavano nella cassaforte precedentemente aperta per prendere i bracciali ed i monili da presentare.

Tutto si è svolto nello spazio di qualche minuto. I tre che evidentemente conoscevano perfettamente la disposizione del negozio dopo essersi impadroniti di gioielli, orologi, catenine, anelli sono fuggiti dalla porta posteriore che conduce alla scala interna del condominio Cambellia. Un'uscita che in un attimo conduce in piazza Mazzini.

Giuseppe Colongo e Ivan Avondo sono riusciti a liberarsi dei legami ed hanno fatto suonare l'allarme. Aggiunge Giuseppe Colongo: «*Ho subito telefonato ai carabinieri e qualche istante più tardi ad una pattuglia raccontavo la mia brutta avventura*».

Sono stati istituiti posti di blocco lungo tutte le strade del comprensorio valsesiano. Ma nonostante il notevole spiegamento di forze (qualche ora prima i militari avevano arrestato un pericoloso pregiudicato e molte pattuglie erano ancora in servizio) i rapinatori sono riusciti a dileguarsi. E' scontato che, in piazza Mazzini, ad attendere i tre vi fosse un complice al volante di un'auto.

Roberto Eynard

Preso pericoloso bandito

I carabinieri di Varallo e di Treviglio sono riusciti ad arrestare a Curino Rolando Porta, un pregiudicato ricercato per omicidio

MASSERANO — Importante operazione dei carabinieri della compagnia di Varallo al comando del capitano Michele Di Santo che, in collaborazione con i colleghi della stazione del nucleo operativo di Treviglio, l'altro pomeriggio, hanno arrestato un pregiudicato ricercato da parecchi mesi.

Nei confronti dell'uomo, Rolando Porta, 30 anni, nativo di Desio, residente a Bazzago Brianza, la procura della Repubblica di Como aveva spiccato un mandato di cattura per un omicidio commesso un anno fa. Il fermo è avvenuto a San Bononio, una frazione di Curino, il paese collinare al confine tra la Valsesia e il Biellese.

Rolando Porta

Rolando Porta da qualche tempo aveva affittato un alloggio nel piccolo centro, ma la sua latitanza è stata di breve durata. Una accurata serie di indagini condotte dalle compagnie carabinieri di Como, Bergamo e Varallo hanno portato alla scoperta dell'ultimo nascondiglio. E mercoledì gli inquirenti hanno deciso di agire.

Fin dalle prime ore della mattina la zona è stata a poco a poco serrata in una stretta morsa dalle pattuglie dei militari di Varallo rafforzate da alcuni colleghi provenienti da Treviglio. Tiratori scelti si sono appostati agli angoli delle strade, mentre auto «civetta» hanno iniziato a percorrere la via centrale. E quando verso le 13 l'uomo è stato visto attraversare la strada per entrare in un bar, la trappola è scattata. In un attimo, senza che Rolando Porta avesse tempo di reagire, di tentare la fuga o di guadagnare nuovamente l'ingresso di casa, il pregiudicato è stato circondato dai militari che gli hanno chiesto di controllare i documenti. L'uomo non si è scomposto ed ha consegnato una patente che, pur corredata dalla sua fotografia, riportava un altro nominativo. E' stato subito ammanettato.

Qualche minuto più tardi i carabinieri hanno incominciato, nell'abitazione del Porta, una accurata perquisizione che ha portato alla scoperta di una pistola calibro 7,65, una cinquantina di cartucce e alcuni documenti d'identità falsi. Si ritiene che anche l'auto, una Uno con targa contraffatta, utilizzata dall'uomo, sia di provenienza furtiva.

Rolando Porta è accusato di un omicidio avvenuto in provincia di Como la scorsa primavera. Il pregiudicato avrebbe ucciso, per un regolamento di conti, un carrozziere con il quale aveva compiuto alcune truffe.

r. eyn.

Da oggi al 16 aprile

Gli animali del Biellese in una mostra di fotografie

La rassegna è di Tiziano Pascutti

BIELLA — Gli animali in fotografia, una passione-studio che da sempre riscuote grande interesse e molteplici seguaci nel comprensorio laniero. E per gli appassionati di questo genere di attività il momento è di particolare attenzione perché oggi alle 15, nei saloni del Circolo Biella, situati in via Gramsci 15, si inaugura la mostra fotografica di Tiziano Pascutti ideata su una particolare caratteristica della vita animale: quella che si svolge negli stagni del Biellese. In più, a completamento della rassegna, sono presentate numerose specie di rettili esistenti nel comprensorio laniero.

Spiega l'autore della mostra: «*L'esposizione conta su 100 immagini a colori ed intende illustrare la presenza e la biologia di alcune specie di animali che vivono nel Biellese, come la libellula, la rana, la vipera e la rara testuggine d'acqua che qualcuno crede quasi completamente scomparsa. In più la rassegna è corredata da cartine divulgative e scientifiche in modo da fornire una documentazione chiara e precisa*».

A contorno della mostra fotografica sarà esposto un buon numero di disegni con tema gli animali creati dagli alunni delle scuole elementari del Biellese. La mostra che rimarrà aperta fino al 16 aprile, per scopi didattici (sono previste numerose visite di scolaresche), osserverà il seguente orario: dal lunedì al sabato 9-12/15-18; domenica 15-18.

r. eyn.

Troppi incidenti all'incrocio che immette sul viadotto del Sesia

Il «gioco» delle precedenze

Dall'inaugurazione del ponte che collega Serravalle con Grignasco, avvenuta alla fine di novembre, ci sono stati scontri a ripetizione - Automobilisti protestano

SERRAVALLE — L'incrocio di sponda destra che immette al viadotto sul Sesia, realizzato tra Serravalle e Grignasco, è molto pericoloso. Dall'inaugurazione del ponte, avvenuta alla fine del novembre scorso, nel crocevia tra lo svincolo di accesso e la statale per Gattinara si sono verificate decine di incidenti. La segnaletica prevede lo stop per le auto che uscendo dal viadotto s'inseriscono sulla carreggiata che porta a Serravalle. La precedenza è assegnata a chi, venendo da Vintebbio, procede in direzione di Borgosesia.

Ma gli automobilisti adesso hanno iniziato a protestare e a lamentarsi: «*L'incrocio è stato realizzato per dare una regolamentazione al traffico esattamente opposta rispetto a quella attualmente in atto. Se si verificano gli incidenti è solo grazie alla burocrazia*».

La prima segnaletica, orizzontale e verticale, adattata all'incrocio, dava la precedenza alle vetture provenienti dal ponte, costringendo all'arresto quelle sopraggiungenti da Gattinara. Tutto ciò, pur essendo perfettamente adeguato alla conformazione dello svincolo, è stato modificato perché la strada di sponda destra essendo statale ha avuto di diritto la precedenza sull'altra, ancora provinciale.

Sottolineano gli automobilisti: «*Sappiamo che in un futuro molto prossimo è previsto il passaggio delle consegne. Mentre la carreggiata per Gattinara sarà declassata a provinciale, quella che porta al ponte diventerà statale. In quel momento si provvederà a trasformare nuovamente il gioco delle precedenze, ma nel frattempo potrebbe anche accadere qualche grave incidente*».

Il pericolo è creato soprattutto dalla conformazione dell'incrocio. Le corsie che portano al viadotto sono molto più ampie rispetto a quelle della strada di sponda destra, arricchite oltretutto da uno spartitraffico. Viene naturale agli automobilisti ritenere con diritto di precedenza le prime anziché le seconde.

In questi giorni del problema si è occupato anche il Comune di Serravalle. Dice il sindaco Marzia Saini: «*Dal momento che lo svincolo non è di nostra competenza ci siamo limitati a far presente la situazione alla Provincia. Speriamo che si arrivi al più presto ad una soluzione perché il rischio si è dimostrato piuttosto consistente*».

Gianni Perino Valga

Serravalle. L'incrocio tra la statale della Valsesia e il nuovo ponte che porta a Grignasco

Proposta del Comune di Biella: venti giorni in Gran Bretagna

Vacanze-studio per 50 giovani

BIELLA — Vacanze-studio in Gran Bretagna questa estate a prezzi contenuti per cinquanta studenti biellesi. La proposta è dell'assessorato della Pubblica istruzione del capoluogo laniero che per la prima volta ha allestito una iniziativa rivolta agli studenti che frequentano gli ultimi due anni delle scuole secondarie di Biella.

Spiega l'assessore Gian Luca Susta: «*E' ricorrente l'osservazione che i giovani rivolgono alle amministrazioni comunali di non occuparsi sufficientemente dei loro interessi, dei problemi, del modo di organizzare il tempo libero. Senza pretendere di trovare una soluzione ci è sembrato opportuno contribuire a rendere la vita delle nuove leve più attiva anche nel periodo estivo. E' così nata l'idea di iniziare ad operare nel settore del turismo giovanile per offrire la possibilità di vivere una vacanza diversa in cui studio e divertimento convivano*».

Gian Luca Susta

In collaborazione con il Cts, il centro turistico studentesco, sono state organizzate due vacanze-studio, in Inghilterra, la prima dal 5 al 26 luglio, la seconda dal 2 al 23 agosto. Prosegue Gian Luca Susta: «*Si tratta di vacanze in cui lo studio dell'inglese si alternerà a pratiche sportive, culturali ed escursionistiche secondo modelli già collaudati. I posti, per il momento sono limitati a 50, ma potrebbero essere ampliati*».

Il costo dell'iscrizione è stato fissato in 1 milione 300 mila e prevede 20 lezioni, tenute in classi di non più di 15 alunni, il viaggio in aereo con volo Alitalia, la sistemazione in una famiglia, alcune visite ed escursioni, attività sportive e ricreative e libri di testo e materiale didattico.

Il Comune di Biella, inoltre, si accolla per non più di dieci studenti, figli di lavoratori dipendenti o pensionati che appartengano a famiglie con un reddito netto pro-capite inferiore ai 4 milioni annui, il cinquanta per cento della quota.

r. eyn.

■ Musica da camera a Pollone

POLLONE — Quarto ed ultimo concerto del ciclo dedicato alla musica da camera con chitarra «dall'Ottocento ai giorni nostri» questa sera nella chiesa di Sant'Eusebio. Ad esibirsi saranno Davide Rebuffa e Donatella Bitia alla chitarra accompagnati al flauto da Michele Marcchini, al clarinetto da Stefano Crivellaro, al violino da Giulio Tosin e al violoncello da Guido Aragnetti. I musicisti presenteranno brani composti da Ferdinando Carulli e Filippo Gragnani. Il concerto, che avrà inizio alle 21, è organizzato dal Lycorne music consort.

(d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Rimini, Rimini.
MAZZINI: Il colore dei soldi.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Crimini del cuore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Philadelphia experiment.
LUX: Top Gun.

CANDELO
VERDI: Romance.

COGGIOLA
ITALIA: Over the top.
ENNIO: Vizi morbosi della carne.
RADAR: Una perfetta coppia di svitati.

COSSATO
MICHELETTI: Fantasie per curve sconvolgenti.
NUOVO PRIMAVERA: Mr. Crocodile Dundee.

PRAY
EXCELSIOR: 52 gioca o muori.

SERRAVALLE
CORSO: Capriccio.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: *Comunale*, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Salussola.
Ussl 48 - Vigliano: *Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 510.031, Lessona, Vallemosso, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.268, Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 22.513; Coggiola 96.470; Cossato 922.801; Mosso Santa Maria (?)grande 666.913; Trivero 734.586; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti.

■ Conferenza dibattito al «Sociale»

BIELLA — Conferenza-dibattito questa sera al Circolo sociale organizzata dall'Accademia Biella cultura. Ospite dell'associazione culturale sarà Arnaldo Bagnasco che tratterà il tema: «Torino: profilo di una metropoli di produzione». Il relatore è ordinario di sociologia all'Università di Torino ed autore di numerose pubblicazioni di carattere sociologico.

(d. p.)